

Fonti
Collana a cura di Stefano A. Benedetto
3

LIBRI CONSILIORUM
1342-1349

Trascrizione e regesto degli Ordinati comunali

di Stefano A. Benedetto



ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO

Coordinamento editoriale: Rosanna Rocca
Progetto grafico: Katie Roggero, Pierangelo Bassignana

©1998, Città di Torino - Archivio Storico
Stampato in Italia - Pozzo Gros Monti, Moncalieri (Torino), dicembre 1998
ISBN 88-86685-38-6

Presentazione

La pubblicazione degli Ordinati medievali del Comune a cura dell'Archivio Storico della Città giunge al terzo volume, che contiene le annate 1342, 1343, 1346, 1348 e 1349.

Le finanze municipali, la difesa della città nelle frequenti vicende belliche, le avvisaglie di una epidemia di peste sono le gravi questioni con cui si cimentano in tali anni gli Amministratori civici.

È grande l'emozione che la lettura di queste pagine suscita in quanti, come chi scrive, sono chiamati più di sei secoli dopo – in un contesto storico ed istituzionale profondamente mutato e molto più facile – a governare la Città.

Sono certo che un'emozione analoga sarà provata da tutti coloro che fra le righe dei resoconti consiliari leggeranno l'asprezza dei problemi con cui la comunità cittadina era chiamata a misurarsi.

Torino, dicembre 1998

Domenico Carpanini
Vicesindaco di Torino

Introduzione

Il terzo volume della collana «Fonti» accoglie le accurate trascrizioni paleografiche, con relativi registi in lingua italiana, degli *Ordinati* degli anni quaranta del Trecento. Anche in questo decennio l'ingiuria del tempo e, forse, l'insipienza degli uomini hanno provocato guasti irreversibili. La pur preziosissima serie archivistica, da almeno trecentocinquanta anni, risulta infatti monca dei verbali del 1340-41, 1344-45 e 1347, dichiarati mancanti nel più antico *Inventario* a noi pervenuto.

Questo volume comprende pertanto le annate 1342, 1343, 1346, 1348 e 1349, che, se dal punto di vista grafico e redazionale non presentano novità degne di rilievo, rivelano, sotto il profilo istituzionale, alcune interessanti novità. La più rilevante è data dalla scomparsa del Minor Consiglio, ovvero dell'organo collegiale ristretto, del quale nei decenni precedenti era registrata l'intensa attività. Nell'ambito del governo cittadino assumono, per contro, maggior peso i *sapientes custodie*, ufficiali investiti di varie funzioni, tra cui il controllo del territorio. Compaiono inoltre sempre più frequentemente le figure dei *sindici* – in numero variabile –, i quali, seppur ancora privi di un mandato di rappresentanza incondizionata della comunità, agiscono in situazioni particolari a nome del Comune, con la funzione di «procuratori speciali».

In una temperie connotata da ripetuti episodi di guerra tra i Savoia e i marchesi di Saluzzo e di Monferrato, intervallati da tregue frequenti e tuttavia di breve durata, la città concentra il suo impegno e le sue risorse nell'organizzazione della difesa: la costruzione di opere di fortificazione e la predisposizione delle relative *corvées*, ma anche il reclutamento degli uomini pretesi dal principe, l'approvvigionamento di vettovaglie, carri e buoi, il reperimento di armature idonee e sufficienti.

La transitabilità dei fiumi Po, Dora e Stura, barriere protettive naturali e utili fonti per la produzione e il sostentamento, è in questi anni una delle costanti preoccupazioni del Consiglio cittadino, che dedica energie cospicue alla cura degli argini e alle continue riparazioni dei ponti, ripetutamente resi intransitabili dalle piene. Attraverso questi fragili mezzi di collegamento tra il nucleo urbano e il contado, può approdare in città l'insidia dell'epidemia: come la peste nera le cui avvisaglie nel 1348 suggeriscono giuste precauzioni: «Item si placet aliquid providere ne forenses veniant Taurinum ad evitendum infirmitatem currentem».

Ma al di là delle difficoltà generate dalla guerra e dalla minaccia della malattia, sembra che la questione economica sia il vero *leit-motiv* dell'intero decennio: durante il quale persiste una dura vertenza con Moncalieri in materia di pedaggio, risorsa irrinunciabile per ogni comunità, come facilmente si arguisce dalla lettura di questo nuovo, interessante volume ricco di ulteriori spunti per lo studio di Torino medievale e di molte suggestioni su un passato che ci appartiene.

Rosanna Roccia

Criteria di edizione

La trascrizione, come enunciato nelle pagine introduttive del primo volume della collana (novembre 1996), si ispira al criterio della massima aderenza al testo. L'unico rilevante intervento consiste nello scioglimento delle abbreviature secondo gli usi linguistici e grafici prevalenti presso i diversi notai della curia torinese responsabili della redazione dei verbali. Non si è ritenuto opportuno provvedere, come si usa talora, a includere fra parentesi tonde lo scioglimento delle abbreviature: si è ben consapevoli che tale scelta pregiudica la possibilità di utilizzare le edizioni di questa collana per studi quantitativi sugli usi grafici e linguistici, ma si è preferito privilegiare la leggibilità del testo.

Come d'uso, si adotta la distinzione fra u e v e si assimilano i e j, mentre si conserva la distinzione fra ç e z. Punteggiatura e uso delle maiuscole sono naturalmente dell'editore.

Non si opera invece alcuna normalizzazione, ma si rispettano rigorosamente le numerosissime varianti grafiche e linguistiche delle fonti trascritte, che, al di là delle differenze individuali fra i diversi notai redattori, appaiono nel complesso scarsamente sorvegliate sotto il profilo grammaticale, sintattico e grafico e infarcite di solecismi e idiotismi. Non si interviene neppure in caso di evidenti anomalie, errori, omissioni, dittografie, che ci si limita a segnalare in nota, per consentire la corretta interpretazione del testo.

Si rispetta l'ordine in cui i verbali delle sedute e i documenti annessi compaiono all'interno del singolo volume, senza ripristinare l'ordine cronologico, ove esso risulti alterato, né si introducono capoversi che non figurino anche sul manoscritto.

La trascrizione è integrale e comprende anche le eventuali annotazioni riportate sulle coperte o sulle sguardie. Non comprende però i testi di epoca anteriore eventualmente presenti sulle membrane riutilizzate per la copertura dei volumi, testi che vengono peraltro segnalati in nota. Non comprende infine l'apparato di simboli alfabetici e d'altra natura, spesso inintelligibili e non riproducibili, che correde gli elenchi dei membri del Maggior Consiglio e che, a quanto pare, veniva utilizzato per registrare la partecipazione dei credendarii alle sedute. Anche della presenza di tale apparato si dà conto in nota.

La paginazione indicata è quella, moderna, riportata sugli originali e basata per alcuni volumi sul conteggio delle carte e per altri sul conteggio delle pagine.

I Libri consiliorum non accolgono soltanto i verbali delle sedute degli organi collegiali del Comune, ma contengono anche documenti di altra origine e natura, soprattutto lettere dei principi d'Acaia, e successivamente dei duchi di Savoia, dirette al vicario, al giudice e ai consiglieri torinesi, in parte frammisti ai verbali stessi e in parte radunati alla fine dei volumi, principalmente in copia, ma talora anche in origi-

nale. Si tratta in genere di documenti aventi un'attinenza più o meno diretta con l'ordine del giorno di una o più sedute verbalizzate, ma non mancano casi in cui tale attinenza appare inesistente e i documenti sembrerebbero inseriti all'interno dei volumi con il mero intento di conservarne una memoria ufficiale. Si è comunque provveduto a trascriverne integralmente il contenuto, evidenziando graficamente la diversa natura dei documenti attraverso il ricorso al carattere corsivo.

La trascrizione di ogni verbale è preceduta dalla data espressa in forma moderna e in neretto. Essa non comprende la datazione topica in quanto le sedute degli organi collegiali si tenevano sempre a Torino, né l'indicazione dell'anno in quanto implicita; essa compare allorché diversa dall'anno a cui si riferisce il volume. Per le copie e gli originali di documenti di diversa natura e provenienza si riporta, qualora disponibile, la data di ricezione o di inserimento nella raccolta, seguita fra parentesi tonde dalla data di emissione; diversamente si riporta soltanto quest'ultima. Anche in tale caso la datazione topica e l'indicazione dell'anno sono soggette alle limitazioni indicate in precedenza.

I verbali sono preceduti da una sigla che identifica l'organo collegiale deliberante:

- CM Consiglio Maggiore o Maggior Credenza o Consiglio Generale.
Ss Sapientes (commissioni di diversa entità, incaricate di affrontare problemi specifici).

Le trascrizioni sono precedute da un breve regesto in lingua italiana.

Stefano A. Benedetto

Anna Maria Giordano e Rita Perri hanno rispettivamente collaborato alla redazione informatizzata dell'indice dei nomi e alla dattiloscrittura delle trascrizioni.

Indice

<i>Presentazione</i> , di Domenico Carpanini, Vicesindaco di Torino	p. V
<i>Introduzione</i> , di Rosanna Rocca	VII
<i>Criteri di edizione</i> , di Stefano A. Benedetto	IX
Trascrizione e registi degli Ordinati comunali, di Stefano A. Benedetto	
<i>Liber consiliorum 1342</i>	1
<i>Liber consiliorum 1343</i>	88
<i>Liber consiliorum 1346</i>	164
<i>Liber consiliorum 1348-1349</i>	215
Indice dei nomi e dei toponimi	309

In nomine Domini amen. Anno MCCCXLII inditione X. 1
Liber consiliorum et reformationum civitatis Taurini factus tempore regiminis
nobilium virorum dominorum Georcini de Ploçascho vicarii dicte civitatis et
Iohannis Paçelle iudicis loci pro illustri et magnifico viro domino Iacobo de
Sabaudia principe Achaye domino dicte civitatis.^a

^a *nel margine inferiore* Bertus filius Girardine, Iacobus Polatus.

s.d.

Nomi dei componenti del Maggior Consiglio.

Infrascripti sunt credendarii civitatis Taurini: 3^a
dominus Melioretus de Ruvore^b
Valfredus de Ruvore
Payretus de Ruvore
Guillelmus de Ruvore
Anthonius Becutus^c
Becutus de Becutis
Ricardus Becutus
Iacobinus Becutus
Iohaninus Becutus
Bertolotus Becutus
Franceschinus Becutus//
Comes de Becutis 4
Anthonius filius Francisci Becuti condam
dominus Galvagnus Borgexius
Borgexinus Borgexius
Philipus Borgexius
Hugo Borgexius
Raymundinus Borgexius
Henrietus Borgexius
Georgius Borgexius
Iacobus Borgexius
Nicholetus Porcellus
dominus Anthonius Alpinus
Tomas Alpinus// 5
Nicholetus Alpinus
Stefanus Aynardus
Ardicio Aynardi
Iohaninus Aynardi
Vitor Prantus
Anthonius Parella
Iohaninus de Gorçano

- Henricus de Gorçano
Obertus de Gorçano
Perinus domini Conradi de Gorçano^d
Nicholinus Malcavalerius
Iacobus Pissis
dominus Mapheus de Pedemunte//
- 6 dominus Franciscus Cagnacius
Petrus de Cavaglata
Perotus de Cavaglata
Matheus de Cavaglata
Franciscus Baracus
Petrus Baracus
Anthonius Baracus
dominus Anthonius Moçius
Michael Moçius
Anthonius Moçius^e
Iohanetus Tavanus//
- 7 Andreas Tavanus
Peliçonus de Peliçonis
Raynerius Peagerius
Odonetus Peagerius
Anthonius Peagerius
Iacobinus de Pertusio
Petrus de Pertuxio
Henricus de Pertusio
Bartholomeus Iapa
Anthonius Iapa
Tomas Fulcus
Iohannes Piscagnus
Giraudetus Caligarius//
- 8 Tomaynus de Pavayrolio
Anthonius de Pavayrolio
Bertolinus Tinctor
Tomaynus Baymundi
Anthonius Beamundi tabernarius
Tomas Alamanus
Fredericus Rubeus
Gandulphinus de Fontanili
Beçanus Sartor
Guillelmus Gastaldi//
- 9 Nicholaus Gastaldi
magister Bertolotus
Iohanotus Mola
Colletus Volveria
Iullianus de Veniano

Perinus Marescalcus
Tomas Marescalcus
Iacobus Cornaglia
Bertolotus de la Mayfrea
Guillelmus Nechus
Bertinus Sachus
Odonus de Cornali//
Iohannes Murator
Anthonius de Magistro
Lonbardus Canavexanus
Pascalis Pelicerius
Guillelmus de Ivrea
Anthonius Daminus
Turinus de Castiglono.//

10

^a la pagina 2 è lasciata in bianco

^b in margine sindicatus

^c in margine MCCCXLII die primo ianuarii illi qui habent f fuerunt in credencia; accanto ai nomi dei consiglieri compaiono infatti lettere, crocette e altri segni di difficile interpretazione, che non sono stati resi nella presente trascrizione. Non è possibile neppure identificare i consiglieri a cui fa riferimento la nota marginale, in quanto esistono due serie non coincidenti di lettere f, una alla sinistra e una alla destra dell'elenco dei nomi

^d segue Biasonus de Gorzano cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue Matheus Tavanus cancellato nel testo con tratto di penna.

11 gennaio

Ss

I sapientes custodie dettano norme in merito al commercio delle carni.

Die XI ianuarii.

11

Sapientes custodie civitatis iuxta bayliam eis concessam de consensu dicti domini iudicis statuerunt et ordinaverunt ut infra:

primo quod quelibet persona vendens in becharia carnes vendant^a carnes motonis et ciborni ad rationem denariorum IIII pro libra et non ultra;

item carnes bovis ad rationem denariorum III pro libra et non ultra;

item carnes porci ad rationem denariorum VI et non ultra.

Et qui contrafecerit solvat pro quolibet et quelibet vice solidos V et quelibet persona bone fame possit acusare et ei credatur cum iuramento et habeat terciam partem banni et durent dicta ordinamenta usque ad carnemprivium.//

^a così nel testo.

13 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio approva il pagamento di quanto dovuto a Michele Nassapore e il nuovo regolamento per la difesa delle coltivazioni.

12 Die XIII ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amasato in palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem Henricus Falconerius tenens locum dicti domini vicarii et dictus dominus iudes super infrascriptis sibi dari consilium requisiverunt.

In primis super eo quod Micheletus Nassaporis petit quod sibi fiat solutio de instrumento concessionis pedagii vini et litera concessionis gabelarum.

Item super custodia bonorum forensium contra extraneos et restitutione facienda per camparios super dampnis datis in dictis bonis.

Item super vendendo denario molandini. //

13 In reformatione cuius consilii placuit omnibus credendariis, nomine discrepante, super prima proposta facto partito per dictum dominum iudicem quod fiat solutio dicto Micheleto de dictis instrumento et litera de avere communis per masarium communis tradendo ipse Micheletus dicto masario dictum instrumentum et dictam literam et fiat dicta solutio iuxta tasationem faciendam per clavarios et masarium communis cum IIIIor aliis sapientibus eligendis per dictos clavarios et masarium, quorum IIIIor sapientum super hoc electorum nomina sunt hec:

Franciscus Baracus

Philipus Borgexius

dominus Anthonius Alpinus

Michael Moçius.

Super secunda proposta super bonis forensibus facta fuerunt in concordia dicti credendarii, nemine discrepante, quod duo capitula hodie scripta et noctata in libro capitulorum dicte civitatis firmentur et ex nunc firmata et ordinata existent et vim et robur obtineant prout in ipsis plenius continetur, quorum capitulorum tenores eciam in presenti libro describuntur ut inferius continetur. //

14 Capitula.

In nomine Domini Amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo CCCXLII inditione Xa die XIII mensis ianuarii. In plena et maiori credencia civitatis Taurini ad sonum campane more solito congegrata^b in qua quidem credencia erant plus quam due partes credendariorum ipsius credencie in Taurino^c, Henrietus de la Manta tenens locum domini Georgini de Ploçascho vicarii civitatis Taurini et dominus Iohannes Paçella iudex dicte civitatis cum consilio et consensu dictorum credendariorum et ipsi credendarii cum autoritate et consensu dictorum dominorum vicarii et iudicis, facto prius super hoc partito in dicta credencia solito more, volentes toto posse curare quod extraney convicini finium dicte civitatis se abstineant ab offensionibus et dampnis inferendis de cetero in nemoribus, vineis, pratis et aliis possessionibus existentibus in finibus et poderio civitatis predictae, statuerunt et ordinaverunt quod nullus extraneus vel forensis de incepto audeat vel presumat incidere seu

incidi facere per se vel alium in nemoribus aliquibus existentibus in finibus seu poderio civitatis Taurini seu in ipsis nemoribus seu vineis, pratis vel aliis possessionibus finium civitatis predictae dampnum dare per se vel alium publice vel occulte; et qui contra fecerit incurat pro quolibet et qualibet vice penam solidorum LX viannensium de die et de nocte duplum et bestias et currus ac asiamenta alia et res que et qua duceret vel haberet// secum dando offensionem predictam ipso facto perdat et amittat ultra et preter alias penas in aliis capitulis dicte civitatis contentas, cuius pene bestiarum, curruum et asiamentorum ac rerum medietas sit accusatoris et quilibet bone fame possit esse accusator et eius iuramento super hoc credatur possitque capere, detinere et arrestare dictos offendentes si reperti fuerint in dictis dampnis et eos personaliter ducere apud Taurinum cum bestiis et rebus predictis, autoritate propria, absque alicuius pene incurssione, presentando tamen ipsos offendentes et bestias et res predictas ipsa die vel sequenti postquam detempti forent in manibus curie seu clavarii pro domino principe in civitate Taurini; statuentes etiam quod predicta banna a dictis forensibus exigi et excuti possint et debeant absque aliqua condepnacione dum modo infra terminum sex dierum postquam detempti fuerint ipsi offensores legitimum non fecerint deffensionem in manibus domini iudicis supradicti quodque presens capitulum ponatur et scribatur in libro capitulorum dicte civitatis et valeat et teneat ac vim et robur perpetuo obtineat donec foret per credenciam dicte civitatis spresse^d et specialiter revocatum, eo salvo quod presens capitulum non vendicet sibi locum quo ad viatores vel mercatores quos non esset verisimile incurrere^e offensionis de causa seu occasione dampni dandi alicui persone vel in rebus alicuius persone.//

15

Item statuerunt et ordinaverunt dicti domini vicarius et iudex et credendarii, intervenientibus autoritate et consensu predictis, quod camparii civitatis Taurini et finium eiusdem loci qui nunc sunt et per tempora fuerint et eorum fideiussores dati et dandi in introitu camparie iuxta formam capituli dicte civitatis ab ipsis campariis et quolibet ipsorum cogi^f et compelli possint per iudicem dicte civitatis summarie^g, simpliciter et de plano absque alicuius petitionis oblacione ad restitutionem dampni dati in possessionibus finium civitatis predictae in eorum camparia situatis de quibus nulla accusa facta reperiatur, arbitrio eiusdem domini iudicis, quibuscumque remediis, iuxta formam capitulorum dicte civitatis loquencium de dampnis datis in bonis forensibus emendandis per camparios supradictos, volentes et statuentes quod presens capitulum ponatur et scribatur in libro capitulorum dicte civitatis et valeat et teneat ac vim et robur obtineat perpetuo quousque per credenciam dicte civitatis foret expresse et specialiter revocatum.

16

^a l'ultimo punto all'ordine del giorno risulta aggiunto d'altra mano e con inchiostro più scuro

^b così nel testo

^c segue nobiles viri domini cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e così nel testo

^f segue possint cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue et de cancellato nel testo con tratto di penna.

Pinerolo, 11 gennaio (copia)

Il Principe ordina che si continui la detenzione di Antonio Mozio.

Princeps.

Vicario et iudici nostris Taurini dilectis; mandamus vobis quatenus nullam novitatem faciatis per vos vel per aliam submissam personam in personam Anthonii Moçii de Taurino detinendam ad instanciam Raymundini Borgexii de Taurino donec a nobis aliud receperitis in mandatis. Datum Pinayrolii XI ianuarii.//

14 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio riconosce al Principe il potere di prendere provvedimenti per la sicurezza e la pacificazione della città.

17 Die XIII ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amasato in palacio dicti communis de precepto et voluntate dictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem Henrietus de^a la Manta tenens locum dicti domini vicarii et dictus dominus iudes super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

In primis, cum pro aliquibus emergentibus in civitate Taurini cives ipsius civitatis fuerint aliquid perturbati, volentes itaque super pacifico et tranchilo^b statu ac reparatione et reformatione status civium dicte civitatis providere, si placet dare bayliam, auctoritatem et potestatem domino principi super predictis providendis et ordinandis et^c ut maleficia puniantur^d et super aliis oportunis circa predicta consulatis.

Item super vendendo denario molandinorum.//

- 18 In reformatione cuius consilii placuit omnibus credendariis super prima proposta, facto partito per dictum dominum iudicem ad sedendum et levandum ut moris est, quod dominus princeps habeat auctoritatem, potestatem, bayliam et plenum posse auctoritate presentis consilii providendi, statuendi et ordinandi super pacifico et tranchilo statu civitatis Taurini et super reformatione et reparatione ac reconciliatione civium dicte civitatis nec non super omnibus et singulis dependentibus, emergentibus et tangentibus ac necessariis ad manutenendum et defendendum pacificum statum et reformationem dicte civitatis et civium dicte civitatis ac penas imponendi^e et quidquid per ipsum dominum principem in predictis et circa et necessariis ad predicta fuit^f provissum, statutum et ordinatum valeat et teneat ac observentur^g, aliquo capitulo seu aliquibus capitulis non hostante et duret dicta baylia, auctoritas et potestas cum ordinatis per ipsum dominum principem husque ad unum annum tantum;

predicta tamen non derogent alicui baylie quam ipse dominus princeps habet et habere posset vigore aliquorum capitulorum et pacionum.//

^a segue Monestayr cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c segue hu cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue consulatis cancellato nel testo con tratto di penna

^e ac penas imponendi inserito in margine

^f così nel testo per fuerit

^g così nel testo.

17 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio delibera la concessione per un anno del diritto di moltura ad Antonio di Pavarolo e incarica una commissione di trattare con il Principe a proposito della milizia e del ponte sul Po.

Die XVII ianuarii.

19

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato in palacio communis de precepto et voluntate dictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem dicti domini vicarii^a et iudes super infrascriptis sibi dari consilium requisiverunt. Primo pro inveniundo pecuniam ad solvendum stipendariis pro tercia et ultima solutione.

Item super facto milicie promisse domino principi per commune et homines Taurini quid placet consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabolas albas per dictum dominum iudicem super prima proposta fuerunt in concordia dicti credendarii quod fiat venditio Anthonio de Pavayrolio de denario quod coligitur ad pondus grani a die prima iunii proximi venturi husque ad annum sub pactis et conventionibus contentis in venditione anno^b proximo preterito facta de dicto denario et hoc pro precio librarum CCCL viannensium ad quam quantitatem dictus Anthonius predictus inquantavit dictum denarium et quod de dicta pecunia fiat solutio dictis stipendiariis de tercia solutione eorum salarii quam habere debent a commune Taurini et de residuo ipsius pecunie dicte venditionis satisfiat creditoribus communis predicti de viardono quod recipere debent a dicto commune.//

Super secunda proposta fuerunt in concordia quod rectores societatis et sapientes electi super facto pontis Padi ac alii sapientes quos domini vicarius et iudes habere voluerint requirant dominum principem ut se astinere vellit a milicia imponenda in civitate Taurini pro anno presenti licet sibi credencia eandem miliciam consenserit maxime quia impossibile esset ad presens propter paupertatem et honera communis recuperare in Taurino pecuniam ad quam asendetur milicia supra dicta et quod placeat ipsi domino principi quod homines de Taurino

20

provideant sibi per aliquos equites vel pedites stipendiarios qui moram faciant in Taurino pro custodia civitatis predictae expensis communis predicti, prout dominis vicario et iudici ac sapientibus super hoc eligendis videbitur expedire. Item requirant dicti sapientes predictum dominum principem quod placeat sibi consentire super contractu faciendo de facto pontis Padi per commune predictum cum Turineto de Castiglione et Peroto Tintore maxime cum ipse dominus princeps remiserit fitum triginta florenorum auri quos ussus erat capere occasione dicti pontis communi predicto.//

^a così nel testo

^b segue predicto cancellato nel testo con tratto di penna.

20 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio esamina la concessione del diritto di moltura ad Antonio di Pavarolo.

21 Die XX ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amasato in palacio communis de precepto et voluntate dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum capane^a ut moris est ibidem dictus dominus vicarius super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super venditione facienda Anthonio de Pavayrolio de denario molandini.//^b

^a così nel testo

^b il testo si interrompe e il resto della pagina è lasciato in bianco.

24 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di richiedere al Principe una riduzione della milizia imposta alla città in cambio della conferma per un mese, a spese della stessa città, dei mercenari che la difendono e di approvare la concessione dell'amministrazione dei ponti sul Po e sulla Dora a Turinetto di Castiglione e Perotto Tintore.

22 Die XXIII ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amasato in palacio communis de precepto et voluntate dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem dictus dominus vicarius super infrascriptis consilium dari requisivit.

Primo cum stipendiarii existentes in civitate Taurini pro munitione custodie ipsius sint ad terminum sui stipendii et provisum sit per sapientes deputatos super custodia dicte civitatis quod utile esset ipsi civitati dictos stipendiarios retinere pro uno mense proximo venturo ita quod stipendia que eis darentur

computarentur in diminutione milicie concesse domino principi ubi ipsi stipendiarii stare velint pro foro competententi quid placet consulatis. Item quid placet providere super concessione facienda per Bertolinum Tinctorem de voluntate credencie et per ipsam credenciam magistris Turineto de Castiglono et Peroto Tinctori de pontibus Padi et Durie ac administratione et gubernatione ipsorum poncium et rerum ad ipsos pontes pertinencium cum iuribus ipsorum.//

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras super prima 23
proposta fuerunt in concordia quod unus suficiens ambasator mitatur ad dominum principem causa eum requirendi quod velit diminuere duodecimam partem communi Taurini eius quod dictum commune spendetur ocaxione compensationis milicie sibi concesse per unum annum venturum per commune predictum acipiendo dictum commune comitem Petrum cum suis sociis qui sunt circa XXV equites et tenendo expensis dicti communis expacio unius mensis pro custodia civitatis Taurini et quod si dominus princeps de predicta requisitione dederit literas suas seu de dicta diminutione dicto communi quod post modum dictus comes Petrus et eius socii recipiantur ad stipendia communis spacio unius mensis secundum quod super hoc fuerit ordinatum.

Super secunda proposta fuerunt in cordia^a dicti credendarii, facto partito per dictum dominum vicarium ad tabulas albas et nigras, quod fiat concessio administrationis dictorum poncium prout aparet per instrumentum publicum receptum per Iacobum Cornaglam notarium et quod eligantur octo sapientes quod^b examinent cum predictis Turineto et Peroto super^c fito promisso dicto communi per dictos Turineto et Perotum convertendo in operibus dictorum poncium que fieri deberent per dictum commune et quidquid fecerint reducatur in credencia confirmandum vel infirmandum per ipsam credenciam.

Nomina dictorum sapientum sunt hec:

dominus Anthonius Alpinus	Ardicio Aynardi
dominus Galvagnus Borgexius	Thomas de Pavayrolio
Franciscus Baracus	Fredericus Rubeus ^d
Comes Becutus	
Anthonius Iapa.//	

^a così nel testo

^b così nel testo

^c segue reditu et pactis dictorum poncium cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue Iohannes Ia cancellato nel testo con tratto di penna.

1 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di incaricare i *racionatores* affinché esaminino i conti del Comune per verificare se esista la possibilità di confermare i mercenari, di inviare un ambasciatore al principe per difendere due cittadini torinesi e di condonare agli abitanti di Grugliasco un terzo del diritto di moltura dovuto.

- 24 Die primo mensis februarii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini congregato et amassato de precepto predictorum dominorum vicarii et iudicis in palacio communis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem dicti vicarius et iudex super infrascripts sibi consilium dari requisierunt.
Primo super asecuracione domini Petri Comitis et sociorum pro uno mense quod stare debent ad custodiam civitatis Taurini prout requisitum fuit a domino principe quid placet consulatis.
Item super eo quod Odonus de Cornali et Anthonius de Pavayrolio citantur apud Pinayrolium per literas delegacionis domini principis pro possessionibus quas tenent in Taurino et iurisdicione quid placet consulatis.
Item super eo quod homines Gruglasci requirunt sibi fieri gratiam de denario molandini quid placet consulatis.//
- 25 In reformatione cuius consilii placuit maiori parti dictorum credendariorum super prima proposta facto partito per dictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras quod racionatores communis congregentur et fiat ratio communis et si contingat dictum commune, facta dicta ratione, habere pecuniam pro solvendo domino comiti Petro et sociis stipendia per unum mensem quod reducatur in credencia et tunc dicta credencia faciet quid sibi videbitur; si forte, facta dicta ratione, dictum commune non habuerit pecuniam pro stipendiis predictis solvendis quod dictus comes Petrus cum suis sociis non recipiatur ad stipendia.
Super secunda proposta placuit dictis credendariis facto partito per dictum dominum iudicem ut moris est quod per clavarios communis eligatur unus ambasator qui vadat ad dominum principem et ipsum requirat ut velit revocare delegaciones factas contra Odonem de Cornali et Anthonium de Pavayrolio.
Super tercia proposta placuit dictis credendariis facto partito per dictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras quod remittatur hominibus Gruglasi^a tercia^b pars solidorum XV turonensium quos debent de denario molandini pro termino nativitatis Domini proxime preterito et quod masarius communis de avere communis^c illis qui emerunt denarium molandini pro dicto termino solvat dictam terciam partem.//

^a così nel testo

^b segue pars cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue solvat cancellato nel testo con tratto di penna.

5 febbraio

Ss

I sapientes custodie dispongono che nessun abitante di Torino possa uscire dalla città disarmato.

- 26 Die V februarii.
Sapientes custodie civitatis Taurini unaa cum rectoribus societatis dicte civitatis

de consensu dicti domini iudicis statuerunt et ordinaverunt quod quelibet persona de civitate Taurini et ibi habitans solvens taleas in civitate Taurini quancumque exiverit civitatem Taurini teneatur portare scutum cum lancea aut balistam cum carelis vel arcum cum saytis sub pena et banno denariorum XII pro quolibet et qualibet vice et quod qualibet persona bone fame posit contrafacientes acusare et ei credatur cum iuramento et habeat terciam partem banni.

6 febbraio

L'ordine dei *sapientes custodie* viene promulgato in città.

Die VI februarii.

Retulit Guillelmus mandatarius mihi Iohanni de Portis notario dicte curie se mandato dicti domini iudicis die externa cridasse per civitatem Taurini locis consuetis ordinationem proxime suprascriptam.//

17 febbraio

Ss

I *sapientes custodie* prendono provvedimenti per la sicurezza della città.

Die XVII februarii.

27

Sapientes custodie et rectores ordinaverunt quod illi de Portanova et de Pusterla debeant ire aut miteri ad claudendum bealeriam Durie et qui non iverit aut mixerit solvat nomine pene solidos II viennensium.

Item ordinaverunt quod nulla persona audeat vel presumat splanare dictam bealeriam aut destruere illud quod fuerit aptatum vel clausum pro fortariciis et hoc sub pena solidorum LX pro quolibet et qualibet vice et quilibet bone fame possit acusare contrafacientes et eius acuse credatur et habeat terciam partem banni et etiam per curiam inquiratur et inquiri debeat ac puniri contrafacientes.

Superstantes in predictis faciendis:

Odonetus Peagerius
Guillelmus de Burgo
Fraylinus Rubeus
Iohannes Poncius
Becutus
Iacobinus Melia.//

7 marzo

CM

Il Maggior Consiglio elegge due ambasciatori perché si rechino presso il Principe a chiedere un contributo per la costruzione di nuove fortificazioni, incarica i *sapientes*

custodie e i rectores societatis di esaminare l'opportunità di istituire un servizio notturno di guardia e concede a Gribaudo Ganzegna di Grugliasco i protocolli di Michele Ganzegna.

29^a Die VII marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato in palacio communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit ^b.

Primo super providendo quod fiat fosatum seu taglata a civitate Taurini usque Colegium et una bichocho prout alias fuit factum cum dominus Lantermus predicta requirat fieri et asereat se et homines Colegii contribuere ad dictam toglatam prout fuerit conveniens et super elligendis duobus ambaxatoribus qui vadant cum dicto domino Lantermo ad dictum principem pro requirendo auxilium ab aliis comunitatibus quid placet providere consulatis.

Item super inveniando pecuniam pro expensis faciendis sapientibus extimi et pro aliis expensis necessariis ^c pro communi quid placet providere consulatis.//

30 Item super ordinanda custodia noturna quid placet providere consulatis.

Item super eo quod Gribaodus Ganzegna ^d de Gruglasco petit sibi ^e concedi protocolla Michaelis Ganzegnam ^f condam sibi relicta ut aserit per dictum Michaellem qui ^g placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis super prima proposta quod elligantur duo ambaxatores qui vadant cum domino Lantermo ad dominum principem pro fortaliciis predictis.

Super III proposta de custodia ordinanda fuerunt in cuncordia quod rectores et sapientes custodie videant et examinent libros custodie et prout eis videbit addatur et diminuatur de ipsis ac penas et banna ordinent pro dicta custodia et quidquid factum fuerit in predictis per ipsos valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Nomina ambaxatorum:

dominus Anthonius Mocius

dominus Anthonius Becutus.//

31 Super ultima proposta de protocollis Michaelis Ganzegne condam fuerunt in cuncordia quod ipsa protocolla concedantur et sint concessa Gribaudo Ganzegne ita quod de ipsis possit extrahere instrumenta et redere cuius sunt prout tamen in ipsis protocollis continentur et de iure est concessum, iurante ipso Gribaudo predicta facere bona fide.

Qui Gribaodus iuravit ad sancta Dei evangelia predicta facere bona ^b et prout continetur in dicta reformatione.//

^a la pagina 28 è lasciata in bianco

^b così nel testo; segue In pleno et generali consilio cancellato nel testo

- ^c segue communis cancellato nel testo con tratto di penna
- ^d segue pe cancellato nel testo con tratto di penna
- ^e segue cons cancellato nel testo con tratto di penna
- ^f così nel testo
- ^g così nel testo
- ^h così nel testo per bona fide.

7 marzo

Ss

I *sapientes custodie* ordinano la redazione di elenchi degli abitanti per l'organizzazione del servizio di guardia.

Die VII marcii^a.

32

Convocatis et congregatis in domo communis sapientibus custodie civitatis Taurini qui sapientes de consensu dicti domini iudicis ordinaverunt ut infra. In primis ordinaverunt quod omnes homines Taurini scribantur pro custodia facienda per infrascriptos:

iuravit Bartholomeus Moçius		
iuravit Anthonius Rubeus		ad portam Marmoriam;
iuravit Iohannes Poncius		
iuravit Bertolinus Prantus		ad portam Novam;
iuravit Raynerius Peagerius		
iuravit Iacobus Cornagla		ad Pusternam;
iuravit Iohaninus Aynardi		
iuravit Leonetus Luvatus		ad Doraniam.//

^a segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa quattro righe; segue Die VII marcii ripetuto nel testo.

10 marzo

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio degli ambasciatori richiesti dal Principe.

Die X marcii.

33

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato in pallacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit^a.

Primo super literis domini principis lectis et expositis in presenti credencia de duobus ambaxatoribus mitendis Pinayrolium quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod elligantur duo ambaxatores qui vadant Pinayrolium iuxta mandatum domini si reperirentur, alias mitatur una litera excusatoria.//

^a *così nel testo.*

18 marzo

CM

Il Maggior Consiglio delibera di prendere a prestito il denaro necessario per pagare le guardie e nomina una commissione che esamini la posizione dei debitori del Comune e prenda misure a difesa delle vigne.

35^a Die XVIII marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato in domo dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo quid placet providere super pecunia recuperanda pro solutione facienda custodibus civitatis et finium consulatis.

Item super prevedendo quod palli^b et^c sarmente non aportentur per vignolandos et alios quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod mutuo acipiantur floreni L pro solvendis dictis custodibus et XII homines de Taurino ad electionem creditoris^d qui non sint obligati pro aliis debitis se obligent pro dictis denariis etiam in maiori quantitate prout fieri consuetum est et se convenient cum creditore de lucro et de tempore, qui debitores sic electi cogantur per curiam ad talem obligacionem faciendam// tali modo quod ipsi possint et debeant obligare eorum bona et oventiones communis generaliter et expecialiter si fuerit necesse et quod ex nunc per credenciam promitatur ipsos debitores indepnos conservari de debito sic faciendo cum dapnis et expensis inde faciendis, ita etiam quod ad ipsorum requisitionem domini vicarius et iudex qui pro tempore erunt teneantur congregare credenciam et ipsam detinere quousque ipsi qui se debent obligare fuerint per commune de tali debito indepnos conservati.

36

Item quod elligantur VIII sapientes qui videant et examinent debitores communis et habeant potestatem tasandi et diminuendi quantitates debitas per ipsos debitores et super excusione ipsorum debitorum providendi et ordinandi, penas et banna aponendi prout eis melius videbitur et quidquid per ipsos ordinatum fuerit in premissis et circha valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum, iurantibus ipsis VIII sapientibus antedictis omnia facere bona fide.

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod predicti VIII sapientes habeant bayliam et plenum posse providendi et ordinandi super contentis in dicta propo-
posta et circha ea prout eis videbitur ac etiam pennas et banna ordinandi et
partem in ipsis bannis dandi acusatoribus et acusatores ponendi et ordinandi//
et quidquid per ipsos sapientes ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam
credenciam fore factum et quod capitulum alias factum super predictis in ea
parte qua dicitur quod mulieres possint aportare et cetera sit cassum et illa
exceptio non vendicet sibi locum, in aliis vero articulis firmum remaneat dictum
capitulum et liget contrafacientes tam contra masculos quam contra mulieres.
Nomina VIII sapientum ellectorum super predictis sunt hec:

37

dominus Galvagnus Borgexius
dominus Anthonius Arpinus
Franciscus Baracus
Thomas de Pavayrolio
dominus Melioetus de Ruvore
Becutus de Becutis
Perotus de Cavaglata
Nicolinus Malcavalerius.//

^a la pagina 34 è lasciata in bianco

^b i corretta su e

^c segue vid cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue se cancellato nel testo con tratto di penna.

21 marzo

CM

Il Maggior Consiglio delibera di chiedere un rinvio per il pagamento della gabella del sale sollecitato dal Principe, di appoggiare Antonio Beccuti in una sua controversia e di incaricare i *sapientes custodie* e i *rectores societatis* di valutare come procedere nella costruzione di un fossato.

Die XXI marcii.

39^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admasato in palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo quid placet providere super literis infrascriptis missis a domino principe qui petit sibi solvi libras XV turonensium pro gabella salis.

Item super eo quod requirit dominus Anthonius Becutus qui requirit quod possit uti capitulo Taurini contra illos de Castagnoliis et de Scalengiis capiendi, saxiendi et arestandi de bonis ipsorum debitorum iuxta formam dicti capituli consulatis.

Item super relatione anbaxatoris Anthonii Becuti super facto fosati faciendi usque Colegium consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit super prima proposta quod mitatur^b literis excusatorie domino principi usque ad adventum suum.//

- 40 Super secunda proposta super facto requisicionis quam fecit dominus Anthonius Becutus fuerunt in cuncordia quod ipse dominus Anthonius possit uti dicto capitulo contra predictos de Castagnoliis et de Scalengias^c ita quod liceat dictis dominis vicario et iudici dandi licenciam eidem arestandi de bonis predictorum debitorum suorum iuxta formam capituli.

Super III proposta et ultima fuerunt in cuncordia quod sapientes custodie et rectores advideant oppus^d predictum et per quem modum melius fieri poterit.//

^a la pagina 38 è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c così nel testo

^d segue necessarium cancellato nel testo con tratto di penna.

24 marzo

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il Principe.

- 41 Die XXIII marci.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admasato in dono communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt. Primo super literis missis a domino principe expositis in presenti credencia consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur duo ambaxatores qui vadant ad dominum principem pro predictis occasionibus.

Dominus Anthonius Becutus

Michael Mocius.//

30 marzo

Ss

I *sapientes custodie* prendono misure in merito al servizio notturno di guardia e provvedono al pagamento di un messaggero.

- 42 Die penultimo marci.

Convocatis et congregatis sapientibus custodie civitatis Taurini in domo communis de precepto et voluntate dictorum dominorum vicarii et iudicis ipsi

sapientes unanimes de consensu dictorum dominorum vicarii et iudicis iuxta bayliam eis concessam per credenciam civitatis Taurini ordinaverunt ut infra: in primis statuerunt et ordinaverunt quod quelibet persona que non fecerit custodiam noturnam et venerit ad ad^a ipsam faciendam et se alocandum in domo communis more solito solvat pro banno denarios XX viannensium debilium, cuius banni aplicentur notario denarii IX, familie curie denarii IX et decano denarii II, tali modo quod captis pignoribus pro ipsa custodia non pignorentur per duos dies infra quos posint facere iustam defensionem et si iustam fecerint restituantur pignora sine expensis.

Item ordinaverunt quod solvantur de avere communis nuncio qui aportavit literas pacis solidos XX.//

^a così nel testo.

1 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera di concedere al vicario uscente il permesso di abbandonare la città, nomina otto nuovi *sapientes custodie* in sostituzione di quelli in scadenza e li incarica di fissare i calmieri.

Die primo aprilis.

43

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admasato in domo dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super dando licenciam domino Georgino de Plozascho vicario Taurini recedendi de Taurino, cum sit ad terminum sui officii, non obstante capitulo aliquo, quid placet providere consulatis.

Item super elligendis VIII sapientibus qui supersint custodie civitatis qui habeant bayliam super ipsa custodia, cum alii sint ad terminum in festo Paschatis preterito, quid placet providere consulatis.

Item super instanciis vitualium ordinandis quid placet providere consulatis.

Item super relatione facta per Iacobum Becutum de facto gabellagii salis quid placet providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod idem dominus vicarius habeat licenciam eundi et standi ad sua liberam voluntatem non obstante aliquo capitulo. Super secunda proposta fuerunt in concordia quod elligantur per clavarios VIII sapientes qui babeant bayliam super custodia civitatis et finium et in ipsa expendendi de avere communis prout alii consueti sunt habere super dicta custodia et duret eorum officium usque ad sanctum Iohannem de iunio.^a

44

Nomina sapientum custodie sunt hec:

dominus Melioretus de Ruvore
Iacobinus Becutus
Raymundinus Borgexius
Obertus de Gorzano
Petrus de Cavaglata
Franciscus Baracus^b
Thomas Alamanus
Iohannes Murator.//

- 45 Super tercia proposta de facto stanciarum fuerunt in cuncordia quod^c sapientes deputati et deputandi super custodia usque ad unum annum habeant bayliam previdendi et ordinandi super ipsis victualibus et acusatores privatos elligendi et prout eis videbitur et quid in predictis per ipsos factum fuerit valeat ac si per totam credenciam foret factum.^d

^a in margine al paragrafo custodia

^b segue Fraylinus Rubeus cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue predicti cancellato nel testo con tratto di penna

^d in margine al paragrafo victualia.

1 aprile

Nomi dei chiavari, degli *extimatores* e dei notai.

Die primo aprilis.

Infrascripti sunt clavarii communis electi per dominos vicarium et iudicem usque ad tres menses:

iuravit dominus Anthonius Becutus

Raymundinus Borgexius

iuravit Perotus de Cavaglata

iuravit Iacobus Piscis.

Infrascripti sunt extimatores communis electi per clavarios:

Anthonius de Castronovo

Iohannes Pontius

Gandulfinus de Fontanilio

Odonetus Cornaglia.

Infrascripti sunt notarii breveterum:

Thomas Polaster

Bartolomeus Arpinus.//

5 aprile

CM

Il Maggior Consiglio nomina una commissione che tratti con il Principe in merito a un pagamento di sei lire in favore del vicario.

Die V aprilis.

47^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado et admasato in palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super expositione quam fecit Iohannes Gayus ex parte domini nostri domini principis qui requirit quod ex parte communis solvatur vicario Taurini de libris VI turonensium quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est ordinaverunt quod elligantur IIIIor sapientes qui una cum duobus rectoribus loqui debeant cum domino principe et tractare cum ipso compositionem aliquam et prout invenerint cum dicto domino principe reducere in credencia.

Dominus Anthonius Alpinus

dominus Galvagnus Borgexius

Becutus de Becutis

Franciscus Baracus.

Bertolinus Prandus

Anthonius de Magistro | rectores.//

^a la pagina 46 è lasciata in bianco.

7 aprile

Ss

I *sapientes custodie* stabiliscono i prezzi delle carni.

Die VII aprilis.

48

Sapientes custodie civitatis Taurini et rectores societatis dicte civitatis congregati in domo communis de consensu dicti domini iudicis iuxta bayliam eis concessam a credencia civitatis Taurini super vitalibus statuerunt ut infra:

in primis quod quelibet persona vendens in becharia Taurini carnes recentes vendere debeant carnes motonis et ciborni ad rationem denariorum V pro libra tantum et carnes bovis ad rationem denariorum III pro libra tantum et carnes porci recentes ad rationem denariorum V pro libra tantum et qui contrafecerit solvat pro banno pro quolibet et qualibet vice solidos V et quelibet persona bone fame posit acusare et ei credatur cum iuramento et habeat terciam partem banni.

Et durent predicta donec aliter fuerit ordinatum.

Eo die.

Retulit Guillelmus mandatarius mihi Iohanni de Portis notario dicte curie se hodie cridasse per civitatem Taurini locis consuetis dicta ordinamenta.

2 maggio

Ss

I sapientes custodie nominano due ponderatores et acussatores.

Die secundo madii.

Dicti sapientes de consensu dicti domini iudicis constituerunt ponderatores et acussatores husque ad unum mensem proximum:

Thomam Alamanum

Andream Tavanum

| iuraverunt eorum officium.//

16 aprile

CM

Il Maggior Consiglio è chiamato a esprimersi in merito a una lettera del Principe.

49 Die XVI aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit. Primo super literis domini nostri domini principis in presenti credencia expositis quid placet providere consulatis.//

19 aprile

CM

Il Maggior Consiglio incarica *i sapientes custodie* di provvedere in merito all'esercito convocato dal Principe.

51⁴ Die XIX aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit. Primo super literis domini nostri domini principis infrascriptis lectis et expositis in presenti credencia quid placet providere consulatis.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaie dilectis fidelibus nostris iudici, rectoribus, consilio et sapientibus Taurini salutem et sinceram dilectionem; cupientes cum Dei nostrorumque subditorum et amicorum auxilio nostris ostibus resistere et ipsorum nequiciis obviare viriliter et potenter, qui terram nostram totis viribus invadere moluntur, mandamus igitur vobis quatenus vassis presentibus et incontinenti exercitum vestrum equitum et peditum preconizari faciatis ad XXti dies et ultra sic quod sint parati, moniti et effectualiter provissi victualibus,

carigiis, armaturis ad bellandum, balistiis, faucibus et aliis arnesiis opportunis veniendi nobiscum quandocumque nostrum aliud receperint mandamentum nullique proorsus data licencia remanendi.

Datum Pinayrolii cum sigillo nostro secreto die XIX aprilis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem 52
ut moris est placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant bayliam
providendi et ordinandi super hiis que fuerint opportuna pro dicto exercitu
tan super carigiis quam aliis et quidquid per ipsos fuerit ordinatum valeat et
teneat ac si foret factum per totam credenciam.

Eodem die XIX aprilis retulerunt Guillelmus et Florinus mandatarii curie Taurini
mihi Nicholino Malcavalerio notario dicte curie se hodie de mandato dominorum
vicarii et iudicis preconizasse publice et alta voce per civitatem Taurini locis
consuetis quod quilibet de Taurino vel ibi habitans debeat esse paratus equitare
et sequi dominum vicarium in exercitum quandocumque eorum^b insigna
movebunt et portare victualia per XV dies et armatura eis inposita sub pena
solidorum C pro milite et solidorum XL pro pedite.//

^a la pagina 50 è lasciata in bianco

^b così nel testo.

21 aprile

CM

Il Maggior Consiglio è chiamato a esprimersi in merito alla richiesta di pagamento della gabella del sale avanzata dal Principe.

Die XXI aprilis.

53

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et
admassato in palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum
dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est,
ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.
Primo cum dominus princeps^a pluries requisiverit sibi solvi a communi Taurini
libras XV turonensium grossorum in quibus commune tenetur eidem pro
gabellagio salis et sapientes fuerint ellecti ad loquendum cum ipso domino,
qui locuti fuerunt cum eo de predictis, et super relatione per ipsos facta quid
placet providere consulatis.//

^a inserito in interlinea.

24 aprile

Ss

I *sapientes custodie* prendono provvedimenti in merito alla custodia della città e all'esercito.

- 54 Die XXIII aprilis.
Sapientes custodie previderunt quod pro custodia bona civitatis Taurini quando illi de societas^a venient et erunt in Taurino ponantur ad portam Secuxinam X homines armati de Taurino et a portam^b Phibellonam XV.
Nomina sunt hec:
- | | |
|----------------------------|-----------------------|
| Nicolos Specialiter | Obertus de Zaornay |
| Thomas de La Volta | Anbroxius de Frago |
| Bertinus Ferer | Gotefredus Ferer |
| Odonus Gastaldus | filius Ustulini |
| Michael Vaudagna | Anthonius de Aglano |
| Bertinus de Baudiseto | Iohaninus Gatinus |
| Iohannes Aynardus | Thomas Piscator |
| Iacobinus Beamundus | Perotus Tintor |
| Iohannes Rayner | Bertolotus de Mayfrea |
| Thomas ^c Fulcus | Guillelmus Nechus |
| Anthonius Rasoyra | Iacobus Maonus.// |
| Andreas Tavanus | |
| Bartolomeus Mocius | |
| Iohannes Rasetus | |
- 55 Infrascripti sunt cari electi per sapientes ad portandum in exercitum victualia et tabernarii:
- | | |
|--------------------------|-----------------------------------|
| Vitor de Pino | carum I victualie |
| Iacometus de Solayrolio | carum unum victualie |
| Anthonius Pamparatus | carum unum victualie |
| Odonus de Cornali | carum unum victualie ^d |
| Franciscus de Angelletis | carum I |
| Anthonius Beamundus | carum I |
| Stephanus Pentenerius | carum I |
| Bartolomeus de Sclavatis | carum I |
| Obertus Taverner | carum I |
| Zabo Alpinus | carum I |
| Zalvetus | carum I |
| Grasetus | carum I |
| Vaynetus | carum I |
| Paglanotus | carum I |
| Anthonius Gamberator | carum I |
| Coletus Volveria | carum I |
| Martinus Doglus | carum I// |
- 56 Iohannes de Burgaro
- | | |
|--------------------|----------|
| Petrus Luvatus | carum I |
| Iohannes Novole | carum I |
| Martinus de Almexa | carum I |
| Roselmetus | carum I. |

Die XXV aprilis retulit Morgiatus mandatarius curie se hodie precepisse omnibus suprascriptis quatenus habeant paratos prout fuit ordinatum ut supra sub pena librarum X pro quolibet.//

Infrascripti cari portent victualia tabernariis pro salario ordinando:		57
Iohannes Poncius		
Iacobus Rua		
Milonus Buazanus		
Iohannes Capra de Puteo	Nova	
Thomas Rua		
Borellus Carel pro armaturis communis		
Iohannes de Rigaldo		
Melanus Melia.		
Iacobus Garda		
Bertinus Codevera		
Odonus de Saxe		
Anthonius Daminus	Marmoria	
Bertinus de Gilio ^c		
Iacobus Lara		
Obertus de Altessano pro armaturis communis		
Stephanus Curtus.//		
Guillelmus de Vado pro armaturis communis		58
Guillelmus Paschetus		
Conradus de Mazadio		
Pelerinus Bonetus pro armaturis communis		
Iohannes Roba	Pusterla	
Bertinus de Baudiseto ^f		
Bertolinus de Trino		
Roger de Trino.		
Antonius Sac		
Henricus de Pertuxio		
Iohaninus Fornaxerius	Dorania	
Guillelmus Bardazanus		
Iacobus Rua Lixa ^g pro armaturis communis		
Guillelmus Vincencius		
Antonius filius Michaelis de Sancto Mauro.		

Die XXV aprilis retulit Magdalena mandatarius curie se precepisse suprascriptis quatenus habeant paratos curus et boves et facere prout est ordinatum sub pena librarum X pro quolibet.//

Item ordinarunt quod dicti careandi habeant ab illis a^b quibus portant victualia pro qualibet die qua ibunt solidos V et die qua stabunt solidos III. 59

Item quod pro armaturis portandis sint IIIor cari ex ipsis, de quolibet quarterio unumⁱ, expensis communis precio supradicto.

Infrascripti sunt deputati ad aloçandum illos de societate:
Raimundinus Borgexius
Iacobus Becutus
Thomas Alpinus
Perotus de Cavaglata
Vitor Prantus
Thomas Polaster.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c segue Bayamundus cancellato nel testo con tratto di penna

^d nel margine sinistro davanti ai quattro nominativi precedenti boves

^e segue Stephanus cancellato nel testo con tratto di penna

^f inserito in interlinea su Mafeus cancellato nel testo con tratto di penna; segue Roger de Trino cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue Iacobus cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo

ⁱ così nel testo.

30 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera la nomina di una commissione che esamini tutti gli aspetti relativi al pagamento di quanto dovuto al vicario, a interventi edilizi alla porta Segusina e alla gabella del sale, nomina un'altra commissione incaricata di provvedere in merito a opere di difesa e prende provvedimenti per la verifica degli estimi.

61^a Die XXX aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo cum ^b sapientes ellecti per credenciam habuerint colloquium pluries cum domino nostro principe de facto solucionis gabellagii salis et invenerint cum ipso domino principe cumposicionem duorum annorum finiendorum in festo omnium sanctorum proxime venturo pro libris XXti turonensium, prout ipsi sapientes in presenti credencia exponent, ideo quid placet vobis super predictis providere consulatis.

Item super reparandis fosatis usque ad pontes^c Padi ab utraque parte vie et reparando iuxta bealeriam usque ad bicocham deruynatam quid placet providere consulatis. Item cum ^d aliqui ex sapientibus qui extimaverunt terram habeant registrum commune cum ^e eorum parentela et fratribus ideo super declarando qui debeant facere talem extimationem quid placet providere consulatis.//

62 In reformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis crederendaris super prima proposta quod elligantur VIII sapientes per clavarios qui una cum rectoribus societatis habeant posse

cuncordandi cum domino Georgino de Plozascho de libris VI turonensium grossorum quas habere debet ipse dominus Georginus a domino principe pro salario sui vicariatus et aquitandi ipsi domino Georgino per certos terminos dictas libras VI ita quod ipse dominus/ Georginus inde sit contentus per promixionem sibi faciendam de solucione dictorum denariorum per credenciam dicte civitatis vel aliter prout ipsis sapientibus videbitur expedire.

Item quod ipsi sapientes habeant posse inveniendi modum per quem recuperentur solidi XL turonensium grossorum qui tradantur ex parte communis Taurini in manibus clavarii dicti principis aut alterius persone de voluntate ipsius domini principis expendendi et consumandi in edificiis faciendis in turi porte Secuxine. Que quidem libre VIII turonensium grossorum supradicte dentur ex parte dicti communis tam dicto domino Georgino quam in edificiis dicte turis pro parte librarum XXti turonensium grossorum quas ipse dominus princeps habere debet pro satisfacione censive gabelle salis et casane civitatis Taurini de duobus annis finendis anno Domini M^oCCCXLII in festo omnium sanctorum proxime venturo, facta super hoc compositione cum ipso domino principe de dictis duobus annis predicte censive per sapientes ad hoc deputatos ad dictam quantitatem XXti librarum turonensium// grossorum et superfluum, silicet libras decem turonensium grossorum, ipse dominus princeps remixit de ipsis duobus annis censive predicte communi eo quia pacta super hoc promissa ex parte ipsius domini communi non fuerunt servata ut debebant.

63

Item quod predicti sapientes habeant plenum posse imponendi gabellagium seu datum super sale qui ducetur ad civitatem Taurini et super sale qui in ipsa civitate vendi contingat ad minutum usque ad festum omnium sanctorum proxime venturum et circha predicta capitulandi et penas imponendi prout eis videbitur. Item quod ipsi sapientes tractent et procurent habere a domino principe quitacionem de dictis duobus annis predicte censive cumpensando ipsi domino principi in solucionem dictorum XXti librarum turonensium florenos CCXL auri quos dare tenetur ipse dominus princeps communi predicto tam pro bonis productorum quam ex causa mutui ut in libris rationum communis plenius continetur.

Et quidquid per dictos sapientes circha predicta et circha exationem gabellagii salis tam in Taurino quam alibi et in locis ad hoc deputatis tam mitendo executores ad predicta quam aliter expensis dicti communis ordinatum et factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Nomina dictorum sapientum sunt hec:

dominus Anthonius Alpinus	Franciscus Baracus
dominus Galvagnus Borgexius	Franciscus Becutus
dominus Melioretus de Ruvore	Perotus de Cavaglata
Thomas de Pavayrolio	Iohanetus Mola.//

Super secunda proposta fuerunt in cuncordia quod per clavarios elligantur alii VIII sapientes qui habeant plenum posse et bayliam fieri faciendi et ordinandi quod dicta fosata releventur et bealeria claudatur et bicocha fiat ubi esse consuevit per modum prout eis videbitur pro meliori.

64

Nomina sapientum:

Fraylinus Rubeus
Odonetus Peager
Guillelmus de Burgo
Vietus de Pino

Conto Becutus
Paganus Borgexius
Vitor Prandus
Iohaninus Aynardus.

Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod sapientes elligendi pro extimandis XX sapientibus^g qui extimaverunt terram faciant extimare dictos XX, excepta extimacione Michaelis Moçii quam facere teneantur primi sapientes et Stephani Aynardi si alii fecerunt.//

^a la pagina 60 è lasciata in bianco

^b segue sab cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue sapientes cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue al cancellato nel testo con tratto di penna

^f inserito in interlinea

^g corretto su sapientes.

1 maggio

Ss

I *sapientes custodie* ordinano una *royda* per l'escavazione di un fossato.

65 Die prima madii.

Convocatis et congregatis sapientibus electis super facto fosatorum in domo communis ipsi sapientes de consensu dicti domini iudicis ordinaverunt ut infra: primo quod de quolibet hospicio quarteriorum Pusterne et porte Nove una persona ire debeat ad faciendum roidam ad bealeriam Colease^a et laborare hodie incontinenti post pulsationem campane communis sub pena solidorum II pro quolibet.//

^a così nel testo.

2 maggio

Giuramento del nuovo vicario.

66 Die II madii.

In plena credencia nobilis vir dominus Philipinus de Brocio iuravit officium vicariatus lectis et expositis sibi capitulis.//

2 maggio

CM

Il Maggior Consiglio delibera il pagamento di quanto dovuto dal Principe al vicario uscente, compensando con quanto dovuto dal Comune al Principe per la gabella del sale.

Die II madii.

67

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis, per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisiverunt.

Primo cum sapientes ad hoc deputati se convenerint cum domino Georgino de Plozascho olim vicario Taurini^a quod sibi per commune solvatur usque ad medium augusti proxime venturum libras VI turonensium pro domino principe de compositione cum ipso domino principe facta de gabellagio salis, ideo super obligando^b eidem domino Georgino per credenciam bona communis et dictam promixionem faciendam per credendarios ipsius credencie, ita quod in dicto termino habeat dictas libras VI turonensium, alias quod ipsa credencia detineatur donec ipsam solutionem haberet, quid placet providere consulatis.

Anno quo supra die XV septembris^c ante domum communis presentibus testibus Anthonio Becuto et Iacobo de Plozascho dictus dominus Georginus de Plozascho fuit confessus habuisse plenam solutionem dictarum librarum VI turonensium a domino Roletto massario communis solvente pro domino principe iuxta formam dicte reformationis faciendo pacem et finem de dictis libris VI turonensium et cetera; precipientes instrumentum fieri mihi Nicholino Malcavalerio, precipiendo aliam cartam promixionis credencie fore cassam.^d//

^a segue eidem cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue ipso cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue in do cancellato nel testo con tratto di penna

^d l'intero capoverso è inserito nel margine sinistro e inferiore accanto a: In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod eidem domino Georgino fiat prout continetur in dicta proposta et de predictis preceptum fuit instrumentum presentibus testibus Iohanne de Portis et Guillelmo et Biccoco mandatariis cancellato nel testo con tratti di penna.

4 maggio

Nomi dei gonfalonieri, consiglieri e guardacampi.

Die IIII madii.

68

Infrascripti sunt confaronerii ellecti:

Guillelmus de Burgo	confaronerii
Iacobus Molia	
Thomas Alamanus	consiliarii
Anthonius Baracus	
Raymundinus Borgexius	vardacampi
Iacobinus Becutus	
Perotus de Cavaglata	consiliarii
Rayner Peager	
Henricus Alpinus	vardacampi
Iohaninus Aynardi.//	

6 maggio

Ss

I *sapientes* a ciò deputati emanano il regolamento della gabella del sale e ne nominano collettore Giovannino Ainardi.

69 Die VI madii.

Sapientes infrascripti habentes bayliam a maiori credencia civitatis Taurini ordinaverunt quod quelibet persona cuiuscumque condicionis existat solvat et solvere teneatur infrascripto colectoris deputo^a pro qualibet emina salis quam aportaverit intus civitatem et suburbia et Gruglaschum non transeundo ultra civitatem denarios VI viennensium et de media emina denarios III sub pena solidorum X pro qualibet emina et solidorum V pro media emina et gabellam duplicatam tali etiam modo quod ante quam intrent domum et disponderent ipsum sal solvere teneantur dictum gabellagium et duret usque ad festum omnium sanctorum proxime venturum, retinentes in se bayliam providendi et ordinandi aliter prout eis videbitur.

Item elligerunt in colectorem predicti gabellagii Iohaninum Aynardum et quod habeat vigessimam partem huius quod colegerit pro salario suo.//

^a *così nel testo per deputato.*

30 maggio

CM

Il Maggior Consiglio investe i *sapientes custodie* della questione dei beni comuni usurpati e della difesa di Brandizzo, delibera di richiedere l'esonero dall'esercito richiamato presso Chieri e provvede allo smercio del vino trasportato al seguito dell'esercito.

71^a Die penultimo madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super comugnis ocupatis per illos de Montecalerio in finibus Taurini.

Item cum dominus princeps requirat aliquod auxilium dari Bertino de Palacio ad hoc ut custodire possit locum Brandicii et offendere inimicos.

Item super elligendis certis sapientibus qui loquantur cum domino principe pro deffensionibus exercitus Coirii quid placet providere consulatis.

Item quid placet ordinare super vino quod Gaderinus et Henricus Iapa aportari fecerunt pro exercitu.//

In reformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis super prima proposta quod sapientes

72

custodie cum IIIor aliis elligendis videant comugnas ocupatas et quod viderint reducant in credenciam.

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod sapientes custodie habeant bayliam super requisitione quam facit dominus princeps pro Bertino de Palacio prevedendi et illud quod prevederint reducatur in credenciam.

Super III proposta fuerunt in cuncordia quod elligantur VIII sapientes qui requirant dominum principem de deffensione exercitus predicti.

Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod IIIor clavarii cum consilio IIIor tabernariorum dispensent dictum vinum per tabernarios de Taurino prout eis videbitur ita quod de dicto vino solvatur pedagium communi iuxta formam capitulorum.//

Nomina sapientum:

dominus Anthonius Becutus

dominus Melioetus de Ruvore

Raymundinus Borgexius

Perotus de Cavaglata

Franciscus Baracus

Ardicio Aynardus

Thomas Alamanus

Fraylinus Rubeus.//

73

** la pagina 70 è lasciata in bianco.*

2 giugno

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* e i *rectores societatis* di provvedere in merito alla riparazione dei fossati, alla richiesta di esonero dall'esercito e alla difesa di Brandizzo.

Die secundo iunii.

75*

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super relacione facienda per sapientes qui viderunt comugnam Taurini ocupata^b per illos qui tenent ayrale Grassorum quid placet providere consulatis. Item, super reparacione fosatorum a civitate usque ad pontem Padi quid placet providere consulatis.

Item super gracia facienda Bertino de Brandicio prout dominus requisivit quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit dictis credendariis quod VIII sapientes custodie cum rectoribus habeant bayliam super

- dictis prepostis^c videlicet super prima proposta ordinandi penas et banna quod^d contra quamcumque personam sequendi vaxilla quando fuerit ordinatum et faciendi reparare fosata et penas ordinandi contra illos qui destruxerunt et destruent dicta fosata et quod requirant dominum principem de exercitu// Chorii ut gratiam faciat et si fecerit quod expensis ipsorum qui remanxerint fiat gracia dicto Bertino.//

^a la pagina 74 è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c così nel testo

^d così nel testo.

8 giugno

CM

Il Maggior Consiglio incarica una commissione precedentemente eletta di richiedere l'esonero dall'esercito promettendo in cambio di fornire soccorso al marchese di Saluzzo, una commissione appositamente costituita di provvedere in merito alle usurpazioni di beni comuni e i *sapientes custodie* di provvedere al pagamento dei debiti del Comune.

- 77 Die sabati VIII iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super literis missis a domino Mayfredo marchione Saluciarum lectis in presenti consilio quid placet providere consulatis.

Item super XL solidis inveniendis qui debentur domino principi in refectione turis porte Secuxine quid placet providere consulatis.

Item super communibus et pascuis communis Taurini ocupatis et secatis per homines Montiscalerii et alios^a quid placet providere consulatis.

Item super debito Conraeti de Montealto qui fecit citari obligatos et pro solucione custodibus terre facienda^b quid placet providere consulatis.//

- 78 In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit super prima proposta^c quod VIII sapientes alias ellecti habeant requirant dominum principem de deffensione exercitus Corii taliter quod si obtinuerint gratiam a domino quod expensis illorum qui non haberent deffensionem provideretur de stipendiariis domino marchioni Saluciarum^d qui predicta requirit. Super IIIa proposta fuerunt in cuncordia quod IIIor rectores et IIIor clavarii cum IIIor aliis sapientibus elligendis per ipsos habeant bayliam et posse previdendi et ordinandi contra illos qui ocupant^e comugna et de ipsis secari faciunt et penas et banna aponendi ac expendendi de avere communis pro que^f fuerint necessaria ad predicta facienda ac etiam loquendi et tratandi cum domino Caburreti de financiis finium Taurini et quid cum ipso invenerint^g reducatur in credenciam.

Super secunda et ultima propositis fuerunt in cuncordia quod sapientes custodie loqui debeant cum Conraeto de Montealto quod proroget usque ad conclusionem extimi et quod extimum compleatur de presenti ac etiam prevideant quod facientes custodiam habeant partem solucionis eorum que habere debent.//

^a et alios *inserito in interlinea con segno di richiamo*

^b et pro ... facienda *inserito nel margine inferiore con segno di richiamo*

^c segue quod IIIor rectores et IIIor clavarii et alii sapientes per ipsos elligendos *cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *inserito in interlinea con segno di richiamo*

^e *così nel testo*

^f *così nel testo*

^g *segue fecerint cancellato nel testo con tratto di penna.*

16 giugno

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito alle *ferie* delle messi e investe i *sapientes custodie* del problema della sicurezza della mietitura nell'Oltredora e della custodia della città.

Die XVI iunii.

79

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato in palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo quid placet providere super feriis mesium presencium ordinandis et capitulis dictarum messium confirmandis ac super festo sancti Iohannis ordinando tam super cereis domicellorum quam vestibus trombatorum quid placet providere consulatis.

Item dando bayliam certis sapientibus qui habeant bayliam previdendi super coligendo messes de ultra Duriam prout eis videatur pro meliori quid placet providere consulatis.

Item super elligendis VIII sapientibus qui habeant bayliam super facto custodie terre post festum sancti Iohannis proxime venturum cum alii fuerint ad terminum quid placet providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis super prima proposta quod ferie messium presencium incipiant die crastina et durent usque ad diem XVII mensis iullii proxime venturi ita quod dicta dies XVII iullii sit dies iurisdica et si fuerit in festo sequens dies non feriata sit iurisdica, ita etiam quod dicto tempore non curat tempus in causis, salvo tamen quod in negociis tangentibus dominum tam in inquisitionibus et condepnacionibus et preceptis procedi possit non obstantibus dictis feriis, ac etiam procedi possit in preceptis oc-

casione messium faciendis et quod sapientes custodie habeant bayliam capitula messium alias facta videndi et ea corrigendi, addendi et minuendi prout eis videbitur ac etiam habeant bayliam previdendi super facto sancti Iohannis, tam super cereis quam vestibus trombatorum et aliis tangentibus dictum festum et quidquid per ipsos factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

81 Super II proposta de coligendis messes^a de ultra Duriam previderunt quod sapientes custodie qui nunc sunt vel pro tempora^b fuerint habeant bayliam previdendi, ordinandi ac expendendi de avere communis in hiis que fuerint// necessaria ad hoc ut dicte messes securius aduci possint prout eis videbitur pro meliori et quidquid per ipsos tam in mitendis anbaxatoribus quam in habendis stipendiariis vel aliter fuerit provissum et ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod per clavarios elligantur VIII sapientes qui habeant bayliam super facto custodie a festo sancti Iohannis proxime venturo usque ad festum sancti Michaelis proxime venturum prout alii sapientes custodie tam in expendendo de avere communis quam in aliis consueti sunt habere et quidquid in predictis factum fuerit per ipsos valeat et teneat ac si per credenciam foret factum.

Sapientes custodie:

Valfredus de Ruvore sive dominus Megloretus

Becutus de Becutis

dominus Galvagnus Borgexius

iuravit Vitor Prandus

iuravit Iacobus Piscis

Thomas de Pavayrolio

Iohanetus Mola

Bartolomeus Iapa.//

^a così nel testo

^b così nel testo.

18 giugno

Ss

I *sapientes* a ciò deputati ordinano ai forestieri la consegna dei beni immobili posseduti in città, onde provvedere all'estimo.

82 Die XVIII iunii.

Convocatis et admasatis sapientibus infrascriptis in domo communis ubi ius reditur in presencia nobilium virorum dominorum vicarii et iudicis predictorum habentibus bayliam et plenum posse a credencia civitatis Taurini ad infrascripta peragenda ipsi hiidem^a sapientes de auctoritate et consensu dictorum dominorum vicarii et iudicis statuerunt et ordinaverunt quod quelibet persona forensis seu

extranea teneatur et sit stricta manifestare et consignare in manibus domini Roleti prorektoris ecclesie Sancti Silvestri de Taurino, masario dicti communis et Nicholino Malcavalerio ficta, possessiones et res immobiles quas habent et tenent in posse et districtu Taurini cum earum coherenciis infra X dies computandos in imediate^b post presentacionem literarum de consignando missarum castellanis et rectoribus ipsorum locorum seu post cridam Taurini et^c in locis ipsorum de consignando factam et hoc sub pena amixionis rey non consignate que cadat in comissum ipso iure et aplicetur communi Taurini et etiam sub pena solidorum C pro qualibet re et qualibet iure non consignatis, cuius pene tercia pars aplicetur et solvi debeat per ipsum non consignantem acusatori et alie due partes domino principi et hoc ut possint ipsi forenses extimari per ipsos sapientes sicut cives Taurini sunt extimati pro sustinendis oneribus talearum dicti communis; extimati vero non incurant penam predictam.//

^a *corretto su idem cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *così nel testo*

^c *Taurini et inserito in interlinea con segno di richiamo.*

18 giugno

Il vicario e il giudice di Torino intimano ai forestieri di denunciare i beni posseduti in città.

Nobilibus viris dominis^a castellanis, iudicibus, potestatibus et rectoribus locorum 83
ad quos presentes pervenerit^b, Philipinus de Brocio vicarius et Angellerius de Pedemonte iudex civitatis Taurinim salutem prosperam et felicem; tenore presencium vobis significamus quod in civitate Taurini per credenciam dicte civitatis fuit ordinatum quod omnes forenses habentes in dicta civitate et finibus aliqua ficta, possessiones et res immobiles ipsa et ipsas consignare debeant in manibus massarii communis Taurini et Nicolini Malcavalerii cum coherenciis et loco ipsorum et a quibus dicta ficta habere debent^c infra X dies post presentacionem presencium vobis factam sub pena amixionis possessionum et fictorum et rerum^d taliter non consignatarum^e et sub pena solidorum C pro quolibet et qualibet re non consignata; quapropter vos requirimus et rogamus quatenus predicta divulgari et preconizari faciatis per^f loca vestra^g ad hoc ne aliqui^b possint ignoranciam premissorum alegare; has vero ad cautellam in actis curie nostre facimus registrari, de quarum presentacione vobis facta latori earum nuncio iurato dabimus plenam fidem. Datum Taurini dei XVIII iunii M^oCCCXLII^h; redite literas portitori cum pluribus sint presentande.

Presententur castellano Montiscalerii

potestati Ruvigliasci

potestati Peceti

potestati Sancti Mauri et Sanbuyci//

dominis Bulgarii

dominis Altessani inferioris

84

dominis Altessani superioris^l
item dominis Duruenti
item castellano Ripollarum
item castellano Planiciarum
item castellano Alpignani
item dominis Ripalte.

Die XX iunii retulerunt Iohannes de Bosco et Canavessius nuncii cum iuramento presentasse literas predictas castellanis^m, dominis et rectoribus locorum supradictorum ipsa die in locis suprascriptis.//

^a corretto su viro ..

^b così nel testo; potestatibus ... pervenerit inserito nei margini superiore e destro

^c et a ... debent inserito in interlinea

^d corretto da res

^e corretto da consignatas

^f segue civitatem cancellato nel testo con tratto di penna

^g corretto su locum vestrum; segue Colegii cancellato nel testo con tratto di penna

^h inserito in interlinea con segno di richiamo

ⁱ inserito in interlinea con segno di richiamo

^l ciascuna delle autorità locali citate fino a questo punto dell'elenco è preceduta da in eadem forma scriptum est cancellato nel testo con tratto di penna; presentatur appare aggiunto in interlinea sopra la prima occorrenza della formula cancellata; da ciò, in aggiunta alle correzioni apportate nel testo della lettera, appare evidente come in origine si sia progettato di inviare missive specifiche per ogni località e poi, in un secondo momento, si sia invece provveduto a redigere una lettera in forma di circolare

^m corretto su castellano.

18 giugno

Ss

I sapientes custodie provvedono alla conferma del regolamento sulla mietitura e alla festa di S.Giovanni.

85 Die XVIII iunii.

Sapientes custodie previderunt quod capitula messium alias facta sint confirmata prout iacent et durent usque ad unum annum a die publicationis ipsorum.

Item previderunt quod infrascripti teneantur et debeant manulevare cereum domicellorum et fieri facere et ad hoc cogi debeant per dominos vicarium et iudicem eorum arbitrio:

Conraotus de Montealto

Bertolomeus Becutus

Luchinus Borgexius

Petrus de Cavaglata.

Item ordinaverunt quod emanatur robe trombatorum et tabornini^a prout sunt consueti fieri et in ipsis convertantur libre X quas dare debet Mercianus pro apotecha pannorum.//

^a inserito in interlinea con segno di richiamo.

23 giugno

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di provvedere in merito alla difesa di Chieri e al commercio del pesce, delibera di richiedere ai signori di Castiglione la revoca del pedaggio esatto sul vino trasportato dai Torinesi e investe il vicario e il giudice del problema di tutelare l'integrità della chiesa di S.Giovanni.

Die XXIII iunii.

87^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit^b.

Primo quid placet providere super requisicione quam facit Ardicio Bernardus anbaxator Cherii consulatis.

Item super eo quod domini de Castillione levaverunt pedagium super vino quod homines Taurini ducunt super finibus Castillionis turonensis I pro carata quid placet providere consulatis.

Item super eo quod canonici requirunt quod curus non ducatur in ecclesia^c ne dicta ecclesia Sancti Iohannis diruatur quid placet providere consulatis.//

Item super providendo quod pisces vendantur in piscaria et non alibi quid placet providere consulatis. 88

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod sapientes custodie cum rectoribus^d habeant bayliam previdendi et ordinandi quod homines Taurini sive per unam clapam sive per quarterium prout videbitur expedire^e equitare debeant ad munitionem loci Cherii^f quando ipsi de Cherio hoc requisierint.

Super II proposta super facto pedagii quod levaverunt illi de Castillione fuerunt in cuncordia quod scribatur ex parte communis Taurini dominis Castillionis quod se abstinere debeant a tali pedagio novo et quod restituere debeant Coletto Volverie illud quod ab eo ceperunt occasione predicta, quod si fecerint bene quidem, alias quod sapientes custodie cum rectoribus habeant bayliam previdendi et ordinandi in predictis et circha prout eis videbitur.//

Super tercia proposta fuerunt in cuncordia quod domini vicarius et iudex habeant bayliam prohibendi ne curus vel aliquod aliud fiat in dicta ecclesia Sancti Iohannis quod noceri possit dicte ecclesie. 89

Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod sapientes custodie cum rectoribus habeant bayliam previdendi et ordinandi addendo aliis capitulis taliter quod pisces vendantur in piscaria et quod in quocumque casu pesses venditi vel distrati contra formam capitulorum sint comissi ita quod tercia pars dictorum piscium perveniat ad acusatorem et due partes ad dominos vicarium et iudicem qui pro tempore erunt.//

^a la pagina 86 è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c così nel testo

^d cum rectoribus inserto in interlinea con segno di richiamo

^e segue equitab cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue quociens cancellato nel testo con tratto di penna.

26 giugno

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di cinquanta mercenari in soccorso di Chieri.

91^c Die XXVI iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisiverunt.

Primo super literis domini principis et literis illorum de Cherio de sucursu eis faciendo lectis in presenti credencia quid placet providere consulatis

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod mitantur pro sucursu illorum de Cherio L clientes stipendiis solidorum III pro quolibet expensis communis pro IIIor diebus et quod obligentur^b Gorg[...] de Gorzano qui concedet denarium dictorum stipendiarios specialiter quodam debitum quod dare tenentur Anthonius de Rivalta et Anthonius de Pavayrolio pro pedagio vini usque ad exitum augusti et quod sapientes custodie cum dominis vicario et iudice habeant bayliam elligendi dictos stipendiarios bonos et expendendi aliquas expensas occasione predicta ultra libras XXXI^c ad quas asendunt dicti soldi et^d dictum debitum non asendetur ad illam sumam quod de alio pedagio solvantur dicti soldi.//

92 Exemplum literarum missarum Castillioni.

Nobilibus viris universis dominis Castillionis amicis carissimis.

Amici carissimi, expositum est nobis pro parte Coleti Volverie habitatoris^e et civis nostri Taurini quod vos consuetudines iam diu usitatas ab eo exigitis et levatis quedam vetigalia seu gabellas pro vino quod ducebat seu duci faciebat apud civitatem Taurini capiendopignus VI turonensium grossorum pro VI caratis vini quas duci faciebat apud civitatem nostram predictam [...] cum nova pedagia institui non debeant sine legitima et aprobabili causa, eapropter vos requirimus et rogamus quatenus eidem Coletopignora ipsius restitui facere vellitis vel pecuniam si quam ab eo exigitis occasione predicta, sic^f in predictis vos habentes si placet quod non oporteat nos contra vos et vestratos eidem Coletop de indepnitate ipsius providere et contra vos et vestros providere seu ordinare in casu simili, altero vel maiori, rescipientes nobis si placet quid in predictis duxeritis ordinandum; has autem in actis curie Taurini duximus retineri, de

quarum presentacione latori cum iuramento dabimus plenam fidem. Datum Taurini die XXXX^s iunii M^oCCCXLIII.

Die XXX iunii retulit Bartolomeus Craverius se^b heri dictas literas presentasse predictis dominis de Castillione.//

^a la pagina 90 è lasciata in bianco

^b così nel testo per obligetur

^c così nel testo; l'ammontare complessivo degli stipendi risulta invece di 30 lire

^d così nel testo per et si

^e segue nostri Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo

^h segue hodie cancellato nel testo con tratto di penna.

30 giugno

Ss

I sapientes custodie stabiliscono una gabella sull'esportazione di grano e formaggio.

Eodem die ultimo iunii.

93

Sapientes custodie infrascripti previderunt et ordinaverunt pro substentandis honeribus communis quod quecumque persona que duxerit bladum extra fines Taurini et caseum solvere debeat pro gabellagio pro quolibet sestario turonensem I et pro quolibet rup casey solidos X et hoc sub pena solidorum X pro quolibet sestario et quolibet rup et amixionis predictorum, tali modo quod dictum gabellagium non exigatur nisi ab illis qui gabellas capiunt ab illis de Taurino et de predictis fiat crida.

Item ordinaverunt quod Iacobus Piscis exigit dictum gabellagium.

Nomina sapientum:

Becutus de Becutis

Iacobus Piscis

Thomas de Pavayrolio

Bartolomeus Iapa

Iohanetus Mola

dominus Megloretus de Ruvore.//

1 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera una spesa di dieci fiorini per ricondurre in città il congiurato Giovanni Mazzocco, catturato a Palermo.

Die I^b iulii.

95^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato in domo dicti communis de precepto et voluntate supradictorum

dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo dando adiutorium ad habendum Iohannem^c Mazochum predictorem de Taurino qui captus est apud Palermum quid placet providere consulatis.

In reformatione consilii facto partito ut^d moris est placuit dictis credendariis quod de avere communis expendantur floreni X auri et solvantur quocienscumque dictus Iohannes Mazochus fuerit ductus apud Taurinum et de ipso facta fuerit iusticia.//

^a la pagina 94 è lasciata in bianco

^b corretto da III

^c corretto su Iohannes

^d segue supra cancellato nel testo.

4 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un ambasciatore presso il Principe per chiedere l'esonero dalla partecipazione alla difesa di Chieri e domanda ai *sapientes custodie* il compito di accordarsi con un maestro.

97^a Die IIII iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super literis missis a domino nostro domino principe lectis in presenti credencia quid placet providere consulatis.

Item super previendo de magistro scolarum pro anno venturo quid placet providere consulatis.

In reformatione consilii facto partito ut moris est placuit dictis credendariis quod elligantur^b unus anbaxator qui vadat ad dominum principem ad notificandum honera communis et quod sibi placeat providere^c de munitione in loco Cherii aliunde quam in Taurino.

Ambaxator:

Becutus de Becutis.//

98 Super secunda proposta fuerunt in cuncordia quod quod^d sapientes custodie habeant bayliam super facto magistri scolarum pacisendi prout anno elapxo factum fuit.

^a la pagina 96 è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c segue quod aliunde capiat quod cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo.

5 luglio

Nomi dei chiavari, degli *extimatores* e dei notai.

Die V iulii.

Infrascripti sunt clavarii communis ellecti per dominos vicarium et iudicem:

iuravit dominus Melioretus de Ruvore

iuravit Iohaninus Aynardus

iuravit Anthonius Iapa

iuravit Giraudetus Caligarius^a.

Infrascripti sunt extimatores communis:

iuravit Sagletus Borgexius

iuravit Iohannes bastardus de Ruvore

iuravit Iullianus de Veniano

iuravit Anthonius Beamundus.

Infrascripti sunt notarii:

iuravit Bartolomeus Iapa

iuravit Iohannes Murator.//

^a *corretto su* Guillelmus de Yporegia *cancellato nel testo con tratto di penna.*

8 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di accogliere la richiesta di venticinque lire avanzata dal Principe per la consegna di Giovanni Mazzocco e di procedere al pagamento una volta eseguita la sentenza.

Die VIII iullii.

99

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super requisicione quam facit dominus princeps de libris XXV pro habendo Iohannem Mazochum predictorem ipsius et civitatis Taurini quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit dictis credendariis seu maiori parti ipsorum quod facta iusticia de dicto Iohanne Mazocho in Taurino quod dentur de avere communis libre XXV.//

luglio

Il giudice nomina i campari di Grugliasco.

- 100 Die^a iullii dominus Iohannes Paçela iudes civitatis Taurini de consilio plurium hominum Gruglasi et consulum dicti loci constituit camparios finis Gruglasi hinc ad unum annum proximum:
Gauterium Barutelum |
Petrum Mealium | qui iuraverunt eorum officium.//

^a segue uno spazio in bianco di circa cm 1.

14 luglio

CM

Il Maggior Consiglio demanda ai *sapientes custodie* il compito di provvedere in merito all'esercito richiesto dal Principe.

- 101 Die XIII iullii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato in palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super literis domini principis domini nostri lectis et expositis in presenti credencia de exercitu faciendo quid placet providere consulatis.//

- 102 In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant bayliam super exercitu ordinando prout eis videbitur.//

16 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera la costituzione di un sindaco che, insieme a due *sapientes*, tratti per la risoluzione della vertenza con i Rivolesi.

- 103 Die XVI iullii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admasato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo cum dominus princeps requirat unum sindicum constitui nomine communis ad compromitendum et compromissum faciendum inter commune Taurini ex una parte et illos de Ripollis ex altera occasione discordie inter ipsas partes vertentis.

Item super eo quod dominus princeps requirat quod solvatur de presenti libras XXV pro habendo Iohanne Mazocho ^a.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod constituatur in presenti credencia unus sindicus qui habeat plenum posse compromitendi nomine communis in questione vertenti occasione cambii Peronini Brutini et Dominici Contoris ac elligendi albitros et penam aponendi in dicto compromisso prout melius fieri possit et dictari consilio sapientum, ita etiam quod elligantur duo sapientes per clavarios qui una cum dicto sindico tractent et procurent quod dicta questio sedetur.

Nomina sapientum: dominus Galvagnus Borgexius
Franciscus Baracus.

Ibidem predicti credendarii signati per s^b creaverunt sindicum nomine communis Iulianum de Veniano qui habeat plenum posse prout continetur in reformatione predicta, presentibus testibus Iohanne de Portis, Florino et Magdalena mandatariis.//

^a segue et ipse asecurabat super pre cancellato nel testo con tratto di penna

^b nell'elenco dei consiglieri alle pagine 3-10 compaiono due serie di lettere s, una alla sinistra e una alla destra dell'elenco stesso; non è pertanto possibile identificare i consiglieri cui il testo fa riferimento.

23 luglio

CM

Il Maggior Consiglio autorizza i Torinesi a recarsi a macinare il grano fuori dal territorio cittadino.

Die XXIII iullii.

105

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit ^a.

Primo cum homines Taurini non possint molere propter refectionem molandinorum ideo quid placet providere quod possint ire extra terram ad molendum ut denarius qui coligitur ad pondus non admitatur quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit dictis credendariis quod sit data licencia quod homines Taurini possint ire ad molendum extra terram per tres dies incipiendo hodie absque quod solvatur denarium molandini et quod quilibet possit portare usque ad unam somatam grani ad molendum extra terram infra dictum terminum et non ultra.//

^a così nel testo.

26 luglio

CM

Il Maggior Consiglio richiede una sospensiva per il pagamento di un debito di cinquanta fiorini.

107^a Die XXVI iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato in palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit^b.

Primo cum certi sapientes sint obligati pro communi versus dominum Galvagnum Borgexium in florenis L et ipsos citari fecerit in curia episcopali et ipsi requirant indepnes conservari a communi quid placet providere consulatis.

108 In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod requiratur dominus Galvagnus Borgexius quod vellit se abstinere usque ad tempus, alias quod dicti obligati mutuo acipiant ab alio meliori foro quo poterunt debitum dicti domini Galvagni cum lucro et expensis^c et quod rationatores communis advideant debita communis usuraria et extimum de novo factum et super ipso// extimo imponant taleam pro dictis debitis usurariis solvendis, ita quod in aliam causam converti non possit nisi solum modo ad solucionem dictorum debitorum habeantque bayliam imponendi terminum infra quem dicta talea solvi debeat et penas aponendi contra non solventes ipsam taleam termino ordinato prout eis videbitur et quidquid per ipsos factum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.//

^a la pagina 106 è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c segue usque ad cancellato nel testo con tratto di penna.

28 luglio

CM

Il Maggior Consiglio è chiamato a esprimersi sul coinvolgimento di Torinesi in operazioni militari e sullo stato dei conti.

109 Die XXVIII iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo cum plures de Taurino fuerint requisiti ire cum armis extra Taurinum in auxilio aliquorum, quod posset scandalum indicere in civitate Taurini, ideo quid placet providere consulatis.

Item super ^a ratione communis lecta in presenti credencia et super debitis dicti communis exigendis quid placet providere consulatis.//

^a segue talea cancellato nel testo con tratto di penna.

30 luglio

CM

Il Maggior Consiglio impone una *talea* di otto denari per lira di registro, nomina una commissione di otto *sapientes* per la sua applicazione e invia presso il Principe due ambasciatori.

Die XXX iulii.

111^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super talea imponenda super extimo pro solvendis debitis communis et super debitis antichis exigendis quid placet providere consulatis.

Item super relazione fienda per ambaxatores qui habuerunt coloquium ^b cum illis de Ripollis.

Item super concedendo canonicis maioris ecclesie taurinensis duos ambaxatores qui vadant ad dominum principem pro eorum negociis.

Item si placet aliquid providere contra illos qui non consignaverant possessiones quas habent in finibus Taurini.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis super prima proposta quod imponatur talea super extimo novo ad rationem de denariis VIII pro libra de qua talea solvatur quantum durabit ^c creditoribus communis magis necessariis et quod elligantur VIII sapientes qui una cum rectoribus habeant bayliam imponendi terminum et penas ordinandi contra illos qui dictam taleam non solverint termino ordinato, habeant etiam bayliam previdendi et ordinandi contra illos qui debent solvere taleas antichas et debita quecumque communi et quidquid per ipsos factum et provissum fuerit in predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Nomina sapientum:

dominus Anthonius Alpinus

Franciscus Baracus

dominus Galvagnus Borgexius

Thomas de Pavayrolio

dominus Melioretus

Petrus de Cavaglata

Becutus de Becutis

Bezanus Sartor.

Ambaxatores:

dominus Galvagnus Borgexius

Franciscus Baracus.//

Super II proposta de facto illorum de Ripolis fuerunt in cuncordia quod 113

elligantur duo ambaxatores qui vadant ad dominum principem et sibi significant illud quod invenerunt cum illis de Ripolis et quod requiratur dominus princeps de auxilio maxime quod constringat illos qui culpam habent de dicta questione ad conferendum et ultra illud quod habere poterint quod commune contribuat ut concordia fiat cum illis de Ripolis sive per modum dacti vel per alium modum prout per credenciam fuerit ordinatum.

Super III proposta de requisicione canonicorum fuerunt in cuncordia quod ambaxatores qui iverint ad loquendum domino principe pro facto illorum de Ripolis requirant ipsum dominum principem pro dictis canonicis.

Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod sapientes electi super taleis hodie habeant bayliam ordinandi et previdendi^d contra illos forenses^e qui non regestraverunt seu consignaverunt possessiones quas habent super finibus Taurini prout eis fuit notificatum et quidquid in predictis factum fuerit per ipsos valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

^a la pagina 110 è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c segue debitoribus cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue fo cancellato nel testo con tratto di penna

^e inserito in interlinea.

2 agosto

Ss

I sapientes custodie nominano i ponderatores.

Die II augusti sapientes custodie ordinaverunt quod Thomas Alamanus et Pellizonus sint super becaria ponderatores qui iuraverunt.^a//

^a Die ... iuraverunt inserito nel margine inferiore.

7 agosto

Ss

I sapientes a ciò deputati prendono provvedimenti per la riscossione della taglia.

114 Die VII augusti.

Suprascripti sapientes habentes bayliam a credencia maiori civitatis Taurini super infrascriptis omnes in cuncordia previderunt et ordinaverunt quod ordinatio facta super forensibus de consignando bona immobilia ipsorum existencia in finibus Taurini sit firma et valida et executioni mandetur, que ordinatio facta fuit die XVIII iunii proxime preteriti.

Item ordinaverunt quod fiat crida quod quelibet persona debens solvere taleas vel debitum aliquod communi Taurini solvere teneatur massario usque ad diem dominicam proximam per totam diem et quod qui non solverit infra dictum terminum quod ab inde in antea domini vicarius et iudex exigere teneantur

talia debita tam per detentionem personarum quam pignorum captionem vel alio quocumque modo eis videbitur et habeant a dictis debentibus pro quolibet libra solidos V et infra pro rata expensis debentium talia debita, habeant etiam a massario comunis de eo quod exegerint expensis communis solidos III pro libra, tali modo quod de dictis VIII solidis tam ipsi domini vicarius et iudex, eorum familiares et decani sint taciti et contenti et nichil aliud acipere debeant a dictis debentibus taleas et debita.//

7 agosto

Ss

I *sapientes custodie* ordinano la ricostruzione della *bicoca* della Pellerina.

Eodem die.

115

Sapientes custodie ordinaverunt quod dominus Galvagnus et Franciscus Baracus fieri faciant *bicocam* Pelerine.//

13 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori a Pinerolo, come richiesto dal Principe.

Die XIII augusti.

117*

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super literis domini nostri domini principis lectis in presenti credencia quid placet providere consulatis.

In reformatione consilii fuerunt in cuncordia quod per clavarios elligantur duo anbaxatores qui vadant Pinayrolium ad dominum principem iuxta ipsius mandatum per literas suas.

Nomina sunt hec:

dominus Galvagnus Borgexius

Franciscus Baracus.//

* la pagina 116 è lasciata in bianco.

19 agosto

Il vicario e il giudice nominano i *rationatores mensurarum et ponderum*.

- 118 Die XIX augusti.
Supradicti domini vicarius et iudex ellegerunt infrascriptos rationatores
mensurarum et ponderum dicte civitatis prout consueti sunt facere, qui
iuraverunt facere eorum officium facere^a et exercere bene et legaliter:
Thomas Alamanus |
Franciscus Quistanus.//

^a così nel testo.

21 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera di onorare appena possibile il debito nei confronti di Giorgino di Piosasco e di osservare nella redazione dell'estimo le condizioni concordate con Bertolotto Bonaterio.

- 119 Die XXI augusti.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudicem^a super infrascriptis sibi dari consilium requisivit^b.
Primo super requisicione quam facit dominus Georginus de Plozascho qui requirit quod eidem fiat solucio iuxta promixionem sibi factam per credenciam quid placet providere consulatis.
Item super eo quod cum Bertoletus Bonaterius requirit quod sibi observentur pacta sibi promissa per credenciam quando venit ad habitandum in Taurino, quia illi qui fecerunt extimum ipsum extimaverunt ultra pacta predicta, quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit dictis credendariis quod de primis denariis qui exigentur de talea solvatur dicto domino Georgino de eo quod habere debet.//
120 Super II proposta fuerunt in cuncordia quod eidem Bertoleto et nepotibus observentur pacta tali modo quod ipsi reducantur in registrum librarum XXV pro possessione quam emere debebant et quod si non emerunt quod cogantur ad emendum possessionem quam emere tenentur infra unum mensem.

^a così nel testo

^b così nel testo.

31 agosto

Ss

I *sapientes custodie* nominano i responsabili della custodia notturna e sostituiscono la guardia diurna alla porta Segusina.

Die ultima augusti.

Sapientes custodie congregatis in domo communis de mandato dominorum vicarii et iudicis ordinaverunt quod infrascripti sint superstantes super custodia nocturna per totum mensem septembris proximi. Nomina sunt hec:

Iacobinus Mola

Iohannes Murator.

Item ordinaverunt quod Iohaninus Mola sit custos de die ad portam Secusinam loco Ginonis de Percevalo.//

31 agosto

Ss

I *sapientes custodie* stabiliscono il prezzo delle carni.

Die ultima augusti.

121

Sapientes custodie civitatis Taurini convocati in civitate Taurini in domo communis de mandato dominorum vicarii et iudicis, ipsi sapientes iuxta bayliam eis concessam per credenciam dicte civitatis de consensu dictorum dominorum vicarii et iudicis statuerunt et ordinaverunt ut infra:

primo quod becharii vendentes in becharia Taurini carnes vendant carnes motonis ad rationem denariorum IIII et oboli pro libra tantum.

Item carnes porci ad rationem denariorum V pro libra tantum.

Item carnes bovine ad rationem denariorum II et oboli pro libra tantum.

Item ordinaverunt quod qui contrafecerit solvat pro banno solidos V et qualibet persona bone fame posit acusare et ei credatur cum iuramento et habeat terciam parte banni.//

8 settembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera di inviare due ambasciatori presso il Principe, di osservare nella redazione dei rispettivi estimi le condizioni concordate con due nuovi immigrati e di concedere a Francesco Baracco i protocolli di Pasqualino Lanfranchi.

Die VIII septembris.

123*

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato in palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requirunt.

Primo mitendo aliquos anbaxatores domino principi pro certis negociis^b communis quid placet providere consulatis.

Item super eo quod Peronus de Riviglasco requirit quod sibi observentur pacta

habitaculi sui cum fuerit extimatum ultra predicta pacta; eodem modo requirit Contraotus de Montealto.^c

Item super eo quod Franciscus Baracus requirit quod per credenciam sibi concedantur protocolla Pascalini Laifraci que sunt iam Taurini vel ad manus ipsius Francisci pervenire poterint^d prout moris est. e//

- 124 In reformatione cuius consilii factio partito per sopradictum dominum iudicem ut moris est super prima proposta fuerunt in concordia quod per clavarios elligantur duo anbaxatores qui vadant ad dominum principem pro dictis negociis communis. Super II proposta fuerunt in cuncordia quod Peronus de Riviglasco et eius consanguinei de Riviglasco reducantur ad extimum librarum L pro rebus quas emerunt et de residuo sint casati. Super ultima proposta fuerunt in concordia quod dicta protocolla Pascalini predicti condam, auctoritate huius presentis consilii, sint eidem Francisco Baraco notario concessa, tali modo quod de ipsis protocollis extrahere possit instrumenta prout iura volunt; qui Franciscus ibidem in dicta credencia iuravit ad sancta Dei evangelia facere predicta bona fide et cetera.//

^a la pagina 122 è lasciata in bianco

^b segue domini principis cancellato nel testo con tratto di penna

^c eodem ... Montealto inserito in interlinea

^d vel ... poterint inserito in interlinea con segno di richiamo

^e segue Eodem modo requirit Contraotus de Montealto cancellato nel testo con tratto di penna.

22 settembre

CM

Il Maggior Consiglio provvede alle *ferie* della vendemmia, nomina i nuovi *sapientes custodie*, li incarica di esaminare una richiesta di denaro avanzata dal chiavaro del Principe, demanda loro l'istituzione di posti di riscossione delle gabelle a Collegno e Alpignano e ordina una *roida* per la riparazione di una torre della porta Segusina.

- 125 Die XXII septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudicem^a super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super feriis vindimiarum presencium ordinandis et quando incipere debent et super licenciam dando^b vendimiandi quid placet providere consulatis. Item cum sapientes custodie sint ad terminum in festo sancti Michaelis proxime venturo, ideo super elligendo alios sapientes super dicta custodia quid placet providere consulatis.

Item super ordinando quod quilibet^c par bobum ducat duas caratas sabioni ad faciendum turim porte Secuxine consulatis.

Item quid placet providere super requisicione quam facit clavarius pro domino principe qui ostendit literas credencie ipsius domini principis consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem 126
ut moris est super prima proposta fuerunt in cuncordia quod ferie vendimiarum
presencium incipiant die prima mensis octubris proxime venturi et durent usque
ad primam diem^d non feriatam mensis novembris subsequentis tali modo quod
tempus non curat in causis salvo quod dominus iudex possit procedere ipsis
non obstantibus in preceptis locationum domorum et vindimiarum et in similibus
et quod possit etiam procedere in processibus inquisitionum et aliis tangentibus
dominum.

Item fuerunt in cuncordia quod vendimie incipiant VIIIa die mensis octubris
proxime venturi et non ante et tunc liceat cuicumque uvas suas aportare et
aportari facere, salvo quod qui habuerit uvas dapnatas accipiat licenciam do-
mino^e iudice iuxta formam capituli.

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod per clavarios elligantur VIII sapientes
qui habeant bayliam super custodia civitatis a festo sancti Michaelis usque ad
Nativitatem et expendendi de avere communis prout consueti sunt habere bayliam.
Super III proposta fuerunt in cuncordia quod quilibet^f teneatur pro quolibet
pari bobum ducere unam caratam sabloni aput turim porte Secuxine usque
ad XV dies quando fuerit eis preceptum sub pena denariorum XV pro qualibet
carata convertendorum in sablono.//

Super ultima proposta de requisicione quam facit clavarius quod per commune 127
respondeatur Mellano Gastaldo de certa quantitate pecunie super gabellagio
salis usque ad certum terminum, fuerunt in cuncordia quod sapientes custo-
die de novo electi videant et examinent requisicionem dicti clavarii pro do-
mino principe et quid super predictis previderint reducatur in credenciam et
quid placuerit dicte credencie tunc ordinetur.

Item fuerunt in cuncordia quod dicti sapientes habeant bayliam ponendi et
elligendi unum colectorem vel plures^g gabellagii in Colegio, Alpignano et salarium
constituendi et expendendi de avere communis prout eis videbitur ad hoc ut
dictum gabellagium percipiatur et coligatur.

Nomina sapientum sunt hec:^b

Philipus Burgiensis
Franceschinus Becutus
Tomas Alpinus
Iohaninus Aynardus
Franciscus Baracus
Tomas Alamanus
Beçanus Sartor
dominus Anthonius Moçius.//

^a così nel testo

^b corretto su dandi

^c segue curus cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue iurisd cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo per a domino

^f segue par bobum cancellato nel testo con tratto di penna

^g vel plures inserito in interlinea con segno di richiamo

^h in margine custodie.

30 settembre

Ss

I *sapientes custodie* stabiliscono il prezzo delle carni.

- 128 Die ultimo septembris.
Sapientes custodie ordinaverunt quod becarii teneantur dare donec fuit^a aliter ordinatum:
libram motoni pro denariis IIII;
item libram bovis denariis II et obolo;
item libram porci denariis V.

Die primo octubris retulit Guillelmus mandatarius se dictam cridam fecisse de instancia predicta heri sub pena ordinata.//

^a così nel testo per fuerit.

1 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di istituire nuove gabelle, conferma la gabella del vino e accoglie come cittadino Manfredo di Rivalba.

- 129 Die primo octubris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato in domo communis per voces preconum et sonum campane ut moris est^a de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit^b.
Primo si aliquid placet providere super gabellis aliquibus imponendis super aliquibus rebus transeuntibus per fines Taurini consulatis.
Item super gabellagio vini ordinando quid placet providere consulatis.
Item super eo quod Mayfredus de Rivalba petit et requirit admitti in civem et habitatorem civitatis Taurini et quod sibi prestetur ymunitas de mobili quod haberet in Taurino usque ad XV annos, de quo mobili solvere non teneatur talea^c vel mutuum, ideo super predictis quid placet providere consulatis.//
- 130 In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis super prima proposta quod sapientes custodie habeant bayliam previdendi et ordinandi certas gabellas tam intra civitatem quam extra prout eis videbitur, que gabelle coligantur per modum per quem

dicti sapientes ordinaverint et durent donec per credenciam forent revocate.
Super II proposta de facto gabellagii vini fuerunt in cuncordia quod dictum gabellagium sit firmum et solvatur prout consuetum est coligi anno elapxo donec per credenciam aliter fuerit provissum et quod accipiatur pro gabellagio de qualibet corbela^d uvarum que aportabitur de extra fines Taurini denarios VI sub penis et bannis alias ordinatis super dicto gabellagio.

Super III proposta de facto requisicionis Mayfredi de Rivalba fuerunt in cuncordia quod dictus Mayfredus de Rivalba recipiatur in civis et habitator^e Taurini et quod habeat ymunitatem de mobili usque ad decem annos tantum.//

^a segue ibidem cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c così nel testo

^d segue denarios VI cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo.

7 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito al funzionamento dei mulini, alla riparazione delle vie dell'Oltrepò e al compenso dei fornai.

Die VII^a octubris.

131

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato in palacio communis de precepto supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt. Primo quid placet providere super dando licenciam molendi extra Taurinum proter diruptionem fiche consulatis.

Item quid placet providere super aptandis viis diruptis ultra Padum et in aliquibus locis ubi est necesse dictas vias cambiandi vel emendi expensis vicinorum consulatis.

Item si placet providere super salario fornariorum pro coctura panis, cum ultra conveniens accipiant solucionem consulatis.

In reformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis super prima proposta fuerunt^b in cuncordia quod advideatur per massarios molandinorum et ponteriorum Padi si de aqua balerie poterunt molandina duo molere, quod fiat, aliter sapientes// sapientes^c custodie habeant bayliam dandi licenciam eundi molere extra civitatem sive cum solucione denarii molandini sive non prout eis videbitur.

132

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod per clavarios elligantur superstantes viarum qui habeant bayliam aptandi vias et ubi fuerit necesse ipsas vias emendi vel cambiandi et taxandi cuilibet pro possessionibus quas habebunt in dictis finibus prout eis videbitur et ad predicta facienda cogi possint quicumque per dominos vicarium et iudicem vel alterum eorum arbitrio ipsorum.

Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod fornarii acipiantur et acipere possint de quolibet sestario panis pro coctura et aportandi et reportandi denarios V et michas duas et non ultra et qui contrafecerit amitat salarium predictum cocture et ad predicta observanda cogi debeat per curiam.

Die X octubris retulit Guillelmus Trombator mandatarius curie se fecisse cridam per civitatem Taurini prout fuit ordinatum de forneriis predictis.//

133	Infrascripti sunt ellecti ad reficiendum vias:	
	Odonetus Cornaglia	Patoneria
	Rayner de Abac	
	Matheus de Podio	Costamora
	Guillelmus de Cantore	
	Perotus de Cavaglata	
	Franciscus Baracus	ad Bastitam
	Anthonius Rasoyra	
	Thomas Alpinus	
	Anthonius de Magistro	in Salicis et Plano Faletto
	Anthonius de Pavayrolio	et Fangleria
	Guillelmus Vignola	
	Thomas Mayner	in Montevetulo
	Daniel Ferer	
	Michael Moçius	in Bovenilio
	Boza Caligarius	
	Odonus de Cornali	in Candia
	Ustillinus Laner.//	

^a *corretto su IX*

^b *così nel testo per et fuerunt*

^c *così nel testo.*

10 ottobre

Nomi dei chiavari, degli *extimatores* e dei notai.

134	Die X octubris.	
	Infrascripti sunt clavarii communis ellecti per dominos vicarium et iudicem:	
	dominus Galvagnus Borgexius	
	Comes ^a de Becutis	
	Franciscus Baracus	
	Nicholinus Malcavalerius.	
	Infrascripti sunt extimatores communis ellecti per clavarios:	
	Anthonius ^b Baracus	
	March[us] Borgexius	
	Guillelmus Mazochus	
	Iacobus Mola.	

Infrascripti sunt notarii ad brevetos:
Anthonius de Magistro | iuraverunt
Anthonius Baracus.//

^a *corretto su Becutus cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *corretto su Petrus cancellato nel testo con tratto di penna.*

11 ottobre

Ss

I *sapientes* a ciò deputati emanano i nuovi regolamenti delle gabelle.

In nomine Domini amen. Anno nativitatis eiusdem M^oCCCXLII die XI mensis 135
octubris. Infrascripta sunt ordinamenta facta per infrascriptos sapientes super
rebus, daciis, gabellis et exactoribus inferius denotatis auctoritate et baylia eisdem
sapientibus a maiori credencia civitatis Taurini atributa et cum consensu et
voluntate dominorum vicarii et iudicis dicte civitatis ut in reformatione consilii
dicte credencie facta die primo presentis^a mensis octubris^b plenius continetur;
nomina quorum sapientum sunt hec:

Philipus Borgexius

Franciscus Becutus

Thomas Alpinus

Iohaninus Aynardus

Franciscus Baracus

Bezanus Sartor

Thomas Alamanus.

In primis statuerunt et ordinaverunt quod quicumque duxerit vel portaverit,
duci vel portari fecerit aliquod granum, avenam, spectam^c, fabas seu legumina 136
cuiuscumque condicionis existant per fines et teritorium civitatis Taurini por-
tando extra civitatem Taurini et fines et teritorium// ipsius civitatis solvere
teneatur colectoris seu colectoribus super hoc deputandis ad oppus et utilitatem
communis Taurini denarios III viennensium pro quolibet sestario grani, ave-
ne, spelte, fabarum et leguminis, ad cuius solucionem teneantur tam cives Taurini
quam extraney cuiusvis condicionis existant et ipsam solucionem facere debeant
dictis colectoribus illi qui ceperint dictum granum, fabas, avenam, speltam,
seu legumina in loco Taurini seu in Gruglasco, Drosio vel abili in aliqua domo
seu habitacione existente in finibus Taurini ante quam ducant seu duci faciant
huiusmodi granum, fabas, avenam, speltam seu legumina extra suburbia Taurini
seu extra Gruglascum, Droxium vel aliam habitacionem existentem infra fines
Taurini; ceteri vero tam cives quam extraney portantes seu portari facientes
granum, fabas, speltam, avenam vel legumina per fines Taurini causa portandi
extra ipsos fines, si ceperint ipsum granum, fabas, speltam, avenam, seu legumina
alibi quam in Taurino seu aliqua habitacione finis Taurini dictam solucionem
facere debeant dictis colectoribus ante quam intrent cum ipso grano, fabis, spelta,
avena seu leguminibus fines civitatis Taurini.//

- 137 Non solventes vero dictos denarios III pro quolibet sestario ut supra incurant penam solidorum trium pro quolibet sestario, cuius pene^d medietas sit acuatoribus, hoc salvo quod de qualibet carata dicti grani, spelte, avene, fabarum seu leguminum solvi debeant solidi V viennensium et de bestia grossa, cavallina denarii IX et de bestia asinina denarii VI et non ultra; portantes vero per navim seu adorsum^e solvere teneantur de quolibet sestario denarios III ut supra declaratur; de grano vero quod portabitur aput Taurinum seu avena, spelta, fabis vel aliis leguminibus undecumque portentur portantes seu portari facientes nichil solvere teneatur.
- 138 Item statuerunt quod de grano quod portabitur ad molendum extra civitatem proter dirutionem fiche, cuius farina reportabitur in Taurinum, nullum dacium solvatur nisi dumtaxat denarios III pro sestario qui consueti sunt et ordinati sunt solvi pro denario pondus^f sive molandini Taurini vendito certis personis.// Item statuerunt et ordinaverunt quod quicumque tam civis quam extraneus portaverit seu portari fecerit aput Taurinum seu per fines Taurini eundo alibi quam in Taurinum caseos seu seracium solvere teneatur colectoribus seu colectoribus super hoc deputandis de qualibet somata dicti casey seu seracii^g solidos II viennensium et de quolibet rub casey seu seracii portato aliter quam in somatis denarios III pro quolibet rub sive portetur addorsum sive cum caro aut navi vel aliter quomodocumque; a medio rub infra nichil exigatur de dacio predicto. Item statuerunt et ordinaverunt quod omnes et singuli tam cives quam extraneus portantes caseos seu seracios aput Taurinum vel suburbia civitatis teneantur consignare dictis colectoribus seu alteri eorum et ostendere huiusmodi caseos et seracios et de dicto dacio seu gabellagio eis satisfacere integraliter ante quam ipsos caseos et seracios seu partem eorum reponant seu reducant in aliqua domo et ante quam de ipsis vendant seu distribuant quomodocumque; contrafacientes vero incurant penam solidorum V pro quolibet rub casey// seu seracii et ab ipso rubo infra pro rata, cuius pene medietas ad acuatorem perveniat et nichilominus dictum dacium solvere teneatur duplicatum; portantes vero seu portari facientes dictum caseum et seracium extra fines Taurini consignare debeant ipsum caseum et seracios dictis colectoribus vel alteri eorum et de dicto dacio satisfacere ante quam transeant rectitudinem civitatis, aliquam^b incurant penam solidorum V pro quolibet rub, cuius pene medietas ad acuatorem perveniat et nichilominus ipsum dacium teneatur solvere duplicatum. Item statuerunt et ordinaverunt quod quicumque tam civis quam extraneus qui portaverit sepum extra fines Taurini solvere teneatur ante quam portet ipsum sepum extra civitatem seu suburbia Taurini denarios VI pro quolibet rub et amedio^h rub supra pro rata sub pena solidorum V pro quolibet rub, cuius pene medietas ad acuatorem pertineat et in omni casu dacium teneatur solvere duplicatum.//
- 140 Item statuerunt et ordinaverunt quod quilibet tam civis quam extraneus qui portaverit seu portari fecerit per fines aut territorium civitatis Taurini aliqua ligna de caseamento, fenum, circulos, mortas seu vengum et calcinamⁱ causa deferendi extra fines et territorium Taurini solvere teneatur dictis colectoribus ante quam transeant rectitudinem^m civitatis de qualibet carata rerum predictarum solidum I et qualibet somata denarios III et de quolibet faxo ad

dorsum denarios II sub pena solidorum X pro qualibet carata et solidorum III pro somata et denariorum XII pro faxo, cuius pene medietas sit acusatoris et dacium solvere debeat duplicatum.

Item statuerunt et ordinaverunt quod omnes et singuli tam cives quam extraney^r vendentes aut aliter permutantes bestias aliquas vivas in civitatis, finibus vel territorio Taurini solvere teneantur ea die qua factum^o fuerit dicta venditio seu permutatio dictis colectoribus de qualibet bestia equina, bovina, asinina sic vendita vel distracta denarios VI et de qualibet bestia lanuta, caprina vel porcina denarium I sub pena solidorum V pro quolibet et qualibet vice, cuius pene medietas sit acusatoris et dictum dacium solvere debeat duplicatum.//

Item statuerunt et ordinaverunt quod omnes et singuli tam cives quam extraney ducentes seu duci facientes ultra Padum seu ultra Duriam aliquam bestiam venditam seu venalem solvere teneantur^r dictis colectoribus ante quam transeant pontem Padi seu primum pontem Durie vel rectitudinem ipsorum de qualibet bestia bovina denarios VI et de qualibet bestia lanuta, caprina seu porcina denarios II sub pena solidorum V pro qualibet bestia, cuius pene medietas sit acusatoris et dacium solvi debeat duplicatum; cives vero Taurini ducentes eorum proprias bestias versus Montemcalerium vel Cherium vel alibi causa vendendi vel aliter nichil de dicto dacito solvere teneantur.

Item statuerunt et ordinaverunt quod quilibet bone fame possit accusare facientes contra predicta vel aliquod predictorum et ei credatur cum iuramento et habeat partem banni superius declaratam et possint dicte pene a quilibet persona contrafaciente excuti et exigi absque alia condepnacione nisi contrafacientes infra duos dies post delictum comissum talem fecerint deffensionem que domino iudici videatur esse iusta.//

Insuper predicti sapientes ellegerunt colectores dicti dacii usque ad eorum beneplacitum Iohaninum Aynardum et Petrum Barachum, assignantes eis pro eorum salario solidos II de qualibet libra que ab eis excutietur de dacito supradicto. Qui colectores iuraverunt ad sancta Dei evangelia dictum dacium bene et legaliter coligere et exigere et de hiis que ad manus ipsorum pervenerint in manibus rationatorum communis ydoneam redere rationem.

Preterea predicti sapientes statuerunt et ordinaverunt quod predicta statuta et ordinamenta durent et vim habeant tam diu quousque fuerint per maiorem credenciam civitatis Taurini revocata.

Denique dicti sapientes retinuerunt sibi plenam bayliam adendi minuendi et mutandi statuta predicta et ea et quolibet^r ipsorum interpretandi et declarandi prout eis videbitur opportunum semel et pluries ad eorum liberam voluntatem et alia de novo faciendi statuta circha predicta.//

Intimentur dicta capitula in una litera exemplata in Montecalerio, in Ripolis, in Cherio, in Alpignano, Colegio, Planiciis, Benasco, Gaxino, Casteglono, Sancto Mauro et aliis locis circumstantibus.

Lecta et publicata fuerunt dicta statuta et ordinamenta in prima contione convocata et admasata in domo communis de' mandato dominorum vicarii et iudicis per voces preconum, sonum compane ac sonitu tubarum ut moris est die XII octubris dicti anni.

Ibidem predictus dominus iudex dixit et protestatus fuit quod predictis consentit salvo^d tamen pactis domini principis et iuribus ipsius.//

^a *corretto su presentis cancellato nel con tratto di penna*

^b *corretto su septembris proxime preteriti cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *così nel testo per speltam*

^d *corretto su peme*

^e *così nel testo*

^f *così nel testo*

^g *segue portato aliter cancellato nel testo con tratto di penna*

^h *così nel testo per aliter*

ⁱ *così nel testo*

^j *et calcinam inserito in interlinea con segno di richiamo*

^k *così nel testo*

^l *segue aut cancellato nel testo con tratto di penna*

^m *così nel testo per facta*

ⁿ *così nel testo*

^o *così nel testo*

^p *corretto su per*

^q *così nel testo per salvis.*

13 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio autorizza i Torinesi a recarsi a macinare al di fuori della città, incarica quattro *sapientes* di riformare il pedaggio del vino e invia un ambasciatore presso il Principe.

145^a Die XIII octubris

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado et admassato in domo communis de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex sibi dari consilium requisierunt.

Primo quid placet providere super dando licenciam molendi extra civitatem proter dirupturam fiche consulatis.

Item si quid placet providere super capitulis pedagii vini confirmandis et de novo faciendi^b ac etiam super colectoribus elligendis dicti pedagii consulatis.

Item si placet providere mitendi unum anbaxatorem domino principi cum^c domino vicario causa cambii Ripollarum proter aventum Nicoleti Porcelli et pro requirendo dominum quod procuret aptari facere molandina et quod eidem domino significantur nova adpresens ocurencia.//

- 146 In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem super prima proposta ut moris est placuit dictis credendariis quod ab hodie usque ad XV dies tantum^d proxime venturos et completos quilibet possit ire ad molendum extra Taurinum absque solucione denarii molandini et completis dictis XV diebus ire non possint extra ad molendum nisi per credenciam aliter foret provvisum; illi vero qui iverunt extra ad molendum^e a die rupture fiche

usque nunc teneantur solvere denarium consetum illis qui emerunt dictum denarium absque alia gravitate banni.

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod per clavarios elligantur IIIor sapientes qui videant et ordinent statuta et ordinamenta, penas vel quantitates non augentes vel minuentes, et quod in pergameno ponantur; habeant etiam bayliam elligendi colectores dicti pedagii per VI menses qui coligant dictum pedagium iuxta formam dictorum capitulorum.

Dominus Anthonius Alpinus
dominus Galvagnus Borgexius
dominus Anthonius Mocius
Franciscus Baracus.//

Super altera proposta fuerunt in cuncordia quod per clavarios elligantur^f unus 147
sufficiens anbaxator qui vadat ad dominum principem pro predictis cum domino vicario.//

^a la pagina 144 è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c segue uno ex cancellato nel testo con tratto di penna

^d inserito in interlinea con segno di richiamo

^e segue vel farinam cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo per elligatur.

s.d.

Nomi dei portavini.

Infrascripti sunt portavini qui eorum officium iuraverunt:

Peronaldus Petri de Cavaglata et socius iuraverunt

Simundus Zayno et socius iuraverunt

Nicoletus de Valore et socius iuraverunt

Morellus Vitonus et socius iuraverunt

Vifredus Cartanus et socius iuraverunt

Aymonetus et socius iuraverunt

Ugonetus Portavinus et socius iuraverunt.//

148

18 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio ordina due *roide* per la riparazione della *ficha molandinorum*.

Die XVIII octubris.

149

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admato^a in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super literis domini et anbxata facta per Bartolomeum Gayum quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod per illos qui tenent boves et curus in Taurino fiant due royde in fine Taurini in loco tuto quotiens fuerit oportunum pro refectione fiche molandinorum de quibus roydis solvatur eis per massarium communis iuxta taxacionem sapientum custodie et quod quilibet de Taurino^b teneatur vendere lignamina que fuerint necessaria pro dicta ficha iuxta taxacionem duorum proborum virorum elligendorum per dictos sapientes et habita solutione vel quod de precio sint contenti dicta lignamina capi possint et non aliter.//

^a così nel testo per admassato

^b segue de cancellato nel testo con tratto di penna.

20 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di mercenari in soccorso del marchese di Saluzzo e domanda ai chiavari e a quattro *sapientes* nominati dagli stessi di provvedere in merito all'invio di ambasciatori presso il Principe, all'accordo con i Rivolesi e alle riparazioni al ponte sul Po.

151^a Die XX octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex et vicevicarius super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super requisicione quam faciunt dominus Mayfredus marchio Saluciarum et Teodorus eius frater quid placet providere consulatis.

Item super dando licenciam aliquibus sapientibus qui possint miteri anbxatores domino principi occasione dicte requisicionis et aliis de causis quid placet providere consulatis.

Item super eo quod multa lignamina sunt iuxta colopnes^b pontis et ibi deficiunt due colopne et agugle ita quod pons est in casu ruyne ideo si super predictis placet providere^c consulatis.

Item cum compromissum illorum de Ripolis sit ad terminum in exitu huius mensis octubris^d ideo si super concordia dictorum de Ripolis placet providere consulatis.//

- 152 In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis pro maiori parte quod mitantur domino Mayfredo marchioni et Teodori^e eius fratri de Saluciis X homines de armis pro X diebus expensis communis.

Super II proposta, tercia et quarta propositis fuerunt in cuncordia quod clavarri cum IIIor sapientibus elligendis per ipsos habeant bayliam super mitendis anbaxatoribus et nunc usque ad Nativitatem et pro ipsis expendendi usque ad libras XXV viennensium; habeant etiam bayliam super tractando concordiam Ripollarum et refectionem pontis Padi.

Nomina clavariorum sunt hec:
dominus Galvagnus Borgexius

Comes Becutus

Franciscus Baracus

Nicholinus Malcavalerius.

Nomina sapientum ellectorum sunt hec:

Valfredus de Ruvore

Ardicio Aynardus

Anthonius Iapa

Iulianus de Veniano.//

^a la pagina 150 è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c segue et su cancellato nel testo con tratto di penna

^d inserito in interlinea con segno di richiamo

^e così nel testo.

28 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio demanda agli arbitri appositamente nominati la composizione della questione con i Rivolesi, conferma la gabella del sale, richiede anche al Principe il rispetto del pedaggio del vino e proroga l'autorizzazione a recarsi a macinare fuori città.

Die XXVIII octubris.

153

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo quid placet providere super cambio Ripollarum cum compromissum sit ad terminum ad festum omnium sanctorum consulatis.

Item cum gabellagium salis qui intrat civitatem ordinatum per credenciam denariorum VI pro emina sit ad terminum ad festum omnium sanctorum ideo quid placet de ipso providere consulatis.

Item cum Bergerius Mercoandus aportaverit intus civitatem curlas XVIII uvarum et ultra contra formam ordinamentorum ideo quid placet in predictis providere consulatis.

Item cum licencia eundi molere extra terram propter diruptionem fiche semel data pro XV diebus sit hodie ad terminum ideo super proroganda dicta licencia quia ficha nundum est facta consulatis.//

- 154 In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit maiori parti dictorum credendariorum quod albitri electi super concordia tractanda de cambio Ripollarum videlicet illorum de Brutinis et Centauris pronuncient usque ad quantitatem florenorum CXX solvendorum per commune per modum gabellagii vel aliter prout melius fieri poterit per dictos albitros.
Super II proposta fuerunt in cuncordia quod gabellagium salis denariorum VI pro qualibet emina intrantis civitatem sit firmum et duret donec per credenciam fuerit revocatum et exigatur prout consuetum est et solvatur sub penis aliis ordinatis.
Super III proposta fuerunt in cuncordia quod requiratur dominus quod observet ordinamenta pedagii vini que iuravit et quod dictus Bergerius solvat pedagium vini quod posuit extra castrum.
Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod homines Taurini habeant licenciam eundi molere extra Taurinum absque solucione denarii ponderis donec ficha molandinorum Taurini sit facta et quod molandina Taurini molant et tunc fiat crida quod nullus vadat extra.//

31 ottobre

Nomi dei *rationatores*.

- 155 Die ultimo octubris.
Infrascripti sunt rationatores communis electis per clavarios quorum officium durat per unum annum:
dominus Galvagnus Borgexius
Conto Becutus
Thomas Alpinus
Iohaninus Aynardus
Franciscus Baracus
Thomas de Pavayrolio
Iullianus de Veniano
Perotus de Cavaglata.
Rationatores veteri:
dominus Melioretus de Ruvore
Nicholinus Malcavalerius.//

31 ottobre

Nomi dei *sapientes* incaricati della nomina dei campari.

Die ultimo octubris.		156
Infrascripti sunt sapientes ellecti pro elligendis campariis iuxta formam capituli:		
Philipus Borgexius		
Vietus Becutus		
Mellanus Gastaldus	Pusterla	
dominus Anthonius Alpinus		
Philipus de Cavaglata		
Giraudetus Caligarius.		
Anthonius Pavayrolius		
Nicoletus Porcellus		
Bartolomeus Mascharus	Dorania	
Iohanonus Fornaxerius		
Bertinus Sac		
Henricus de Pertuxio.		
Georgius Borgexius		
Luysius Becutus		
Franciscus Becutus	Nova	
Raymundinus Borgexius		
Iohaninus de Gorzano		
Anthonius Iapa.		
Franciscus Baracus		
Petrus de Cavaglata		
Fraylinus Rubeus	Marmorìa	
Michael Mocius		
Iacobus Piscis		
Nicholinus Malcavalerius.//		

s.d.

Nomi dei campari.

Infrascripti sunt camparii electi per sapientes ad hoc ellectos.		157
De ultra Padum:		
iuravit Martinus Raviola		
Anthonius de la Roseta		
iuravit Bertolomeus Maynerius	pro ^a ipso Bertolomeo estitit	
	Iohannes Blancus	
iuravit Iohaninus Blancus	pro ipso Iohanne estitit	
	Bartolomeus Maynerius	
iuravit Bartolomeus Silonus	pro ipso Bartolomeo estitit	
	Martinus Rivanus	
iuravit Martinus Rivanus.	pro ipso Martino estitit	
	Bartolomeus Silonus ^b	

De ultra Duria:

iuravit Laurentius de Yure

iuravit Iacometus bastardus de Ruatis

iuravit Bertolinus de Blanchota

iuravit Bertolomeus Roba ^c.

Coleasca:

iuravit Anthonius de Benevenuta

iuravit Anthonius Ota

iuravit Bertinus Gastaldus

iuravit Hugonetus Ravagnos.

Nova:

iuravit Baba Gastaldus

Martinus Canavessanus.

Sanctus Salvator:

iuravit Martinus Doglus

iuravit Anthonius Martellus

iuravit Anselmetus Valioya

iuravit Iacometus Bozutus.

Venchegla:

iuravit Obertus Tavernerius

et pro ipso fideiuxit Iacometus
predictus

et pro ipso fideiuxit Laurentius
de Yure

et pro ipso Thomas Fulchus
et pro ipso fideiuxit Bertinus de
Baudiseto

et pro ipso fideiuxit Bertinus
Gastaldus

et pro ipso fideiuxit Bertinus
Gastaldus

et pro ipso fideiuxit Anthonius
de Ota

et pro ipso fideiuxit Bertinus
Gastaldus

et pro ipso fideiuxit Martinus
Canavessanus et cetera.

et pro ipso fideiuxit Baba
Gastaldus et cetera.

et pro ipso fideiuxit Anthonius
Martellus et cetera.

et pro ipso fideiuxit Martinus
Doglus et cetera.

et pro ipso fideiuxit Iacometus
Bozutus et cetera.

et pro ipso fideiuxit Anselmetus
Valioya et cetera.

et pro ipso fideiuxit Marchus
Borgexius.

^a *precede de ultra Padum cancellato nel testo con tratto di penna.*

^b *le quattro fideiussioni precedenti sono di altra mano*

^c *in margine absolutus quia fuit captus.*

10 aprile

Oberto di Altessano giura in qualità di camparo.

Die X aprilis.

Obertus de Altessano iuravit officium camparie de ultra Duriam et pro ipso fideiuxerunt Nicoletus Porcellus et Bertolomeus Becutus.//

10 novembre

CM

Il Maggior Consiglio nomina un sindaco e quattro *sapientes* incaricati di trovare un accordo con gli uomini di Moncalieri sulle vertenze in corso, nomina altri quattro *sapientes* che, insieme con i chiavari, avviino le procedure per la vendita della *casana*, delibera la riparazione di vie collinari e la collocazione di una passerella sulla Dora.

Die dominico X novembris.

158

In pleno et generali consilio communis civitatis Taurini more^a solito congregato in domo communis dicte civitatis de precepto et voluntate dictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum canpane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex petunt sibi exhiberi consilium super ynfrascriptis. Primo super IIIIor sapientibus eligendis qui sint cum domino principe ad discernendum et concordandum discordias vertentes inter ipsos et homines Montiscalerii et uno sindaco eligendo ad compromitendum cum dictis de Montecalerio quid placeat consiliatis.

Item si placet vendere casanam tantum ad certum tempus.

Item super autandis viis Montisvetuli et Sinberghe et Patonere.

Item si placet facere et ordinare quod fiat una plancha super fluvium Durie.//

In reformatione cuius consilii placuit maiori parti dictorum consiliariorum facto partito per dictum dominum iudicem quod per clavarios Taurini eligantur IIIIor sapientes et unum indicum ad compromitendum cum dictis de Montecalerio super dictis discordiis ad reducendum omnes discordias que sunt ad iudicem ad concordiam et quod dominus princeps sit actor et medius inter ipsas partes et quiquid^b ipsi IIIIor sapientes et indicus fecerint et ordinaverint super dictis discordis cum dictis de Montecalerio cum voluntate dicti domini principi valeat et teneat sicut presens consilium faceret.

159

Sapientes sunt hii:

dominus Anthonius Alpinus

dominus Anthonius Mocius

Philipus Borgesius

Franciscus Barachus.

Sindicus Michael Malcavalerius.^c

Super IIa proposta facto partito per dictum dominum iudicem ut supra placuit maiori parti quod dicti IIII clavararii eligant alios IIII sapientes de dicto consilio ad vendendum dictam casanam ad certum tempus et quod ipsi VIII sapientes^d faciant cridari per terram si quis vult emere dictam casanam quod faciat se scripbi ynfra VIII dies et tunc ipsi VIII reducant in consilio predicto et quicquid videbitur dicto consilio tunc fiat tam in venditione quam in alio.

Sapientes:

Thomas de Pavayrolio

Obertus de Gorçano

Petrus de Cavalgata^e

Thomas Alpinus.//

160 Super IIIa proposta placuit ut supra facto partito per dictum iudicem quod per clavarios eligantur superstantes super autandiis^f viis de ultra Padum que reparatione indigebunt, qui superstantes habeant bayliam et posse emendi, vendendi, cambiandi vel aliter prout necesse fuerit distraendi ac etiam pro expensis in predictis faciendis taxandi prout eis videbitur super habentibus possessiones in finibus in quibus autabuntur dicte vie et domini vicarius et iudex posint illos quibus taxatum fuerit remediis quibuscumque compellere ad solutionem quantitatum eis^g taxatarum.

Super ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant posse faciendi fieri dictam plancam ita quod curus cum caratis posint per ipsam libere tranxitum facere et posint expendere pro ipsa facienda de avere communis illam quantitatem que eis videbitur et residuum solvatur per forenses transeuntes per eandem plancam secundum modum ordinationes^b ad tempus per ipsos sapientes ordinanda.

Credendari signati per sⁱ fuerunt in dicta credencia et constituerunt Nicholinum Malcavalerium sindicum presentibus Floreno, Morçato et Andrea^l decanis.

Et ultra hoc masarius communis Taurini cum voluntate sapientum custodie expensis communis altari faciat et reparari ultra Padum illas vias que videbitur dictis sapientibus fore reparandas et realtandas expensis communis predicti.^m//

161 Infrascripti sunt superstantes electi per clavarios ad viam Montisvetuli:

primo Philipus Borgessus

Anthonius Bechutus filius condam Francisci

Iohaninus Aynardus

Rubeus Maruchus

Ardiciotus de Castelglonoⁿ.

Ad viam Patoneyre electi sunt per dictos clavarios:

primo Raymondinus Borgessus

Iohannes Murator

Michael Ruata

Oddonus Gastaudus

Iohannes de Agnessa

Oddonetus de Scapito.//

^a segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c Sapientes ... Malcavalerius inserito in margine

^d segue fe cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f così nel testo

^g segue taxatam cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo

ⁱ nell'elenco dei consiglieri alle pagine 3-10 compaiono due serie di lettere s, una alla sinistra e una alla destra dell'elenco stesso; non è pertanto possibile identificare i consiglieri a cui il testo fa riferimento

^l così nel testo

^m Et ultra ... predicti inserito nel margine inferiore

ⁿ così nel testo.

14 novembre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di nominare otto rappresentanti che si rechino presso il cardinale legato apostolico per raccomandargli la città e invitarlo a visitarla.

Die XIII mensis novembris.

In pleno et generali consilio civitatis Taurini more solito congregato ad sonum 162
campane et voce preconum ut moris in domo communis civitatis Taurini
supradicti domini vicarius et iudes civitatis Taurini super ynfrascriptis petunt
a consiliaris ynfrascriptis exhiberi consilium.

Primo super mitendo ad dominum cardenalem et legatum sedis apostolice aliquos
sapientes ex parte communis Taurini ad recomendandum eidem domino le-
gato civitatem et homines Taurini et super aliquo servicio eidem domino le-
gato faciendo ex parte communis et hominum Taurini quid placet consiliatis.

In reformatione cuius consilii placuit maiori parti facto partito per dictum
dominum iudicem quod VIII sapientes custodie habeant auctoritatem et bayliam
eligendi VIII sapientes vel quod^a eis videbitur qui vadant ad dictum dominum
legatum causa recomendandi civitatem et homines Taurini et requirendi ipsum
quod velit venire Taurinum et insuper pro uno servicio faciendo dicto domi-
no legato habeant baliyam expendendi de avere communis usque in quantitatem
XL florenorum prout eis videbitur et qui electi fuerint ad eundum^b penis et
bannis et aliis remediis oportunis per ipsos vicarium et iudicem et habeant qui
iverint pro quolibet toronenses^c II de avere communis et non plus et quicquid
in predictis factum fuerit valeat et teneat auctoritate presentis consilii sicut foret
factum per dictum consilium.

Sapientes electi sunt hii:

dominus Antonius Alpinus
dominus Galvagnus Borgessus
dominus Antonius Mocius
Ardicio Aynardus

Valfredus de Ruvore
dominus Anthonius Becutus
Franciscus Barachus
Perrotus de Cavalgata^d .//

^a così nel testo per quot

^b segue pro cancellato nel testo con tratto di penna; il periodo manca di un verbo principale, che potrebbe essere cogantur

^c così nel testo

^d così nel testo.

20 novembre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari di nominare quattro *sapientes* che si rechino presso il Principe per esporgli le questioni che riguardano la città, delibera di procedere alla riscossione dei crediti e ordina il pagamento di quanto dovuto a Giovanni delle Porte, come richiesto dal Principe.

163 Die XX^o mensis novembris.

In pleno et generali consilio civitatis Taurini more solito convocato et congregato ad sonum campane et voce preconum ut moris est in domo communis civitatis Taurini supradicti^a domini vicarius et iudex super infrascriptis petunt sibi dari consilium.

In primis super eligendis aliquibus sapientibus qui loquantur cum domino principe pro negociis communis.

Item super debitis et taleis et debitoribus communis exigendis quid placet consulatis.

Item super literis domini principis lectis in presenti consilio.

In reformatione cuius consilii facto partito per dictos dominos vicarium et iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit omnibus de dicta credencia quod per clavarios eligantur quatuor sapientes qui debeant loqui cum domino principe de factis et negociis communis et possint dicti clavarii taxare dictis sapientibus prout eis videbitur de eorum labore salarium solvendum eisdem per masarium communis.

164 Super secunda proposita placuit maiori parti dictorum credendariorum^b facto partito quod fiant^c una crida per civitatem Taurini quod quelibet persona que debet aliquid ipsi communi aliqua occasione teneatur et debeat illud solvere masario dicti communis usque ad diem dominicam// proxime venturam per totam diem et qui non solverit infra dictam diem solvat pro pena solidos quatuor pro qualibet libra et infra pro rata^d ultra dicta debita, qui quatuor solidi aplicentur excussori seu ei qui scutiet dicta debita, recuperandi et recipiendi per masarium predictum et excusis dictis debitis videlicet illis qui scuti poterint teneatur ipse masarius rationem facere et solucionem dicto excusori dictorum debitorum et nichilominus ultra dictam penam bona debitoris qui non solverit infra dictum terminum sint omnino desbandita et de ipsis seu dapis datis vel dandis in ipsis non fiat vel recipiatur accusa et si fieret non valeat et non fiat aliqua condepnacio et ipsi debitori quousque solverit omnino iusticia denegetur, eo salvo quod sapientes alias deputati super moderandis taleis et aliis debitis communis veteribus que debebantur ipsi communi habeant posse et baygliam detrahendi de ipsis taleis et casandi ac moderandi ipsas taleas et debita antica prout eis videbitur, ita quod in hoc salvo non intelligantur talea novissime imposita vel debita que debentur occasione pedagii vini et predicta domini vicarius et iudex exiqui^e possint et debeant, non amissa vel audita aliqua compensacione, dilacione, excepcionem vel cognicionis petitione vel quovis alio iure, non obstante capitulo de cognitoribus dandis vel aliquo alio.

Sapientes sunt infrascripti:

dominus Anthonius Alpinus

dominus Anthonius Mozius

dominus Raymondus Borgexius

Ardicio Aynardus.//

165 Super tercia proposta fuerunt in concordia omnes quod per colectores pedagii vini respondeatur Iohanni de Portis iusta mandatum domini principis de parte ipsius domini per colectores predictos.///

^a *corretto su super infrascriptis*

^b *segue quod cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *così nel testo*

^d *et infra pro rata inserito al termine del paragrafo con segno di richiamo*

^e *così nel testo*

^f *segue a metà della pagina Nomina.*

1 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio invia due sindaci presso il Principe per salvaguardare i diritti della città nella vertenza con Moncalieri, ordina la riscossione dei crediti per disporre del denaro necessario alla composizione con i Rivolesi, delibera un sussidio ai canonici del duomo per la riparazione di una campana e istituisce un pedaggio per il transito sulla passerella della Dora.

Die primo decembris.

166

In pleno et generali consilio civitatis Taurini more solito congregato in domo communis civitatis Taurini ad sonum canpane et vocem preconum supradictus dominus Philipus de Brocio vicarius Taurini petit a consiliaris^a dicte civitatis super ynfrascriptis propositis sibi exhiberi consilium.

Primo super literis misis isto communi per dominum principem de facto questionis que est inter commune Taurini et commune Montiscalerii.

Secundo super invenienda pecunia necessaria pro concordia facienda inter commune Taurini et commune Ripollarum.

Tercio super^b aiutorio dando canonicis maioris ecclesie^c de donno^d ad faciendum et realtandum aliam canpanam de novo quid placet consiliatis.

Item super plancha Durie vendenda.

In reformatione cuius consilii placuit maiori parti facto partito ut moris est per ipsum dominum iudicem quod eligantur duo sindaci, silicet dominus Anthonius Mocius^e et Nicholinus Malcavalerius qui vadant ad dominum principem tempore ordinato per literas domini plenos informatos^f de racione communis et ipsi sindaci habeant plenum posse generaliter in omnibus sicut presens consilium foret et quod clavarii Taurini eligant VIII sapientes qui videant iura et raciones communis ad indicandum ipsos syndicos et etiam ad eligendum aliquos sapientes qui vadant cum dictis syndicis ad manutinendum iura communis Taurini et etiam habeant posse tasandi salarium dictis syndicis et sapientibus qui ibunt pro ipsa questione et quicquid ipsi sindaci et sapientes fecerint^g valeat et teneat sicut presens consilium foret.//

167

Item super secunda proposta placuit maiori parti facto partito ut supra quod debita communis exigantur de presenti prout ordinatum est et quod masarius communis tradat Iuliano de Veniano sindaco communis LX florenos causa solvendi illis de Ripolis pro concordia facienda et quod VIII sapientes electos per clavarios possint eligere IIIIor sapientes aut quod^b eis videbitur qui se debeant obligare versus illos de Ripolis pro residua pecunie que eis debebitur pro

pronunciamento queⁱ fiet inter ipsos et illos de Taurino et habeant bayliam dicti VIII sapientes obbligandi gabellas et alios reditus communis illis qui se obligabunt versus illos de Ripolis et pro indenitatiⁱ ipsorum^m prout eis videbitur si incuret aliquod danpnum.

Item super tercia proposta placuit maiori parti facto partito ut supra quod commune Taurini det dictis canonicis quando fuit reparatum et factum de novo dictam canpanamⁿ et usque tunc non libras XXV viennensium pro aiutorio dicte canpane reparande.

Item super IIIIor^o et^p ultima proposta placuit maiori parti facto partito quod VIII sapientes electi ut supra habeant bayliam vendendi plancam Durie hinc ad festum Pascatis et faciendi capitula necessaria ad pedagium inponenda ad dictam plancam et etiam inponendi colectores si contingerit ipsam plancam non^q vendi et quicquid fecerint valeat et teneat sicut presens consilium foret.

Nomina sapientum sunt hii:	Ardicio Aynardus
dominus Galvagnus Borgessus	Franciscus Barachus
dominus Melgoretus de Ruvore	Perrotus de Cavalgata
dominus Anthonius Bechus	Michael Mocius

Gobes Iapa.//

^a segue ynfrasc cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue auxil cancellato nel testo con tratto di penna

^c maioris ecclesie inserito in interlinea su Sancti Iohannis cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e corretto su dominum Anthonium Mocium

^f così nel testo

^g inserito nel margine inferiore con segno di richiamo

^h così nel testo per quot

ⁱ così nel testo

^j corretto su indenitate

^m segue ut cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ fuit ... canpanam così nel testo

^o così nel testo

^p segue ilt cancellato nel testo con tratto di penna

^q segue vendendi cancellato nel testo con tratto di penna.

12 dicembre

Viene notificato pubblicamente il ripristino del divieto di recarsi a macinare al di fuori della città.

- 168 Die XII decembris cridatum fuit per civitatem Taurini de mandato dominorum vicarii et iudicis quod ab hodie in antea nullus auderet exportare de Taurino aliquod bladum ad molendum nisi ad molandina Taurini cum ficha sit facta.^a

^a in margine Nota de molandinis; prima del presente paragrafo Die III mensis decembris. In pleno et generali con cancellato nel testo con tratto di penna.

s.d.

Nomi dei *sapientes custodie*.

Sapientes custodie:

Raymundinus Borgexius

Iacobinus Becutus

Obertus de Gorzano

Bertolinus Prandus

Anthonius de Pavayrolio

Iulianus de Veniano

Iohanetus Mola

Rayner Peager.//

12 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio nomina dodici *sapientes* che, insieme con i chiavari, formolino proposte in merito alla milizia e rinnova gli otto *sapientes custodie*.

Die XII decembris.

169

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado et admassato in palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo cum alias per credenciam civitatis Taurini concessa fuerit milicia domino principi in quantitate XVI equorum et XVI roncinarum aut XXIII equarum et totidem roncinarum, que quantitas non suficit ad deffensionem dicte civitatis et finium et ad offensionem inimicorum, requirit idem dominus princeps provideri de maiori numero quantitatis milicie.

Item super invenienda pecunia de presenti pro dicta milicia facienda et super elligendis sapientibus pro dicta milicia facienda et distribuenda qui etiam habeant bayliam faciendi capitula pro dicta milicia tenenda et ordinanda^a prout eis videbitur.

Item super elligendis VIII sapientibus qui babeant bayliam super custodia civitatis et finium ordinanda cum alii sint ad terminum ad festum Nativitatis proximum quid placet providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit maiori parti dictorum credendariorum quod per clavarios elligantur XII sapientes qui una cum dictis IIIIor clavariis videant et examinent modum et quantitatem milicie imponende, taxandi quantitatem salarii et prout viderint et examinaverint reducatur ad credenciam et quidquid placuit credencie fiat.

170

Clavarii sunt hii:

dominus Galvagnus Borgexius

Conto Becutus

Franciscus Baracus

Nicholinus Malcavalerius.

Sapientes ellecti sunt hii:

dominus Anthonius Alpinus

dominus Anthonius Mocius

Philippus Borgexius

Valfredus de Ruvore

Iacobinus Becutus

Ardicio Aynardus

Nicoletus Porcellus^b

Perotus de Cavaglata

Thomas de Pavayrolio

Giraudetus Caligarius

Thomas Beamundus

Guillelmus Gastaldus.

Super II proposta fuerunt in concordia quod elligantur VIII sapientes qui habeant bayliam super facto custodie usque ad Pascha prout alii consueti sunt habere.//

^a et ordinanda inserito in interlinea con segno di richiamo

^b corretto su Victor Prandus cancellato nel testo con tratto di penna.

13 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'imposizione della milizia.

171 Die XIII decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato in palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo cum sapientes ellecti heri in credencia super facto milicie simul habuerint colloquium et etiam cum domino nostro domino principe et se convenerint prout melius potuerunt de ordinando quod fiant XX milicie equarum et roncinarum et VIII de cavigla cum una cornamussa ideo quid placet providere super predicta milicia, salarii impositione et capitulis ordinandis ac pecunia invenienda pro ipsa milicia consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit dictis credendariis nemine discrepante quod inposita sit de gratia speciali militia in numero et modo suprascriptis duratura per unum annum a die inposicionis dicte milicie et quod sapientes et clavarii heri super hoc ellecti habeant bayliam et plenum posse distribuendi dictam miliciam personis que eis videbuntur ydonee, salarium taxandi dum modo non excedant pro equa et roncina libras LX viennensium et capitulandi, providendi et ordinandi receptores et marescalcos

elligendi, pecuniam pro solucione inveniendi imponendo taleam vel aliter//et 172
omnia et singula circha ipsam miliciam necessaria faciendi et ordinandi prout
eis vel maiori parti ipsorum videbitur^a ac penas et banna ordinandi et si modum
invenirent quod fierent XL de cavigla tantum quod illud facere possent et
quidquid per ipsos sapientes vel maiorem partem ipsorum factum fuerit valeat
et teneat ac si per totam credenciam foret factum.//

^a segue et q cancellato nel testo con tratto di penna.

1 gennaio 1343

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio a Vigone dei sindaci e degli arbitri convocati dal Principe e incarica i *sapientes custodie* di provvedere in merito alle riparazioni al ponte sul Po e di stabilire sanzioni per quanti escano dalla città disarmati.

In nomine Domini amen. Anno Domini M^oCCCXLIII. Die primo ianuarii. 173
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et
admassato in palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum
dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris
est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari
consilium requisierunt.

Primo super literis domini principis infrascriptis lectis in presenti credencia
quid placet providere consulatis.

Item super eo quod ponterii dicunt quod quedam mensola pontis Padi est fracta
et quod indiget refectione subito alias esset periculum in dicto ponte et super
ordinando quod exeuntes civitatem portent arma deffensibilia quid placet in
predictis providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit dictis 174
credendariis quod sindici alias creati et albitri ellecti et nominati cogantur per
curiam eorum albitrio quod vadant cras Vigonum ad terminum iuxta mandatum
domini et quod habentes equitaturas in Taurino cogantur ad prestandum equos
occasione predicta et^a quod eisdem sindicis et albitris fiant expense per commune
et cum venerint eisdem retribuatur prout dominis vicario et iudici et clavariis
communis videbitur et de loderio equorum similiter.

Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod sapientes custodie videant
instrumenta pontis et examinent illud quod commune facere tenetur et illud
quod ponterii facere debent et de presenti aptari faciant illud quod fuerit
oportunum in dicto ponte; habeant etiam bayliam ordinandi penas et banna
quod homines^b portent arma prout eis videbitur.//

^a segue cum venerint cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue teneant cancellato nel testo con tratto di penna.

5 gennaio 1343

CM

Il Maggior Consiglio nomina una commissione incaricata di regolare i rapporti con Moncalieri in materia di gabelle.

175 Die V^a ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato in palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super relazione an baxatorum facienda qui iverunt Vigonum pro questione quam habet commune Taurini cum commune Montiscalerii quid placet providere consulatis.

Item super pecunia invenianda pro solvendis custodibus quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est super prima proposta fuerunt in cuncordia quod elligantur VIII sapientes qui una cum IIIor albitris habeant bayliam videndi et examinandi super facto gabellarum inpositarum vel inponendarum per commune Taurini super hominibus Montiscalerii et per illos de Montecalerio super hominibus de Taurino et prout convenerint habeant colloquium cum illis de Montecalerio et quid factum fuerit in predictis valeat ac si factum fuerit per credenciam et fiat crida quod nulla persona [portet]// super fines^b Montiscalerii aliquid^c vinum vel puscam usque ad festum Pascatis nisi ante aliter fuerit ordinatum cum illis de Montecalerio.

176 Nomina sapientum sunt hec:

dominus Anthonius Alpinus
Franciscus Baracus
Raymundinus Borgexius
Iacobinus Becutus
dominus Galvagnus Borgexius
Becutus de Becutis
Ardicio Aynardi
Iohaninus de Gorzano
Thomas de Pavayrolio
Petrus de Cavaglata
dominus Anthonius Mocius
Fraylinus Rubeus.//

albitri

^a segue decembris cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo.

182^a Titulus literarum missarum per dominum principem et per dominos vicarium et iudicem Taurini.

24 gennaio (copia)

Il vicario richiede ai signori di Scalenghe il pagamento di un debito verso Antonio Beccuti.

Nobilibus et discretis viris dominis..potestati, Percevallo, Boneffacio ac ceteris dominis loci Excalengiarum nec non consilio et communi dicti loci, Georginus de Ploçascho vicarius civitatis Taurini salutem et omne bonum. Pro parte Anthonii de Becutis civis Taurini districtualis nostri estitit denunciatum et conquerendo monstratum quod vos Percevallus et Boneffacius ac heredes Iohannis ex dominis Excalengiarum condam nec non Villelmus Novellus et Valfreuds Balbus de Castagnoliis estis versus ipsum Anthonium in solidum obligati in quadam pecunie suma prout nobis fidem fecit per publicum instrumentum, quam pecunie sumam licet pluries requisiti ab ipso eidem solvere non curastis; quare idem Anthonius iuxta formam cuiusdam capituli civitatis Taurini nos requisivit ex officii nostri debito ut vobis denunciaremus et vos requireremus super predictis secundum formam capituli antedicti; eapropter vos et vestrum quemlibet requirimus et monemus quatenus vos potestas et commune compellatis dictos debitores ad solutionem integram dicti debiti et expensarum et vos debitores dicto Anthonio de dicto debito et expensis integre persolvatis iuxta dicti instrumenti tenorem infra unius mensis spacium; quod si feceritis gratum habebimus, si vero satisfacere non curaveritis eidem nostro districtuali providebimus de remedio prout tenemur et eidem licenciam dabimus capiendi et arrestandi de bonis et rebus vestris tam dominorum quam hominum terre vestre; has autem in actis nostre curie registrari fecimus, de quarum presentacione earum latori dabimus plenam fidem. Datum Taurini die XXIII mensis ianuarii M^oCCCXLII. b//

^ale pagine 177-180 sono lasciate in bianco; a pagina 181 si legge, di mano moderna, *vedere il seguito della numerazione in fondo al volume*; la lettura e la numerazione proseguono infatti dal fondo del volume in senso contrario

^bin margine *pro domino Anthonio Becuto*.

24 gennaio (copia)

Il vicario richiede a due abitanti di Castagnole il pagamento di un debito verso Antonio Beccuti.

Nobilibus et discretis viris universsis dominis et potestati Castagnoliarum nec non consilio et communi loci eiusdem ac etiam Guillelmo Novello et Valfredo Balbo de Castagnoliis, Georginus de Ploçascho vicarius civitatis Taurini salutem et omne bonum. Pro parte Anthonii de Becutis civis Taurini districtualis nostri nobis estitit denunciatum et conquerendo monstratum quod Percevallus et Boneffacius ex dominis Excalengiarum ac heredes Iohannis ex dominis dicti loci nec non vos predicti Giullelmus et Valfredus sunt et estis versus dictum Anthonium obligati in solidum in quadam pecunie suma prout nobis fidem fecit per publicum instrumentum quam

183

eidem licet pluries requisiti solvere recusastis; quare idem Anthonius iuxta formam cuiusdam capituli dicte civitatis nos requisivit ex debito officii nostri ut vobis denunciaremus et vos requireremus iuxta formam dicti capituli de predictis; eapropter vos et vestrum quemlibet requirimus et monemus quatenus vos domini, potestas et commune dictos debitores compellatis ad solutionem dicti debiti cum expensis et vos Villelmus et Valfredus dicto Anthonio dictum debitum et expensas integre persolvatis iuxta dicti instrumenti tenorem infra unius mensis spacium; quod si feceritis gratum habebimus alioquin ipsi nostro districtuali iuxta formam dicti capituli de remedio providebimus ut tenemur et eidem licenciam dabimus capiendi et arestandi de bonis et rebus vestris tam dominorum quam hominum terre vestre; has autem in actis curie nostre registrari fecimus, de quarum presentatione earum latori dabimus plenam fidem. Datum Taurini die XXIII^o mensis ianuarii millesimo CCCXLII. ^a//

^ain margine pro domino Anthonio Becuto.

Pinerolo, 20 marzo (copia)

Il Principe ordina il rilascio di Bartolomeo Mascaro di cui aveva in precedenza ordinato l'arresto.

184^a *Princeps.*

Vicario et iudici Taurini dilectis nostris; cum vobis dederimus in mandatis per literas nostras quod vos capere personaliter deberetis Bartolomeum filium condam Iohannis Maschari et bona sua nostro nomine arestare pro eo quia dicebatur ipsum fuisse cum Monacho Borgexio et aliis malefactoribus ad illum homicidium quod pridie factum fuit apud monestarium Boni Loci et cetera, significamus vobis quod nos certi sumus quod ipse Bartolomeus non fuit ad predictum maleficium faciendum sed de ipso est immunis et sine culpa; eapropter vobis precipiendo mandamus quatenus per aliqua mandata que illa occasione fecerimus vobis illa de causa eidem Bartolomeo in personam^b vel rebus nullum gravamen inferatis. Datum Pinayrolii die XX marcii cum nostro sigillo secreto.

^aLa numerazione, moderna, non tiene conto del frammento conservatosi fra le attuali pagine 183 e 184, frammento di una carta evidentemente andata quasi interamente perduta prima che venisse riportata la numerazione stessa. Da quanto ne rimane si può arguire che tale carta conteneva almeno due lettere di Giacomo d'Acacia; sul *recto* infatti si legge *Iacobus de [...]*; sul *verso*: *[d]ilectis fidelibus [...Montis]calerii necnon [...] sinceram [...] quatenus [...]*

^bcosì nel testo.

Pinerolo, 28 marzo (copia)

Il Principe ordina di cessare ogni atto ostile contro i sudditi del marchese di Saluzzo.

Exemplum literarum domini principis.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye universis et singulis vicariis, castellanis, iudicibus nostris et terrarum nostrarum ac nobilibus et terrarum seu locorum in nostro^a dominio et baronia constitutis fidelibus nostris karissimis ad quos presentes pervenerint salutem et sincerum amorem; significamus vobis nos pro nobis nostrisque fidelibus ac subditis universis pacem bonam et firmam fecisse cum magnifico Thoma de Saluciis pro eo eiusque subditis universis, mandantes vobis quatenus pacem ipsam publicari voce preconum faciatis ac preconari^b quod nulla persona undecumque sit seu cuiuscumque conditionis existat sub pena corporis et averis dictum Thomam eiusque terras, homines, subditos et vassalos in here vel persona quovis modo offendat vel molestat nec eidem aut subditis offendentes receiptet vel reducat. Datum Pinayrolii die XXVIII marcii// MCCCXLII inditione X, quas volumus in actis vestris registrari. Redite literas presentanti.

185

^a segue *dominico* cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo.

Pinerolo, 27 marzo (copia)

Il Principe ordina di consentire libero accesso alla città a Giovanni Piscagni.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario, iudici et clavario civitatis nostre Taurini presentibus et futuris salutem et sincerum amorem; quia precedentibus meritis remuneratoria beneficia sequi debent, consideratis gratis serviciis bonisque operibus felicitis recordationis domino genitori^a nostro et nobis factis per Iohannem Piscagni civem et fidelem nostrum Taurini, ipsum eiusque bona, filios, res et^b familiam atque iura vobis recomendamus sinceriter et ex corde mandantes vobis quatenus eundem eiusque famulos in civitate et districtu Taurini ire, stare et negociari libere permitatis eumque ab omni iniuria, violencia et offensa deffendatis contra quoscumque et per quecumque remedia oportuna. Datum Pinayrolii die XXVII marcii anno Domini millesimo CCCXLII iudicione X cum impressione anuli nostri secreti; has autem restitui volumus presentanti, earum copia in actis nostre curie Taurini premitatis registrari.//

^a così nel testo

^b *res et* inserito in interlinea con segno di richiamo.

Moncalieri, 12 luglio (copia)

Il Principe ordina di intimare a Vieto Beccuti di non impossessarsi dei beni di Bertolotto Mantello.

186 *Princeps.*

Vicario et iudici nostris Taurini dillectis; intelleximus fidedigno relatu quod Vietus condam Raynerii Becuti de Taurino tractat aquirere et acquirit posse et bona quecumque que Bertolotus Mantellus habet et tenet in finibus nostris Taurini, unde non modicum admonemus cum talia atentare presumat quatenus vobis et vestrum cuilibet precipiendo mandamus quatenus dictum Vietum moneatis ex parte nostra ut ab adquisicione predicta se debeat totaliter abstinere in quantum de favore nostro confidit et indignationem nostram cupit totaliter evitare, exponentes eidem a parte quod si dicta bona aquirere presumpserit nulla alia monitione spectata a nobis ipsa quecumque sint et undecumque consistant ad manus nostras integrum reducemus, taliter vos habentes in predictis et circha quod non possitis de inobediencia reprehendi. Datum in Montecalerio die XII iulii.//

13 luglio (copia)

Il vicario e il giudice richiedono il rilascio dei cittadini torinesi arrestati a Rivoli.

187 *Castellano Ripolarum.*

Nobili et potenti viro domino Aymoni de Verdone Milli castellano Ripolarum amico karissimo, Phelippinus de Brocio vicarius, Iohannes Pazella iudex et sapientes consilii civitatis Taurini salutem et prosperos ad vota successus; sicut vos ignorare non credimus Peroninus Brutinus et Dominicus Centor de Ripolis subditi et districtuales domini comitis Sabaudie et vestri quamplures cives Taurini et mercandias, bestias et res eorumdem civium iam est longum tempus cum certis aliis eorum ad hoc complicibus ceperunt et captos et arestatos tam in Avigliana personaliter ditinuerunt et ab ipsis civibus nostris contra Deum et iusticiam extorquerunt ultra quattuor mille librarum^a viennensium et de hoc parati sumus suis loco et tempore facere plenam fidem, noviter autem, silicet die iovis proxime preterita, dicti Peroninus et Domenicus hiis non contenti mala malis adicientes ceperunt personaliter in loco vestro Ripolarum Iohannem Pascherium, Guillelminum Lorenzanum, Guillelmetum Asinarium, Veynetum Triperium becarium cives nostros Taurini quos sic captos et carceratos cum peccunia et bestiis et mercandiis quas secum defferebant et etiam Anthonium Viglazonum detinent turpiter et inique, ob quam causam ceteri alii cives nostri Taurini consanguinei

188 *et affines predictorum civium nostrorum noviter in Ripolis detentorum// non ad alicuius iniuriam sed pro optinenda relaxacione dictorum civium detinuerunt et adrestaverunt in finibus dicte civitatis certos homines de Ripolis et eos cum rebus eorum nulla illata molestia presentaverunt curie civitatis Taurini, per quam ipsi arestati de Ripolis^b per curiam gubernantur et detinentur cum rebus eorum occasione predicta et ea propter nobilitatem et prudenciam vestram attente requirimus et rogamus quatenus premissa omnia equo iudicio ponderantes prefatos cives nostros noviter detentos cum peccunia et rebus eorum expediri et relaxari*

libere faciatis et nos illud idem faciemus de vestris arestatis predictis, ita quod per relaxationem huiusmodi hinc inde tolantur scandala que toto posse Deus novit cupimus evitare, super quibus si placet vestrum et illorum de Ripolis vestris literis rescribatis intentum; has autem literas in curia nostra Taurini exemplari fecimus ad cautelam, parati semper et in hiis et aliis omnibus cuilibet conquerenti facere iusticie complementum. Datum Taurini die XIII mensis iulii M^oCCCXLII.//

^a così nel testo

^b de Ripolis inserito in interlinea con segno di richiamo.

Pinerolo, 6 luglio (copia)

Il Principe vieta l'esportazione di cereali e legumi.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye universis et singulis vicariis, castellanis, iudicibus, clavariis ceterisque officialibus ac subditis et fidelibus terre nostre presentibus et futuris ad quos presentes pervenerint salutem et sinceram dilectionem; vobis et cuilibet vestrum notum facimus per presentes quod nos animadvertentes quod in iure scribitur crescit inopia si furmentum subditis preparatum ad extraneos transferatur, pensata igitur publica utilitate et communi bono subditorum nostrorum pro quorum utilitate continue laboramus et nocte plerumque transimus insopnes, habita prius super hiis matura deliberatione consilii, pro bono tocius terre nostre et ad utilitates et comoda^a atque ussus proprios subditorum et fidelium nostrorum plenius conservetur hoc edito duximus providendum ac etiam firmiter statuendum quod aliqua persona extranea vel privata cuiuscumque conditionis existat seu status nec mexonerius aliquis undecumque sit non audeat vel presumat per se vel alium publice vel occulte extrahere vel portare, ducere, extrahi, portari, seu duci facere frumentum, siliginem, avenam, speltam, fabas, cicera seu aliud granum vel legumina cuiuscumque conditionis existat de aliqua ex terris nostris vel subditorum nostrorum transferendo seu transferi faciendo ad alienam^b terram; si quis autem huius nostri editi seu statuti sua audacia stiterit violator penes^c incurat inferius denotatas videlicet quod si dictum granum vel legumina cuiuscumque conditionis existant contra dictam formam duxerit vel duci fecerit cum navi solvat et solveere debeat pro qualibet navi libras quinquaginta, si autem cum caro vel carusso// libras XXV pro quolibet caro, si autem cum bestiis dictum granum portaverit vel portari fecerit pro qualibet bestia solidos C, si autem dictum granum ad collum portaverit solvat pro qualibet persona solidos LX et semper in dictis casibus et quolibet predictorum naves, cari, carossi, bestie et alia instrumenta cum quibus dictum granum seu legumina portarentur, ipsum granum vel legumina committantur et publicentur et ipso iure et facto nostre camere aplicentur; mandantes tenore presencium vobis omnibus et singulis officialibus et subditis nostris ad quos presentes pervenerint quatenus incontinenti post commissionem predictorum infra tertiam diem omnibus exceptionibus pretermismissa dicta banna et res sic comissas et comissa levare debeat et excutere et ipsa leva-

189

190

ta rationibus nostris scribere et incorporare; si secus feceritis et in hiis forte fueritis negligentes ex nunc tenore presencium damus nostris computatoribus in mandatis quatenus predicta sic commissa debeant in vestris cumputis alocare; insuper tenore presentis in hibemus et prohibemus omnibus et singulis nobiles terre nostre, vicariis, castellanis, iudicibus, clavariis et ceteris aliis officialibus terre nostre quod ipsi seu eorum familiares nullo modo audeant vel presumant per se vel alias personas publice vel oculte dare seu concedere alicui licenciam seu parabollam 191 faciendi, comittendi vel veniendi contra predicta vel aliquod predictorum// nec etiam contrafacientibus vel venientibus consentire sub pena librarum L viennensium pro quolibet et qualibet vice, amocionis officii et nostre indignacionis quod gravius est incurende, volentes et ordinantes quod predicti nobiles vicarii, castellani, iudices, clavarii, et ceteri officiales nostri teneatur^a ad dictam penam pro omnibus eorum sociis, uxoribus, domicellis, clientibus, campariis, decanis et aliis familiaribus et masuenguis ipsorum cuiuscumque generis et condicionis existant, quam penam si duxerint comitendam volumus et mandamus ex nunc per nostros computatores in eorum salariis et primis computis alocare, volentes etiam et ordinantes ex nunc quod predicti nobiles et officiales quocienscumque per nos vel nostro mandato fuerint requisiti quod predicta observabunt vel observari facient aut promitent corporali prestito iuramento ac etiam eodem modo et eorum socios et domicellos, clientes, decanos, camparios et alios familiares iurare facient, ut est dictum, in manibus unius persone ad hoc per nos specialiter deputande et ne aliquis possit pretextu alicuius ignorancie se excusare volumus et mandamus quatenus hoc salubre statutum in libris curiarum nostrarum faciatis regestrari et in locis vestre iurisdictionis publice ac voce preconia facere divulgari ac etiam in locis vicinis per 192 vestras literas// notificare; dantes et concedentes potestatem omnibus et singulis acusandi facientes^c et comittentes contra predicta vel aliquod predictorum, quas acusationes quelibet persona bone fame possit acusare et eius acuse cum sacramento credatur et habeat acusator terciam partem banni rerum comissarum et nichilominus officiales^d nostri possint contra talia comitentes ex eorum officio inquirere et procedere et ipsos punire prout eis videbitur exepedire; presens autem editum nostrum et statutum per omnes nostros officiales, subditos et vasallos inviolabiliter observari volumus et mandamus prout per omnia superius est expressum; presentes vero post opportunam inspectionem restitui volumus presentanti cum sint pluribus presentande. Datum Pinayrolii die VI iullii anno Domini M^oCCCXLII decime indicionis.

Die XXVI iullii presentate fuerunt litere predictae in curia Taurini.

Die XXVII iullii retulerunt Florinus et Moriatus mandatarii curie Taurini mihi Nicholino Malcavalerio notario dicte curie se heri de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis preconizasse publice et alta voce per civitatem Taurini et locum Gruglaschi locis consuetis quod nulla persona audeat extrahere aliquod granum vel legumina de finibus Taurini in omnibus et per omnia prout supra in dictis literis continetur et sub penis contentis in dictis literis.//

^a segue *ad* cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto su *aliam* cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d così nel testo

^e segue *contra* cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue *vestri* cancellato nel testo con tratto di penna.

22 luglio (copia)

Il Principe ordina un trasferimento di beni a favore di suor Elena de Sarafis.

Princeps Achaye.

Mandamus vobis quatenus, non hostante quodam nostro mandato facto per nos ad instanciam sororis Elene de Sarafis de Taurino quod sibi traderetur et extimaretur in solutum super bonis Iohannis Grassi condam et fratrum husque ad satisfacionem cuiusdam sui debiti quod si reperiri potest ipsam posse satisfieri de dicto debito super aliis possessionibus quam super illis quas tenet Robaudus de Cabureto castellanus noster Fiani que fuerunt dictorum de Grassis, dictum debitum reverti et redundari faciatis super aliis predictis possessionibus, quod quidem si fieri non posset, saltem super duabus possessionibus terre laborative existentibus in fine Taurini locis videlicet nominatis apud Sanctum Salvarium et prope Valentinum pro indivisso cum aliis possessoribus et cetera. Datum Taurini die XXII iullii.//

193

Pinerolo, 28 agosto (copia)

Il Principe ordina la cessazione di ogni atto ostile contro Asti.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye omnibus et singulis terre nostre rectoribus, vicariis, castellanis, iudicibus ceterisque officialibus nostris nec non universis et singulis nostris subditis, fidelibus et vasallis ad quos presentes pervenerint salutem et sinceram dilectionem; cupientes quod tota terra nostra nostrorumque subditorum perseveret^a ac permaneat in pacifico statu et tranquillo et maxime cum civitate Astensi et tocius poderii et districtus^b mandamus igitur vobis districte precipiendo et cuilibet vestrum quatenus presenti et incontinenti per omnia regimina vestra et loca nobis et vobis subdita voce preconia divulgari et preconizari faciatis quod nulla persona cuiuscumque condicionis vel status existat audeat, atentet vel presumat publice vel occulte in here pariterque personis aliquo modo, ingenio vel colore aliquas offensiones inferre aut inferri facere ullo modo dicte civitati Astensi, poderio et tocius districtus^c eiusdem civitatis sub pena averis et persone; et vos officiales nostri ac subditi et vasalli a dictis offensionibus totaliter abstinenceis et abstineri faciatis toto posse sub nostre indignationis obtentu et pennis et bannis

194

*nostro arbitrio auferendis; has vero literas registrari faciatis in actis curiarum
vestrarum^d et penes vos^e retineri iussimus ad cautellam, de quarum presentatione
vobis facta latori cum iuramento dabimus plenam fidem; presentes vero post
opportunam inspectionem restitui volumus presentanti cum sunt^f pluribus
presentande. Datum Pinayrolii die XXVIII augusti M^oCCCXLII.//*

^a segue *acque* cancellato nel testo con tratto di penna

^b *tocius ... districtus* così nel testo

^c così nel testo

^d corretto su *nostrarum*

^e così nel testo per *nos*

^f così nel testo

Vigone, 18 ottobre (copia)

Il Principe sospende il diritto di rappresaglia nei confronti dei Chieresi.

- 195 *Nos Iacobus de Sabaudia princeps Achaye notum facimus universis presentes literas
inspecturis quod nos suspendimus et totaliter prorogamus contracambia quecumque
et omnes represalias per nos concessa in terra nostra contra et adversus illos de
Cherio et districtus videlicet homines et bona ipsorum usque ad XV dies proximos
venturos mandantes districe precipiendo omnibus et singulis terre nostre rectoribus,
vicariis, castellanis., iudicibus ceterisque officialibus nostris et subditis et vasallis
universis quatenus sub nostre indignationis obtentu dictis cambiis nullatenus uti
paciuntur ullo modo usque ad dictum terminum, sed potius dictos de Cherio et
districtus per dicti ipsius^a spacium ire, stare, redire, mercari et negociari cum
omnibus eorum bonis et rebus in tota terra nostra libere et omni impedimento
cesante in tota nostra baronia permitant. Datum Vigoni die XVIII octubris
M^oCCCXLII; presentes vero post opportunam inspectionem restitui volumus
presentanti.*

^a così nel testo per *temporis*.

Vigone, 12 dicembre (copia)

Il Principe ordina la guardia notturna.

Per dominum ad rellacionem Rizardi Provane expeditum.

*Iacobus de Sabaudia princeps Achaye universis et singulis officialibus nostris et
nobis subditis ad quos presentes pervenerint salutem; quia intelleximus fidedigna
relacione quod tractatus est et novitas fieri debet in una ex terris nostris vobis*

mandamus quatenus de bona custodia loci et hominum ac animalium provideatis vobis et omni nocte quarta pars hominum faciat in terra custodiam diligentem donec aliud mandaremus. Datum Vigoni XII die decembris cum sigillo nostre consortis.//

Pinerolo, 12 settembre (copia)

Il Principe ordina di bandire i nemici del marchese di Saluzzo.

Iacobus de^b princeps Achaye universis et singulis vicariis, castellanis, iudicibus, clavariis et aliis rectoribus et officialibus terre nostre dillectis nostris salutem et sincere dilectionis affectum; significamus vobis quod illustris vir dominus Thomas marchio Saluciarum frater et fidelis noster carissimus nuper nobiscum de multis pontis et articulis sedatus et clarificatus fidelitatem feudorum nostrorum Revelli, Racunixi et Carmagnolie nobis fecit et debite recognovit; quapropter, intendentes ipsa nostra feuda ut tenemur ab omnibus deffensare et ipsum marchionem tamquam fratrem et fidelem carissimum pertractare, vobis et vestrum cuilibet districte precipiendo mandamus quatenus quoscumque offensores dictorum feudorum nostrorum velut inimicos nostros proprios in territoriis vobis subditis indubie pertractetis et ulterius contra alios quoslibet offensores ipsas^c modis omnibus quibus poteritis melioribus deffendendo, proditores vero, rebelles et banitos de productione ac alios offensores quoscumque terre marchionis predicti et vasallorum suorum statim et sine dilatione licencietis de tota terre nostre baronie^d iniungentes eisdem firmiter et expresse ne deinceps in nostra terra et nobis subdita se ipsos reducant aliququaliter vel receptent sed de ipsa de presenti recedant sub pena admixionis heris et persone; et si quidem post inhibitionem predictam aliquem ipsorum proditorum, rebellium^e, banitorum vel offensorum in locis vobis subditis inveneritis ipsum cum bonis suis et ipsos si plures fuerint capiatibus nobisque sub fida custodia transmitatis, exequentes predicta et infalibilter et sine deffectu in quantum honorem nostrum dilligitis et nostram indignationem cupitis evictare et sub pena medietatis salariorum vestrorum quam vobis deduci et nobis aplicari proter// inobediencie vestre pertinenciam faciemus; mandamus eciam omnia cambia

contra terram dicti domini marchionis concessa casari et ipsa esse suspensa donec per IIIIor nobiles super hoc ellectos per nos et ipsum marchionem declaratum fuerit quid esse debet de ipsis quia sic inter nos et ipsum existitit ordinatum; de harum vero presentacione vobis facta et latori cum iuramento dabimus plenam fidem, quarum exemplum penex nos retineri iussimus ad cautellam. Datum Pinayrolii die XII mensis septembris M^oCCCXLII; presentes autem post opportunam inspectionem restitui volumus presentanti cum sint pluribus presentande. Datum ut supra.

Die XXI septembris presentate et scripte fuerunt dicte litere.

^a la pagina 196 è lasciata in bianco

^b così nel testo per *de Sabaudia*

^c così nel testo

^d così nel testo

^e così nel testo

^f segue *de ipsis* cancellato nel testo con tratto di penna.

Vigone, 23 ottobre (copia)

Il Principe ordina di punire chiunque compia atti ostili al marchese di Saluzzo.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye universis et singulis vicariis, castellanis, iudicibus officialibusque nostris et terre nostre salutem et dilectionem sinceram; volentes pacem initam inter nos et fratrem^a et fidellem nostrum dominum Thomam marchionem Saluciarum et eius federa inviolabiliter observare et observari facere cum effectu vobis et vestrum cuilibet sub nostre indignacionis obtentu districte precipiendo mandamus quatenus per omnia loca vobis subdita publice preconizari et divulgari faciatis et divulgatum in actis curiarum vestrarum scribi quod aliqua persona sub aliquo ingenio vel colore sub pena heris et persone non audeat vel presumat offendere vel offendi facere dictum dominum marchionem, eius vasallos, homines aut loca eius subdita in personis vel bonis eorum; contrafacientes vero indilate capiatis et contra eos ad punitionem proculdubio procedatis sic agendo quod eorum pena trahatur ceteris in exemplum et quod alii pena huiusmodi perteriti similia facere non presumant. Datum Vigoni die XXIII octubris M^oCCCXLII.//

^a segue *nostrum* cancellato nel testo con tratto di penna.

5 novembre (copia)

Il Principe ordina il rispetto della tregua siglata con il marchese di Monferrato.

- 199 *Iacobus de Sabaudia princeps Achaye omnibus et singulis vicario^a, iudicibus, castellanis et aliis oficialibus terre nostre nec non omnibus et singulis vassalis nostris ad quos presentes pervenerint salutem et perpetue dilectionis augmentum; significamus vobis quod ad mandatum et beneplacitum reverendissimi domini cardenalis apostolice sedis legati fecimus et firmavimus pro nobis ac subdictis nostris et in terra nostra conversantibus et se reducentibus bona^b et firmam treugam penis maximis et submixonibus roboratam cum marchione Montisfferati pro eo eiusque fidelibus et eorum subdictis atque locis per unum mensem proximum inviolabiliter duraturam et eapropter vobis et vestrum cuilibet districte precipiendo mandamus sub pena heris et personarum quatenus treugam ipsam*

integraliter observantes et observari facientes preconizari et publice divulgari faciatis die crastina mane ne aliqua persona cuiuscumque condicionis existat sub eadem pena audeat vel presumat quoquomodo offendere terram, vasallos aut subditos dicti domini marchionis fideliumve suorum seu treugam ipsam aliquammodo violare; contrafacientes vero et ipsius treuge violatores sic pronnte^c et indilate puniatis quod eorum pena trahatur ceteris in exemplum; has autem literas publice divulgatas, retenta in registris copia, portitori redatis cum sint pluribus presentande. Datum Taurini V mensis novembris M^oCCCXLII, Xa indicione, cum apostitione sigilli nostri secreti.

Die VI novembris retulit Guillelmus Trombator mandatarius curie predictae mihi Nicolino Malcavalerio notario curie eiusdem se hodie de mandato dominorum vicarii et iudicis preconizasse publice et alta voce per civitatem Taurini dictam treugam prout continetur in dictis literis.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c così nel testo.

8 novembre (copia)

Il Principe ordina il rispetto della tregua nei confronti dei vassalli del marchese di Monferrato.

Iacobus de Sabaudia princeps^a Achaye omnibus et singulis vicaris, iudicibus, castelanis et alis officialibus terre nostre nec non omnibus et singulis vassalis nostris ad quos presentes pervenerint salutem et perpetue dilectionis augmentum; sicut alias vobis scripsimus pro nobis et nostris et terris nostre baronie se reducentibus et conservantibus ad mandatum domini cardinalis apostolice sedis legati cum domino marchione Montisferati pro se ac fidelibus suis et hominibus eorundem treugas firmavimus uno mense continuo duraturas et cetera. In quibus siquidem treugis idem dominus marchio ut nuper concepimus pro se omnes de domo de Valpergia, comites de Maxio^b, locum et homines Ripe, extersecos Taurini et Caluxi et ceteros amicos et valituros eiusdem adiecit pariter et incluxit et ea proter vobis et vestrum cuilibet precipiendo mandamus quatenus treugas ipsas integraliter observantes et observari facientes preconizari et divulgari publice indilata mandetis ne aliqua persona alta vel humilis sub pena heris et persone audeat vel presumat quoquomodo offendere teram, vassallos aut subditos dicti domini marchionis in clussis^c in here vel personis seu treugam ipsam in aliquo violare, sed contrafacientes puniatis sic promte et indilacte quod alii pena huiusmodi proteriti^d similia facere non presumat^e; has autem literas nostras, recepta copia, redi volumus portitori quia sunt pluribus presentande. Datum Taurini die VIII^o novembris, Xa indicione, sub sigillo anulli nostri secrepti.//

200

- 201 *Die VIII^o novembris retulit Guillelmus Tronbator nuncius curie Taurini mihi Anthonio Barracho notario curie eiusdem se hodie de mandato dictorum dominorum vicarii, iudicis preconicasse publica voce per civitatem Taurini tregua^f prout in litera suprascripta continetur. sic!sic!*

^a così nel testo

^b così nel testo per *Maxino*

^c così nel testo

^d così nel testo per *perterriti*

^e così nel testo

^f così nel testo

Vigone, 28 novembre (copia)

Il Principe comunica la proroga della tregua con il marchese di Monferrato e ne ordina il rispetto.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye universis et singulis vicariis, castellanis, iudicibus rectoribusque oficialibus terrarum nostrarum et nobilibus universis vobis subditis, fidelibus et vasallis ad quos presentes pervenerint salutem et amorem; quia a reverendissimo patre et domino nostro domino legato hodie literas recepimus benenivole^a sicut decet quod ipse treguas nuper indictas per eum inter nos et marchionem Montisferati auctoritate sibi commissa usque ad diem mercuri cineris prorogabat sub penis alias^b in suis literis ordinatis, mandamus vobis quatenus dictas treguas de novo preconizari et devulgari faciatis et penis, bannis ac remedis quibuscumque et per quoscumque faciatis ipsas treguas per quemlibet observare sub pena heris et persone. Datum Vigoni die XXVIII novembris M^oCCCXLII, indictione X, cum sigillo consortis nostre, quas in actis vestre curie registretis et eas redite presentanti.

Die ultimo novembris Guillelmus Tronbator mandatarius curie Taurini retulit mihi Conrado Borgne notario dicte curie se de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis Taurini cridasse alta voce in locis consuetis per Taurinum quod aliqua persona de Taurino nec ibi habitans sub^c pena heris et persone non audeat vel presumat obfendere terram domini marchionis Montisferati, vasallorum et suorum amicorum hinc ad diem mercuri cineris ut in literis supradictis continetur.//

^a così nel testo per *benivole*

^b segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^c inserito in margine.

1 dicembre

Regolamento del pedaggio per il transito sulla passerella della Dora.

Ss

Anno Domini M^oCCCXLII indicione Xa die primo decenbris.

Infrascripta sunt ordinamenta facta per octo sapientes ad hoc per credenciam deputatos super pontonagio seu dacio exigendo occasione planche de novo facte in flumine Durie per commune Taurini duratura usque ad festum Pascatis proxime venturum.

Primo statuerunt quod quelibet persona extranea que infra dictum tempus transitum fecerit per dictam plancam seu per ficam molandinorum in dicto flumine Durie existenti aut aliter per ipsum flumen super navim vel super aliquo^a curu solvere debeat de presenti, facto huiusmodi transitu, colector super hoc deputato pro pedagio seu pontonagio denarium unum viannensium sive sit dicta persona honerata sive non et intelligatur persona extranea quilibet non habitans et residenciam non faciens in Taurino; transeuntes vero pro eundo et redeundo eadem die non solvant nisi^b semel; item quod de qualibet persona extranea cum equo ibidem transeunte solvi debeat denarius I et obolus viannensium; de quolibet caro sive carata extraneys ut supra cum duobus bobus ibidem transeunte solvi debeant denarii III viannensium sive sit carrus ornatus^c sive vacuus; de qualibet bestia equa^d sive asenina aut bovina forensi ibidem transeunte honerata vel non solvatur denarius I viannensium; de qualibet bestia porcina, cravina seu lanuta forensi solvi debeat obolus unus viannensium; si vero bestie ipse asenderant quantitatem unius trentanari vel ultra solvi debeat^e de quolibet trentanario denarii VIII viannensium et si fuerint ultra X usque in triginta vel minus solvatur pro rata sicut de triginario; item quod quelibet persona extranea ut supra non solvens dictum pontonagium incontinenti facto tranxitu supradicto colector prefato incurat penam pro ipsa persona denariorum XII et pro persona transeunte cum equo solidorum II et pro quolibet caro cum bobus solidorum II et pro qualibet bestia equa, asenina, caprina, lanuta seu porcina denariorum XII, pro qualibet bestia caprina, lanuta, seu porcina denariorum VI, cuius pene medietas sit acusatoris et credatur colector de acussa solo iuramento asque alia probacione sitque sibi licitum arestare, capere et detinere personas^f nolentes solvere dictum pontonagium et de rebus ipsius auctoritate propria asque alicuius pene incurxione posintque et detineantur iudex et curia Taurini incontinenti excuti facere dictum^g pontonagium et penas contra incurentes eas de arbitrio suo asque aliqua defenxione seu condempcione; eandem penam incurrat supradictus colector si exigetur ultra quam superius continetur de pontagio; item promixerunt predicti domini iudex et sapientes manutineri facere plancam predictam integram et bonam durante tempore predicto et quod licitum sit ipsi Fra[...] si dicta planca dirueretur aliquo casu tenere in flumine dicti pasagii I navim et capere a transeuntibus ibidem pontonagium supradictum taliter quod nullus alius posit ibi tenere navim vel aliquid aliud pro dicto pas[agio].

Anno Domini M^oCCCXLII indicione Xa, testes Payaninus Borgessius, Georgius Borgessius et Bartolomeus Iapa supradicti sapientes nominati in isto libro dederunt Francisco Baracho dictam plancam hinc ad Pascha primum pro libris X[...] viannensium dando et solvendo communi Taurini vel masario communis solidos^h LX viannensium omni mense et inde preceperunt mihi clavario fieri cartam.//

^a segue curu cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue selme cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo per oneratus

^d così nel testo

^e così nel testo per debeant

^f pro ... VI così nel testo

^g segue de cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue dacium cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue L cancellato nel testo con tratto di penna.

Vigone, 8 dicembre (copia)

Il Principe ordina il bando di quanti osino attaccare le terre di Margherita di Savoia.

- 203 *Iacobus de Sabaudia princeps Achaye omnibus et singulis vicariis, iudicibus, castellanis et aliis officialibus nostris et nobis subdicitis^a salutem et dilectionem sinceram; querellam recepimus illustris domine Margarite de Sabaudia dudum Montisferati marchionisse amice nostre carissime quod certi homines de terra nostra et se reducentes in ea eidem domine marchionisse offenderunt et cotidie offendere conantur homines eiusdem ducturos in predam cum bonis et animalibus eorundem et ea propter vobis et vestrum cuilibet precipiendo mandamus quatenus sicut et quandocumque pro parte dicte domine marchionisse fueritis requisiti omnes offensores ipsius si quos habere poteritis personaliter detineatis et arestetis, illos videlicet qui parte ipsius domine marchionisse vobis fuerint nominati donec de offensibus gentibus eius datis restitutionem fuerint consecuti et insuper quod si contingat aliquam predam hominum seu bestiarum terre ipsius domine marchionisse per aliquos duci vel aliter transire per loca nostra vel fines ipsam predam conturere procuretis et eam ducentes offendere ac personaliter detinere ac si vobis aut nostris propriis offendissent volumus et insuper precipiendo mandamus quatenus cridari et voce preconia divulgari more solito^b faciatis quod nulla persona undecumque sit seu cuiusvis condicionis existat sub pena averis et persone offendat terram seu homines et bona dicte domine marchionisse et qui contrafecerit sit banitus a tota terra et dominio nostro ac si nobis et nostris propriis offendissent^c, in predictis taliter vos habentes quod non possitis de negligencia reprimi certum tenentes quod si in hoc negligentes fueritis vel remissi de vestro proprio dapna predicta danda et si qua data sunt restitui faciemus; in quarum testimonium presentes fieri iussimus et nostro sigillo consortis impresionum^d muniri. Datum Vigoni VIII decembris anno Domini millesimo CCCXLII, quas volumus restitui presentanti et ipsarum copia in actis curiarum vestrarum per ordinem exemplari et cetera.*

Die XVIII decembris retulit Guillelmus mandatarius curie mihi Nicholino Malcavalerio notario curie eiusdem se hodie de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis preconizasse publice per civitatem Taurini locis consuetis quod per nulla persona persona^e de Taurino vel ibi [habit]ans debeat offendere terram dicte domine marchionisse sub pena heris et persone.//

^a così nel testo

^b corretto da *solitos*

^c così nel testo

^d così nel testo

^e così nel testo.

Vigone, 11 dicembre (copia)

Il Principe ordina di impedire al proprio castellano di sottoporre a indebite esazioni coloro che entrano ed escono dalla città.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris Taurini salutem et dilectionem sinceram; mandamus vobis et cuilibet vestrum precipiendo quatenus Bergerium Marchoandum castellanum nostrum porte Phibellone et quoscumque eius familiares compellatis per penas et banna et per alia remedia oportuna iusta formam capitullorum civitatis Taurini ne de^a cetero de aliquibus caratis lignorum aut aliarum rerum intrancium vel exiencium per civitatem predictam aliquos troncos, ligna vel res alias capere aut aliter extorquere seu aliquid aliud inde exigere quoquo modo presumant et si contrarium fecerit continuo exigatis ab eis et quolibet ipsorum penas super hoc ordinatas ita quod de premisis ulterius non audiamus querelam. Datum Vigoni die XI mensis decenbris M^oCCCXLII indicione Xa cum sigillo consortis nostre.//^b 204

^a segue *certo* cancellato nel testo con tratto di penna.

^b sull'ultima pagina, non numerata, si legge: *Infrascripti sunt qui ceperunt Bertinum de Saxe:*

Poncetus de Cherio

Rubeus qui stabat cum Obertino Richo

cum Illor sociis.

- 1^a In nomine Domini nostri Jesu Christi amen.
Liber consiliorum curie civitatis Taurini factus tempore regiminis nobilium virorum dominorum Philipini de Brocio vicario et Iohannis Pacelle iudicis dicte civitatis pro illustri et magnifico viro domino Iacobo de Sabaudia principe Achaye dominoque civitatis iamdicte anno Domini millesimo CCCXLIII^o, indicione XI.//

^a *sulla coperta membranacea* Liber consiliorum 1343 M^oCCC^oXLIII; Vinc [...] perquisivit; in folio III^{to} vide sicuti homines [...] erant [...] domino principi graci [...]; in isto nichil pro scribandaria. *Sull'interno della coperta* Vide sub die XXII februarii pro terra contal; item sub die VII decembris; sub die XVI marcii pro gabellis; item sub die XV madii; item pro finibus Cabureti die XXII maii; item ibidem pro inquirendo possessiones alienatas extraneis; item cambium datum contra terram regiam excepto Cherio sub die XXVII iulii; sub die III^{to} augusti pro gabella intrate vini; vide sub die II^o novembris; item sub die XXVII decembris; sub die XV augusti pro protocollis concedendis; exercitum Candioli die XIII^{to} septembris; de salario magistri scolaram sub die tercio octubris; die XXV octubris quod Thomas Alamanus possit ponderare carnes et accusare becarios

s.d.

Nomi dei *sapientes custodie*.

- 3^a Infrascripti sunt custodie^b quorum officium durat usque ad Pascha:
Raymundinus Borgexius
Iacobinus Becutus
Obertus de Gorzano
Bertolinus Prandus
Anthonius de Pavayrolio
Iulianus de Veniano
Iohanetus Mola
Rayner Peager.//

^a *la pagina 2 è lasciata in bianco*

^b *così nel testo per sapientes custodie.*

s.d.

Nomi dei componenti del Maggior Consiglio.

- 5^a Infrascripti sunt credendarii civitatis Taurini:
dominus Melioretus de Ruvore^b
Valfredus de Ruvore
Payretus de Ruvore^c
dominus Anthonius Becutus

Becutus de Becutis	
Riçardus Becutus	
Iacobinus Becutus	
Iohaninus Becutus//	
Anthonius filius Francisci Becuti	6
Bertolotus	
Franciscus Becutus	
Comes Becutus	
dominus Galvagnus Borgexius	
Borgessinus Borgexius	
Philippus Borgexius	
Hugo Borgexius	
Raymundinus Borgexius	
Henrietus Borgexius	
Georgius Borgexius	
Iacobus Borgexius//	
Nicoletus Porcellus	7
dominus Anthonius Alpinus	
Thomas Alpinus	
Micheletus Alpinus	
Stephanus Aynardus	
Ardicio Aynardus	
Iohaninus Aynardus	
Vitor Prandus	
Anthonius Parella//	
Iohaninus de Gorzano	8
Obertus de Gorzano	
Perinus domini Conradi de Gorzano	
Galeotus de Gorçano ^d	
Nicholinus Malcavelerius	
Iacobus Piscis ^e	
Petrus de Cavaglata	
Perotus de Cavaglata	
Matheus de Cavaglata	
Franciscus Baracus ^f	
Anthonius Baracus	9
dominus Anthonius Mocius	
Michel Mocius	
Anthonius Mocius	
Iohanetus Tavanus	
Andreas Tavanus	
Pellizonus de Pellizonis	
Rayner Peager	
Odonetus Peager	
Anthonius Peager//	

- 10 Jacobus de Pertuxio
Petrus de Pertuxio
Henricus de Pertuxio
Bertolomeus Iapa
Anthonius Iapa
Thomas Fulchus
Iohannes Piscagnus
Giraudetus Caligarius
Thomas de Pavayrolio
Anthonius de Pavayrolio
Bertolinus Tintor//
- 11 Thomaynus Beamundus
Anthonius Beamundus
Thomas Alamanus
Fraylinus Rubeus
Gandulfinus de Fontanilio
Bezanus Sartor
Guillelmus Gastaldus
Nicolaus Gastaldus
magister Bertolotus
Iohanotus Mola//
- 12 Coletus Volveria
Iulianus de Veniano
Perinus Marescalcus
Thomas Marescalcus
Iacobus Cornagla
Bertoletus de Mayfrea
Guillelmus Nechus
Bertinus Sac^s
Bertonus Fornerius
Iohannes Murator//
- 13 Anthonius de Magistro
Lumbardus Canavessius
Pascalis Pellizer
Guillelmus de Yporegia
Anthonius Daminus
Turinus de Castillione.//

^a la pagina 4 è lasciata in bianco

^b nel margine sinistro Die XV augusti habentes o interfuerunt ad credenciam; nel margine destro Die X februarii credendarii signati per b fuerunt in credencia ad vendicionem casane; die XXVII februarii fuerunt in credencia signati per c; die VI marcii habentes d fuerunt; die XVIII madii habentes s fuerunt ad sindicum; die II februarii credendarii interfuerunt credencie habentes; die XXII mensis madii ad faciendum sindicum signati per s tutto cancellato con tratti di penna; nel margine inferiore destro die dominica XIII^{or} setembris non venerunt signati per k; l'elenco dei nomi risulta infatti corredato da una ricca serie di segni alfabetici e grafici, talora di difficile interpretazione, che non sono resi nella presente trascrizione

^csegue Guillelmus de Ruvore cancellato nel testo con tratto di penna; accanto al nome compare un (S.C.)

^dinserito in interlinea

^esegue dominus Franciscus Cagnacius cancellato nel testo con tratto di penna; accanto al nome compare un (S.C.)

^fsegue Petrus Baracus cancellato nel testo con tratto di penna; accanto al nome compare un (S.C.)

^gsegue Odonus de Cornali cancellato nel testo con tratto di penna; accanto al nome compare un (S.C.)

12 gennaio

Nomi dei chiavari e degli *extimatores*.

Die XII ianuarii.

Infrascripti sunt clavarii communis electi per^a dominos vicarium et iudicem quorum officium durare debet usque ad tres menses:

iuravit Obertus de Gorzano

iuravit Ardicio Aynardus

iuravit Rayner Peager

iuravit Guillelmus Gastaldus.

Infrascripti sunt extimatores communis electi per ipsos:

Iohannes Aynardus

Turinetus Gastaldus

Odonetus Peager

Perinus de Gorzano.//

14

^asegue clavarios cancellato nel testo con tratto di penna.

15 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di valutare il costo della milizia, nomina una commissione di sei *sapientes* per esaminare lo stato del ponte sul Po e concede a Bartolomeo Porcello i protocolli del padre Giovanni.

Die XII mensis ianuarii.

15

In pleno et generali consilio civitatis Taurini more solito congregato ad sonum canpane et voce preconum in domo communis domini Philipinus de Brocio vicarius et Iohannes Paçella iudicem^a dicte civitatis petunt sibi exhiberi consilium super ynfrascriptis.

Primo super invenienda pecunia pro milicia facienda domino principi concessa per commune Taurini.

Item super refectione pontis Padi qui indiget magna refectione.

Item super concedendis protocollis Iohannis Porcellis condam Bartolomeo eius filio notario.

In reformatione cuius consilii placuit maiori parti facto partito per ipsum dominum iudicem ut mos est super prima proposta quod detur pro milicia scilicet pro equo et roncena libras LXX viannensium et quod rationatores communis videant et examinent bene et diligenter ea que sunt in communi et illud quod habet et illud quod ascendet dicta milicia pro talea inponenda et quod XVI sapientes qui sunt electi super dicta milicia habeant bayliam inponendi taleam pro salario dicte milicie aut aliter sicut eis videbitur; valeat et teneat totum id quod fecerint in predictis sicut presens consilium foret.//

- 16 Item super IIa proposta placuit maiori parti facto partito ut supra quod eligantur VI sapientes qui vadant cum ponteriis ad dictum pontem et ducant secum magistros et alios quos voluerint et ibi examinent et provideant totum id quod fuerit examinandum pro dicto ponte realtando et examinato opere dicti ponti^b quod reducant in isto consilio et tunc fiat totum quod per credenciam fuerit ordinatum et quod posint conpelli penis et bannis remediis oportunis.

Sapientes sunt hii:

primo Ardicio Aynardus

Perotus de Cavalgata^c

Thomas Alpinus

dominus Anthonius Mocius

Payaninus Borgexius

Fraylinus Rubeus.

Item super IIIa proposta placuit maiori parti facto partito ut supra quod dicta protocolla dentur et concedentur dicto Bartolomeo Porcello et quod iuret sicut convenit straere omnia instrumenta bene et legaliter et quod faciat omne id auctoritate presentis consilii quod fuerit faciendum.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c così nel testo.

30 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio a Vigone di tre ambasciatori, come richiesto dal principe, incarica otto *sapientes* di reperire il denaro necessario per la ricostruzione del ponte sul Po e stabilisce che coloro i quali desiderano servire in qualità di notai della *curia* debbano iscriversi in un apposito registro.

- 17 Die XXX ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato in palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus vicarius super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super literis domini principis qui requirit quod sibi mitantur Vigonum ambaxatores tres quid placet providere consulatis.

Item super refectione pontis Padi prout tractatum est per sapientes ad hoc elletos quid placet providere consulatis.

Item super ordinando quod notarii pro communi ponantur ad serviendum curiam cum brevete non reperiantur quid placet providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit dictis 18
credendariis super prima proposta quod per clavarios communis elligantur tres
ambaxatores qui vadant Vigonum ad dominum iuxta ipsius mandatum.

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod perquiratur modus inveniendi
denarium pro dicto ponte et quid reperietur reducat in credenciam.

Notarii sunt hii:

iuravit Iacobus Cornalia | Iohannes Murator

iuravit Thomas Polastrus | Iacobinus Mola.

Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod fiat crida quod quilibet qui
voluerit esse notarius curie se scribi faciat et ponantur ad brevetum ut moris
est et habeant eorum partem lucri banche.

Nomina ambaxatorum: ^a

Borgesius Borgesius

Valfredus de Ruvore.//

Nomina sapientum super ponte Padi: 19

Ardicio Aynardus

dominus Anthonius Mocius

Paganinus Borgexius

Fraylinus Rubeus

Perotus de Cavaglata

Thomas Alpinus

Iacobinus Becutus

Obertus de Gorzano.//

^a *segue dominus Anthonius Becutus cancellato nel testo con tratto di penna.*

1 febbraio

Ss

I sapientes custodie fissano il prezzo delle carni e nominano le guardie notturne.

Die primo mensis februarii.

20

Sapientes custodie ordinaverunt et statuerunt quod omnes becharii facientes
bechariam in Taurino teneantur et debeant dare libram carniū motonorum
per denarios IIII et obolum, libra carniū bovinarum per denarios III et non
ultra et qui contra fecerit solvat bannum quod in capitulis continetur et hoc
duret per mensem presentem et de porco masculo denarios quinque et quilibet
becarius debeat ponderare ad balancias.

Die eodem.

Predicti sapientes eligerunt ad faciendum guardam noturnam
per istum mensem presentem:

iuraverunt		Iohaninus Aynardus ^a
		Leonetus ^b Luvatus.//

^a *corretto su Anthonius de Magistro cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *segue Lua cancellato nel testo con tratto di penna.*

1 febbraio

Viene pubblicamente proclamato il calmere delle carni.

- 21 Die primo mensis februarii retulit mihi Conrado Borgne notario dicte curie^a Bicochus nuncius et mandator dicte curie se hodie de precepto dicti domini iudicis cridasse alta voce per loca consueta per Taurinum ut moris est ne aliquis becarius faciens becariam vel tenens in Taurino non debeat vendere carnes ynfra scriptas nisi sub hac forma et ponderare ad balancias sub certa pena, primo libram carniū crastoni denariis IIII^{1/2}, libram porci denariis V, libram bovis denariis III et non ultra et ponderare senper cuilibet ementi ad balancias sub pena^b in capitulo aiecta et hoc duret per mensem presentem.//

^a *segue se cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *segue solidorum LX cancellato nel testo con tratto di penna.*

2 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio esamina la richiesta di soccorso del marchese di Saluzzo, la questione del recupero dei crediti e la vendita della *casana*.

- 23^a Die II februarii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.
Primo super requisicione quam facit dominus Mayfredus marchio Saluciarum pro sucursu Castellarii quid placet providere consulatis.
Item super recuperandis et exhigendis debitis communis tam talearum quam aliorum quid placet providere consulatis.
Item super casana presti vendenda quid placet providere consulatis.//

^a *la pagina 22 è lasciata in bianco.*

9 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di richiedere in prestito ai detentori della *casana* la somma necessaria per il rifacimento del ponte sul Po e di una *bicocha* e di ridurre l'importo dell'estimo di Enrico di Piosasco.

Die IX februarii.

25^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo quid placet providere super refectione pontis Padi et denariis recuperandis pro ipsa refectione consulatis et super bicocha Ruynate facienda.

Item cum dominus Henricus de Plozasco conqueratur quod posite sint in extimo ultra numerum possessiones quas habet in Taurino quia ipsas vendidit et dominus princeps scripxit quod sibi fiat in predictis quod fuerit rationis, ideo quid placet in predictis providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem super prima proposta placuit dictis credendariis seu maiori parti ipsorum quod requirantur casanarii qui// tenent casanas in Taurino ut concedant florenos LXXX pro refectione pontis et bicoche et quod elligantur IIII superstantes ad faciendum dictam bicocham tali modo quod si dictos denarios concesserint quod alienacio casane fieri non possit donec eis fuerint restituti dicti denarii.// Super II proposta fuerunt in cuncordia quod extimum domini Henrici reducatur ad quantitatem librarum CXXXI ad quod^b extimum asendunt possessiones ipsius iuxta capitula registri.

26

27

Nomina sapientum super bicocha:^c

Thomas Beamundus
Guillelmus de Burgo^d
Guillelmus Gastaldus
Odonetus Peager.//

^a la pagina 24 è lasciata in bianco

^b segue reg cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue Fraylinus Rubeus cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue Henricus Alpinus cancellato nel testo con tratto di penna.

10 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di prendere a prestito il denaro necessario per le riedificazione del ponte sul Po e della *bicocha*, autorizza i tre prestatori ad aprire ciascuno una *casana*, incarica i *sapientes custodie* di provvedere alle fortificazioni e i *racionatores* di nominare l'esattore delle gabelle.

29^a Die X februari.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato in palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt.

Primo super pecunia invenienda pro refectione pontis et bicocha^b Ruynate quid placet providere consulatis.

Item super fortaliciis et bareiis^c faciendis consulatis.

Item super elligendis colectores gabellarum quid placet providere consulatis.

- 30 In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit dictis credendariis nemine discrepante quod Mellanus Gastaldus, Iohaninus Aynardus et Contraotus de Montealto pro se et sociis suis prestare debeant pro quilibet ipsorum communi Taurini florenos XXX// pro refectione dicti pontis et bichoche et ipsi possint tenere quilibet eorum unam casanam in Taurino sub pactis contentis in quodam instrumento hodie recepto per Thomam Polastrum^d notarium curie Taurini inter commune et credenciam predictam ex una parte et dictos casanarios ex alia. Super II proposta fuerunt in cuncordia quod sapientes custodie una cum rectoribus societatis habeant bayliam ordinandi et faciendi fieri fortalicias necessarias. Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod rationatores communis habeant bayliam elligendi colectorem dictarum gabellarum.//

^a la pagina 28 è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c così nel testo per bareiis

^d corretto su Conradum Borgnam cancellato nel testo con tratto di penna.

12 febbraio

Ss

I *sapientes custodie* nominano gli incaricati di far eseguire i necessari interventi di fortificazione.

31 Die XII februarii.

Sapientes custodie ordinaverunt quod infrascripti sapientes sint superstantes ad fieri faciendum fortalicias infrascriptas prout eis videbitur sive expensis communis sive per modum comunancie et prout ordinaverint domini vicarius et iudex mandare teneantur executioni ita quod de preceptis factis occasione dictarum fortaliciarum non possit pete cognito^a nel aliter opponere.

Primo ad faciendum et reparandum fosata de ultra Padum sint superstantes:

Odonetus Peagerius |

Fraylinus Rubeus. |

Item ad faciendum fortalicias iuxta pontes Durie et riperiam Durie versus Venchigliam sint superstantes et eciam ad reparandum stratam pontis Padi:

Guillelmus Gastaldus |

Rayner Peager.

Item ad claudendum vada Pelerine et transitus bealerie Coleasche ubi fuerit opportunum sint illi qui fieri facere^b debent bicocham Pelerine.//

^a così nel testo; segue aliq cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue debebe cancellato nel testo con tratto di penna.

13 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di rispondere di un debito del principe, concede a Corrado de Montealto i protocolli del fratello Giacomo e conferma il regolamento della milizia.

Die XIII februarii.

33^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado et admasato in domo dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super anaxata facta per Michaellem Nasaporem ex parte domini nostri domini principis quid placet providere consulatis.

Item super eo quod Contraotus de Montealto petit et requirit quod sibi concedantur auctoritate huius presentis consilii ut moris est protocolla Iacobi de Montealto notarii condam eius fratris ut de ipsis conficere possit instrumenta ut iura volunt quid placet providere consulatis.

Item super confirmandis capitulis milicie cum aditionibus ibi factis per dominum quid placet providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris placuit dictis credendariis quod super requisicione quam facit Michael Nasaporis ex parte domini qui requisivit ut respondeatur Mellano Gastaldo super gabellagio salis ad festum omnium Sanctorum proxime venturum, habita litera a domino principe sicut confessus est habuisse a dicto communi florenos CC auri quos promittit restituere communi ad^b eius requisicionem, quod tunc respondeatur per credenciam dicto Mellano de dictis CC florenis videlicet usque ad festum omnium Sanctorum C et alios C^c a festo omnium Sanctorum usque ad annum sequentem.

34

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod protocolla dicti Iacobi de Montealto condam auctoritate presentis consilii sint concessa dicto Contraoto iurante ad sancta Dei evangelia facere bona fide et prout de iure [...].et.

Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod capitula milicie facta per sapientes prout iacent absque aliquibus additionibus sint confirmata.//

^a la pagina 32 è lasciata in bianco

^b segue suo cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue usque cancellato nel testo con tratto di penna.

18 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio si occupa del reperimento del denaro necessario per il pagamento della milizia.

35 Die XVIII februarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato in domo dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisivit ^a.

Primo quid placet providere super inveniundo pecuniam pro solucione milicie concesse domino principi que asendit ad quantitatem librarum XVIC viannensium consulatis.//

^a così nel testo.

22 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'imposizione della taglia per il pagamento della milizia e concede agli uomini di Gruglasco l'autorizzazione a vendere l'erba di un prato comune.

37^a Die XXII februarii. Die XXII februarii. ^b

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt. ^c

Primo super inveniundo denarium pro milicia consulatis.

Item super eo quod illi de Gruglasco requirunt quod possint vendere erbam comugne per unum annum a via qua itur Baynaschum et via qua itur Ripollas versus Baynaschum, salvo quod si bestie de Taurino irent ad ibi pasturandum

quod non incurant bannum, alie vero bestie Gruglaschi et aliunde incurant bannum quod ordinabitur quid placet providere consulatis.^{d//}

In reformatione cuius consilii facto partito per surpradictum dominum iudicem 38
ut moris est placuit dicti credendariis seu maiori parti ipsorum quod talea inponatur
pro solucione dicte milicie ad rationem denariorum XII pro libra super extimo
dicte civitatis et quod XVI sapientes milicie una cum rectoribus habeant bayliam
ordinandi terminum solucions dicte talee et penas contra solventes^e et quidquid
per ipsos in predictis factum fuerit valeat ac si per credenciam foret factum.
Super II proposta requisicionis dictorum de Gruglasco placuit dictis credendariis
quod concedatur ipsis de Gruglasco prout requirunt et iuxta ordinationem quam
facient XVI sapientes milicie.

^a la pagina 36 è lasciata in bianco

^b ripetuto nel testo

^c segue Primo super requisicione quam facit dominus Thomas de Castillione qui requirit quod videatur eius extimum et si est ultra debitum quod reducatur ad debitum et si est minus ponatur ad debitum ideo quid placet providere consulatis *cancellato nel testo con tratto di penna*

^d in margine vide pro terra contal

^e così nel testo per non solventes.

22 febbraio

Ss

I *sapientes* a ciò deputati fanno proclamare che la taglia di dodici denari per lira d'estimo deve essere pagata entro quindici giorni.

Eodem die.

Sapientes deputati super facto milicie previderunt quod fiat crida per civitatem quod quilibet habens extimum seu registrum in Taurino solvere teneatur taleam causa solvendi miliciam ad rationem denariorum XII pro libra infra XV dies absque eo quod inde accipiatur bannum et ellapxis dictis XV diebus videatur per ipsos sapientes illud quod solutum erit de dicta talea et super predictis provideatur tunc prout eis videbitur.

Et de predictis omnibus facta est crida per Vuillelmum trombatorem et mandatarium dicte curie die XXIII mensis februarii ut moris est.^{d//}

^a tutto il paragrafo è aggiunto d'altra mano nel margine inferiore.

27 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio esamina la richiesta del principe di rispondere di un suo debito.

Die XXVII februarii.

39

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et

admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt. Primo super requisicione quam facit Micheletus Nasaporis nomine domini principis qui requirit quod pro ipso domino principe respondeatur Nicoletto Porcello de florenis CC solvendis eidem usque ad festum omnium Sanctorum C et a dicto termino usque ad unum annum sequentem alios florenos C, que responsio fiat per talem modum quod ipse Nicoletus sit contentus cum ipse Micheletus habeat literas confessionis domini principis de dictis florenis CC ad dictamen et voluntatem vestram quid placet providere consulatis.//

6 marzo

CM

Il Consiglio delibera di rispondere di un debito del principe.

41* Die VI marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super respondendo Mellano Gastaldo de^b ducentis florenis et se obligando versus dictum Mellanum pro domino principe.

Item super forticatione^c loci et finium Taurini, quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito super prima proposta fuerunt in cuncordia quod quod^d ad requisicionem domini principis fiat instrumentum per credendarios nomine communis Taurini Mellano Gastaldo de florenis CC causa mutui solvendis centum usque ad festum omnium Sanctorum et alios^e centum usque ad sequens festum omnium Sanctorum et ipse dominus princeps tradat literas suas de confessione dictorum CC florenorum quos promittit solvere communi per terminos predictos obligando et cetera.//

^a la pagina 40 è lasciata in bianco

^b segue centum cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d così nel testo

^e così nel testo.

16 marzo

CM

Il Maggior Consiglio incarica otto *sapientes* di assoldare mercenari in luogo della prevista milizia, di provvedere in merito alla protezione dei boschi e di nominare gli esattori delle gabelle.

Die XVI marcii.

43^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado et admasato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super soldando loco milicie unam banderiam stipendiariorum quid placet providere consulatis.

Item quid placet providere super eo quod nemora Sturie et aliunde^b per forenses sunt vastata consulatis.

Item super coligendis gabellis vel relaxandis quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis super prima proposta quod per clavarios communis elligantur VIII sapientes qui una cum IIIor rectoribus societatis habeant bayliam afirmandi unam banderiam XXV hominum de armis usque ad IIIor menses et pacisendi cum ipsis et capitula et alias// ordinationes faciendi circha predicta et nuncios mitendi expensis communis pro ipsis inveniendi^c ita quod de Taurino nullus possit esse in dictis stipendiariis et quod ex nunc pro ipsis stipendiariis solvendis inposita sit talea ad rationem denariorum III pro libra que solvi debeat per totum mensem marcii presentem et qui non soluerit infra dictum terminum quod solvat ad rationem denariorum IIIor pro libra et ultra penam quam dicti sapientes ordinabunt pro excuciendo taleam predictam contra illos qui dictam taleam non soluissent et quid fecerint^d et ordinaverint reducatur in credencia.

44

Nomina sapientum sunt:

Iohaninus de Gorzano

Rayner Peager

Thomas Beamundus

Turinetus Gastaldus

Valfredus de Ruvore

Paganinus Borgexius

Anthonius de Pavayrolio

Perotus de Cavaglata

Michael Mocius

Anthonius Becutus

Nicoletus Porcel

Nicolaus Gastaldus.//

rectores

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod predicti sapientes habeant bayliam previdendi, capitulandi et ordinandi contra forenses qui dapna darent in nemoribus Taurini.

45

Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod gabelle prout sunt ordinate coligantur et per sapientes^e predicti^f prevideatur de colectoribus dictarum gabellarum usque ad exitum aprilis et de salario taliter quod sint curossi de ipsis^g coligendis.^b//

^a la pagina 42 è lasciata in bianco

^b et aliunde inserto in interlinea con segno di richiamo

^c così nel testo

^d segue in dictis cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g segue elligetur cancellato nel testo con tratto di penna.

^h in margine pro gabellis.

25 marzo

CM

Il Maggior Consiglio conferma i patti stipulati fra i *sapientes* a ciò deputati e i mercenari e nomina altri *sapientes* incaricati di verificarne le cavalcature e di ordinarne le esercitazioni.

47^a

Die XXV marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato in palacio dicti communis de precepto dictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt.

Primo super confirmacione facienda pactorum factorum cum conestabilibus et super solucione facienda eis quid placet providere consulatis.

Item super ^b complenda bicocha Pelerine et fortaliciis faciendis in riperia quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est et lectis ibidem capitula et pacta habita et facta cum conestabilibus fuerunt in cuncordia quod dicta capitula sint confirmata prout iacent et ibidem predicti credendarii consensu dictorum dominorum vicarii et iudicis promixerunt Conrado de Palacio pro se et sociis suis atendere que in dictis capitulis continentur et eorum iussu Guillelmus mandatarius iuravit pro eis, dictus vero Conradus de Palacio pro se et sociis suis promixit atendere prout in ipsis ordinamentis continentur et ad sancta Dei evangelia iuravit, ordinantes dicti// credendarii quod per sapientes alias ellectos super hiis

48

elligantur IIIor sapientes qui curam habeant una cum dominis vicario et iudice recipiendi equos et equas et roncenos et roncenas consignandas in dictis stipendiis iuxta formam dictorum ordinamentorum ac monstras ipsarum recipiant prout in ipsis ordinamentis continentur videantque personas debentes servire in dicto servicio ita quod idonee sint eorumque officium iurent facere bona fide et sine fraude et quid per ipsos factum fuerit valeat.

Item ordinaverunt quod per dictos sapientes elligantur duo sapientes qui singulis mensibus mutentur quorum consilio fiant cavalcate per ipsos stipendarios et secundum quod in dictis ordinamentis continentur.

Nomina IIIor sapientum qui debent recipere monstram:
iuravit dominus Anthonius Becutus
iuravit dominus Iohannes de Gorzano
iuravit Perotus de Cavaglata

iuravit Odonetus Peager.

Nomina sapientum cum quorum consilio debent fieri cavalcate pro primo mense:

iuravit Nicoletus Porcellus

iuravit Anthonius Becutus.//

^ala pagina 46 è lasciata in bianco

^bsegue reficienda cancellato nel testo con tratto di penna.

7 aprile

CM

Il Maggior Consiglio nomina due *sapientes* incaricati di ricercare l'avena in città e rinnovare i *sapientes custodie*.

Die VII aprilis.

49

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo quid placet providere ut copia avene precio competenti reperiatur pro stipendiariis qui ipsam avenam non inveniunt consulatis.

Item super elligendis sapientibus qui curam habeant super custodia civitatis et finium ut moris est ipsos elligi cum alii sint ad terminum in festo Paschatis consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per surpradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod duo sapientes elligantur qui perquirant avenam ubi invenire poterint et quod illi qui ipsam habent cogantur per dominos vicarium et iudicem ut ipsam portent in platea prout// eis fuerit preceptum et ipsam avenam dare pro solidis V pro sestario et hec cogantur tales^a penis et bannis arbitrio ipsorum dominorum vicarii et iudicis.

50

Sapientes qui perquirunt avenam:

Thomas Alamanus Anthonius Beamundus.

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod per clavarios elligantur VIII sapientes qui habeant bayliam super facto custodie ut moris est usque ad tres menses.

Nomina sunt hec:

dominus Anthonius Becutus

Paganinus Borgexius

Nicoletus Porcellus

Thomas Alpinus

Melanus Gastaldus

Thomas de Pavayrolio

Odonetus Peager
Anthonius Iapa. ^b//

^a così nel testo

^b in margine custodia.

10 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera di concedere a Bertino de Palazzo dieci fiorini come sussidio per la difesa di Brandizzo.

51 Die X aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt.

Primo super eo quod dominus princeps requirit quod de gratia detur et provideatur Bertino de Brandicio pro munitione dicti loci caratas II vini et de uno cliente per aliquod tempus expensis communis Taurini vel aliter prout duxeritis faciendi et ordinandi, cum illi de Pinayrolio et de Montecalerio illud idem faciant, consulatis. ^a

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est quod ^b de avere communis de denariis pedagii vini dentur de presenti Bertino de Palacio pro requisicione domini principis floreni X auri super totum.//

^a in margine Brandicium erat domini principis

^b così nel testo.

30 aprile

Ss

I *sapientes custodie* prendono provvedimenti per la sicurezza della città.

52 Die ultima aprilis.

Sapientes custodie ordinaverunt quod nullus extraneus intret civitatem absque licentia vicarii vel iudicis ita quod custodes ipsos intrare non permitant.

Item ordinaverunt ^a quod nullus extraneus portet arma per civitatem et quod hospites ipsos advideant ne ipsa arma non portent et ipsa die ^b qua venient significare debeant curie hospites quos habebunt.

Item elligerunt custodes de nocte per mensem madii proxime venturi:

Iacobinum Molam		
Domicum Gastaldum.		
Item ordinaverunt quod infrascripti sint custodes portarum donec fuerint re-		
vocati:		
Thomenus Fulchus		
Iohannes Aynardus		porta Phibellona
Pellizonus de Pellizonis		
Iohaninus Mola.		Secuxina

^c segue quod hospites cancellato nel testo con tratto di penna

^t segue de cancellato nel testo con tratto di penna.

6 maggio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di provvedere le armi richieste dal principe, elegge otto *sapientes* per censire i beni comuni occupati, provvede alla manutenzione del ponte sul Po, dà mandato ai *racionatores* di ricercare coloro i quali evadono la *talea*, incarica otto *sapientes* di concedere un sussidio a un cittadino e rinvia a un successivo esame un'analogha richiesta da parte di un mercenario.

Die VI mensis madii.

54^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt.

Primo super literis missis a domino principe^b et domina principissa lectis in presenti credencia.

Item super viis, paschis et communibus occupatis et que cotidie occupantur.

Item super possessionibus et iuribus pontis Padi expediendis ponteriis ad hoc ut possint dictum pontem melius manutenere.

Item super pecunia invenianda pro solvendis stipendiariis pro mense futuro.// 55

Item si placet aliquod adiutorium dare Petro Luvato ad emendum unam ronçenam sive equam, cum ipse Petrus semper sit paratus in operibus communis quando est necessarium. Item, cum Iohannes de Alba stipendiarius in servicio communis amisit unam equam casu fortuito, si placet eidem gratiam facere ad aliam emendam quid placet consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis super prima proposta dictarum literarum^c quod racionatores communis avideant id quod habere debet dictus Villelmus de suo salario et sibi solvatur de avere communis et quod^d *sapientes custodie* ordinent de armaturis et balistis pro facienda mostra prout in literis domini principis et principisse continentur.

Super secunda proposta facto partito ut sopra placuit dictis credendariis quod eligantur octo sapientes qui habeant bayliam inquirendi vias et alia communia occupata.//

- 56 Super tercia proposta de possessionibus et rebus pontis Padi facto partito ut supra per dictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod fiat^e ius dictis pontariis summarie et de plano et absque strepitu iudicii de rebus, bonis et possessionibus dicti pontis absque absque^f petitione seu libello et detemptatores bonorum seu iurium ad dictum pontem pertinencium teneantur libere de presenti expedire dicta bona seu iura ponteriis pontis Padi et possint et debeant cogi ad ipsa expedienda penis et bannis per dominos vicarium et iudicem civitatis Taurini, cognita sumarie racione tenentis dicta bona si aliqua iura ostensserit se habere in dictis bonis, non obstantibus aliquibus capitulis in contrarium loquentibus.

Super IIIa proposta de pecunia invenienda pro stipendiariis solvendis facto partito ut supra placuit eis quod racionatores audiant racionem communis et perquirant eos qui non solvent taleas.

Super quinta proposta de Petro Luvato facto partito ut supra placuit eis quod octo sapientes loquantur cum dicto Petro de auxilio eque et quidquid sibi atribuerint et ordinaverint valeat ac si per totam credenciam foret ordinatum.//

- 57 Super VI et ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod sapientes stipendiariorum videant si dicti stipendiarii habuerunt barbutas quas habere debebant et si aliqua deffecit stipendia deficientis dentur dicto Iohanono alias reducatur in credencia.

Nomina sapientum super facto viarum sunt hec:

dominus Galvagnus Borgexius

Nicholetus Porcellus

Thomas Arpinus

dominus Anthonius Moçius

Iacobinus Becutus

Perotus de Cavaglata

Odonetus Pedagerius

Fredericus Rubeus.//

^a la pagina 53 è lasciata in bianco

^b a domino principe inserto in interlinea con segno di richiamo

^c super ... literarum inserto in interlinea

^d segue exercitus cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue sumarie cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo.

9 maggio

Ss

I *sapientes* a ciò deputati nominano due incaricati a sovrintendere alle esercitazioni dei mercenari.

- 58 Die VIII mensis madii.
Sapientes deputati super miliciam et stipendarios eligerunt communiter et

concorditer per unum mensem completum ad faciendum equitare equites seu stipendarios et ad faciendum cavalcatas tam privatim quam palam sunt hii^a:

| Becutus de Becutis iuravit
| Payaninus Borgessus iuravit.

^acosì nel testo.

9 maggio

Ss

I *sapientes* a ciò deputati nominano due incaricati a verificare l'efficienza dei mercenari.

Die eodem.

Supradicti sapientes ut supra eligerunt ad faciendum mostram et ad inquirendum si dicti stipendarii bene serviunt per dictum mensem:

Comes Becutus | iuraverunt
Iacobus Pixis.//

14 maggio

Nomi dei chiavari e degli stimatori.

Die XIII mensis madii.

59

Infrascripti sunt clavarii electi per dominos vicarium et iudicem Taurini quorum officium eorum duret per III menses:

primo dominus Anthonius Mocius |
Iacobinus Becutus | III supradicti iuraverunt
Nicholetus Porcellus |
Iohanotus Mola | iuravit.

Infrascripti sunt extimatores communis ellecti per clavarios:

iuravit Thomas Polaster |
iuravit Bertolomeus Mocius |
iuravit Anthonietus Becutus |
iuravit Iacobinus Mola.//

15 maggio

CM

Il Maggior Consiglio incarica otto *sapientes* di ricercare un prestito di cento fiorini per il pagamento dei mercenari, di nominare i gabellieri e di ricercare un nuovo massaro e stabilisce le ammende per coloro che evadono la *talea*.

Die XV madii.

61^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado ed

admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo recuperandis de presenti florenos CLXVIII pro secunda soluzione stipendiariorum quid placet providere consulatis.

Item super elligendis qui coligant gabellas communis et salaria ipsorum taxandis quid placet providere consulatis.^b

Item super inveniando unum massarium communis, cum dominus Roletus non possit superesse in dicto officio, quid placet providere consulatis.

Item super^c debetis communis exigendis^d quid placet providere consulatis.//

- 62 In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod VIII sapientes infrascripti perquirant invenire C florenos super denario molandini mutuo donec vendicio ipsius denarium sit facta, de qua venditione solvantur dicti floreni C et lucrum prout eisdem sapientibus videbitur. Super II proposta fuerunt in cuncordia quod dicti sapientes prevideant in dictis colectoribus et salariis prout eis videbitur.

Super tercia proposta de massario predicti sapientes etiam prevideant de uno massario et reducatur in credencia.

Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod^e qui non soluit^f taleam ultimam solvat communi^g denarios IIII pro libra et ultra solidos IIII pro libra qui sint executoris dicte talee tali modo quod tam per detentionem persone quam per alium modum quemcumque dicta talea excuciat, super aliis vero taleis veteribus observentur ordinationes alias facte.//

- 63 Nomina sapientum:

Raymundinus Borgexius

Becutus de Becutis

Ardicio Aynardus

Thomas Alpinus

Thomas de Pavayrolio

Guillelmus Gastaldus

Michael Moçius.//

^ala pagina 60 è lasciata in bianco

^bin margine gabelle

^cinserito in interlinea con segno di richiamo

^dcorretto su elligendis cancellato nel testo con tratto di penna

^esegue fiat una crida quod quilibet debeat cancellato nel testo con tratto di penna

^fsegue dictam cancellato nel testo con tratto di penna

^ginserito in interlinea.

17 maggio

Ss

I sapientes custodie assoldano un mercenario.

- 64 Die XVII mensis madii silicet sabati.
Sapientes custodie^a habent^b baliam super custodia terre firmaverunt ad unum

mensem completum et tantum plus quantum eis videbitur Iohannem Caligarium ad standum et morandum in Taurino cum suis armis pro custodia et defensione civitatis Taurini et non eundo offendere inimicos extra finem Taurini sine licentia dictorum sapientum vel aliquorum ipsorum nec moram facere extra terra sine licentia dictorum et predicta iuravit dictus Iohannes atendere bona fide, dantes dicti sapientes nomine communis Taurini dicto Iohanni pro salario omni mense de avere communis florenos VI auri.

^a *inserto in interlinea*

^b *così nel testo per habentes.*

18 maggio

CM

Il Maggior Consiglio nomina il nuovo massaro nella persona del priore Beamondo.

Die XVIII madii.

65

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado ed admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane, ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt.

Primo super accipiendo mutuo florenos C causa solvendi stipendiariis quid placet providere consulatis.

Item super uno massario communis elligendo quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis super ultima proposta quod dominus prior Beamundus sit massarius communis usque ad unum annum proximum ad salarium consuetum coligendo pedagium vini et alia debita communis et iurando facere bona fide ita tamen quod per credenciam possit etiam ante annum revocari si eis placeret.//

66

Ibidem, presentibus testibus Conrado Borgna et Bicocho mandatario et Bastardo mandatario, nobiles viri dominus Philipinus de Brocio vicarius et Iohannes Pacella iudex Taurini, voluntate dictorum credendariorum, et ipsi credendarii consensu et auctoritate dictorum dominorum vicarii et iudicis, confitentes se habuisse bonum computum et rationem ac consignationem a domino Roletto presbitero Sancti Silvestri de omnibus hiis que ad manus ipsius venerunt de avere communis tempore quo stetit massarius communis Taurini, fecerunt eidem domino Roletto pacem, finem et quitationem generalem nomine dicti communis, quam pacem et finem promixerunt sub obligatione omnium bonorum dicti communis perpetuo habere ratam et firmam et non contravenire de iure vel de facto, precipientes inde fieri publicum instrumentum mihi Nicholino Malcavalerio notario curie Taurini.//

22 maggio

CM

Il Maggior Consiglio nomina dodici *sapientes* incaricati di stabilire i confini con Cavoretto, delibera di ricercare un prestito di cento fiorini, di far costruire una *bicoca* sul campanile di Sant'Andrea e di far censire i beni venduti a forestieri.

67 Die XXII madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocado ed admasato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt. Primo quid placet providere super elligendis aliquibus sapientibus qui diffinent fines Taurini a finibus Cabureti consulatis.^a

Item super solutione facienda stipendiariis quid placet providere consulatis.

Item quid placet providere super faciendo fieri super campanille Sancti Andre unam bicocham que constabit florenos XVI vel circha consulatis.

Item super inquisitoribus eligendis^b secundum formam capituli ad inquirendum possessiones alienatas extraneis consulatis. c//

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit dictis credendariis super prima^d proposta quod IIIor clavarii communis et IIIor rectores cum aliis IIIor elligendis literatis videant atestationes alias factas per finibus^e Glareti et illas recipiant si expedierit habeantque posse et bayliam difinendi comugnam Glareti a possessionibus propriis.

Nomina sapientum:

rectores	Iohaninus de Gorzano		dominus Anthonius Alpinus
	Rayner Peager		Franciscus Baracus
	Thomas Beamundus		Nicholinus Malcavalerius
	Turinetus Gastaldus		dominus Galvagnus Borgexius.
	Nicoletus Porcel		
clavarii	Iacobinus Becutus		
	dominus Anthonius Mocius		
	Iohanetus Mola		

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod acipiantur mutuo floreni C pro solutione stipendiariorum si invenerint aliter vendatur denarium molandini ad incantum.//

69 Super III proposta fuerunt in cuncordia quod sapientes custodie habeant bayliam faciendi fieri dictam bicocam usque ad dictam quantitatem florenorum XVI et non ultra.

Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod quod^f elligantur IIIor bonos inquisitores qui perquirant res alienatas usque ad medium augusti iuxta formam capituli.

Nomina inquisitorum:^g

Thomas de Pavayrolio

Becutus de Becutis

Thomas Alpinus

Michael Moçius.

^a in margine fines Cabureti

^b inserito in interlinea

^c in margine inquiratur res alienatas forensibus

^d corretto su ultima cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f così nel testo

^g segue Fraylinus Rubeus cancellato nel testo con tratto di penna.

24 maggio

Ss

I sapientes custodie assegnano a Pietro Luvato un sussidio di dieci fiorini per l'acquisto di una cavalcatura.

Die XXIIIII madii. Sapientes custodie previderunt et ordinaverunt quod de subsidio quod dedit dominus abbas Sturie communi detur Petro Luvato florenos X et dictus Petrus teneat unam equitaturam usque ad festum omnium Sanctorum in servicio communis eundo in extremitis et ad recoligendum bestias et custodiam faciendo si oppus fuerit, qui Petrus predicta promixit.//

25 maggio

CM

Il Maggior Consiglio vende per un anno il *denarium molandini* a Nicola Gastaldo.

Die XXV madii.

70

In plena credencia convocata et cetera predicti credendarii fecerunt vendicionem Nicolao Gastaldo de denario molandini uni anni ad racionem denariorum III pro sestario incipiendo in die contento instrumento recepto per Nicholinum Malcavalerium^a mensis augusti proxime venturi sub pactis alias factis maxime anno proximo ellapxo et cum solidis XV turonensium illorum de Gruglasco solvendis sibi usque ad Nativitatem et hoc pro precio librarum^b CCCLXX viennensium solvendo de presenti florenos C et residuum usque ad festum sancti Iohannis et cetera promitentes et obligantes et cetera presentibus testibus Conrado Borgna, Florino et Bicocho mandatariis.

^a in die ... Malcavalerium inserito in interlinea su parola illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna

^b segue LXX cancellato nel testo con tratto di penna.

30 maggio

Ss

Viene approvato e proclamato il divieto di esportazione di cereali e legumi.

Die XXX mensis madii.

Domini vicarius et iudes Taurini ac rectores et sapientes dicti loci Taurini de voluntate et consensu dictorum dominorum vicarii et iudicis ordinaverunt ac firmaverunt ne aliqua persona cuiuscumque conditionis existat seu undecumque sit non audeat vel presumat strare seu stray facere modo aliquo tam ad dorsum quam super carum, carussum, leçam vel super aliquam bestiam vel alio modo aliquod, seu super navim, granum seu legumina^a cuiuscumque generis existat seu farinam de Taurino et de fine sua sub pena pro emina grani seu farine vel leguminum^b solidorum V viannensium et quelibet persona posit aufere granum seu farinam et legumina et presentare curie^c et sit dictum granum seu farina vel legumina illius qui astulerit.

Die eodem retulit mihi dicto Conrado Borgne notario curie Guillelmus Tronbator et nuncius se hodie de mandato dicti domini iudicis cridasse in locis consuetis per Taurinum ne aliqua persona undequaque sit amodo in antea audeat vel presumat strare vel stray facere de Taurino aliquid granum, farinam vel legumina modo aliquo sub pena solidorum V pro qualibet emina grani, farine et leguminum et in amixione grani, farine vel leguminum, que res amisse sint illius qui astulerit dum modo presentet curie et bannum sit domini principis et scuciatur incontinenti sine concione vel arengo et predicta omnia durent usque ad primum diem agusti.//

^a seu legumina *inserito in interlinea con segno di richiamo*

^b seu leguminum *inserito in interlinea con segno di richiamo*

^c *segue et habeat terciam partem dicti banni cancellato nel testo con tratto di penna.*

30 maggio

Ss

Vengono nominati gli incaricati della guardia notturna e diurna.

71 Die eodem.

Dicti domini vicarius, iudes et sapientes posuerunt supstantes ad guardam noturnam per unum mensem completum incipiendo die dominica in sero:

Iohannem Muratorem

Bartolomeum Iapam.

Ad guardam de die scilicet ad portam Fibellonam per dictum mensem:

Iacobinum Beamundum.//

2 giugno

Ss

I *sapientes* a ciò deputati denunciano le infrazioni commesse dai mercenari.

Die II mensis iunii.

Cum iuramento.

Comes Becutus | procuratores et receptores milicie civitatis Taurini
 Iacobus ^a Pixis | accusaverunt iudici et curie predictae civitatis ynfrascriptos de dicta milicia qui
 concexerunt eorum equos sine licentia dictorum receptorum ut ynfra:
 primo accusaverunt Coytum de Marcadilo de Cherio qui sine verbo vel licentia
 alicuius die XII madii proxime preteriti concessit I roncenam Manuelli Caloçano
 per unam diem.
 Item accusaverunt Iohannem Cagnam cum VIII hominibus armigeris dicte
 milicie qui steterunt per unam noctem extra civitatem Taurini die XVI mensis
 madii sine licentia; steterunt per tres noctes de quibus una nox pertinet communi.
 Item accusaverunt Iohannem Niçolam pro I sua roncenam quam tenuyt extra
 civitatem Taurini sine licentia die XII dicti mensis madii et stetit per X dies ac
 noctes extra civitatem Taurini sine licentia alicuius sive receptorum.//

72

^a corretto su *Iohannes* cancellato nel testo con tratto di penna.

8 giugno

CM

Il Maggior Consiglio delibera la costituzione di una commissione che provveda a reperire
 il denaro per il pagamento dei mercenari, a fissare il prezzo delle carni, a proibire gli
charivari e a stabilire il peso del fiorino e nomina i *sapientes* incaricati di sovrintendere
 alle attività dei mercenari.

Die VIII iunii.

73

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed
 admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum
 dominorum vicarii et iudicis ^a per voces preconum et sonum campane ut moris
 est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super ynfrascriptis eis dari consilium
 requisierunt.

Primo super pecunia invenienda pro solvendis stipendiariis.

Item super instantia inponenda super carnibus et aliis victualibus.

Item super prohibendo ne fiat de cetero zevramari.

Item super ordinandis ponderibus florenorum et ubi recognoscantur.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris placuit dictis credendariis
 quod rectores et clavarii et sapientes custodie habeant bayliam super dictis
 propositis providendi et ordinandi prout eis videbitur et quid in predictis tam
 in ordinationibus quam penis et aliis tangentibus predicta factum fuerit valeat
 et teneat ac si per credenciam foret factum.//

Nomina sapientum qui habent bayliam super ordinandis cavalcatis ^b:

74

Raymundinus Borgexius |

Nicolaus Gastaldus. |

Nomina sapientum qui perquirant defectus stipendiariorum et cum quibus ^c

licentia possint equitare aliquis^d eorum iuxta formam capituli et monstis fieri faciendis:

iuraverunt dominus Iohaninus de Gorzano |
 Michael Moçius.//

^a segue de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis *espunto dal testo*

^b segue et licentiam dandi cavalcandi *cancellato nel testo con tratto di penna*

^c così nel testo per quorum

^d così nel testo.

8 giugno

Ss

I *sapientes* a ciò deputati fissano il prezzo delle carni e proibiscono gli *charivari* e i travestimenti.

75 Die eodem.

Supradicti sapientes auctoritate eis concessa per consiliatores communis Taurini de voluntate et consensu dictorum dominorum vicarii et iudicis ordinaverunt quod omnes becarii civitatis Taurini ac volentes et facientes becariam in Taurino teneatur et debeat ipse becarius dare libram crastoni per denarios V, libram porci per denarios V, libram bovinarum per denarios III^a et qui contrafecerit solvat pro pena pro vice et persona illud quod continetur in capitulo Taurini et hoc duret per totum huius mensis iunii.

Die eodem predicti sapientes habentes bayliam a maiori credencia civitatis Taurini super statuendo et ordinando ne de cetero fiat seu fieri debeat iavramarimum et ne aliquis debeat se desvissare seu vestes portare nisi consuetas et quibus utitur pro maiori parti temporis, omnes simul^b unanimis^c et concordantes statuerunt et ordinaverunt quod nulla persona cuiuscumque conditionis seu status existat de cetero audeat vel presumat facere iavramarimum vel pulsare vel percutere aliquos secios, bacenos, sapes vel aliqua alia artificia causa faciendi iavramarimum vel ire per civitatem Taurini causa predicta seu occasione alicuius seu aliquorum qui duxissent seu cepissent aliquam uxorem seu uxores et hoc sub pena et banno solidorum C de die et de nocte librarum X pro quolibet et qualibet vice et quod aliqua persona non audeat vel presumat se se desvissare seu barboytas facere vel portare seu vestes portare vel induere que non sint facte pro personis ipsorum et quibus vestibus communiter utuntur et que congruant statui sue persone et

76 hoc sub pena et banno librarum XXV pro qualibet persona// contra faciente et qualibet vice, que pene incontinenti exigantur et scuciantur sine aliqua defensione seu condenpnatione vel arengo et qui dictas penas solvere non poterit anputetur ei una manus et quilibet bone fame posit accusare et ei credatur cum iuramento et habeat terciam partem banni et familie dominorum vicarii et iudicis teneantur et debeant facientes contra predicta capere et detinere ac accusare et babeant terciam partem banni et predicta ordinamenta valeant et teneant inperpetuum et donec fuerint per credenciam revocata et predicta ordinamenta ponantur et scripbi debeant in libro capituli.

^a segue libram ovis per denarios III, libram capre per denarios III *cancellato nel testo con tratto di penna*

^b segue excepto Nicholeto Porçello *cancellato nel testo con tratto di penna*

^c così nel testo.

17 giugno

Vengono proclamati i divieti deliberati dai *sapientes*.

Die XVII mensis iunii lectum et publicatum fuit hoc ordinamentum in plena contione^a in domo communis presentibus masario communis, Florino mandatario et Bastardo mandatario curie anno Domini M^oCCCXLIII.

^a così nel testo per contione.

9 giugno

Viene proclamato il calmiere delle carni.

Die VIII mensis^a iunii retulit mihi Conrado Borgne notario curie Taurini Guillelmus tronbator et mandator dicte curie se hodie ex parte dicti domini iudicis cridasse alta voce in locis consuetis per Taurinum ne aliquis becarius seu faciens becariam in Taurino non audeat vel presumat vendere carnes crastotinas^b libram nisi denariis V, libram porci denariis V, libram carnum bovinarum denariis tres per totum istum mensem iunii sub pena pro quolibet et quolibet vice que in capitulis Taurini continetur.//

^a segue madii *cancellato nel testo con tratto di penna*

^b così nel testo.

15 giugno

CM

Il Maggior Consiglio proclama le *ferie* delle messi, delega ai *sapientes custodie* i provvedimenti in merito ai festeggiamenti di S. Giovanni e delega ai chiavari la nomina dei nuovi *sapientes custodie*.

Die XV mensis iunii.

In pleno et maiori consilio civitatis Taurini more solito congreto^a in domo communis civitatis Taurini ad sonum canpane et voce preconum ut moris est domini Philipus de Brocio vicarius et Iohannes Paçella iudes dicte civitatis super infrascriptis prepostis petunt a consiliariis predictis consilium exhiberi de infrascriptis.

77

Primo super feriis messium presencium ordinandis et super festo sancti Iohannis tam in vestibus trombatorum quam in cereis domicellorum et aliis tangentibus dictum festum quid placet providere consulatis et ordinationibus messium. Item super elligendis sapientibus custodie civitatis et finium qui habeant bayliam expendendi de avere communis pro dicta custodia prout consuetum est fieri, cum alii sint ad terminum ad sanctum Iohannem consulatis.

78 In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit dictis credendariis quod ferie presencium messium sint et esse debeant a die presenti inclusa usque ad XIII^{am} diem mensis^b iulii proxime venturi ita quod in causis civilibus non curat tempus usque ad diem predictam inclusam// salvo quod curia possit procedere in maleficiis et in preceptis faciendis occasione messium et quod sapientes custodie habeant bayliam super vestibus trombatorum et cereis domicellorum et aliis tangentibus festum sancti Iohannis ac in ordinationibus faciendis occasione messium et quidquid per ipsos factum fuerit valeat ac si per credenciam foret factum. Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod per clavarios elligantur VIII sapientes qui habeant bayliam super facto custodie, expendendi de avere communis prout consuetum est hatenus observari et duret eorum officium usque ad sanctum Michaellem.

Nomina sapientum custodie:

Comes Becutus

Philipus Borgexius

Iohaninus Aynardus

Iohaninus de Gorzano

dominus Anthonius Moçius

Franciscus Baracus

Turinetus Gastaldus

Iacobus Piscis. c//

^a così nel testo

^b segue iunii cancellato nel testo con tratto di penna

^c in margine custodia.

16 giugno

CM

Il Maggior Consiglio nomina quattro *sapientes* per esaminare gli accordi stipulati con i mercenari, concordare con essi la consegna dei traditori catturati e reperire il denaro per il loro pagamento.

79 Die XVI iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris

est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt.

Primo observandis pactis factis per commune Taurini cum stipendiariis et habendis predictioribus Taurini per ipsos captis consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit omnibus credentariis nemine discrepante quod per clavarios communis elligantur duo sapientes qui una cum duobus ellectis per stipendiarios videant pacta stipendiariorum et habeant posse dicendi et pronunciandi quod eis dari debeat de avere communis prout eis videbitur ponendo ipsos predictores captos in manibus domini vicarii de quibus possit fieri quod ius erit; habeant etiam ipsi IIIor sapientes bayliam inveniendi modum et viam recuperandi pecuniam pro solutione predictorum et quidquid per ipsos factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.//

Nomina sapientum:

Philipus Borgexius

Nicoletus Porcel

dominus Anthonius Becutus

Franciscus Baracus.

80

16 giugno

Ss

I *sapientes custodie* confermano i regolamenti sulle messi e ordinano l'acquisto di nuovi abiti per i trombettieri.

Die XVI iunii.

Sapientes custodie habentes bayliam super infrascriptis ordinaverunt quod capitula alias facta annis elapxis super messibus sint confirmata pro messibus presentibus.

Item ordinaverunt quod infrascripti fieri faciant cereum domicellorum et ad hoc cogi possint per curiam:

Hugo Borgexius

Anthonietus Becutus

Piscagnus

Merciandus.

Item ordinaverunt quod massarius communis emat vestes tronbatorum ut moris est usque ad quantitatem florenorum X.//

20 giugno

Ss

Il Maggior Consiglio delibera che venti cittadini prestino garanzia nei confronti dei mercenari per la somma a essi dovuta e incarica i medesimi cittadini di provvedere al reperimento di tale somma.

81 Die XX iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt.

Primo super securitate prestanda stipendiariis et aliis de solvendo ipsis ad certum terminum florenos CCLXXXIII^a quos habere debent pro flictu inimicorum per eos et alios facto et super inveniend^b solucionem eis faciendam de aliis mensibus futuris ac etiam^c pro solucione facienda de viardonis debitorum que commune dare tenetur quid placet super predictis providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit dictis credencariis quod infrascripti sapientes se obligent versus stipendiarios et alios qui fuerunt ad dictum conflictum de solvendis dictis florenis CCLXXXIII usque ad terminum medii augusti et quod per commune Taurini seu credenciam promitatur ipsis qui sic se obbligabunt ipsos indepnas conservare obligando eisdem omnia bona, // res et obventiones quascunque ita quod de ipsis possint facere et disponere ad eorum voluntatem donec indepnas fuerint conservati habeantque ipsi obligati infrascripti plenum posse et bayliam inveniendi modum et viam tam per modum talee quam per alium quemcumque modum quod dicti denarii recuperentur ac etiam quod recuperari possint denarii pro solucione gagiorum futurorum et pro viardonis debitorum solvendis et quidquid per ipsos factum fuerit in predictis et circha valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Nomina vero predictorum obligatorum sunt hec:

dominus Anthonius Becutus

Thomas de Pavayrolio

Philipus Borgexius

Raymundus Borgexius

Iacobinus Becutus

Petrus de Cavaglata

Coletus Volveria

Anthonius Iapa

Iohaninus Aynardus

Thomas Alpinus

Franciscus Baracus.//

Nicoletus Porcel

Iohaninus de Gorzano

Rayner Peager

Iullianus de Veniano

Michael Mocius

Iohanetus Mola

Iacobus Cornagla

Bezanus Sartor

Thomas Beamundus

^a *corretto su altra cifra illeggibile cancellata nel testo con tratto di penna*

^b *segue florenos CLX cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue super cancellato nel testo con tratto di penna.*

25 giugno

Ss

I *sapientes* a ciò deputati stabiliscono l'imposizione della *talea* per il pagamento dei mercenari.

Die mercurii^a XXV iunii.

83

Sapientes suprascripti ordinaverunt quod pro solvendis stipendiariis et aliis necessitatibus communis inponatur talea ad rationem denariorum VI pro libra et fiat crida quod quilibet debeat solvere dictam taleam a die dominica proxime ventura usque ad VIII dies sequentes.//

^ainserito in interlinea con segno di richiamo.

27 giugno

Ss

Il Maggior Consiglio delibera che, in attesa della riscossione della *talea*, dodici cittadini prestino garanzia per un prestito concesso al Comune.

Die XXVII iunii.

85

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato ed admassato in domo communis de mandato et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt. Primo cum per sapientes ad hoc deputatos inposita fuit talea ad rationem denariorum VI pro libra, que talea non potest ita subito excuti sicut foret necesse pro solvendis stipendiariis de eorum gagis, ideo super ordinando quod certi sapientes se obligent pro CL florenis mutuo accipiendis pro uno mense infra quem talea excuciat quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit dictis credendariis quod per creditorem elligantur XII sapientes de Taurino qui se obligent in solidum^a pro dicta quantitate et ad hoc cogantur remediis opportunis per curiam non obstantibus aliquibus capitulis et quod per credenciam conserventur indepnas// predicti XII qui se obligabunt tali modo quod dicta credencia ad ipsorum requisicionem detineantur^b quociens molestati forent per creditorem donec absoluti essent a dicto debito, quod debitum solvatur de primis denariis excussis de dicta talea occasione predicta imposita.

86

Nomina sapientum obligandorum sunt hec:

Mellanus Gastaldus
Giraudetus Caligarius
Galeotus de Gorzano
Henricus de Pertuxio
Nicoletus Calcagnus
Iacobinus Marteglatus
Conraotus de Montealto
Petrus de Pertuxio
Bartolomeus Iapa
Iohannes Piscagnus
Iohannes Murator
Ardicio Aynardus.//

^ain solidum *inserito in interlinea con segno di richiamo*
^bcosì nel testo.

12 luglio

Ss

I *sapientes* a ciò deputati fissano il prezzo delle carni.

87 Die XII mensis iulii.

Dominus Iohaninus de Gorzano, Franciscus Barachus, Comes Becutus, dominus Anthonius Mocius, Iohanninus Aynardus ^a et Iacobus Pisis ^b et Turinetus Gastaudus electi a plena credencia et de auctoritate eis concessa et atributa ut in libris consiliariorum presente domino Iohanne Paçella iudice Taurini de eius voluntate et consensu ordinaverunt ac statuerunt quod quelibet persona volens facere becariam in Taurino teneatur et debeat per totum istum mensem presentem iulii dare vendere libram carnis motoni recentis per denarios IIII et obolum viannensium, libram porci denariis V viannensium, libram bovinarum denariis III viannensium et non ultra et qui contra fecerit solvat penam que in capitulo continetur.

Die XIII iulii retulit Florinus mandatarius curie mihi Nicholino Malcavalerio notario curie se cridasse publice in becaria Taurini predictam ordinacionem observari debere per becarios sub pena contenta in capitulis.//

^acorretto su Barachus cancellato nel testo con tratto di penna
^bsegue electi cancellato nel testo con tratto di penna.

13 luglio

CM

Il Maggior Consiglio nomina due *sapientes* incaricati di sovrintendere alle attività dei mercenari, incarica i *sapientes custodie* di stabilire norme restrittive sul commercio dell'avena e di esaminare i conti dei mulini e delibera la corresponsione di una somma a un operaio feritosi lavorando per il Comune.

89^a Die XIII iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato ed admasato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt.

Primo quid placet providere super elligendis sapientibus qui habeant posse super cavalcatis stipendiarios et super inquirendi ^b defectus ipsorum consulatis. Item quid placet providere quod rivenditores et pediseche non emant avenam consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis super prima proposta quod per clavarios elligantur duo sapientes qui habeant bayliam et posse ordinandi cavalcatas stipendiariorum et mostras faciendi et teneantur ipsorum deffectus acusare et scribi facere; possint etiam eis vel alteri eorum si expedierit dare licentiam equitandi iuxta formam capitulorum et quod domini vicarius et iudex et quilibet ipsorum possint eisdem stipendiariis precipere super facto custodie faciende et cavalcatis faciendis per fines Taurini et duret baylia dictorum sapientum usque ad unum menses.//

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod sapientes custodie provideant et capitulent 90
contra revenditores ementes avenam et penas imponere et ordinare prout eis videbitur et valeant dicte ordinationes faciende a die publicationis ipsarum in antea et quidquid in predictis factum fuerit per ipsos valeat et teneat ac si factum foret per credenciam. Item ordinauerunt et eisdem credendariis placuit facto partito [...] et obtento in dicta credencia quod dentur de avere communis Martineto Mesagerio qui cecidit de super muro in operibus communis solidos XL viennensium. Item placuit dictis credendariis quod videatur per sapientes custodie cumputum Ardicionis Aynardi et Anthonii de Pavayrolio de facto molandinorum et eis concedatur ius ipsorum.

Nomina sapientum ellectorum super stipendiariis:

iuravit Iacobinus Becutus

iuravit Anthonius de Pavayrolio.

Nomina confaronariorum ellectorum per clavarios:

Anthonius Saxe

Anthonius Beamundus.//

^a la pagina 88 è lasciata in bianco

^b così nel testo.

13 luglio

Ss

I sapientes a ciò deputati stabiliscono limiti al commercio dell'avena.

Eodem die sapientes suprascripti deputati ad custodiam ex baylia eis attributa 91
omnes in cuncordia ordinauerunt quod de cetero nulla persona audeat vel presumat emere in Taurino et finibus Taurini aliquam avenam vel aliter aquirere nisi esset talis persona que habeat et teneat equum vel equam in Taurino et hospites qui qualibet edomada possint aquirere unum modium et que alia persona de Taurino habens bestias in eius domo qui qualibet edomada possit emere unum sestarium tantum et qui contrafecerit in predictis solvat nomine pene solidum I pro quolibet sestario et amitat avenam et quilibet bone fame possit acusare contrafacientes et eius acuse credatur et habeat ^a medietatem banni et avene et duret usque ad sanctum Martinum presens ordinatio.//

^a segue terciam partem banni et cancellato nel testo con tratto di penna.

16 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio a Pinerolo di due ambasciatori.

92 Die XVI iullii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado ed admasato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt. Primo super literis missis ex parte vicariorum domini principis lectis in presenti credencia quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur duo anbaxatores qui vadant Pinayrolium iuxta mandatum vicariorum domini principis et qui exponent gravamina communis dictis vicariis.

Nomina anbaxatorum:

dominus Anthonius Becutus

Franciscus Baracus.//

22 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di un ambasciatore presso i vicari del principe.

93 Die XXII iullii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado ed admasato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt. Primo super dando uno anbaxatore qui vadat ad vicarios et consiliarios domini principis occasione detentionis Iacobini Marteglai et Stephani Barberii qui detenti sunt in Savigliano quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit dictis credendariis quod eis concedatur unus anbaxator qui vadat ad vicarios domini principis ad requirendum ut remedium aponat quod predicti detenti relaxentur et si relaxati non fuerint quod eis concedatur cambium contra illos de terra regia ita quod indepnes releventur.//

27 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera la sospensione delle ostilità nei confronti del Canavese, concede il diritto di rappsaglia a Giacomo Maltagliati e Stefano Barbieri, esenta gli uomini di Grugliasco dal pagamento di una somma dovuta per il *denarium molandini* e invita il giudice a indagare sulle violazioni ai patti commesse dai signori di Beinasco.

Die XXVII iulii.

95^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato ed admasato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super literis missis a domino nostro domino principe et ab eius vicario quid placet providere consulatis.

Item super eo quod requiritur ex parte Iacobini Marteglai et Stephani Barberii quod eis concedatur cambium contra terram regiam quid placet providere consulatis.^b

Item super requisicione quam faciunt illi de Gruglasco qui requirunt eis gratiam fieri de solidis XV turonensium quos dare debent pro denariis molandini consulatis.

Item super quod domini Baynaschi non observant pacta que habent cum commune Taurini quid placet providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod absteneatur ab offensis donec habeatur responsio si poterimus esse in treuga segura cum illis de Canapicio vel quod aliqua cursa fieret per inimicos. 96

Super II proposta fuerunt in cuncordia^c facto partito ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli placuit dictis credendariis exceptis duobus quia in fabis reperte fuerunt due nigre tantum quod cambium sit tenore presentis reformationis datum et concessum dictis Iacobo et Stephano et eorum cuilibet contra bona et homines terre regie exceptis contra illos de Cherio et terra Cherii tali modo quod eis et eorum nomine facientibus licitum sit capere et detinere de hominibus et rebus illorum de terra regia usque ad quantitatem bonorum que ipsi essent dapnificati cum expensis tam pro rebus eis captis quam pro arestatione facta de ipsis et quod requirantur vicarii domini principis quod presens cambium confirmetur per ipsos taliter quod per totam terram domini principis capi possit dictum cambium.//

Super III proposta fuerunt in cuncordia quod dictis de Gruglasco remittatur pro anno elapxo solidos V turonensium et sciatur ab eis si volunt solve de quolibet sestario denarios III sicut faciunt alii de Taurino et in hoc provideatur per credenciam. 97

Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod per iudicem Taurini inquiretur diligenter contra Martinum de Baynasco et eius homines et puniatur prout postulat ordo iuris.//

^a la pagina 94 è lasciata in bianco

^b in margine contracambium contra terram regiam

^c segue quod cancellato nel testo con tratto di penna.

1 agosto

CM

Il Maggior Consiglio proclama la tregua nei confronti dei signori di S. Martino.

99^a Die primo augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ad admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt.

Primo super literis missis per dominos Sancti Martini de facto treugarum faciendarum quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod treuga facta per dominos Sancti Martini prout continetur in literis ipsorum sit confirmata ex nunc tali modo quod usque ad VIII dies non detur offensa aliqualis per homines Taurini vel ibi conversantes vel se reducentes et si infra dictos VIII dies habuerimus certitudinem dictarum treugarum pro qua scimus securi de offensis quod tunc totaliter dicta treuga observetur usque ad sanctum Martinum, si vero secuta non posset haberi quod tunc offend[...] prout tunc fuerit provisum.//

100 Notandum est quod die III mensis augusti Melanus Gastaldus et socii inchoaverunt colligere denarium molandini quem emerunt a commune Taurini.//

101 Exemplum litterarum missarum dominis de Sancto [Martino].

Amici carissimi, recepimus gratanter literas vestras noviter nobis missas super inhiendis treugis de quibus per vos tractatur ad presens, quas literas hodie legi fecimus in nostra maiori credencia in qua nemine discrepante confirmata fuit tregua predicta eo modo quo per vos facta estitit cum vicinis vestris et aliis in eadem tregua nominatis et scimus omnes in bono et firmo proposito per nos et nostros et quoscumque alios in terra et iurisdicione nostra reducentes cessandi et cessari faciendi ab omnibus offensionibus eorum cum quibus fit dicta tregua iuxta pacta et conventiones super hoc inhitas seu inhiendas usque ad festum sancti Martini proxime venientis^b, infra quod festum huiusmodi tregua durare debet, dum tamen ostagia de quibus nobis mandastis ad conservationem dictarum treugarum po[...] et morentur in tali loco et per talem modum de quibus vos et nos securi scimus quod si infra dictum tempus sancti Martini alique offense vobis vel nobis contra ipsam treugam per inimicos date forent quod de ipsis offensis vos et nos restitutionem congruam habere possimus et quod ad premissa omnia domini marchionis Montisferati pro se et terra ac sequacibus suis debitus ut mandastis interveniat ut mandastis consensus super qua securitate et consensu predicto discretionem vestram oneramus et totum huiusmodi negocium in vos relinquimus ad quorum fiduciam mandatum// et securitatem dictam treugam facimus et firmamus, nobilitatem et amicitiam vestram atente rogantes ut consideratis cautellam inimicorum et offensas tempore treugarum per ipsos retroactis temporibus nobis datis; treugam de qua tractatur et securitates eiusdem sic ordinare et sic firmare

cum cautella et discrecione curetis quod nullum vobis vel nobis eadem durante treuga possit evenire sinistrum significando nobis quam cicius poteritis quando data et firmata fuerint dicta ostagia et habitus fuerit dicti domini marchionis ad premissa ^c assensus ita quod certi esse possimus de firmitate et securitate dicte treuge et gentes nostre secure possint eorum fena et alia negotia peragere ut sperant sub vestra fiducia treuga prefacta durante, preterea videretur nobis bonum ad pleniorum conservationem dicte treuge quod illi de Alpignano, de Planicia et de Fiano et omnes alii subditi domini nostri domini principis de ultra Duriam ponerentur in dicta treuga taliter quod dicti inimici cessarent infra tempus ipsius treuge ab offensis ipsorum subditorum domini principis existencium ultra Duriam et quod ipsi subdicti non haberent materiam offendendi iterum ^d nec offensores aliquos reducendi; de predicta treuga et firmitate eiusdem ut clare loquamur ^e habere intendimus plenam resposionem infra VIIIam diem presentis mensis augusti infra quam per nos et nostros omnes offensiones inimicorum ordinamus ut mandastis omnino cessare// et ellapxo dicto termino si dicta treuga aliter non esset ad plenum firmata quia mora nobis est dapnosa nostre esset intentionis quoscumque inimicos nostros offendere qui sicut scitis continue ad nostras offensas intendunt et tote posse laborant.

103

Datum Taurini primo augusti ex parte Philipi de Brocio vicarii, Iohannis Pacelle iudicis, sapientum ac credentie civitatis Taurini.//^f

^a la pagina 98 è lasciata in bianco.

^b segue in quod cancellato nel testo con tratto di penna

^c ad premissa inserito in interlinea con segno di richiamo

^d così nel testo

^e così nel testo

^f la pagina riporta ancora Die IIII mensis agusti. In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis poi il testo si interrompe.

4 agosto

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito all'importazione di vino.

Die IIII mensis agusti.

104

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini ut moris est ad sonum campane et voce preconum in domo communis ut consuetum est domini vicarius et iudes petunt consilium exhiberi super infrascriptis a consiliariis supradictis.

Primo si placet providere de illis personis que aportant in Taurino vinum in barletis asque eo quod solvant gabellagium.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuyt maiori parti quod aliqua persona tam de Taurino quam aliunde non audeat vel presumat

portare vel ducere vinum in aliqua quantitate seu in aliquibus botis vel aliter 99^a
in Taurino seu burgo^a quod non solvat gabellagium consuetum scilicet pro
poyteto denarios II et obolum viannensium masario communis et quod
incontinenti illa persona que portaret vel portari faceret ipsam quantitatem debeat
consignare ipsam quantitatem vini dicto masario ante quam intret in Taurino
et qui contra fecerit solvat pro qualibet pinta solidum I et in amixione vini et
rerum et quilibet posit acussare et credatur cum iuramento et habeat terciam
partem banni et hoc duret donec per credenciam Taurini fuerit revocatum; et
etiam si qua persona cuius^b condicionis existat que portaret vinum ut dictum
est supra per fine^c Taurini extra civitatem solvat pro pinta dicto masario ad
rationem quod^d solvitur pedagium sive gabellagium pro carata, quod est solidos
decem pro carata sub eadem pena qui contra fecerit non obstantibus aliis capitulis
factis super gabellagio vini. *e*//

^a seu burgo *inserito in inetrlinea con segno di richiamo*

^b *così nel testo per cuiuscumque*

^c *così nel testo*

^d *così nel testo*

^e *in margine pro gabella vini.*

7 agosto

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *racionatores* di verificare i crediti di due cittadini e concede un ambasciatore a Giacomo Maltagliati e Stefano Barbieri.

105 Die VII augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est^a, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt.

Primo quid placet providere super solutione facienda creditoribus communis silicet Petro de Cavaglata et [...] Borgexio qui requirunt eis solvi a dicto communi. Item super eo quod ex parte Jacobini Marteglai et Stephani Barberii requiritur quod eis concedatur unus anbaxator qui vadat ad dominum principem pro ipsorum expedicione quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit dictis credendariis quod per racionatores communis videatur eorum computum et alocetur eis ut iustum est.

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod per ipsos detentos elligatur unus anbaxator qui possit et vellit ire ad dominum principem taliter quod de avere communis non possit expendi ultra florenos IIIIor.//

^a *segue placuit dictis credendariis cancellato nel testo con tratto di penna.*

15 agosto

CM

Il Maggior Consiglio proibisce il taglio del fieno nei pascoli comuni oltre la Dora, concede ad Ardizzone Alpino i protocolli del defunto fratello e delibera il pagamento dei mercenari.

Die XV augusti.

106

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt. Primo quid placet providere super concedendo licentia secandi in paschiis ultra Duriam cum licentia massarii communis ut inde habeatur aliquod comodum et tam ab illis qui secabunt quam ab illis qui secaverunt consulatis.

Item super eo quod Ardicio Arpinus requirit quod sibi concedantur protocolla Bartolomei Alpini eius fratris condam per credenciam ut moris est ita quod de ipsis possit conficere instrumenta prout iura vollunt consulatis.^a

Item super eo quod stipendiarii requirunt solucionem ipsorum cum sint ad terminum mensis presentis hodie et alia solucio que eis fieri debet sit ad terminum.//

In reformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis super prima proposta quod dicta comugna non vendatur et si aliquis ibi secavit quod solvant^b bannum alias ordinatum.

107

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod protocolla Bartolomei Alpini sint auctoritate hius consilii concessa Ardicioni Alpino eius fratris ita quod de ipsis conficere possit instrumenta prout in dictis protocollis continetur nichil adendo vel minuendo nisi prout dicta protocolla [...] et iurando predicta facere bona fide et ipsa [...] redere quibus pervenerint.

Super ultima proposta fuerunt in concordia et ordinaverunt quod dictis stipendiariis solvatur de eo quod servierunt et habere debent de talea inposita ita quod possint contentari.//

^a in margine protocolla conceduntur

^b cosi nel testo.

Chivasso, 15 agosto (copia)

Il marchese di Monferrato assicura il rispetto della tregua.

Exemplum literarum.

108

Nobilibus viris dominis Philipino de Brocio vicario Taurini ac iudici, sapientibus et consilio dicti loci.

Cupientes domini nostri^a pape humiliter obedire cuius precepto treugas inter nos et dominum principem per terram nostram preconizari fecimus usque ad proximum festum

omnium Sanctorum Deo propicio duraturas quod etiam pro parte ipsius domini principis intelleximus factum fore ac intentionis nostre existat dictas treugas inter nos et vos firmiter observare dummodo pro parte domini principis et vestra nobis observentur notificamus vobis tenore presencium quod per nos et nostrates et secaces nostros volumus ipsas treugas asecurare sub penis condignis omni fraude et dolositate reiectis usque ad terminum supradictum ut sic ipse treuge validius observentur et plene ob reverentiam ipsius domini nostri pape; super quibus vellitis scribere vestre mentis intentum, in quorum testimonium presentes fieri iussimus et ad cautellam registrari ne successivo tempore quid scit vel contingant^b quod nobis possit imputari. Datum Clavaxii die XV mensis augusti M^oCCCXLIII indicione XI.

*Marchio
Montisferati.//*

^a così nel testo per *domino nostro*

^b così nel testo.

16 agosto

CM

Il Maggior Consiglio ordina il rispetto della tregua nei confronti del marchese di Monferrato e delibera la nomina di due ambasciatori.

109 Die XVI augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt. Primo super literis missis per dominum marchionem Montisferati super facto treugarum inharum per dominum papam inter dominum nostrum dominum principem et dominum marchionem lectis in presenti credencia quid placet providere consulatis.

Item super literis missis a vicario et consiliariis domini nostri domini principis lectis in presenti credencia super facto anbaxatorum consulatis.

110 In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis nemine discrepante quod fiat crida de presenti quod nulla persona audeat vel presumat offendere terram domini marchionis et suorum secacium sub pena eris et persone et quod si aliquis presument^a dare// offensam contra cridas quod possit capi et offendi inpune et quod fiat responsio domino marchioni sicut intentio nostra est treugas observare et quod elligantur duo^b anbaxatores qui vadant ad parlamentum et portent literas quas mixit dominus marchio ut provideant super ipsis prout eis videbitur et quod mitantur duo religiosi ad ipsum marchionem ad certificandum se de ipso marchione de dictis treugis.

^a così nel testo

^b corretto da duos.

21 agosto

Nomi dei chiavari e degli *extimatores*.

Die XXI augusti.

Infrascripti sunt clavarii electi per dominos vicarium et iudicem quorum officium durat usque ad tres menses:

dominus Melioretus

iuravit Philipus Borgexius

iuravit Perotus de Cavaglata

iuravit Iulianus de Veniano.

Nomina extimatorum ^a

iuravit Iohannes Novole

Iohannes bastardus domini Megloto ^b de Ruvore

Marchus Borgexius

iuravit Iohannes Rasetus.//

^a *corretto su nomina IIIor sapientum electorum cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *così nel testo.*

21 agosto

CM

Il Maggior Consiglio ordina il rispetto della tregua con il marchese di Monferrato fino a Ognissanti, incarica i chiavari con quattro *sapientes* di provvedere al rifacimento della passerella sulla Dora e delega a quattro *sapientes* il compito di reperire a prestito la somma necessaria per il pagamento dei mercenari.

Die XXI augusti.

111

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt.

Primo super asecuracione treugarum quid placet providere consulatis.

Item super refectione planche Durie consulatis.

Item super pecunia invenienda pro solvendis stipendiariis consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis nemine discrepante quod treuge observentur cum domino marchione Montisferati et gentibus suis ^a usque ad festum omnium Sanctorum et quilibet credendarius teneatur et cogi possit ad prestandum iuramentum dictas treugas observare usque ad dictum tempus et toto posse evictare ne corump[...] et quod si contingeret aliquos dictas treugas corumpere procurare toto posse quod iusticia fiat de ipsis et restitutio de rebus

- 112 captis et quod de dicta ordi[...]// et sacramento fiat instrumentum quod mitatur illis de Septimo ubi predicti de Septimo et credendarii Vulpiani et consules Septimi et Montanarii illud idem fecerint de presenti, aliter de non sacramento intelligantur ligati dicti credendarii nisi prout per ipsos fuerit factum.
Super II proposta fuerunt in concordia quod clavarii communis et IIIor alii sapientes faciant pactum de ipsa plancha ut reficiatur prout eis melius videbitur. Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod per clavarios communis elligantur IIIor sapientes qui una cum ipsis clavariis perquirent invenire florenos C mutuo pro communi ad solvendum dictis stipendiariis ita quod quilibet de Taurino teneatur et cogi possit per curiam ad se obligandum pro dictis denariis tali modo quod qui se obligabunt conserventur indepnes per commune Taurini ita et taliter quod ad requisicionem ipsorum obligandorum domini vicarius et iudex teneantur convenire credenciam et ipsam detinere donec indepnes essent conservati.
Nomina sapientum sunt hec:
Nicoletus Porcellus
Franciscus Baracus
Thomas Alpinus
Nicholinus Malcavalerius.//

^aet gentibus suis *inserito in interlinea con segno di richiamo.*

24 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delega ai *sapientes custodie* i provvedimenti per la difesa della città, vieta l'esportazione di grano, farina e legumi e incarica i *rationatores* di valutare la possibilità di introdurre nuove gabelle.

113 Die XXIII augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex supradicti domini vicarius et iudex^a super infrascriptis eis dari consilium requisierunt.

Primo super custodia ordinanda consulatis.

Item super facto saramenti grani consulatis.

Item super exactione gabellarum et de novo faciendarum consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit dictis credendariis quod sapientes custodie provideant super custodia prout eis melius videbitur.

Super facto saramenti grani fuerunt in cuncordia quod nulla persona tam de Gruglasco quam aliunde possit extrahere de Taurino et finibus^b aliquod

granum, farinam vel legumina sub pena solidorum V pro sestario et infra pro rata et amixionis bladi et quilibet bone fame possit acusare et sibi credatur cum iuramento et habeat terciam partem banni et grani^c et liceat dictum granum arestare et curie presentare salvo quod mexonarii possint usque// ad VIII dies extrahere bladum quod lucrati fuerunt in Taurino cum iuramento dictorum cum quibus lucrati fuerunt dictum bladum; de grano vero forensi qui venerit de extra Taurino non intelligatur presens ordinatio. 114

Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod rationatores communis videant cumputum gabellarum et examinent si super aliquibus aliis rebus possent ordinari gabelle et illud quod fecerint reducatur in credenciam.

Sapientes custodie ordinaverunt quod carnes vendatur^d ut infra donec aliud fuerit provissum:

Primo libra motoni denariis IIII
item libra porci denariis V
item libra bovis denariis III.//

^a così nel testo

^b et finibus inserto in interlinea con segno di richiamo

^c et grani inserto in interlinea con segno di richiamo

^d così nel testo.

6 settembre

CM

Il Maggior Consiglio ordina la sospensione delle ostilità nei confronti di Tommaso di Saluzzo e incarica sei *sapientes* di prendere accordi con Giovannino di Bergamo, maestro di grammatica.

Die VI septembris.

115

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt.

Primo super literis missis a vicario et cons[...] domini principis quid placet providere consulatis.

Item super habendo uno magistro gramatice quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis super prima proposta quod fiat crida quod nulle offense dentur in terra domini Thome de Saluciis prout continetur in literis vicarii domini principis.

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod per clavarios elligantur VI sapientes qui sapientes habeant bayliam ordinandi et previdendi de salario cum^a

- 116 magistro// Iohanino de Pergamo et faciendi pacta cum ipso de salariis scholarum et modum solutionis et quicquid factum fuerit per ipsos valeat et teneat ac si per credenciam foret factum.
Nomina sapientum.//^b

^a segue dicto cancellato nel testo con tratto di penna

^b l'elenco è assente.

14 settembre

CM

Il Maggior Consiglio ordina che gli abitanti dei quartieri di porta Pusterla e porta Doranea si rechino all'esercito proclamato dal principe presso Candiolo ed elegga i confalonieri.

- 117 Die dominica XIII mēsis septembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed amasato in domo ubi ius reditur ad sonum campane et voces preconum predicti domini vicarius et iudes civitatis predicte pet[...] exhiberi consilium sibi a consiliaris dicte civitatis super infrascriptis.
Et primo super literis inisis a domino nostro principe de eundo in exercitum apud Candiolum et super predictis consulatis.

In reformatione cuius consilii placuit maiori parti^a facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est super ipsa proposta quod^b quarterium porte Pusterne et quarterium porte Doranie vadant in exercitum apud Candiolum et quando^c fuerit necesse ire alias in exercitum quod alii duo quarterii vadant in exercitum sine aliquo ludo et quod sapientes custodie debeant ordinare super ipsum exercitum rectores et coregium et omnia alia que sunt ordinanda ad eundem in exercitum et quicquid ordinaverint ac fecerint valeat et teneat ac si per credenciam foret ordinatum.//

- 118 Nomina confaronariorum:
Anthonius Beamundus |
Anthonius Saxe. |
Vardacampi:
Henricus Alpinus
Guillelmus Gastaldus.
Consiliarii:
Iulianus de Veniano
Bertinus Sac.

Die XIII septembris retulit Florinus mandatarius curie Taurini mihi Nicholino Malcavalerio notario dicte curie se hodie de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis preconizasse publice et alta voce per civitatem Taurini locis consuetis

quod quilibet de clapa Doranie et Pusterle debeat cum armis^d tam eques quam pedes equitare et ire in exercitum ad iacendum aput Candiolum sub pena librarum X pro equite et solidorum C pro pedite.//

^amaiori parti inserto in interlinea con segno di richiamo

^bsegue clapa cancellato nel testo con tratto di penna

^csegue alii cancellato nel testo con tratto di penna

^dsegue et equis cancellato nel testo con tratto di penna.

28 settembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio a Pinerolo di tre ambasciatori, come richiesto dal principe, proclama le *ferie* della vendemmia, elegge i *sapientes custodie* e gli incaricati di provvedere alla praticabilità delle vie collinari.

Die XXVIII septembris.

119

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato ed admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super literis domini principis lectis in presenti consilio qui requirit duos anbaxatores miti Pin[ayrolium] die martis proxime preterita^a quid placet providere consulatis.

Item super feriis ordinandis occasione vindimiarum presencium et super elligendis superstantibus viarum quid placet providere consulatis.

Item super literis domini principis et illorum de Cherio lectis in presenti credencia quid placet providere consulatis.

Item super elligendis sapientibus super facto custodie cum alii sint ad terminum in festo sancti Michaelis quid placet providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendaris super prima proposta quod mitantur Pinayrolium die martis proxima aput Pinayrolium tres anbaxatores qui eciam loquantur domino principi de negociis communis.

120

Nomina ambaxatorum:

dominus Galvagnus

Nicholetus Porcel

Franciscus Baracus.

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod ferie presentes incipiant ab hodie usque ad terciam diem mensis novembris proxime venturi ita quod ipsa tertia die sit iurisdica et quod detur licentiam vindimiandi quociens voluerint et ordinantes quod infra dictum tempus feriarum non curat tempus in causis civilibus et nichilominus procedi possit in causis criminalibus et in preceptis vindimiarum et locationum domorum non obstantibus dictis feriis et quod

- elligantur per clavarios communis superstantes viarum de ultra Padum.//
- 121 Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod per clavarios elligantur VIII sapientes qui habeant bayliam super custodia civitatis et finium et possint expendere de avere communis prout consueti sunt [...] bayliam et durent a festo sancti Michaelis usque ad nativitatem Domini proxime venturam.
Nomina sapientum custodie:
Paganinus Borgexius
dominus Megloretus de Ruvore
Becutus de Becutis
Perotus de Cavaglata
Thomas de Pavayrolio^b
Bartolomeus Iapa
Iohannes Murator.//
- 122 Superstantes viarum:
[...]^c Bertinus Raviolla
Guillelmus Vaudagna
[...]rossa Iohannes Traversus
Petrus Alamanus
[...]a Guillelmus de Megloni
Iacobinus Gatus
[...]ossa Petrus Belletus
Iacobinus Uguetus
[...]jico in [...]lie Raymundus de Saxiis
Bertinus Codevera
Matheus de Podio
Bicocha Dominicus de Baudiseto
Paschetus
Sinberga Anthonius de Pavayrolio^d
Conto Becutus
[Sa]licis Nicoletus Calcagnus
Rufinus de Targia
Columbinus//
- 123 in Candia Ustulinus Laner
Anselmetus Valioa
Andrea Tavanus
in Montevetulo Anthonietus Becutus
Lumbardus Canavessius
Daniel Ferer
ad Bastitam^e Iohannes Roba
Guillelmus de Burgo
ad Sanctum Martinum Ameotus Borgnator
Ubertus de Villa
Henricus de Frexa

in Valle Frigida	Iohannes de Sale Farina
in Valleplana	Mermetus Raner Aymonetus Crestinus
in Fenestrellis et Riaglis in Saxiis	Rubeus Marucus Facinus Ciglanus Iohannes Silonus Roletus Moster.//

^a così nel testo

^b segue Petrus Baracus cancellato nel testo con tratto di penna

^c margine sinistro lacunoso

^d precede Perotus de Cavaglata cancellato nel testo con tratto di penna; Thomas Beamundus, Matheus de Cavaglata inseriti in margine con segno di richiamo

^e corretto su in Sancto Martino cancellato nel testo con tratto di penna.

3 ottobre

Ss

I *sapientes* a ciò deputati pattuiscono con Giovannino Varnerio per l'attività di maestro di scuola.

Die III octubris.

124

Sapientes habentes bayliam a maiori credencia civitatis Taurini super infrascriptis ordinaverunt et se convenerunt cum magistro Iohanino Varnerio pro scolis tenendis in civitate Taurini usque ad unum annum continuum et completum ut infra.

Primo quod habeat pro salario dicti anni de avere communis pro domo locando et aliis oneribus subportandis florenos XII auri videlicet medietatem de presenti et aliam in fine anni.

Item quod exigere possit a quolibet scolari de Taurino qui intrabit faciendo latinitates et iacendo in scolis pro toto anno solidos XVI silicet medietatem ad sanctum Andream et aliam medietatem in media Quatragessima.

Item habeat et exigere possit a quolibet scolari de Taurino^c qui intrabit et faciet latinitatem non iacendo in scolis solidos X viennenses pro toto anno et per terminos suprascriptos silicet solidos V in primo termino et solidos V in secundo. Item habeat repetitor a quolibet ipsorum scolarium faciendo latinitates et qui intraverit sive in scolis iacebit sive non solidos IIII viennenses pro repetitione sua silicet medietatem in primo termino supradicto et aliam medietatem in secundo termino.

Item habeat tam magister quam repetitor a quolibet scolari in toto anno qui non intraverit solidos VII silicet medietatem ad sanctum Andream et aliam medietatem in medio Quatragessime.

Item ordinaverunt quod vicarius et iudex possint et debeant sumarie in terminis predictis fieri facere soluciones predictes^b ab scolaribus sive eorum patribus

vel gubernatoribus per penas et banna et capcionem pignorum prout eis videbitur faciendum.// 121

^a de Taurino *inserito in interlinea*

^b *così nel testo*

3 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio delibera di rispondere a una richiesta del Principe offrendo la disponibilità ad assoldare venticinque mercenari.

125 Die III octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado ed admassato in domo communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt. Primo quid placet providere super requisicione quam facit deminus princeps ex relatione anbaxatorum consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod per commune contribuatur ad soldandum XXV homines de armis cum aliis communitatibus Pedemoncium rescribendo domino principi quod proter gravitates communis Taurini ipsum commune alleviare debeat et quod dicti stipendiarii permancant in Taurino pro maiori spacio quo poterit.//

8 ottobre

Viene proclamato l'obbligo del giuramento per i *portavini*.

126 Die VIII octubris retulit Florenus mandatarius curie se cridasse publice quod quilibet portavinus debeat iurasse^a exercere eorum officium fideliter infra terciam diem sub pena solidorum V pro quolibet.

Nomina illorum qui iuraverunt:

Livignulla	
Peroneldus Petri de Cavaglata	
Peroneldus Grossus	
Simundus Zayno	
Aymonetus	
Petrus Borgexius	
Vifredus Quartanus	
Petrus de Laudre	

Iacobus de Presbitero
Peronetus.//

^a così nel testo.

18 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe e l'elezione di otto *sapientes* che riferiscano al consiglio in merito ai mugnai.

Die XVIII octubris.

127

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato ed admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex et vicevicarius super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super literis domini principis lectis in presenti credencia qui requirit quod sibi mitantur duo anbaxatores causa contribuendi stipendia banderie sibi concesse per communitates quid placet providere consulatis.

Item super eo quod requiritur pro parte Galeoti de Gorzano quod sibi concedantur anbaxatores ad requirendum dominum principem quod sibi non faciat gravitatem consulatis.

Item super eo quod molandinarii gravant homines Taurini tam in molendo quam in accipiendo salarium indebitum quid placet providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est super prima proposta fuerunt in cuncordia quod per clavarios elligantur duo anbaxatores qui vadant ad dominum principem informatos per sapientes custodie de quantitate de qua habeant bayliam contribuendi banderie soldatorum. 128

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod dicti anbaxatores requirant dominum principem pro Galeoto de Gorzano et pro ipso faciant quid boni poterint.

Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod per ^a clavarios elligantur VIII sapientes qui provideant super facto molandinariorum et illud quod providerint reducat in credencia et secundum quod placuerit credencie firmetur in ipsa.

Nomina sapientum sunt hec:

dominus Galvagnus Borgexius

dominus Thomas de Pavayrolio

dominus Anthonius Mocius

Petrus de Cavaglata

dominus Anthonius Becutus

Iohanetus Mola

dominus Anthonius Alpinus

Franciscus Baracus.//

^a segue sapientes cancellato nel testo con tratto di penna.

25 ottobre

Ss

I *sapientes custodie* fissano il prezzo delle carni e nominano due ispettori a vigilare sui macellai e due *superstantes custodie*.

- 128 Die XXV octubris.
Sapientes custodie ordinaverunt quod becharii teneantur dare libram motoni pro denariis III et obolo;
item libram bovis denariis II et obolo;
item libram porci denariis V
et duret donec fuerit revocatum.
Item ordinaverunt quod Thomas Alamanus et Pellizonus teneantur ponderare carnes et accusare contrafacientes contra ordinamenta facta super bechariis habentes eorum partem banni et carnum et salarium alias ordinatum usque ad nativitatem Domini.
Superstantes custodie:
Dominicus Gastaldus
Bartholomeus Iapa.//

31 ottobre

Vengono eletti i *camparii*.

- 130 Die ultima octubris.
Infrascripti sunt sapientes electi ad elligendum camparios:
- | | |
|------------------------|----------|
| Hugo Borgexius | |
| Vietus Becutus | |
| Mellanus Gastaldus | Pusterla |
| Thomas Alpinus. | |
| Iohannes Piscagnus | |
| Giraudetus Caligarius. | |
| Thomas de Pavayrolio | |
| Nicoletus Porcellus | |
| Bartolomeus Mascharus | Dorania |
| Henricus de Pertuxio | |
| Iohaninus Aynardus | |
| Iohanonus Fornaxerius. | |
| Luysius Becutus | |
| Raymundinus Borgexius | |
| Georgius Borgexius | Nova |
| Iohaninus de Gorzano | |
| Becutus de Becutis | |
| Bertolinus Prandus. | |

	Franciscus Baracus		
	Petrus de Cavaglata		
	Michael Mocius		Marmorìa
	Fraylinus Rubeus		
	Odonus de Saxiis		
	Nicholinus Malcavalerius.//		
131	Infrascripti sunt camparii ellecti per dictos sapientes ut infra:		131
		iuravit Thomas Mayner	
		iuravit Iacobus filius Iohannis de Baudiseto et ipso ^a Iohannes Belletus	
ultra Padum		iuravit Iohannes Alpinus et ipso Vietus Blanchus	
		iuravit Iohannes Belletus et ipso Iacobus de Baudiseto	
		iuravit Vietus Blancus et ipso Iohannes Alpinus	
		iuravit Anthonius Bicochus et pro ipso pater suus fideiuxit	
		Ardicio Doglus	
ultra Duriam		Iacobus Buaterius	
		Matheus Feretus	
		Iacobinus de Iure ^b	
		iuravit Bertinus Canaver et pro ipso fideiuxit Iacobinus Fererius	
Coleascha		iuravit Bertinus de Alice et pro ipso fideiuxit Petrus de Alera	
		iuravit Petrus de Alera et pro ipso fideiuxit Bertinus de Alice	
		iuravit Iacobinus Ferer et pro ipso fideiuxit Bertinus Canaver	
Nova		iuravit Guillelmus Boge et pro ipso fideiuxit Henricus Fererius	
		iuravit Thomas Cafra et pro ipso fideiuxit Borellus Carellus et cetera	
		iuravit Iohannes Traversus et pro ipso fideiuxit Bertinus de Saxe et cetera	
Sanctus Salvator		iuravit Bertinus de Saxe et pro ipso fideiuxit Iohannes Traversus et cetera	
		iuravit Iohannes Tavola et pro ipso fideiuxit Ansaldinus Iafredus	
		iuravit Ansaldinus Iafre et pro ipso fideiuxit Iohannes Tavola et cetera	
Venghigla		Franciscus Piscator et pro ipso fideiuxit Piscagnus et cetera.	

^a così nel testo per pro ipso.

^b corretto su Ardicio de Fronte cancellato nel testo con tratto di penna.

6 novembre

Viene proclamato l'obbligo del giuramento per i *camparii*.

Die VI novembris retulit Andreas mandatarius curie se precepisse omnibus suprascriptis campariis quatenus infra terciam diem debeant iurasse eorum officium iuxta formam capituli sub pena solidorum [...].^a//

^a *in margine* non observaverunt ut supra.

31 ottobre

Nomi dei *rationatores*.

132 Die ultima octubris.

Infrascripti sunt rationatores communis electi quorum officium durat usque ad unum annum.

Philippus Borgexius sive Hugo cum fuit absens

Anthonus Becutus

Megloretus de Ruvore

Nicoletus Porcel

Petrus de Cavaglata

Thomaynus Beamundus

Nicholinus Malcavalerius

Mellanus Gastaldus.

Veteri:

Franciscus Baracus

Thomas Alpinus.//

1 novembre

CM

Il Maggior Consiglio prende provvedimenti in merito a una controversia relativa alla gabella del vino, delibera la rappresaglia nei confronti dei Moncalieresi, concede a Oberto Barutelli i protocolli del padre Giovannetto ed elegge quattro *sapientes* incaricati di apportare eventuali modifiche alle norme sul trasporto del vino.

133 Die I^a novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed admasato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt.

Primo super literis missis a domino principe super facto vini arestati quod transiebat sine solutione gabellagii quid placet providere consulatis.

Item super facto bestiarum captarum per homines Montiscalerii quid placet providere consulatis.

Item super eo quod Iohanetus Barutellus requirit quod auctoritate^b credencie concedant protocolla sua Oberto filio suo notario ut de ipsis possit conficere instrumenta cum ipse inpotens sit scribere consulatis.

Item super additione facienda cuidam capitulo vini ibi ubi legitur de reportandis careiis vachuis quid placet providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem super prima proposta fuerunt in concordia^c quod, si frater Obertus ordinis^d sancti Anthonii vult solvere gabellagium et se concordare cum illis qui detinent boves quod fiat ei gratia proter literas domini et ob reverenciam ordinis^e, aliter quod fiat responsio domino quod capitula vini non possunt frangi per ipsum nec alios.

Super facto bestiarum ordinaverunt quod omnia que reperiuntur in Taurino et finibus hominum Montiscalerii arestentur donec aliud fuerit provissum.

Super III proposta fuerunt in cuncordia quod auctoritate presentis credencie concessum sit Oberto filio Iohaneti Barutelli notarii ut conficere possit intrumenta de protocollis dicti Iohaneti eius patris iurante ad sancta Dei evangelia ipsa facere bene et legaliter nichil addendo quod non sit concessum a iure.

Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod elligantur IIIIor ex sapientibus qui fecerunt alia capitula vini et habeant bayliam addendi dicto capitulo prout sibi videbitur et quidquid factum fuerit per ipsos valeat ac si esset factum per credenciam.//

^a *corretto su II*

^b *segue huius cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *fuerunt in concordia inserito in interlinea con segno di richiamo*

^d *inserito in interlinea con segno di richiamo*

^e *et ob reverenciam ordinis inserito in interlinea.*

5 novembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera di sostenere presso il principe le ragioni di Galeotto de Gorzano, conferma le vigenti norme sul commercio della carne e si pronuncia sulla questione delle gabelle.

Die V novembris.

135

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato ed admasato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt.

Primo super eo quod Galeotus de Gorzano requirit quod ex parte credencie Taurini requiratur dominus princeps quod non faciat sibi pocius quam illis de Carmagnolia qui sibi sunt obligati consulatis.

Item cum ex forma capituli becarii teneantur ponderare ad balanciam de libris V infra ideo si super declarando aliquid in predictis placet consulatis.

Ibidem dictus dominus iudex denunciavit dicte credencie ex parte domini principis quod idem dominus princeps paratus est atendere et observare pacta gabellagii salis que habet cum commune precipiens fieri inde instrumentum presentibus Florino et Bicocho mandatariis.

Ibidem predicti credendarii requisierunt quod restituantur illis de Taurino illud quod sunt dampnificati portando salem per illos de Montecalerio et gabel[...] quod exigunt illi de Cargnano et tradatur Iohannino [...] illud quod debet habere de acusa quam fecit precipiens instrumentum de predictis.//

- 136 In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod requiratur dominus princeps pro Galeono^a de Gorzano quantum forcius poterit.
Super II proposta fuerunt in cuncordia quod capitulum remaneat in sua firmitate.//

^a *cosi nel testo.*

7 novembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera la concessione di una *royda* a favore del Principe, accorda agli uomini di Collegno il permesso di far pascolare i propri animali sui beni comuni di Torino e incarica i *racionatores* di reperire il denaro per il pagamento di un debito connesso alla gabella del sale.

- 137 Die VII novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato ed admasato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisierunt.

Primo super eo quod dominus requirit roydas curuum pro lignis aportandis pro ospicio suo.

Item super eo quod dominus Lantermus dominus Colegii requirit de gratia quod concedatur illis de Colegio quod possint pasturare eorum bestias super comugnis Taurini de gratia ad voluntatem credencie absque dapno dando in aliquibus possessionibus.

Item super eo quod Mellanus Gastaldus requirit florenos centum sibi aquitatos super gabellagio salis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est super prima proposta quod quilibet tenens boves teneatur ire semel

ad ducendum ligna domino in loco tuto et habeat// de avere communi pro qualibet^a carata quam aportaverit solidos III viennensium^b qui solvantur per massarios illis qui aportaverint dicta ligna et hoc usque ad centum caratas. 138

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod de gratia concedatur hominibus Colegii quod possint eorum proprias bestias pasturare super comugnis Taurini ultra Duriam et citra Duriam usque ad viam qua itur Goncenas non dando dapnum in propriis dapnis^c et hoc usque ad Nativitatem et a nativitate Domini usque ad unum annum sequentem ita tamen quod per credenciam posset revocari ad eius voluntatem.

Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod racionatores communis prevideant sive per modum talee sive per alium modum quod fiat solutio dicto Mellano et quidquid providerint reducatur in credencia.//

^a *corretto da quolibet; segue pari bo cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *segue qui compensentur in prima talea que fiet ita quod non teneatur solvere aliquam taleam vel inposicionem donec fuerit aqutitati tales denari debendi ipsis qui aportarent dicta ligna cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *cosi nel testo.*

9 novembre

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito alla controversia in atto con i Moncalieresi.

Die IX novembris.

139

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato ed admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo dando bayliam domino principi concordandi questionem inter illos de Taurino et illos de Montecalerio quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod elligantur VIII sapientes qui una cum dictis clavariis informationem dent domino Anthonio Moçio et Nicholino Malcavalerio sindicis communis quando et quomodo debebunt se compromitere si casus exigerit faciendi.

Nomina sunt hec:

dominus Galvagnus Borgexius
dominus Anthonius Alpinus
dominus Anthonius Becutus
dominus Iohaninus de Gorzano

Thomas de Pavayrolio
Franciscus Baracus
Fraylinus Rubeus
Anthonius Iapa.//

16 novembre

CM

Il Maggior Consiglio nomina otto *sapientes* incaricati di provvedere al chiarimento delle norme relative ai *rationatores*.

141^a Die XVI novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato ed admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo cum in capitulo facto super rationatoribus [...] sit obscuritas maxime^b in mensuris salis de quibus nulla fit mentio in ipso^c ideo si super declaratione^d dicti capituli placet aliquid providere consulatis.

Item super litera concessa per dominum principem Thome Gal[...] super^e sua^f tertia parte pedagii vini quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicarium ut moris est placuit dictis credendariis quod elligantur VIII sapientes qui provideant super dicto capitulo rationatorum et quid providerint reducat in credencia.

Nomina sapientum:

Iacobinus Becutus

Franciscus^g Baracus

Paganinus Borgexius

Bezanus Sartor

Iohaninus Aynardus

Turinus de Castillione

Vitor Prandus

Michel Mocius.//

^a la pagina 140 è lasciata in bianco

^b corretto su in facto me cancellato nel testo con tratto di penna

^c in ipso inserito in interlinea con tratto di penna

^d segue dictorum cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue facto cancellato nel testo con tratto di penna

^f corretto da sue

^g segue Galvagnus cancellato nel testo con tratto di penna.

19 novembre

CM

Il Maggior Consiglio riconosce i diritti di Martinetto di Beinasco e approva le modifiche apportate dai *sapientes* a ciò deputati in merito alla questione dei *rationatores*.

143^a Die XIX novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato ed admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus vicarius sibi dari consilium requisivit.

Primo cum dominus princeps requirit quod per commune Taurini fiat ius Martineto de Baynasco et non ultra ius.

Item cum sapientes deputati super hec per credenciam providerint super capitulo rationatorum per modum infra[...] ideo si placet dictas provixiones confirmare[...].

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod per dominos vicarium et iudicem fiat ius et iusticia dicto Martineto et non ultra.

Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod dicte ordinationes facte per sapientes habentes bayliam ad hoc sint auctoritate huius credencie confirmate et^b obtineant firmitatem perpetuo nisi per credenciam forent revocate casando aliud capitulum dummodo predicte ordinationes non fuerint revocate.//

^a la pagina 142 è lasciata in bianco

^b segue suam cancellato nel testo con tratto di penna.

8 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *rationatores* di provvedere alla riscossione di tutti i crediti e di ricercare un acquirente per il *denarium de pondere grani* e concede agli uomini di Grugliasco lo sfruttamento di un pascolo.

Die VII^o mensis decembris. Die VII^o decembris.^d

144

In pleno et generali consilio communis Taurini voce preconum et sone^b campane congregato in domo ubi tenetur dominus Philipus de Brocio vicarius et dominus Iohannes Pacella iudex dicti loci super infrascriptis petunt a consiliatoribus dicti consilii sibi exhiberi consilium.

Primo super exigendis debitis communis ubicumque sint vel reperiri et a quibuscumque personis.

Item super solutione facienda Melano Gastaudo de suo debito.

Item super solutione facienda campariis de ultra Padum.

Item super requisitione quam faciunt homines Grulgaschi^c de ierbo sive pasculo quod eis fiat gracia pro anno futuro.

In reformatione cuius consilii placuit maiori parti facto partito super prima proposta quod rationatores communis Taurini sint insimul et quod provideant taleas que sunt ad scuciendas^d et debitores communis et omnes quos invenerint ad scuciendum quod scuciantur per curiam et si sunt aliqui pravi quod ipsi rationatores posint cancellare salvo quod ipsi non se posint cancellare et illud quod fecerint et invenerint reducant in prima credencia que fiet.//

Super IIa et tercia proposta placuit maiori parti facto partito ut moris est quod dicti rationatores sint insimul congregati sicut debent pro prima proposta et quod inquirant aliquem vel aliquos qui vellit emere denarium de pondere gra-

145

ni per unum annum in fine istius anni sive in fine istorum qui nunc tenent et illud quod invenerint referant in dicta prima credencia que fiet et tunc illud quod credencia voluerit de predictis fiat.

Super IIIor et ultima proposta placuit maiori parti facto partito ut supra quod gratia fiat communi et hominibus Gruglaschi per unum annum et quod commune Taurini det et concedat de gratia dictis de Gruglascho de ipso paschuo quod est de versus Baynaschum. //

^a così nel testo

^b così nel testo

^c così nel testo

^d così nel testo

^e in margine terra contal.

14 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera la vendita per un anno del *denarium molandini* per pagare quanto dovuto a Mellano Gastaldo e incarica i chiavari di sostituire un camparo infortunato.

147^a Die XIII decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado ed admasato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascripti eis dari consilium requisivit^b. Primo super satisfacione facienda Mellano Gastaldo de florenis C sibi promissis per instrumentum quid placet providere consulatis.

Item cum unus ex camperiis de ultra Duriam habeat coxam fractam et non possit ire ad custodiam ideo si super uno alio loco sui placet elligere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod denarium molandini vendatur per unum annum ad incantum et plus oferenti detur, de precio cuius solvatur dicto Mellano. Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod clavarii communis elligant unum camperium loco illius. //

^a la pagina 146 è lasciata in bianco

^b così nel testo.

19 dicembre

CM

Il Consiglio è chiamato a deliberare sulla richiesta di mercenari avanzata dal Principe e sull'opportunità di richiedere al Principe stesso provvedimenti in merito al numero dei *credendarii*.

Die XIX decembris.

149^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed admasato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est^b, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascripti sibi dari consilium requisivit. Primo super eo quod dominus princeps requirit quod expensis communis sibi dentur gagia^c XV clientum pro uno mense quid placet providere consulatis. Item super requirendo dominum principem ut vellit ordinare numerum credencie cum plures sint absentes et fastidium sit quam plures existentes de credencia convocare quid placet consulatis.//

^a la pagina 148 è lasciata in bianco

^b segue placuit cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue XXV cancellato nel testo con tratto di penna.

22 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera di sospendere la riscossione di pedaggi e gabelle dai Moncaliesi, come richiesto dal Principe.

Die XXII mensis decembris.

150

In pleno et generali consilio more solito congregato per sonum canpane et voce preconum ut moris est predicti domini vicarius et iudes petunt a consiliariis Taurini sibi exhiberi consilium de infrascriptis.

Primo super literis misis a domino nostro principe de discordia vertente inter commune Taurini et commune Montiscalerii.

In reformatione cuius consilii placuit maiori parti facto partito quod litera dicti domini principi observetur et quod fiat crida per Taurinum quod modo aliquo hinc ad Pasca primum proximum non capiatur in Taurino nec in fine de illis de Montecalerio aliquod pedagium sive gabellam aliquam de aliquibus rebus.//

27 dicembre

CM

Il Maggior Cosniglio provvede al rinnovo dei *sapientes custodie* e li incarica di esaminare la questione del rifacimento della campana del Comune, sospende fino a Pasqua la riscossione delle nuove gabelle e delibera che la passerella sulla Dora sia liberamente percorribile.

Die XXVII decembris.

151

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed admassato in domo communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris

est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisivit.

Primo super elligendis sapientibus super custodia civitatis cum alii sint ad terminum quid placet providere consulatis.

Item super reficienda campana communis quid placet providere consulatis.

Item super casandis gabellis minutis cum casate sint illis de Montecalerio quid placet providere consulatis.

Item super vendicione facienda de plancha Durie quid placet providere consulatis.//

- 152 In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit dictis credendariis quod^a per clavarios elligantur VIII sapientes qui habeant bayliam super facto custodie et expendendi de avere communis prout alias fuit ordinatum et duret usque Pascha proximam.

Nomina sapientum sunt hec:

dominus Anthonius Becutus

Raymundinus Borgexius

Thomas Alpinus

Nicoletus Porcellus

Thomas Alamanus

Obertus de Gorzano

Anthonius de Pavayrolio

Nicolaus Gastaldus.

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod sapientes custodie provideant super refectione campane et loquantur cum aliquo magistro et quid invenerint reducat in credencia.

Super III proposta de gabellis fuerunt in cuncordia quod gabelle nove sint casse usque Pascha et in hiis non intelligantur gabelle vini et salis aliq^bue. b//

- 153 Super ultima proposta fuerunt in cuncordia quod dicta plancha non vendatur sed libere possit quilibet transire.//

^a *corretto da ut; segue moris est cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *in margine Gabelle.*

Vigone, gennaio (copia)

Giacomo d'Acaia comunica la tregua stipulata con il marchese di Monferrato e ne ordina il rispetto.

- 190^a *Iacobus de Sabaudia princeps Achaye omnibus et singulis terre nostre rectoribus, vicariis, castellanis, iudicibus, ceteris officialibus nostris nec non universis et singulis subditis fidelibus nostris ac etiam choadherentibus, amicis et iura[...]*

et nobiscum coniunctis salutem et sinceram dilectionem. Not[...] vobis nos noviter a domino cardinali apostolice se[dis] legato literas recepisse quarum quidem literarum t[enor] sequitur in hec verba: Guillelmus misseratione divina [...] Sanctorum IIIor Coronatorum presbiter cardinalis apostolice [...] legatus magnifico et potenti viro domino Iacobo [...] Achaye salutem in Domino. Cum ex concordia in[...] ex una parte et illustrem virum dominum Iohannem ma[...] Montisferati ex altera facienda super qua vos a[...] nos sub certa forma arbitros, arbitratores et compositores amicabile ellegistis debitum divine clemencie servitum ac bonum pacis obtabile[...] tocius circumvicine patrie multum pateat depend[...] illa debet via elligi per quam acellari^b magis cl[...] adoptio tanti boni qua proter ad ponendum inter concordiam ex vigore compromissi predicti totis viribus anellantes et sollicita meditatione pensante quod ad discutiendum de unius cuiusque iuribus al[...] dillectio temporis requiretur ne pendente termino [...]// 189
 predicti aliqua paci reformande huius inimica atentari seu innovari valeant, hinc et inde treugas firmas et validas inter vos anbos, terras, loca, castra, vasallos, valitores, coadherentes, gentes et subditos vestros ac ipsius domini marchionis auctoritate qua fungimus sub penis contentis in compromisso predicto tenore presencium indicimus usque ad diem [c]inerum futuram proximam inclusive continue duraturas, vestram nobilitatem requirentes, rogantes et per vixera misericordie Iesu Christi efficaciter obsecrantes quatenus treugas ipsas sic per nos indictas in locis, castris, villis et terris vestre iurisdictioni subiectis et vasallis, valitoribus, gentibus et subditis vestris cuntis vassis presentibus absque cuiuscumque dilationis difugio proclamari, intimari et publicari solepniter faciatis et sic proclamatis intimatas et publicatas cum effectu mandetis inviolabiliter observari sic igitur vos habentes in istis quod communis boni et adinplcionis ferventis desiderii quod ad pacem habemus eandem ostendatis vos per subsecutum effectum fervidum celeratorem; nos vero sub hoc alias nostras literas transmittimus dicto domino marchioni per omnia consimiles in effectu. Datum in civitate Astensi XV mensis february pontificatus domini Clementis pape VI anno [...]]; quapropter 188
 volentes mandatum ut supra// nobis factum pro parte dicti domini legati qui sedem apostolicam representat exhequi et adinplere cum effectu ut tenemus iuxta continentiam compromissi in dictum dominum legatum per nos facti ad hoc ut possimus omnia et singula atendere et inviolabiliter observare que in dicto comprom[isso] plenius continentur mandamus igitur vobis quatenus dictas t[reugas] ut superius denotatas incontinenti et vassis prese[ntibus] faciatis publicari et voce preconia in quibuscumque [...]nibus vestris et locis nostris et illis videlicet si[...] et iurisdictioni vestre subiectis proclamari et divulgari [...] illas observare et observari facere cum effectu usque [...] tempus superius declaratum sub obtentu nostre g[...] favoris et pene nostro arbitrio auferende illis videlicet quibus de iure habebimus auferi faciendum interim que non obstantibus dictis treugis et conversa[...] terrarum nostrorum inimicorum faciendis totaliter abstine[...] et effectualiter abstineri facientes et circha custodia cum bona sollicitudine atque cura vigilanter et de earum presentacione inde facta latori cum iuramento dabi[mus] fidem, quarum exemplum penes nos retineri f[ecimus] ad cautellam; presentes vero post opportunam in[spectionem] et ipsarum

copia retenta restitui volumus presentanti [...] sint pluribus presentande. Datum Vigoni die XX[...] ianuarii anno Domini millesimo CCCXLIII XI indicione.//

^a la lettura deve proseguire a ritroso dal fondo del volume, mentre la moderna numerazione delle pagine non tiene conto di ciò; da questo punto, pertanto, anche la numerazione procede a ritroso.
^b così nel testo.

24 gennaio

Viene proclamato l'obbligo di rispettare la tregua.

- 187 Die XXIII ianuarii retulit Florinus mandatarius curie Taurini mihi Nicolino Malcavalerio notario curie predictae^a se hodie de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis preconizasse publice et alta voce per civitatem Taurini locis consuetis dictas treugas inhitas per dominum legatum observari debere in omnibus et per omnia prout in dictis literis continetur et sub penis contentis in ipsis.//

^a segue *quatenus* cancellato nel testo con tratto di penna.

Vigone, 27 gennaio (copia)

Giacomo d'Acacia concede a tre cittadini di Pinerolo la facoltà di esportare qualunque mercanzia.

- 186 Nos Iacobus de Sabaudia princeps Achaye tenore presencium damus et concedimus licenciam et omnimodam facultatem Guillelmono et Iohanono de Ravetis et Iacobino Bocino burgiensibus et habitatoribus nostris Pinayrolii quod ipsi per se et quos voluerint possint et eius lice[...] lecite et inpune extrahere et extrahi facere de [...] nostra ducendo seu duci faciendo per terram seu Padum mercandias quascumque versus Clavaxium [...] partes inferiores usque carnispluvium proxime venturum [...] eorum liberam voluntatem non obstantibus aliquibus inhibicionibus] per nos factis in contrarium vel faciendis, mandantes vicario nostro Taurini et ceteris aliis officialibus nostris ad quos presentes pervenerint nec non domino [...] quatenus dictis de Ravetis seu ducentibus dictas mercandias in transeundo per terram vel per aquam nullum impedimentum inferant vel gravamen sub obtentu nostre gr[acie] vel favoris. Datum^a Vigoni die XXVII ianuarii millesimo CCCXLIII X indicione^b.//

^a segue *Taurini* cancellato nel testo con tratto di penna

^b l'indizione esatta è l'undicesima.

Vigone, 21 gennaio (copia)

Giacomo d'Acaia concede salvacondotto a due uomini di S. Mauro.

Nos Iacobus de Sabaudia princeps Achaye tenore presencium damus et concedimus Galeacio et Michaeli filiis condam Iohannis de Ambroxio de Sancto Mauro plenam fidanciam, auctoritatem et omnimodam facultatem duraturam et firmiter valituram usque ad nostrum beneplacitum et contramandum veniendi, eundi, standi et redeundi cum omnibus eorum bonis et rebus salve et secure ad eorum liberam voluntatem apud civitatem nostram Taurini et ad aliam terram nostram non obstantibus aliquibus contracambiis aut aliis represaliis vel inhibitionibus aut aliis obstaculis quibuscumque, mandantes vicario et iudici nostris Taurini ceterisque officialibus nostris presentibus et futuris quatenus predictis Galeatio et Michaeli nec eorum bonis et rebus ad instanciam alicuius persone nullum aponant impedimentum aut opponi faciant illo modo sub nostre indignationis obtentu. Datum Vigoni die XXI ianuarii millesimo CCCXLIII XI indicione. 185

Vigone, 9 febbraio (copia)

Giacomo d'Acaia ordina il dissequestro degli animali sequestrati a due uomini di S. Mauro nonostante il salvacondotto concesso.

Princeps.

Vicario et iudici nostris Taurini dilectis; cum dedimus et concessimus Galeacio et Michaeli filiis Iohannis de Ambroxio de Santo Mauro plenam fidanciam et tutam securitatem veniendi, eundi, standi et redeundi salve et secure cum omnibus eorum bonis et rebus apud locum nostrum Taurini et ad aliam terram nostram, quam quidem fidanciam firmiter per vos et omnes officiales et subditos nostros eisdem volumus observari et cum effectu atendi cessantibus impedimentis et obstaculis quibuscumque et ultra dictam fidanciam nostram eisdem// in loco nostro Taurini fuerint impediti et arestati certi eorum boves unde non absque turbatione cogimus admirari, mandamus igitur vobis districte precipiendo quatenus incontinenti et vassis presentibus cessante excusatione quacumque deliberetis et expediatis cum effectu dictos boves et eisdem observetis et observari faciatis dictam nostram fidanciam eisdem per nos concessam non obstantibus aliquibus nostris mandamentis factis vel faciendis. Datum Vigoni die IX februarii. 184

Vigone, 14 febbraio (copia)

Giacomo d'Acaia autorizza la ricostituzione della milizia.

Princeps.

183 *Vicario et iudici nostris Taurini dilectis; super [...] que nobis mandastis de facto curse scribimus incontinenti domino legato mandantes quod bonam custodiam habeat sicut expedire videbitis atenta inimicorum malicia; insuper placet nobis quod obligatio de ducentis [flore] fiat modo vestris literis^a denotato [et si] Mellanus Gastaldus obligationem et responsionem communis recipere recusaverit volumus quod ipsa obligatio [et] responsio fiat Nicoletto Porcello et quia [...] Taurini^b nobis sunt gratiosi volumus quod ordinamenta milicie confirmentur eo modo quo facta fuerunt per [...] nostros Taurini eciam sine aditionibus postea factis [...] ordinamenta sine ipsis additionibus totaliter confir[...], mandates vobis quatenus vassis presentibus dictam miliciam// distribuatis et alocetis ac etiam modum et viam ordinetis solvendi salaria ipsarum miliciarum ita quod presententur moris cessantibus quibuscumque. Datum Vigoni die XIII februaryi M^oCCCXLIII.*

^a segue *denotatis* cancellato nel testo con tratto di penna

^b in margine *homines Taurini erant principi gratiosi.*

Vigone, 23 febbraio (copia)

Giacomo d'Acaia ordina di non procedere all'arresto di Bertolino Tintore.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici Taurini dilectis nostris presentibus et futuris salutem et dilectionem; mandamus vobis precipiendo quatenus Bertolinum Tintorem civem nostrum Taurini ad instanciam creditorum suorum nullo modo personaliter capiatis vel aliter arestetis sive sit pro suo proprio facto sive fidejuxorio nomine per^a aliqua debita in quibus sit obligatus quovis modo, non obstantibus aliquibus capitulis seu aliis statutis vel ordinamentis super debitoribus personaliter capiendis et hoc per unum annum continuum et completum qui^b sic usque tunc volumus inviolabiliter observari. Datum Vigoni die XXIII februaryi M^oCCCXLIII indictione XI.//

^a corretto su *pro*

^b così nel testo.

Pinerolo, 8 [marzo] (copia)

Giacomo d'Acaia comunica la protezione accordata alla *domus et locum* di Candiolo.

182 *Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario nostro Taurini nec non castellanis Montiscalerii, Cargnani, Vigoni ac etiam ceteris et universis et singulis officialibus et rectoribus terre nostre et subdictis et vasallis quibuscumque cuiuscumque*

condicionis existant presentibus et futuris ad quos presentes pervenerint salutem et sinceram dilectionem; notificamus vobis quod per nos nostrosque omnes subditos et vasallos et nobis adherentes retinuimus et recepimus religiossum et honestum virum fratrem Rizardum de Ruvore preceptorem domus et loci de Candiolio et Ameotum de R[uvore] fratrem dicti preceptoris quos eorum exigentibus meritis sinc[era] dilectione prosequimur ac etiam dictam domum et locum Candiolii [...] omnibus et singulis familiaribus, masuengis suis ac hominibus [...] domus loci de Candiolio et bonis et rebus et animalibus [...] ubicumque in nostra et nostrorum salvagardia et protectione [...] tali modo quod ipsi cum dictis bonis et rebus et ipsorum bestiis ubicumque in tota terra nostre iurisdicionis et baronia plena gaudeant et pociantur securitate, quaproter vobis et cuilibet vestrum districe precipiendo mandamus sicut forcius possumus omni modo quatenus sub obtentu nostre gracie et favoris dictum[...] Ameotum, domum et locum Candioli et homines dicti loci ac ipsorum res et bona et bestias, animalia, familiares et mas[ue]ngos] ubicumque contra quoscumque deffendatis, manuteneatis et conservetis et ab ipsorum obstaculis, impedimentis et iacturis abstineatis et omnino abstinere faciatis; presentes vero post [...] inspectionem et ipsarum copia retenta restitui volumus presentanti] cum sint pluribus presentande. Datum Pinayrolii die VIII [...] anno Domini M^oCCCXLIII indicione XI.//

Pinerolo, 11 marzo (copia)

Giacomo d'Acacia ordina il rilascio dei mercanti di Carignano arrestati a Torino.

Exemplum literarum domini principis.

181

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye dilectis nostris vicario et iudici presentibus et futuris civitatis nostre Taurini salutem et dilectionem; intelleximus vos de presenti arestasse certos mercatores de Cargnano cum eorum rebus occasione cuiusdam cambi per nos dati Iohanino Baracho civi nostro Taurini, significantes vobis quod non procedit de nostra voluntate quod occasione aliquorum cambiorum concessorum vel concedendorum per nos quod aliqui mercatores ducentes per civitatem nostram Taurini et fines ipsius civitatis mercandias silicet vinum et alias mercandias ex quibus mercandiis dicti mercatores sunt astricti solvere in civitate Taurini pedagia aliqua in quibus pedagiis partem habemus impediuntur ullo modo non obstantibus cambiis supradictis, mandantes vobis et cuilibet vestrum quatenus dictos de Cargnano cum eorum rebus arestatos qui ducebant vinum et qui pro ipso pedagium soluerunt ubi partem habemus expediatis de presenti non obstantibus aliquibus cambiis. Datum Pinayrolii die XI marcii M^oCCCXLIII^o.

12 marzo

Il vicario e il giudice di Torino concedono salvacondotto a Rosso de Fineta di Carignano.

Die XII mensis marcii.

Data est licentia Rubeo de Fineta de Cargnano per nobiles viros dominos vicarium et iudicem civitatis Taurini recedendi, standi, veniendi de Taurino per se et suas res ad suam liberam voluntatem asque licentia alicuius non obstante saximento facto per dominum Iohaninum Barachum eidem Rubeo ad instanciam dicti domini Iohanini de quodam vino ducto per ipsum Rubeum per fines Taurini et non obstante fide facta occasione predicta.//

Pinerolo, 4 aprile (copia)

Giacomo d'Acaia comunica la protezione accordata al monastero di S. Benigno di Fruttuaria.

- 180 *Nos Iacobus de Sabaudia princeps Achaye tenore presencium notum facimus universis presentes literas inspecturis quod per nos ac omnes nostros subditos et vasallos ac etiam nobiles comites de Sancto Martino et Castromonte nobis adherentes et ipsorum dominorum coadiutores et valitores damus et concedimus loco et hominibus et ville monesteri Sancti Benigni Fructurensis et ipsorum animalibus et bestiis ac rebus quibuscumque plenam fidanciam et omnimodam ac tutam securitatem ita et tali modo quod ipsi homines quantum est per nos et omnes suprascriptos cum omnibus eorum bestiis et rebus in loco finibus Sancti Benigni plena pociantur et gaudeant securitate non obstantibus aliquibus guerris, represaliis aut aliis obstaculis quibuscumque presentibus et quidem valituris usque ad nostrum beneplacitum et contramandum. Datum Pinayrolii IIIIor aprilis M^o CCCXLIII XIa indicione sum sigillo nostre consortis.*

Die eodem.

Retulit mihi Conrado Borgne notario dicte curie Guillelmus Tronbator se de precepto et mandato dicti domini principis cridasse per Taurinum in locis consuetis ut in supradicta litera continetur.//

Pinerolo, 23 marzo (copia)

Giacomo d'Acaia concede salvacondotto a Bremondo de Pontimo.

- 179 *Iacobus de Sabaudia princeps Achaye universis et singulis vicariis, castellanis, iudicibus et ceteris aliis officialibus nostris presentibus et futuris ad quos presentes pervenerint salutem et sinceram dillectionem; cum pro aliquibus nostris negotiis Bremundus de Pontimo dillectus noster lator presencium per terram nostram et nobis subditam habeat sepius frequentare, mandamus vobis precipiendo districte quatenus ad alicuius sui creditoris instanciam quicumque sit vel quovis nomine*

nuncupetur ex quavis causa procedat ipsum Bremundum seu bona sua quecumque nullatenus arestetis, impediatis seu aliter molestetis sed eundem per totam terram nostram cum omnibus bonis suis quibuscumque ire et redire salve, libere et secure ad suam liberam voluntatem promittatis non obstantibus aliquibus mandamentis factis vobis vel in contrarium faciendis. Datum Pinayrolii die XXIII marcii M^oCCCXLIII indicione XI.//

Pinerolo, 12 [giugno] (copia)

Il vicario e il consiglio del Principe ordinano la cessazione delle ostilità nei confronti di Tommaso di Saluzzo.

Ex parte vicariorum et illorum de consilio illustris domini principis A[chaye] vicario et iudici Taurini dilectis nostris. 178

Mandamus vobis quatenus statim visis presentibus preconizari faciatis quod quelibet persona de Taurino et habita[ns] ibidem se penitus absteat ab offensionibus quibuscumque inferendis contra terram, homines et [...] domini Tome de Saluciis in here pariterque pers[onis] sub pena corporis et avere^a ac arbitrio domini nostri domini principis auferenda, quam cridam in actis c[urie] Taurini visis^b presentibus faciatis conscribi et registari ut omnibus [...] nocturum et manifestum. Datum Pinarolii die XII [...].//

^a così nel testo

^b segue *in festum*. Datum Pinarolii die XII iunii cancellato nel testo con tratto di penna.

Pinerolo, 27 luglio (copia)

I vicari generali del Principe proibiscono l'esportazione di cereali e legumi.

Rodulfus Dey gratia abas Sancti Michelis de Clussa, Mayfredus de Careto marchio Sachone^a, vicarii generales et ceteri de consilio illustris domini Iacobi de Sabaudia principis Achaye universsis et singulis vicariis, castelanis, iudicibus, clavariis et ceteris allis officialibus ac subdictis^b et fidelibus terre dicti domini nostri domini principis presentibus et futuris ad quos presentes pervenerint salutem et sinceram dilectionem; vobis et quilibet^c vestrum notum facimus per presentes quod nos anima vertantes quod in iure scribitur crescit inopia si frumentum subdictis preparatum ad extraneos [...]feratur, pensata igitur publica utilitate et communi subdictorum nostrorum pro quorum utilitate continue laboramus et notes plerumque transimus insompnes, habita prius super hiis matura deliberacione consilii, pro bono tocius terre nostre et commune ad huc ad utilitates et comoda adque ussus proprios subdictorum ac fidelium nostrorum plenius conservetur, hoc edicto duximus 177

176 *providendum ac eciam firmiter statuendum quod aliqua persona estranea vel privata cuiuscumque condicionis seu estatus existat non audeat nec presumat per se vel alium publice vel occulte strare, portare, ducere, strare, portari seu duci facere frumentum, seliginem, avenam, expeotam, fabas, cicera seu aliud granum vel legumina cuiuscumque condicionis essistant de aliqua es teris dicti domini nostri vel// subdictorum suorum ad aliam terram extra baroniam dicti domini nostri; si quis autem huius nostri editi seu statuti sua audacia estiterit violator penas incurat inferius denotatas videlicet quod si dictum granum vel legumina contra dictam formam duxerit vel duci fecerit cum navy solvat et solvere debeat pro qualibet navy libras quinquaginta, si autem cum carro vel carosso libras XXV pro quolibet caro, si autem cum bestiis dictum granum portaverit vel portari fecerit pro qualibet bestia solidos C, si autem dictum granum ad collum aliqua persona portaverit solvat quelibet persona solidos LX et semper in dictis casibus et quolibet predictorum naves, cari, carossi, bestie, at alia instrumenta cum quibus dictum granum seu legumina comitantur et publicantur et ipso iure et facto camare dicti domini publicentur, mandantes tenore presencium vobis et hominibus et singulis ad quos presentes pervenerint quatinus incontinenti post comixionem predictorum infra terciam diem omnibus excecionibus pretermixis dicta bona et res sic commissas et cummisa levare debeatis et escutere et ipsa levata racionibus nostris conscribere et incorporare; quod si sequ feceritis et in his forte negligentes fueritis ex nunc tenore presencium damus nostris cum presentacionibus in mandatis quatenus predicta sic comissa debeant in nostris primis computis alocari; insuper tenore presencium inhibimus et prohibemus omnibus et singulis// nobilibus terre nostre vicariis, castellanis, iudicibus, clavariis et aliis officialibus terre nostre presentibus et futuris quod ipsi seu eorum familiares nullo modo audeant vel presumant per se vel alias personas publice vel occulte dare seu concedere alicui licenciam seu parabolam faciendi, comitandi vel veniendi cuntra predicta vel aliquod predictorum nec eciam cuntra facientibus vel venientibus consentire sub pena L librarum viannensium pro quolibet et qualibet vice, admoçionis officii et nostre indignacionis quod gravius est incurende, volentes et ordinantes quod predicti nobilles vicarii, castellani, iudices, clavarii, ceteri officiales nostri teneantur ad dictam penam pro hominibus eorum, sociis, usoribus, domicellis, clientibus, camparis, decanis et aliis familiaribus et masuenchis ipsorum cuiuscumque generis et condicionis existant, quam penam si duxerint comitandam volumus et mandamus ex nunc per nostros cumputatores in eorum salariis et primis computis alocari, volentes eciam et ordinantes ex nunc quod predicti nobiles et officiales cociescumque per dictum dominum nostrum dominum principem aut per nos vel mandato dicti domini seu nostro fuerint requisiti quod predicta oservabunt vel osservari facient comitanti corporali prestito iuramento ac eciam eodem modo eorum socios, domicellos, clientes, decanos, camparios et alios familiares iurare facient ut est dictum// in manibus unius persone et^d hoc specialiter deputande et ne aliquis possit se pretestu alicuius ignorancie excussare volumus et mandamus quatenus hoc salubre estatutum in actis et libris curiarum vestrarum faciatis registrari et in locis vestre iurisdicionis publice ac voce preconata deulgari ac eciam in locis vobis vicinis per nostras literas*

notificari; excetamus enim de dicto saramento ayratores et mexonerios facientes arcas et messes straneas vidilicet quod possint straere aut strai facere totum granum habictum per ipsos cuiuscumque condicionis existat dictis suprascriptis non obstantibus usque ad calendas novembris proxime venturum^c, dantes et concedentes potestatem omnibus et singulis acusandi facientes et comitantes cuntra predicta vel aliquo predictorum, quas acusaciones quelibet persona bone fame possit facere et [...] acusator cum sacramento credatur et habeat acusator terciam partem bani et rerum comisarum et nichilominus officiales dicti domini nostri possint contra talia facientes ex eorum officio inquirere et providere et ipsos punire prout eis videbitur expedire. Datum Pinayrolii die XXVII iullii indicione undecime. Redantur litere presentanti eorum copia habita per hesemplum quia sunt pluribus presentande; predicta autem volumus duratura et firmiter duratura usque ad festum sancti Iohannis Batiste de iunio. Datum ut supra.//

^a così nel testo

^b segue *salutem et sinceram* cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d così nel testo per *ad*

^e così nel testo.

Castagnole, 17 agosto (copia)

Il vicario e i consiglieri del Principe ordinano l'arresto di alcuni uomini.

Ex parte Maifredi de Careto vicarii et consiliorum principis.

173

Vobis vicario et iudici civitatis Taurini ac aliis omnibus et singulis castellanis et officialibus dicti domini principis districte precipiendo mandamus quatenus Anthonium Berardum de Autessano inferiori, Luchellum de Calcinaria, Gribaldum filium Tonsi de Vulpiano et alios eorum consocios qui hiis diebus Anthonium Grossum de Ciriacho hominem illustris domine marchionisse de Lanceo apud Ciriachum dolose et inimique ceperunt et per fines nostras de Fiano, de Planiciis, de Taurino et de Montecalerio ultra Padum duxerunt et captum detinent nec non omnes alios qui ad conducendum dictum captum seu ad captionem eiusdem infra iurisdicionem dicti domini principis eiusdem cavalcatoribus dederunt auxilium vel favorem, contra quos cum diligencia inquirere volumus de presenti, si ad forciam vestram acenserint capiatis in quantum indignationem dicti domini principis vitare cupitis et eos cum bonis et rebus ipsorum captos sub^a fida custodia teneatis taliter quod eos positus dicto domino principi presentare et quod super hoc de negligencia non positus ab ipso domino principe redargui^b merito vel puniri; has autem literas quia pluribus presentande sunt latori ipsarum redentur exenplo penes vos retento si placet. Datum in Castagnolis die XVII^o mensis agusti M^oCCCXLIII.//

^a segue *bona* cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo.

Candiolo, 16 settembre (copia)

Giacomo d'Acaia ordina che i creditori della *domus* di S. Dalmazzo di Torino siano soddisfatti sui beni della stessa.

172

172 *Ex parte principis.*

Vicario et iudici nostris Taurini dilectis.

Pro parte quorundam creditorum domus Sancti Dalmacii de Taurino ordinis sancti Anthonii Vren[...] expositum stitit coram nobis quod cum tempore regiminis fratris Iohannis Benedicti tunc preceptoris dicte domus ipsi domui certas quantitates pecunie malev[...] et ecciam certas quantitates grani et vini conversas in ut[ilitatem] et usum fratrum et familiarium dicte domus in quibus [...] frater Iohannes et alii fratres obligati sunt sicut [...] publicis documentis dictusque frater Iohannes non obstante [...] consociorum ad ipsas solvendas solus compellatur man[damus] vobis precipiendo quatenus de bonis dicte domus tam mobilibus quam immobilibus ipsis creditoribus usque ad integram so[lucionem] ipsorum assignari totaliter faciatis et librari sic quod dicti contenti de predictis ad nos vulterius non ^a rede[...] conquerentes. Datum Candioli die XVI septembris.//

^a segue *redeatur* cancellato nel testo con tratto di penna.

Moretta, 1 agosto (copia)

Il vicario del Principe ordina l'annullamento del processo contro Francesco Beccuti e la nomina di arbitri per la stima dei danni causati dallo stesso Francesco.

171 *Exemplum literarum trasmissarum ex parte vicarii vicario Taurini.*

Nobilibus viris Philiphino de Broçio vicario Taurini nec non domino Iohanni Paçelle iudici dicti loci et clavariis dicti loci amicis karissimis.

Karissimi, ad nos accesit Franciscus Becutus lator presentium pro facto danpni dati in vinea sicut scitis unde vobis mandamus quod per nos et per consilium domini nostri principis deliberatum est quod vos compellatis et compellere debeatis dictum Franciscum et alios quos negotium vinee incisse tangit ad capiendum amicos communes de conservando danpna data in dicta vinea et quicquid ipsi amici duxerint pronunciantum in predictis faciatis atendi et firmiter observari et si forte ipse partes recusarent dictos amicos recipere vel ad invicem se convenire acipiendi ipsos quod vos dictos amicos eligere debeatis et acipere pro eis, qui amici per vos electis in eorum presencia amicabiliter pronunciare debeant et difinire et ipsi factis a dicto Francisco recipere debeatis satisdationes ydoneas de atendendo et observando quicquid fuerit declaratum et pronunciatum super predictis et sic volumus ut adinpleatis et prestitis ydoneis captionibus de restituendo ut supra per dictum Franciscum quod ipsum Franciscum et alios culpabiles de predictis a

processu facto de dicta vinea et a penis inpositis et aliis emergentibus ex predictis absolvatis et liberetis iritando et annullando processum supradictum.

Datum Morete die prima agusti.

Mayfredus de Careto marchio Saone.//

Pinerolo, 6 agosto (copia)

I consiglieri del Principe ordinano la sollecita nomina degli arbitri nella questione riguardante Francesco Beccuti.

Vicario et iudici Taurini dilectis nostris.

170

Consiliatores domini principis residentes in Pinayrolio.

Admiramur non modicum quia iuxta mandatum vobis factum pro parte domini Mayfredi de Careto vicarii generalis tocuis terre domini nostri super eo videlicet quod eligi faceretis communes amicos ad faciendum stimulationem danpni dati in vinea illorum de Molis de Taurino seu matris ipsorum compellere et servare noluistis, qua propter vos rogamus ac precipimus quatenus secundum tenorem mandamenti dicti domini Mayfredi super predictis cum effectu adimplere curetis taliter quod idem Franciscus non ulterius ad nos redeat requirendo de predictis.

Datum Pinayrolii dei VI agusti XIe indicionis.//

Moncalieri, 25 settembre (copia)

Il Consiglio di Moncalieri comunica di avere assunto Enrico Tuerdo di Carmagnola per insegnare grammatica, dialettica e retorica.

Universsis et singulis dominis et rectoribus ad quos presentes pervenerint. 169

Borgexius Borgexius, Georgius Gracianus iudes Montischalero pro illustri et magnifico domino domino Iacobo de Sabaudia principe Achaye, Mayfredus Bergognonus, Facius de Chastello et Indius de Liga, Bastardus de Topello rectores societatis nec non consilium et commune loci eiusdem salutem et votive felicitatis eventum; locorum emenitas et vitualium copia hac paciffici stetatis intencio acceptabiliter nos inducunt grandius estudium habitores ex quo virum magne probitatis elegimus videlicet magistrum Henricum de Tuerdo de Charmagnolia in artibus et regimine expertum legente in nostra terra in gramatica, dieletica et [retori]ca frutuossius perleturum; ne igitur talis viri siencia potiri volentes remissa publicatione danossius ignari deffetum invitissime paciantur dilectionem nostram qua convenit affectione precamur quatenus preconis preconio per terram vestram dictum studium voletis facere publicari cum [...] scolares dissipline diucius doctrine expeculo modum inluminant et subdicta eis plebem salubri consultacione gubernant// ut nostros filios non ymerito reputantes in perssonis et rebus infalibilter affidamus et quicumque occasione scolarium terram nostram advenerit non geris, non campis vel represalis seu debitis, non supervenientibus aliis

168

obstaculis seu brigis nissi ullo malefficio fuerit noster bannitus cui predicto licencie beneficium denegamus, in cuius rey testimonium sigillum nostrum duximus presentibus apponendum poro sientes nos a prefacto domino nostro cartam dicte licencie vel fidancie in publicam formam habere plenariam, cuius exemplum vobis mitimus interclussum; cartam vero retinet penes se prefactus magister. Scripta in Montecalerio die XXV mensis septembris M^oCCCXLIII. ^a//

^al'intero testo appare alquanto corrotto e problematico. Si riporta fedelmente la lezione del manoscritto.

Pinerolo, 22 settembre (copia)

Giacomo d'Acaia concede salvacondotto a Vieto de Bertamino.

- 167 *Nos Iacobus de Sabaudia princeps Achaye concedimus quod, non obstante quadam contumacia in qua Vietus de Bertamino est condepnatus occaxione quia inculpatus fuit cepisse quosdam boves hospitalis Sturie, possit stare, ire et redire in civitate nostra Taurini et posse quocumque impedimento cessante, mandantes vicario, iudici et clavariis nostris Taurini quatenus eidem Vieto in dicto loco Taurini libere et inpune stare permitant usque ad nostrum aliud mandamentum et per VIII dies ultra. Datum Pinayrolii die XXII mensis septembris millesimo CCCXLIII.//*

Pinerolo, 5 ottobre (copia)

Giacomo d'Acaia ordina la sospensione delle ostilità nei confronti del marchese di Saluzzo.

- 166 *Iacobus de Sabaudia princeps Achaye universis et singulis vicariis, castellanis, iudicibus et ceteris aliis oficialibus subdictis nostris presentibus et futuris ad quos presentes pervenerint et cuilibet ipsorum salutem et sincere dilectionis afectum; significamus vobis quod nos pacem dyu initam inter nos ex una parte et magnificum dominum Thomam marchionem Saluciarum fidelem et fratrem nostrum karissimum ex altera sollemniter confirmantes cetera pacta nuper ad invicem inhi[...] adeo ut offensiones hinc inde cessent pro statu patrie pacifico et tranquillo que tenere et observare proximimus et inviol[...] afectamus; qua propter ut votum nostrum circha illa posimus sicut cupimus adimplere vobis et vestrum cuilibet districte precipiendo mandamus quatenus statim visis presentibus et incontinenti faciatis publice preconizari quod nulla persona nobis subdicta seu in terris nostris rexidens vel conversans audeat vel presumat publice vel oculte ofendere realiter vel personaliter marchionem Saluciarum seu terram dicti domini marchionis subdictam seu ofen[...] inferre quascumque sub pena heris et persone inhibendo ofensores qui terram predictam ofendent in terra nostra nullatenus se reducant sed tanquam pacis [...] fugare et capere protinus procuretis;*

contrafacientes [...] qui contra predicta venire eorum ausu temerario atenta[verint] tanquam pacis violatores totis viribus puniatis sic quod eorum punicio cedat ceteris in exemplum, providentes insuper et proclamari facientes ne aliqua persona subdicta ad stipendia vel subsidium alicuius persone vel munitionem alicuius loci extra terram nostram ire vel manere presumat sub pena CC florenorum auri pro quolibet et qualibet vice nec etiam vitualia aut mercandias// portare seu portari facere extra terram nostram aut in terris guerre quibuscumque ire vel conversari nostra licencia non obtenta et si contrafactum fuerit et danpnum illatum inputent fuerit sibi danpnum passi^a; has autem literas nostras retenta in actis curie copia restitui volumus presentanti cum sint pluribus presentande. Datum Pinayrolii die V octubris M^oCCCXLIII indicione XIa.// 165

^a *inputent...passi* così nel testo

10 ottobre

Viene proclamata la vendita di una casa.

Die veneris X^o octubris.

164

Retulit mihi Conrado Borgne notario curie Guillelmus Tronbator nuncius dicte curie se hodie de mandato dicti domini iudicis cridasse alta voce per loca consueta per Taurinum quod si est aliqua persona volens contradicere ne Guillelmetus^a Ba[...] vendat quamdam domum sitam in Taurino in quarterio porte Marmorie in parochia sancte Agnesie coherent^b se faciat scripbi in libris curie infra terciam diem pro primo termino et ab inde in antea non audiretur.

^a *segue Fererius cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *così nel testo; segue uno spazio lasciato in bianco di circa 3 cm.*

12 ottobre

Viene proclamata per la seconda volta la vendita di una casa.

Die XII mensis octubris.

Retulit mihi dicto Conrado Borgne notario supradictus Guillelmus se hodie de mandato dicti domini iudicis cridasse per Taurinum in locis consuetis si quis vult contradicere ne supradictus Guillelmus vendat^a supradictam domum se faciat scripbi in actis curie Taurini infra terciam diem pro secundo termino alioquin^b non audiretur.

^a *segue dictam cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *così nel testo.*

14 ottobre

Viene proclamata per la terza e ultima volta la vendita di una casa.

Die XIII mēsis octubris.

Retulit mihi Conrado Borgne notario supradictus Guillelmus Tronbator se hodie ex parte iudicis predicti per loca consueta per Taurinum alta voce^a quod si est aliqua persona volens contradicere ne supradictus Guillelmetus vendat et faciat suum melius de supradicta domo se present^b coram curiam Taurini et faciat se scripsi in actis curie ynfra terciam diem pro tercio termino et perhentorie alioquin non audiretur ab illo termino in antea.//

^a così nel testo per alta voce cridasse

^b così nel testo.

s.l., 18 dicembre (copia)

Giacomo d'Acaia ordina la restituzione a Pellizzone de Pellizzoni di un palazzo occupato dai successori di Giacomo della Rovere.

- 163 *Iacobus de Sabaudia princeps Achaye dilectis nostris vicario et iudici civitatis Taurini qui nunc sunt et pro tempore fuerint ac clavario et castellanis et ceteris nostris officialibus ad quos presentes pervenerint salutem et sinceram dilectionem. Cum tam per publica documenta quam relatione fidedignorum percepimus quod dominus Iacobus de Ruvore milix et eius sucessores de Ruvore post ipsius decessum sub unbra venditionis facte et faciende dicto domino Iacobo per Pelliçonum de Pelliçonis de Taurino pro pretio arbitrio Nicholeti Porcelli de Taurino taxando de quadam domo sita in civitate Taurini cum tectis, curte, orto et pertinenciis cui coherent a tribus partibus via, Nicholetus Porcellus, heredes Castellani, Alaxina de Abac et quod, non obstante pronuntiatione predicti Nicholeti de inde facta videlicet quod per heredes dicti domini Iacobi solverentur pro precio dicte domus, palacii et pertinenciarum libras quinquacentum sexaginta viannensium Pelliçono de Pelliçonis, tenuerunt et possiderunt dictam domum et palacium cum pertinenciis bene spacio X annorum vel circha, non satisfacto predicto Pelliçono de pretio antedicto nisi ut dicitur usque ad quantitatem librarum CC viannensium quas idem Pelliçonus dicitur habuisse et recepisse a predicto domino Iacobo, hinc est quod non volentes inpietatibus et inquietatibus obviare quantum valemus tenore presentium disponimus, ordinamus et statuimus super predicti ex ordinaria potestate quod predicte ducente^a libre quas idem Pelliçonus dicitur recepisse a predicto domino Iacobo pro parte pretii antedicti minime computentur in pretio antedicto sed sint et esse debeant et intelligantur applicate dicto Pelliçono pro recompensatione retardationis rexidui// precii dicte domus et palacii sibi non soluti seu pro interesse et danpnis que Pelliçonus predictus incurrit occasione retardationis solutionis pretii rerum ut supra venditarum,*
- 162

mandantes et iniungentes nichilominus predictis vicario et iudici nostris Taurini tenore presentium quatenus pro satisfatione dicti precii seu reste quam pro restitutione danpnorum et interesse que idem Pelliçonus incurit occasione retardate solutionis per tempus antedictum dent et tradant ipsi vel alteri ipsorum supradicto Pelliçono insolutum de dicto palacio cum pertinentiis iuxta formam capitullorum Taurini ac dari et tradi faciant insolutum usque ad quantitatem et pro quantitate quingentarum sexaginta librarum inducendo dictum Pelliçonum in corporalem possessionem dicti palatii et pertinenciarium et eum inductum manutenendo omni alio detentore inde amoto usque ad quantitatem et pro quantitate dictarum librarum quingentarum sexaginta omni exceptione, excusatione, capitulis et statutis cesantibus et penitus amotis, taliter nos habentes in predictis non spectato a nobis super predictis aliquo alio mandato quod idem Pelliçonus non habeat de cetero materiam de predictis conquerendi vel ad nos revertendi in quantum indignationem nostram cupitis evitare. Datum [...] cum sigilli nostri secreti pendentis app[...] anno Domini millesimo CCCXLIII die XVIII decembris.//^b

^a così nel testo

^b alla pagina 192 *Antonius de Pavayrolio incantavit a solidis II pro libra libras X. Paganinus Borgexius incantavit a solidis V pro libra libras V. Nicolaus Gastaldus incantavit a solidis X pro libra libras V* cancellato nel testo con tratto di penna; segue *Ponatur in credenciam quod protocolla Iacobi filii Guillelmi Barutelli concedantur Henrico filio Merleti Barutelli notario.//*

[*Liber consiliorum*, 1344: manca]

[*Liber consiliorum*, 1345: manca]

- 1r. In nomine Domini nostri Jesu Christi amen. Anno eiusdem millesimo CCC.ºXLVI indicione XIIIIta die martis III mensis ianuari. Liber consiliorum tempore regiminis dominorum Martineti de Sancto Martino honorabilis vicarii civitatis Taurini et Guillelmi de Drua iudicis dicti locii in quo continetur omnes propositiones factas per supradictum dominum iudicem et omnes reformationes factas per credendarios infrascriptos.

** sull'interno della coperta membranacea Vide sub die XXIIIº novembris pro pedagio vini; vide similiter sub die X decembris de vino. Segue la copia parziale di un atto datato 2 giugno 1325 relativo alla custodia di una coppia di buoi, qui non trascritto; segue infine Nomina sapientum qui vadant ad dominum principem sunt hec: dominus Galvagnus Borgexius, dominus Nicholetus Porcellus, dominus Antonius Becutus, Franciscus Baracus, Ardicio Aynardus, Iohaninus de Gorzano, dominus Anthonius Mozius, Iohanotus Cagnacius, Giraudetus Caligarius, Iulianus de Veniano, Henricus de Pertuxio, Guillelmus Gastaldus, Petrus de Cavaglata; sulla sguardia In nomine Domini amen.*

s.d.

Nomi dei componenti del Maggior Consiglio.

Nomina credendariorum ut infra sequitur:

- Valfredus de Ruvore
Payretus de Ruvore
dominus Antonius Becutus^a
Becutus de Becutis
Iacobinus Becutus
Iohaninus Becutus
Antonietus filius Francisci Becuti//
1v. Bertolotus Becutus
Ludovicus Becutus
Francesquinus Becutus
Antonietus Becutus filius Frederici
Comes Becutus
dominus Galvagnus Borgexius
dominus Borgessinus Borgexius
Henrietus Borgexius
Philipus Borgexius
Hugo Borgexius
Paganinus Borgexius
Raymondinus Borgessius//
2r. Georgius Borgexius
Bartolomeus Borgexius
Iacobus Borgexius
dominus Nicoletus Porcellus
Antonius Porcellus
dominus Antonius Arpinus
Thomas Arpinus

Ardiciorus Aynardus	
Iohaninus Aynardus	
Vitor Prandus	
Iacobinus Prandus	
Antonius Parella//	
Antonius de Castronovo	2v.
Iohaninus de Gorzano	
Obertus de Gorzano	
Galeotus de Gorzano	
Siletus Silus	
Bartholomeus Silus	
Iohaninus Silus	
Martinetus Silus	
Merletus Zucha	
Iacobinus Zucha	
Iacometus Marentinus//	
Petrus de Cavaglata	3r.
Matheus de Cavaglata	
Franciscus Baracus	
Antonius Baracus	
Nicolinus Malcavalerius	
Iacobus Piscis	
dominus Anthonius Mozius	
Michael Mozius	
Antonius Mozius	
Pellizonus de Pellizonibus	
Raynerius Peagerius	
Oddonetus Peagerius	
Antonius Peagerius	
Andreas Tavanus//	
Iohanetus Tavanus	3v.
Petrus de Pertuxio	
Henrietus de Pertuxio	
Conraeotus de Montealto	
Petrus de Broxolo	
Bartolomeus Iappa	
Anthonius Iappa	
Thomaynus de Pavayrolio	
Antonius de Pavayrolio	
Thomaynus Beamundus	
Antonius Beamundus	
Iohannes Beamundus	
Thomas Allamanus//	
Arduçio Dadinus	
Antonius de Corvexio	4r.
Michael de Corvexio	

- Iohannes Piscagnus
Giraudetus Caligarius
Gandulfinus de Fontanilio
Bezanus Sartor
Melanus Gastaldus
Nicolaus Gastaldus
magister Bertolotus Sarazenus
Iohanotus Mola
Iacobinus Mola
Iulianus de Veniano
Iacobinus Grassus//
4v. Francesquinus Grassus
Iohanotus Cagnacius
Bartolomeus Papa
Bertolotus Mantellus
Iacobus Cornagla
Guillelmus Nechus
Bertinus Sachus
Bertonus Fornerius
Iohannes Murator
Anthonius de Magistro
Lumbardus Canavessanus
Paschalis Pellicerius//
5r. Guillelmus de Yporegia
Antonius Daminus
Taurinus de Casteglono
Iohannes Poncius
Thomas Fulchus
Iacobinus Melia.

Summa CI.//

^a *in margine* die XXV iulii instrumentum sindicatus.

3 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio nomina quattro *sapientes* incaricati di occuparsi della costruzione di una *bichocho*, rinnova i *sapientes custodie* e li delega a provvedere alle riparazioni necessarie ai posti di guardia, invia un'ambasciata al principe su richiesta di Antonio Mozio e delibera la vendita per un anno della gabella del sale per pagare un debito.

6r.^a Die martis III ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed amassato de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum

super palacio communis ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex petierunt sibi dari consilium super propositis infrascriptis.

Primo si placet credencia aliquid providere super custodia de novo ordinanda et facienda in nemore de Mischiis et in quo loco ipsa custodia melius fiet cum homines de Gaxino otulerint se paratos ad contribuendum in expensis ipsius custodie dum tamen predicta custodia fiat in loco convenienti.

Item^b super reparandiis custodiis seu lociis ubi de nocte morari debent custodes ipsius civitatis et super demoliendo scalerio et receptaculo porte Palatii et ibi actando pro securitate ipsius porte et super eligendis^c VIII sapientibus custodie pro III mensibus futuris.

Item super eo quod dominus Antonius Mozius requirit sibi dari duos ambaxiatores per commune ituros ad dominum principem pro facto amissionis librorum ipsius domini Antoni ut super hoc provideat.

Item super requisitione Iohanini Fornaxerii qui requirit sibi satisfieri per commune de debito suo librarum LXXX.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod eligantur IIII homines qui videant et examinent locum ubi fieri poterit melius dicta bichocho et ibi convocentur illis^d de Gaxino, de Casteglono et de Sancto Mauro ad videndum locum predictum et sciatur ab ipsis quid voluerint contribuere et reducat in credencia. 6v.

Oddonetus Peagerius

Anthonius Rubeus

Ameotus Borgnatoris

Iohannes Poncius.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod eligantur octo sapientes per clavarios super custodia terre quorum officium duret usque ad Pascha, qui sapientes habeant bayliam unaa cum massario communis faciendi altari vaytas supra muros et scalerium porte Doranie et alia necessaria in muris civitatis et hoc cum minoribus expensis quas facere poterint. 7r.

Super tercia proposta fuerunt^f in concordia quod expensis communis vadat unum vel duos^g anboxatores ad dominum principem quem eligere voluerit pro negocio domini Anthonii Mozii.

Super ultima proposta fuerunt^h in concordia quod gabelagium salis vendatur per unum annum ad incantum et plus offerenti detur et de precio solvatur dicto Iohanino Fornaxerio.

Nomina sapientum custodie sunt hec:

iuravit Raymundinus Borgexius

Comes Becutus

Raynerius Peagerius

iuravit Thomas Allamanus

iuravit Petrus de Cavaglata

iuravit Iohaninus Silus

Iohannes Piscagnus

Petrus de Pertuxio.//

^a la carta 5v. è lasciata in bianco

^b segue si placet cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue clav cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e segue Nomina clavariorum ellectorum per dominos vicarium et iudicem sunt hec: iuravit Hugo Borgexius, iuravit Antonius de Pavayrolio, iuravit Bonifacius Zucha, iuravit Giraudetus Caligarius cancellato nel testo con tratto di penna; in margine alibi sunt infra

^f corretto su fecerunt cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo; vel duos inserto in interlinea

^h corretto su fecerunt cancellato nel testo con tratto di penna.

3 gennaio

Nomi dei chiavari, degli *extimatores* e dei notai.

7v. Die III ianuarii.

Infrascripti sunt clavarii ellecti per dominos vicarium et iudicem quorum officium duret usque ad tres menses:

iuravit Hugo Borgexius

iuravit Antonius de Pavayrolio

iuravit Bonefacius Zucha

iuravit Giraudetus Caligarius.

Infrascripti sunt extimatores ellecti per clavarios:

Marchus Borgexius

Antonius Beamundus ospes

Antonius de Raynaldo

iuravit Iacometus Marentinus.

Infrascripti sunt notarii ellecti a brevetis:

iuravit Fredericus Marentinus

Antonius Baracus.//

8 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio concede a Filippone Chierico i protocolli di Antonio, Tommaso e Giovanni de Pado.

8r. Die dominica VIII ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super solarario communis de mandato dominorum vicarii et iudicis per voces preconum ad sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex petierunt sibi dari consilium super propositis infrascriptis.

Primo super eo quod Philipponus Clericus requirit^a sibi concedi per credenciam protocolla dominorum Antonii, Thome et Iohannis de Pado ac sibi dari licenciam et autoritatem instrumenta in eis abbreviata^b confici et publicam formam redigendi prout de iure fieri debet.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod dicta protocola concedantur dicto Philipono autoritate presentis consilii^c ita quod de ipsis possit conficere instrumenta prout iura volunt iurante ad sancta Dei evangelia facere bona fide et non obstante quod alias fuerint alteri concessa.//

^a *inserito in interlinea*

^b *corretto da abbreviatis*

^c *segue non cancellato nel testo con tratto di penna.*

9 gennaio

Nomi dei *rationatores*.

Nomina rationatores die lune IX ianuarii:

8v.

Ugo Borgessius

dominus Anthonius Becutus

Anthonius de Pavayrolio

Thomas Alamanus

Bonifacius Zucha

iuravit Iohaninus Silus

Iohaninus Poge

Bartolomeus Papa.

Veteres:

Nicholinus Malchavalerius

iuravit Petrus de Cavaglata.//

15 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari di designare uno o due notai al servizio del Comune, ratifica la vendita per un anno della gabella del sale e concede al principe una somma di dieci fiorini in luogo della *royda* richiesta.

Die dominica XV ianuarii.

9r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super solarario ubi ius reditur de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum campane et voces preconum ut moris est, ibidem predicti domini petierunt sibi dari consilium super infrascriptis.

Primo super eligendis notariis seu notario ad scribendum rationes communis et eidem taxandum salarium pro labore suo cum dicatur quod inconveniens salarium datum fuit actenus pro dictis rationibus scribendis.

Item si super vendenda et expedienda gabella salis domino fratri B[...] priori Sancte Marie Putei Strati et sociis pro florenis LXXV cum pactis et imunitatibus

que et quas habere consueverunt alii entores dicte gabelle cum fuerit soleniter inquantata et nullus alius otulerit tantum precium seu ultra precium supradictum. Item super eo quod requirit pro parte domini nostri domini principis quod fiat sibi una roйда pro^a commune Taurini ad ducendum lignamina que habet ultra Sturiam parata pro edificio noviter facto in castro Taurini.//

- 9v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod per clavarios communis elligantur unum vel duo^b notarium sufficientem pro meliori precio quo poterint qui scribat rationes communis sicut fient in libris communis per unum annum proxime venturum. Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod dicta gabella vendatur et vendi debeat predicto priori et eius sociis pro precio florenorum LXXV per unum annum hodie incoandum sub pactis et convencionibus solitis contineri in venditione ipsius gabelle, hoc eciam adito quod ipsi emtores gabelle pro anno presenti non teneantur regestare denarios quos habebant in ipsa gabella. Super tercia proposta placuit dictis credendariis quod dentur expensis communis de gratia domino principi floreni X pro auxilio dicte royde et pro ipsa roйда.//

^a così nel testo

^b unum vel duo *inserto in interlinea su duo cancellato nel testo con tratto di penna.*

3 aprile

Nomi dei chiavari, degli *extimatores* e dei notai.

Die III^a aprilis.

Infrascripti sunt clavarii electi per dominos vicarium et iudicem quorum officium durat usque ad tres menses:

Thomas Alpinus^b
dominus Anthonius Mozius
Martinetus Silus
Bartolomeus Papa.

Infrascripti sunt extimatores electi per clavarios:

Bertolinus Alpinus
Anthonius Moçius
Anthonius Petiti Sili
Iohannes de Sancto Michaele.

Infrascripti sunt notarii electi ad brevetos:

Anthonius Rasoyera
Ardicio Alpinus.//

^a corretto da IIII

^b *inserto in interlinea su Nicoletus Porcellus cancellato nel testo con tratto di penna.*

23 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera di sospendere ogni intervento sui cunicoli che conducono l'acqua in città, nomina otto *sapientes* incaricati di provvedere in merito a beni comuni usurpati, si impegna a versare al vicario 190 fiorini, delibera la vendita del fieno di un pascolo comune, istituisce una commissione per esaminare i diritti di pascolo spettanti agli uomini di Beinasco, delibera il pagamento dell'affitto per la *domus curie* e risarcisce Castagnino per il vino rubatogli.

Die XXIII mensis aprilis.

10bisr.⁴

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed amato^b super palacio communis de mandato et precepto supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum ut moris est, ibidem supradicti petierunt sibi dari consilium super infrascriptis.

Primo super coniculo novo^c seu acheductu que intrat civitatem Taurini iusta portam Secuxine et super actanda seu reficienda vias^d seu moneca prope dictam portam et super priori coniculo per quem intrabat dicta acha qui^e placet super predictis providere. Item super eo quod dicitur quod communia civitatis Taurini in fine Droxii noviter fuerunt laborata seu arata in magna quantitate quid placet credencie providere et super vendendi erba^f prati Sacorum primam erbam tantum.

Item super eo quod dominus vicarius supradictus requirit quod per commune Taurini se obliget ad solvendum eidem domino vicario in festo sancti Martini proxime venturo florenos CLXXXX de illo debito CCCCLX florenorum in quo ipsum commune est obligatum eidem domino principi in termino predicto, cum ipse dominus vicarius dictos CLXXXX florenos mutaverit eidem domino principi et ipse dominus princeps voluerit predictam quantitatem eidem domino vicario solvi per ipsum commune et exinde ipsum commune liberaverit prout patet in literis ipsius domini principis lectis in presenti in credencia.

Item super requisicione facta pro parte Martini et Andree dominorum Baynaschi quia sciunt se se indebite gravatos ex quodam precepto ut dicitur facto campariis Sancti Salvatoris et Petre Fiche dicte civitatis Taurini de accussandis bestiis ipsorum et hominum// Beynaschi si venerint ad pascendum in pascuis et finibus dicte civitatis, quod videtur esse contra formam et tenorem pactorum olim habitorum inter dominos Beynasci ex parte una et dictum commune Taurini ex altera, de quibus pactis aparet publicis instrumentis per qua instrumenta dictis dominis et hominibus Beynasci videtur competere libera facultas ducendi et pascendi eorum bestiis in pascuis et communibus dicte civitatis libere et impune sicut civibus dicte civitatis; requirunt super predictis habere cognicionem iuris et avideri instrumenta predicta et de hiis fieri quod ius et iusticia postulat nec obstante dicto^g precepto et super hoc cognoscere facienda^h eligi IIII vel V homines amicos.

10bisv.

Item super eo quod dominus episcopus et canonici Taurini requirunt fieri solutionem de pensione domus in qua tenetur curia Taurini.

Nos Iacobus de Sabaudia princeps Achaye solepniter confitemur et cognoscimus quod commune et homines civitatis nostre Taurini de nostro expresso et speciali mandato se se obligaverunt erga Martinum de Sancto Martino vicarium

- nostrum civitatis iam dicte in centum nonaginta florenis auri in quibus eidem Martino tenebamurⁱ ex gratuito mutuo per ipsum nobis facto ad mitendum apudⁱ
- 11r. Avinionem pro facto episcopatus Yporegie, quos// quidem centum nonaginta florenos dicti cives nostri predicto Martino de mandato quo supra dare et solvere promisserunt in festo beati Martini proxime venturo pro nobis de illis videlicet florenis CCCCLX auri quos dictum commune Taurini in eodem festo sancti Martini dare tenentur^m pro subsidio gratuito nobis donato per ipsum commune videlicet pro secunda solutione ipsius subsidii in eodem termino facienda et ideo dictos commune, universitatem et homines Taurini a predictis centum nonaginta florenis in quibus dicto Martino se obligaverunt ut supra et ei solvere tenentur et debent in termino sancti Martini iam dicto absolvimus, liberamus totaliter et quitamus, in residua quantitate dicti totalis debiti quatuorcentum sesaginta florenorum iure nostre quolibet semper salvo, et promittimus predictis nostris de Taurino confessionem, liberationem et omnia alia et singula suprascripta grata, racta et firma habere et non contra facere vel venire, in cuius rey testimonium atque robur presentes literas nostras iam dictis civibus nostris Taurini tradidimus consortis nostre sigillo munitas quia proprio carebamus.
Datum Pynayrolii die XX mensis aprilis XIIIa indicione M^oCCCXLVI.//
- 11v. In reformatione cuius consilii facto partito per ipsum dominum iudicem super prima proposta placuit dictis credendariis quod nulla novitas fiat in dicto cuniglo usque ad adventum domini principis.
Super secunda proposta placuit dictis credendariis quod per clavarios eligantur VIII sapientes qui una cum certisⁿ antichis hominibus de Taurino vadant ad videndum illud quod est laboratum de gerbo communis Taurini per dominos Droxii et illud designent et ad manus^o communis reducent et curie denuncient ita quod per ipsam curiam puniantur qui predicta fecerunt et quod erba gerbi Sacorum presentis anni et secundo ipsam semel tantum vendatur ad incantum et plus oferenti detur.
Super tercia proposta de facto requisicionis dicti domini vicarii quod eidem domino vicario promitatur solepniter per ipsos credendarios nomine communis de solvendo eidem ad terminum sancti Martini proxime venturi florenos CLXXXX auri ex illiis CCCCLX qui in dicto termino debebantur domino principi prout et secundum quod continetur in literis ipsius domini principis supra descriptis.
Infrascripti sunt electi super facto secunde proposte suprascripte:
dominus Galvagnus Borgexius Guillelmus Valdagna
Nicoletus Porcellus Petrus de Porta Nova
Iohanotus Cagnacius Iacobus Ruata
Matheus de Cavaglata Anthonius de Damino.
Infrascripti sunt electi super provisionem viis publicis:
Marchus Borgexius
Iacometus Marentinus.//
- 12r. Super IIII proposta super requissicione quam faciunt domini Baynasci fuerunt in cuncordia quod per clavarios eligantur IIII sapientes qui una cum IIII sindicis

communis avideant instrumenta et iura dictorum de Baynasco et communis Taurini et illud quod invenerint reducantur^p in credenciam ita quod inde posit fieri iusticia complementum^q et interim se^r abstineant dicti de Baynasco de pascendo eorum bestias super fine Taurini secundum formam capitulorum Taurini.

Becutus de Becutis

Nicholinus Malchavalerius

Siletus Silus

Iohanotus Cagnacius.

Super ultima proposta placuit dictis credendariis quod fiat solucio domino episcopo et canonicis de pensione domus communis ad rationem librarum XV pro quolibet anno rebatendo ex ipsis expensas necessarias factas pro dicta domo. Item ordinauerunt quod per masarium solvatur Castagnino emendam sui vini inçaolati.//

^a la carta 10v. è lasciata in bianco

^b così nel testo per amassato

^c inserito in interlinea

^d così nel testo

^e così nel testo

^f così nel testo

^g segue capitulo cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue talia cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ inserito in interlinea con segno di richiamo

^l segue Avig cancellato nel testo con tratto di penna

^m così nel testo

ⁿ inserito in interlinea

^o corretto su magnus cancellato nel testo

^p così nel testo

^q così nel testo

^r corretto su de cancellato nel testo con tratto di penna.

1 maggio

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari e quattro *sapientes* appositamente eletti di ricercare un medico e un maestro, dona cento soldi ai frati minori in occasione della visita del loro generale e concede un sussidio di venti soldi ai figli di Colleto Volvera, chiamati in giudizio a Novara.

Die primo mensis madii.

13r.⁴

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amasato super palacio communis de mandato supradicti domini vicarii ad voces preconum ut moris est, predictus dominus vicarius ibidem petit sibi dari consilium super prepositis infrascriptis.

Primo super procurando quod habeantur in civitate Taurini unus bonus et suficiens fisicus et unus bonus magister scolarum gramatice.

Item super faciendo^b aliquam gratiam seu elemoxinam fratribus minoribus de Taurino propter adventum generalis qui venturus est Taurinum cum multis aliis fratribus.

Item super eo quod requiritur pro parte filiorum Coleti Volverie cum ipsi sint citati in civitate Novarie ad comparandum coram uno delegato ad instanciam prepositi humiliatorum de Clavaxio quod predictis provideatur super^c expensis per commune.

Nomina sapientum custodie:^d

Exgabiunus Silus	Becutus de Becutis
Iohaninus Poge	Arduçio Aynardus
Matheus de Cavaglata	Antonius de Pavayrolio
Iohanotus Cagnacius	Gobes Iappa.// ^e

- 13v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod clavarii cum IIII aliis sapientibus per ipsos eligendis habeant plenum posse providendi et inveniendi unum bonum fiscum et unum bonum magistrum scholarum et expendant de avere communis et debeant convenire de salario reducendo factum salarii in credencia et circa factum salarii per ipsam credenciam confirmetur si ipsi credencia^f videbitur. Super secunda proposta fuerunt in concordia quod per masarium communis de gratia et amore Dei dentur expensis communis quando magister generalis fratrum minorum erit in Taurino pro uno prandio ipsis fratribus minoribus de Taurino solidos C viannensium.

Super tercia proposta^g et ultima placuit dictis credendariis quod de avere communis detur per masarium communis dictis heredibus dicti Coleti pro in adiutorium eundi Novariam solidos XX viannensium quando ipsi heredes miserit^b ad dictum locum Novarie.

Super prima proposta fuerunt electiⁱ infrascripti sapientes ad providendum de suprascriptis magistris:

dominus Nicoletus Porcellus	cum ipsis IIII clavariis
Franciscus Baracus	
Siletus Silus	
Iohanotus Cagnacius.//	

- 14r. Die lune VIII mensis madii.
Dominus Angelerius de Pedemunte incepit officium suum iudicatus civitatis Taurini.

^a la carta 12v. è lasciata in bianco

^b segue seu cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto su releventur de cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue et duret eorum officium per III menses cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue Nomina stimatorum: Bertolinus Alpinus, Antonius Petiti Sili, Iohannes de Sancto Michaelle cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g segue pla cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo

ⁱ segue cla cancellato nel testo con tratto di penna.

10 maggio

I chiavari nominano gli incaricati di provvedere alla manutenzione delle vie.

Die X^o mensis madii supradicti IIII clavarii de precepto ac voluntate domini Angelerii de Pedemonte iudicis civitatis Taurini eligerunt infrascriptos de Taurino ad providendum et autari faciendum vias communis tam citra Padum quam ultra ita quod autentur et reficientur tali modo quod per eas posit cum bestiis ire et redire et hoc ex auctoritate cuiusdam capituli folio XXX de hoc loquentis. Primo Marchus Borgenssius Iacometus Marentinus.//

11 maggio

I chiavari designano due notai al servizio del Comune e ne fissano il compenso.

Die XI madii.

Infrascripti clavarii communis convocati in presencia dicti domini iudicis habentes bayliam super infrascriptis providerunt quod deinceps per massarium communis non solvatur notario pro scribenda ratione communis integra tam de pedagio vini quam de recepto et expensato massarii communis et in duobus libris et legenda in credencia nisi florenum unum tantum et non ultra et tociens quociens ipse rationes integre fierent in anno et non aliter et hec duret usque ad unum annum secundum ordinacionem credencie.

Nomina clavariorum:

dominus Anthonius Mocius

Thomas Alpinus

Martinetus Silus

Bartolomeus Papa.

Iohannes Piscagnus ellectus fuit pro uno notario

Franciscus Baracus pro alio.//

14v.

15 maggio

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di provvedere alla riparazione della passerella sulla Dora e delle vie.

CM

Die XV madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et

15r.

amasato super palacio communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem dominus vicevicarius super infrascriptis petiit sibi dari consilium. Primo quid placet providere super reparacione planche Durie et viarum cum non possint transiri curus per ipsam.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium placuit dictis credendariis quod sapientes custodie habeant bayliam super contentis in dicta proposta faciendi et ordinandi quidquid eis videbitur pro meliori faciendum.//

6 giugno

CM

Il Maggior Consiglio delibera la riparazione di una condotta dell'acqua presso porta Segusina, richiede l'intervento del giudice e del vicario in merito all'usurpazione di un prato, determina di assegnare a Riccardino, maestro, lo stesso compenso dell'anno precedente e concede a Bertolino Alpino i protocolli di Antonio e Giovanni Dadino e di Giovanni de Moziis.

16r. Die VI mensis iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum campane et voces preconum more solito congregato, ibidem predicti domini vicarius et iudex petierunt sibi dari consilium super prepositis infrascriptis.

Primo quid placet providere super facto a che que labitur per portam Secuxinam in civitate Taurini cum sic noceat^b vicinis quid placet providere consulatis.

Item super facto prati communis Taurini quod est ultra Sturia quod tenet ponteri pro dicto ponti cum dicatur quod Petrus de Septimo dicit dictum pratum ad se pertinere et expolcavit sectores de dicto prato.^c

Item super facto magistri Rizardini de aliquo salario ad providendum ipsum.

Item super eo quod heredes Antoni Dadini et Bertolinus Alpinus notarius requirunt concedi ipsi Bertolino protocolla dicti Antoni et protocolla Iohannis^d Dadini et Iohannis de Moziis notariorum olim concessa dicto Antonio ut ipse Bertolinus ex inde extraere possit et conficere instrumenta in ipsis notata modo debito.//

16v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod dicta bealeria reducatur per coniglum per quod venire consueverat et quod ponteri ipsam bealeriam ad ipsum coniglum reducant.

Super secunda proposta placuit dictis credendariis quod per dominos vicarium et iudicem scribatur Petro de Septimo quod relaxet dictum pratum et non det impedimentum ponteris de ipso et quod ipsi ponteri ipsum pratum secari faciat^e et si dictus Petrus abstinere noluerit tunc clavarii cum IIII sapientibus per eos

elligendis requisito auxilio et consilio domini principis habeant posse et bayliam providendi et ordinandi super^f hiis prout ipsi domino et dictis clavariis et sapientibus videbitur expedire.

Super tercia proposta placuit dictis credendariis quod per massarium communis provideatur de salario magistro Rizardino videlicet quod de avere communis solvatur eidem pro uno anno hodie incoando tantum salarium quantum habuit anno preterito.//

Super ultima proposta placuit dictis credendariis quod predicta protocolla concedantur et sint concessa et ea de auctoritate et voluntate dicti domini iudicis et ipse dominus iudex et voluntate dicte credencie concesserunt dicto Bertolino ita quod exinde possit conficere publica instrumenta modo debito ipso Bertolino prestante debitum iuramentum super hiis, quod quidem iuramentum modo debito ibidem et in presenti idem Bertolinus in manibus dicti domini iudicis solepniter prestitit; de quibus preceptum fuit et cetera, presentibus domino Galvagno Borgexio et domino Antonio Mozio et Iacobino Borgne de Gaxino.//

^a la carta 15v. è lasciata in bianco

^b sic noceat inserito in interlinea

^c così nel testo

^d segue Dadid cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue ipsis cancellato nel testo con tratto di penna.

16 giugno

CM

Il Maggior Consiglio stabilisce le *ferie* delle messi, incarica i *sapientes custodie* di provvedere alla festa di S. Giovanni e alla custodia della città, delega ai chiavari la nomina di otto *sapientes* incaricati di provvedere al ripristino della passerella sulla Dora e di esaminare la possibilità di costruirvi un ponte, dispone in merito all'inf feudazione di Beinasco, nega agli uomini di Beinasco il diritto di portare i propri animali a pascolare sul territorio di Torino, provvede in merito a una condotta d'acqua e delibera la vendita del fieno di un pascolo comune.

Die XVI mensis iunii.

18r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum ad sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex petierunt sibi dari consilium super prepositis infrascriptis. Primo quid placet vobis ordinare super feriis ordinandis et ordinamentis faciendis occaxione mexium et super festo sancti Iohannis et vestibus trumbatorum et super elligendis sapientibus custodie post festum sancti Iohannis.

Item super facto Durie cum acha Durie duxerit plancham sic quod gentes non possunt transire nec curus ne bestias^b ideo si super transitu dicti fluminis quid placet providere consulatis.

- 18v. Item super eo quod Martinus, Andreas et Ludovixius fratres filii condam et heredes domini Vieti de Baynascho tenentes et soliti tenere castrum, villam et homines Baynaschi cum mero// et misto imperio ac omnimoda iurisdicione finibus et districtu tam per se quam per eorum predecessores a communi Taurini in feudum rectum et gentile tam in masculis quam in femeninis petunt et requirunt a predicto communi seu credencia civitatis Taurini per ipsum commune seu per syndicum ipsius communis habentem ad hoc spressum et speciale mandatum se se investiri seu revestiri de predictis castro, villa, hominibus, mero et misto imperio, districtu et iurisdicione in feudum rectum et gentile et per modum et secundum pacta per quem et secundum que ipsi et eorum antecessores consueverunt et soliti sunt investiri seu revestiri per predictum commune de predictis ac ciam^c tenere predicta offerentes et policientes predicti Martinus, Andreas et Ludovixius dicto communi fidelitatem et debitum iuramentum fidelitatis ac cetera omnia que ipsi facere et promittere tenentur versus dictum commune iuxta et secundum formam pactorum et conventionum contentorum et contentarum in instrumentis investiturarum et revestiturarum eis et predecessoribus temporibus retroactis.
- 19r. Constituti Martinus et Andreas fratres filii condam domini Vieti filii condam domini Andree de Plozasco condomini Baynaschi in presencia dominorum vicarii et iudicis ac// credendariorum civitatis Taurini in domo in qua consilia celebrantur requisierunt a predictis dominis vicario et iudice et communi civitatis Taurini eis et hominibus ipsorum de Beynascho de gratia concedi maxime cum ipsi condomini sint vassali communis Taurini quatenus si et ubi de iuramento non liceat eis ducere et duci facere eorum bestias ad pascendum in pascuis dicte civitatis ut saltem^d super hoc dictum commune gratiam dignetur quod eorum bestias ducere possint ad pascendum in pascuis predictis cum dominus vasallo et vasallus domino sibi ad invicem gratiam facere teneantur.
- Item super vendendo erbam gerbi Sacorum secando ipsum gerbum^e semel tantum pro isto anno.//
- 19v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis super prima proposta quod ferie sint occaxione mexium a die crastina in antea usque ad diem XVII mensis iulii ita quod ipsa XVII die iulii sit iuridica et quod interim non curat tempus in causis, saximenta vero et precepta occaxione mexium ac condepnationes in arenga et alia predicta tangencia fieri possint et quod sapientes custodie habeant bayliam providendi et ordinandi circa capitula et ordinamenta occaxione mexium ac eciam de vestibus trumbatorum et capitula faciant publicari ac eciam habeant bayliam providendi et ordinandi super facto beati Iohannis et super custodibus portarum et super cereo domicellorum faciendo et super omnibus circa predicta necessaria et quidquid per ipsos factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum et quod clavarii eligant VIII sapientes custodie qui habeant potestatem et bayliam providendi super custodia civitatis et finium et expendendi de avere communis prout alii sapientes qui actenus fuerunt super dicta custodia habuerunt.

Super secunda proposta placuit ipsis credendariis quod per clavarios elligantur VIII sapientes ad hoc sperti qui habeant posse et bayliam providendi et ordinandi circa plancam sive aliud ingenium ad pasagium Durie faciendum et super hiis provideant incontinenti expensis communis et quod ipsi sapientes habeant bayliam advidendi et inquirendi ubi et// qualiter fieri posset unus pons super Duriam et illud quod super ipso ponte faciendo adviderint et invenerint referant in credencia ita quod ipsa credencia prout sibi placebit provideat et quidquid super dicta plancha seu pasagio factum fuerit per dictos sapientes valeat et teneat ac si per totam gredenciam fore/ factum. 20r.

Super tercia proposta placuit ipsis credendariis quod in presenti credencia constituatur ^a unum ^b syndicus videlicet Piscagnum ⁱ qui syndicus nomine communis ^l predictos Martinum et Andream investiat et investituram eis faciat de predictis castro et villa Baynaschi, mero et misto imperio et omnimoda iurisdictione prout alias eorum predecessores investiti fuerunt et recipiat nomine dicti communis fidelitatem et debitum sacramentum fidelitatis ab ipsis Martino et Andrea et quod in ipsa investitura declarentur et in instrumento ipsius investiture inserantur singlariter omnia pacta que habet et habere debet ipsum commune cum ipsis dominis de Baynascho.

Super quarta proposta vissum fuit ipsis credendariis et ordinaverunt quod ad presens non fiat dicta gratia ^m quia danossum esset ipsi communi sed astineant prout in capitulis super hiis factis continetur.//

Super ultima proposta placuit ipsis credendariis quod ponterii faciant et facere teneantur venire acham in civitatem bene et competenter per ⁿ coniglum vetus et ipsum coniglum curare eorum expensis et habeant de avere communis loco dicti conigli quod habere debebant et occaxione predictarum expensarum duos florenos auri de avere communis. 20v.

Item statuerunt et ordinaverunt quod masarius communis vendat primam erbam gerbum ^o Sacorum pro anno presenti quantum plus poterit et quod ipsum gerbum quousque secatum fuerit sit banitus sicut alia prata ab inde vero in antea non sit in banno sicut alia communia.

Nomina sapientum super plancha sunt hec:

Iohaninus Silus	Ugo Borgexius
Petrus de Cavaglata	Becutus de Becutis
Iohannes Piscagnus	Franciscus Baracus
Iacometus Marentinus	Michael Mozius.

Nomina sapientum custodie sunt hec:

Raymondinus Borgexius	Iacobinus Zucha
Comes Becutus	Vrietus Silus
Iohaninus Aynardus	Petrus de Cavaglata
Raynerius Peagerius	Thomas de Pertuxio.//

^a la carta 17v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c così nel testo

^d segue eorum bestias ad pascendum in pascuis cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue selmel cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^k segue sin cancellato nel testo con tratto di penna

^h così nel testo

ⁱ corretto su *masarium communis cancellato nel testo con tratto di penna*

^l nomine communis inserito in interlinea

^m segue sed cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue commune vetus cancellato nel testo con tratto di penna

^o così nel testo.

18 giugno

Ss

I *sapientes* a ciò deputati stipulano con Turinetto di Castiglione e Perotto Tintore la convenzione per la costruzione di una passerella sulla Dora.

21r. Die XVIII mensis iunii.

Congregatis et amassatis suprascriptis sapientibus in domo communis civitatis Taurini de mandato supradicti domini iudicis ellectis a clavariis dicte civitatis habentibus bayliam a generali credencia super^c plancha fienda amassata prefacti sapientes ex baylia sibi concessa a dicta credencia super dicta plancha Durie fienda ad tale pactum et convencionem venerunt nomine dicti communis pro dicto opere fiendo cum magistro Taurineto de Casteglono et Peroto Tintoe^b:

21v. primo quod prefactus magister Taurinetus et Perotus promisserunt// dictam plancham facere super Duriam infra XII dies in loco ubi erat alia per modum infrascriptum videlicet quod dicta plancha sit tota facta de lignamine de ruvoris sive castanearum sed colonne et trabes asides sint ad eorum voluntatem dum modo sit bene^c inaxata et quod taliter sit facta dicta plancha quod curus ponderati et non ponderati et bestie ponderate sive non ponderate cuius condicionis existens et persone sive eques sive pedes liberaliter et secure possint transire et hoc a ponte derelito que^d est in lecto dicte Durie ubi est erba supra usque ad ripam que est deversus civitatem^e fiat dicta plancha per modum supradictum et a dicta plancha ultra versus Sturiam fiat per ipsos magistros una alia plancha per quam possint persone^f transire ponderate et non ponderate et predicte planche fiant bene et sufficienter et laudabiliter in laude bonorum hominum, quas vero planchas sic factas et ordinatas manutenere debeant eorum propriis suptibus et expensis adque teneantur usque ad festum nativitatis Domini et a festo dicte nativitatis Domini usque ad duos annos taliter quod libere possint pertransire prout supra dictum est^g, hoc salvo et reservato quod si contingeret, quod Deus avertat, dictum fluvium Durie derelinqueret alveum sive lectum taliter quod per suctus dictas planchas aliquid de^b acha// pertransiret et caperet dictum flumen lectum sive alveum novum quod in eo casu prefacti magistri ad manutenendum dictas planchas minime sint abstricti, hoc acto eciam inter ipsos per pactum suprascriptum quod si expediret quod dicte plancheⁱ reficerentur reficerentur^l in eo casu ipsas reficere teneantur seu de novo facere, quod in fine dicti termini ipsas redant communi bonas et sufficientes tales quod per ipsas transiri possit per modum superius ordinatum^m et omnia et singula

suprascripta per modum supradictum de novo facere et reficere et emendare adque manutenere et deffendere eorum propriis suptibus et expensis et in remuneratione eorum laboris et pro dicto opere faciendo et manutenendo promisserunt dicti sapientes eisdem magistris dare et solvere de avere communis libras quinguaaginta viannensium videlicet libras XXXIII de presenti et residuum dictarum librarum L compensetur eisdem in ficto quod dare tenentur dicto communi dicti magistri in festo sancti Martini; item actum est inter ipsos quod per ⁿ dicta pacta sive conventiones suprascriptas non derogetur in aliquo nec eciam fiat prejudicium in toto vel in parte nec in alico pactis antiquis que ^o habet dictum commune cum ponteris pontis Durie et pontis Padii que pacta sunt scripta in libro rubeo communis Taurini et predicta omnia et singula suprascripta ^p predictae partes// inviolabiliter adtendere et observare et non contrafacere in aliquo vel venire in ^q toto vel in parte obligantes et cetera renunciando et cetera.//

22v.

^a segue in cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo per Tintore

^c segue axata cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e segue et a dicto cancellato nel testo con tratto di penna

^f corretto su gentes cancellato nel testo con tratto di penna

^g taliter ... est inserito nel margine inferiore con segno di richiamo

^h segue aq cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ corretto su dictas planchas

^l ripetuto nel testo

^m segue et in remuneratione eorum cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue presens cancellato nel testo con tratto di penna

^o segue habent cancellato nel testo con tratto di penna

^p inserito in interlinea con segno di richiamo

^q segue aliquo cancellato nel testo con tratto di penna.

3 luglio

CM

Il Maggior Consiglio elegge quattro *sapientes* incaricati di provvedere in merito alla passerella.

Die III mensis iulii.

23r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum campane voces preconum ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex petierunt sibi dari consilium super infrascriptis. Primo quid placet vobis ordinare super facto planche.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod elligantur IIII sapientes qui habeant plenum posse providendi super dicto pasagio prout eis videbitur et quidquid fecerint in predictis valeat et teneat sicut per totam credenciam foret factum.

Nomina sapientum sunt hec:
Antonius de Pavayrolio
Guillelmus de Burgo
Antonius Daminus
Antonius Saxe.//

9 luglio

CM

Il Maggior Consiglio conferma le convenzioni stipulate con il medico e il maestro dai *sapientes* a ciò deputati, incarica i medesimi *sapientes* e i chiavari di redigere la convenzione per la costruzione di una passerella sulla Stura e provvede in merito alla riparazione delle vie.

24r.^a Die VIII mensis iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum ad sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini petierunt sibi dari consilium super infrascriptis.

Primo quid placet vobis ordinare de facto salarii illius medicii qui debet venire ad habitandum in Taurino et unius magistri scholarum in gramaticalibus, cum sapientes electi ad hoc invenerunt ipsos bonos et firmaverunt ipsos ad certum salarium ubi placeat vobis.

Item quid placet vobis ordinare super faciendo fieri unam plancham ad Sturiam cum inveniantur aliqui qui vellint eam facere suis sumptibus et levando certum pedagium ab illis qui transibunt per eam.

Item quid placet ordinare super facto reparandi vias Valis de Hochi et viam Madalene et super aliis viis.//

24v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabullas albas et nigras placuit dictis credendariis super prima proposta quod pacta et ordinationes seu conventiones facta, facte seu fiende per sapientes electos et deputatos super eligendis et inveniendis uno phissico et magistro scholarum gramatice qui stare debeant in Taurino inter magistrum Benevenutum de Palma et magistrum Benedictum de Mediolano sint in presenti credencia et intelignantur esse confirmata tam circa salarium ipsorum quam circa alia pacta, que pacta et conventiones et ordinationes in presenti libro descripbantur.

Super facto secunde proposte placuit dictis credendariis quod IIII clavarii et IIII alii sapientes electi super inveniendis magistris phissiche et scholarum habeant plenum posse pacta et ordinationes faciendi voluntibus^b facere plancham predictam et pacta predicta reducantur in prima^c credencia et ibi confirmantur vel infirmantur.

Super facto tercię proposte placuit dictis credendariis quod IIII clavarii qui nunc sunt et pro temporibus fuerint hinc ad unum annum quocienscumque

fuert curie denunciatum aliquam viam esse deterioratam seu vastam per quam ire comode non possit teneantur eligere IIII superstantes quocienscumque casus occuruerit qui teneantur// ipsam viam devastatam seu detorrioratam^d avidere et examinare occaxione cuius ipsa via seu vie sit seu sint devastate seu deteriorate et si invenerint cuius occaxione ipsa via fuerit devastata, facta relatione ipsorum IIIIor iudici Taurini, domini vicarius et iudex et cuilibet^e ipsorum de presenti teneantur penis et banis et aliis remediis oportunis cogere illam personam seu illas personas quarum occaxione ipsa via seu ipse vie fuerint devastate ad ipsam et vias reficiendas et sufficienter realtendas non obstante aliqua excussatione et capitulo de cognitoribus dandis, si vero non invenerint ipsi sorestantes cuius occaxione ipsa via seu vie fuerint devastate teneantur ipsi sorestantes ipsam viam reficii et realtandi facere expensis circumstancium et vicinorum ipsius vie et possint taleam ipsis vicinis et circumstancibus taxare prout eis videbitur pro expensis factis et fiendis pro refectione predicta et taxationem per ipsos sorestantes factam et fiendam domini vicarius et iudex qui pro temporibus fuerint teneantur cauptis pignoribus et aliis remediis omni exceptione remota exigere et ipsis sorestantibus expedire non obstante capitulo de cognitoribus dandis et per presentem ordinationem non sit nec inteligatur esse derogatum alicui capitulo seu ordinationi alias facto super ipsis viis.//

25r.

^a la carta 23v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c segue proposta cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo

^e così nel testo.

16 luglio

CM

Il Maggior Consiglio incarica otto *sapientes* di esaminare gli obblighi e i diritti dell'abate di S. Maria di Stura e del comune in merito al transito sulla Stura e di provvedere a far rispettare il riposo festivo.

Die XVI mensis iulii.

26r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum campane more solito et voces preconum, ibidem predicti domini vicarius et iudex petierunt sibi dari consilium super prepositis infrascriptis.

Primo quid placet ordinare super facto planche^b Sturie quid placet consulatis cum sapientes electi super hoc se convenerunt cum magistro Turineto ad certa pacta.

Item quid placet ordinare contra laborantes in diebus festivis cum scit magnum peccatum quid placet consulatis.

Item quid placet providere super facto instrumentorum repertorum in quibus [...]nit quod abbas Sturie tenetur manutenere pontem super flumen Sturie consulatis.//

- 26v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur VIII sapientes literati qui habeant plenum posse advidendi, cognoscendi, perquirendi et prosequendi ius communis contra abbatum^c Sturie et contra quamcumque aliam personam, collegium et universitatem super puntagio et passagio Sturie habeantque plenum posse expedendi de avere communis circa predicta si delliberaverint commune in puntagio et passagio Sturie ius habere et quidquid fecerint in predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam fore factum; si vero delibaverint in predictis commune ius non habere tunc reducat in prima credencia eorum deliberata et per ipsam credenciam provideatur prout videbitur providendum. Super secunda proposta placuit dictis credendariis quod per predictos VIII sapientes avideatur capitulum quod loquitur super non laborando in diebus festivis et per ipsos ordinentur cride et pene super hoc fiende prout eis videbitur et eorum deliberatio et ordinatio reducat in credencia.

Nomina sapientum sunt hec:

dominus Antonius Alpinus	Petrus de Cavaglata
dominus Galvagnus Borgexius	Iohannes Piscagnus
dominus Antonius Mozius	Iohannes Petiti Sili
Nicoletus Porcellus	Iohanotus Cagnacius.//

^a la carta 25v. è lasciata in bianco

^b segue seu passagio cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo.

9 luglio

Ss

I *sapientes* a ciò deputati stipulano la convenzione con Bertramino de Cuminis di Milano, maestro di grammatica.

- 27r. In nomine Domini amen. Anno Domini M^oCCC^oXLVI indicione XIII, die VIII mensis iulii. Infrascripte sunt conventiones facte et habite inter infrascriptos sapientes habentes bayliam et ad hoc plenum posse a credencia Taurini nomine et vice communis Taurini ex parte una et magistrum Bertraminum de Cuminis de Mediolano doctorem gramatice ex parte altera ut infra.

In primis quod ipse magister Bertraminus teneatur et debeat facere residenciam continuam in Taurino docendo ibi gramaticam bene et sufficienter hinc ad festum sancti Michaelis proxime venturum et a dicto festo santi Michaelis usque ad duos annos immediate sequentes ad salarium librarum XII viannensium sibi dandum per commune Taurini unoquoque dictorum duorum annorum,

medietatem videlicet in introitu ipsius anni et aliam medietatem in festo Pentecostes et ultra hoc quod dictum commune solvat pensionem^a seu lodarium unius domus necessaria^b pro habitatione ipsius magistri usque ad festum sancti Michaelis proxime venturum et non ultra; de salario vero^c predictorum scholarum capiat ipse magister medietatem in festo sancti Andree et aliam medietatem in carniprivo subsequenti.

Item quod ipse magister Bertraminus teneatur docere quoscumque scholares de Taurino toto anno et sufficienter eis latina ac libros de quibus leget repetere capiendū et habendo a quolibet scholari iacente in hospicio scholarum suarum pro magisterio et repetitura solidos XIII viennensium et a quolibet alio scholari non iacente in dicto hospicio solidos X viennensium et non ultra// sub ea conditione quod si aliquis ex dictis scholaribus fuerit inobediens ipsi magistro Bertraminus et coreptionem ipsius recipere noluerit quod eo casu idem magister possit eum tamquam inobediens et incorrigibilem repellere et licentiarē a dictis suis scholis et non obstante expulsionē et licentiā huiusmodi talis scholaris inobediens et propter ipsius ad solutionem dicti salarii eidem magistro faciendam integraliter teneantur et cogi possint et debeant per dominum iudicem supradictum.^d 27v.

Item ab scholaribus vero forensibus et extraneis dictus magister salarium capere et habere possit secundum quod sibi iustum videbitur et conveniet cum eis.

Item quod durante tempore dictorum duorum annorum nullus alius magister admitatur in Taurino ad docendum gramaticam prepterquam ipse magister Bertraminus nisi dumtaxat presbiteri vel alii docentes pueros.

Item quod ipse magister non possit nec debeat se absentare de civitate Taurini in dictum tempus absque licencia credencie civitatis predicte et inde dictus magister Bertraminus hec omnia vera esse, attendere et observare et non contrafacere vel venire ad sancta Dei evangelia corporaliter tactis scripturis iuravit.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c segue de salario vero cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo.

18 luglio

Ss

I *sapientes* a ciò deputati stipulano la convenzione con Benvenuto de Palma, medico.

In nomine Domini amen. Anno Domini M^oCCC^oXLVI, indicione XIIIIta, die martis XVIII mensis iulii. 28r.

Infrascripte sunt conventiones facte et habite inter infrascriptos sapientes habentes ad hoc plenum posse a credencia Taurini nomine et vice communis Taurini ex parte una et dominum magistrum Benevenutum fisicum de Palma ex parte altera ut infra.

Primo quod ipse magister Benevenutus promissit facere continuam residenciam in civitate Taurini ab hodierna die in antea usque ad unum annum, hoc salvo quod ipse magister possit se absentare infra spacium XV dierum duobus diebus et sic sucessive de omnibus XV diebus dicti anni ubi non haberet aliquem infirmum de civitate Taurini in cura que esset notabilis persona; ultra hec quod ipse magister cum licencia iudicis ultra spacium dictorum duorum dierum possit pernotare extra dictam civitatem notificando semper locum ubi esset et si casus occurreret, quod Deus avertat, quod miteretur quissitum per aliquem^a de Taurino quod ipse immediate redire teneatur Taurinum pro faciendo curam illius persone pro qua missus esset quissitum.

28v. Versa vice prefacti sapientes nomine et vice dicti communis in remuneracione premissorum et ut facius^b ipse magister servicium suum exhibeat personis Taurini indigentibus eius cura promisserunt predicto magistro quod eidem tradantur de avere communis libre XX per masarium communis qui nunc est vel pro tempore fuerit videlicet medietas ipsarum de presenti et alia// medietas in fine anni; que vera omnia et singula suprascripta vicissim prefacti magister et infrascripti sapientes nomine et vice communis et sub ypoteca et obligacione bonorum dicti communis et ipse magister sub ypoteca et obligacione omnium bonorum suorum promisserunt una pars alteri inviolabiliter observare et cetera renunciando et cetera.

Nomina dictorum sapientum sunt hec:

Nicoletus Porcellus

Franciscus Baracus

Siletus Silus

Martinus Silus

Thomas Alpinus

Iohanotus Cagnacius

Bartolomeus Papa

dominus Antonius Mocius.//

^a segue nuncium cancellato nel testo con tratto di penna

^b cosi nel testo.

20 luglio

CM

Il Maggior Consiglio invia due ambasciatori presso il principe, come da lui richiesto.

29r. Die XX mensis iulii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amasato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum campane more solito et voces preconum, ibidem predicti domini vicarius et iudex petierunt sibi dari consilium super infrascriptis.

Primo super^a literis missis a domino nostro domino principe qui requirit quod sibi mitantur duo^b anbasatores solepnos.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod per clavarios eligantur duo ambaxiatores qui vadant expensis communis ad dominum principem et ad hoc cogi debeant per curiam.

Nomina ambaxiatorum qui fuerint electi sunt hec:
dominus Antonius Becutus
Iacobinus Zucha.//

^a segue facto cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto da duos.

25 luglio

CM

Il Maggior Consiglio elegge due sindaci incaricati di prestare giuramento di fedeltà a Filippo d'Acaia in caso di morte del padre Giacomo e provvede contro i debitori del Comune.

Die XXV mensis iulii.

30r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amaxato super palacio communis de mandato et ^b supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum campane more solito congregato, ibidem predicti domini vicarius et iudex petierunt sibi dari consilium super infrascriptis.

Primo quid placet vobis ordinare super ambaxata quam retulerunt ambaxatores qui venerunt a domino principe ^c lecta in presenti credencia.

Item quid placet vobis ordinare contra illos debitores qui recussant solvere debita que debent dare communi cum sint plures ^d mali debitores.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur duo boni homines qui constituentur syndici in presenti presencia ^e ad faciendum fidelitatem ^f nomine et vice communis Taurini domino Philipo filio domini nostri principis post mortem ipsius domini principis.

30v.

Super secunda proposta placuit dictis credendariis facto partito ut supra quod de presenti rationatores communis teneantur facere rationem quod debitum de denariis qui sunt in communi solvi potest et de presenti masarius teneatur solvere ipsum debitum prout per rationatores// ordinabitur; item quod hodie debeat fieri una crida quod omnes debitores communis ex quacumque causa teneantur solvisse id quod communi dari tenentur usque ad diem dominicam proxime venturam per totam diem et qui non solverit teneatur solvere pro pena solidos V pro qualibet libra, que pena aplicetur exigentibus ipsas taleas et ultra hoc teneantur satisfacere familiaribus exigentibus ipsas taleas pro eorum labore et quicumque infra dictum terminum non solverit ipsa debita possit, debeat et teneatur per dominos vicarium et iudicem et quemlibet ipsorum et eorum familiares penis et bannis opportunis cogi et compelli ad predicta debita solvenda et penas,

que pena exigi non possit quousque debitum debitor communi solverit et eciam quilibet debitor communis quousque satisfecerit communi de eo quod sibi tenetur possit et debeat personaliter capi et aretari et eorum pignora ipsorum debitorum capi debeant usque ad integram satisfactionem et bona ipsorum debitorum vendi et alienari possint et debeant usque ad integram satisfactionem de ipsis debitis per masarium communis dando denariatas IIII pro duabus et eptores ipsorum bonorum commune Taurini et officiales teneantur deffendere et manutenere vendendo eciam ipse massarius copos et alia bona ipsorum debitorum.

Ibidem preceptum fuit instrumentum mihi Leoneto Luvato notario sindicatus sicut credendarii qui supra sunt signati per s^g creaverunt syndicos universitatis communis dominum Antonium Alpinum et dominum Galvagnum Borgexium ad faciendum fidelitatem domino Philipo primo genito illustris domini Iacobi de Sabaudia principis Achaye domini civitatis Taurini ita quod in vita ipsius domini principis non teneantur sed post decessum ipsius, presentibus Iohanne de Montalenge, Antonio Cagna, Ardicione de Romano, Florino mandatario, Iohaneto mandatario et Bastardo mandatario testibus.//

^a la carta 29v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c corretto da ad dominum principem

^d segue et in cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue pro commune cancellato nel testo con tratto di penna

^g l'elenco dei componenti del Consiglio alle carte 1r.-5r. presenta in effetti, accanto a ogni nome, un ricco apparato di segni alfabetici e grafici, talora di difficile interpretazione e non resi nella presente trascrizione; fra gli altri si nota una duplice serie di lettere s, una alla sinistra e l'altra alla destra dei nomi in elenco: non è pertanto possibile identificare i consiglieri a cui il testo si riferisce.

30 luglio

Ss

I *sapientes custodie* provvedono in merito al commercio delle carni.

31r. Die penultimo mensis iulii.

Suprascripti sapientes deputati super custodia terre et habentes bayliam super stancia carnis ordinanda ordinaverunt prout infra continetur congregati in hospicio dicti domini iudicis.

Primo quod nullus becarius audeat vel presumat tenere aliquod excandale in dicta becaria nec ad ipsum ponderare aliquas carnes sed ponderare teneantur ad balancias et hoc sub pena et banno solidorum III pro qualibet vice.

Item quod si aliquis becarius ponderaverit aliquas carnes minus iuste quod sit in banno solidorum III pro qualibet libra et sic descendendo et ascendendo.

Item ordinaverunt et stanciaverunt quod qualibet libra carni^a motoni vendatur denariis IIII.

Item^b qualibet libra carni^a bovine denariis III.

Item^c qualibet libra carni^a porcini denariis IIII et ¹/₂ et non ultra.

Eodem die retulit Florinus mandatarius mihi Leoneto Luvato notario dicte curie^d se ex parte et de mandato supradicti domini iudicis in Taurino locis consuetis cridasse hodie quod nullus becarius de Taurino vel ibi habitans vel qui faciat becariam in dicta civitate audeat vel presumat vendere aliquas carnes quelibet libra nisi ut supra in predictis ordinamentis stanciatur nec ibi tenere aliquod scandaglum sub pena et banno quod supra continetur.//

^a *inserito in interlinea con segno di richiamo*

^b *segue pro cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue pro cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *mihī ... curie inserito in interlinea.*

16 agosto

Nomi dei notai.

Die mercuri XVI mensis augusti.

Supradictus dominus iudex elegit in notarios communis sicut est consuetum ad brevetum sicut venit eis:

Iohanetus Tavanus

Vietus Bischotus.//

31v.

20 agosto

Il Maggior Consiglio invia quattro ambasciatori presso il Principe per sottoporgli la questione dei pedaggi riscossi dai Moncalieresi a danno dei Torinesi e per richiedere clemenza nei confronti di Nicolino della Rovere.

Die XX mensis augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum campane et voces preconum more solito congregato, ibidem predicti domini vicarius et iudex petierunt sibi dari consilium super infrascriptis. Primo quid placet vobis ordinare super eo quod illi de Muntecalerio ellevant pedagia et malatotas de novo hominibus Taurini quas non consueverunt ellevare. Item quid placet vobis ordinare quod elligantur certi ambaxiatores qui vadant ad dominum principem ad requirendum ipsum quod vellit misericorditer se habere cum Nicolino de Ruvore et cum aliis de domo sua.

32r.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem super dictis propositis^a placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur IIII ambaxiatores qui vadant ad dominum^b principem et requirendum ipsum de predictis prout melius facere poterint.

Nomina ambaxiatorum sunt hec:

Nicoletus Porcellus

Petrus de Cavaglata

Franciscus Baracus

Iohannes Piscagnus.//

^a *corretto su prepositis*

^b *segue iudicem cancellato nel testo con tratto di penna.*

29 agosto

CM

Il Maggior Consiglio costituisce due sindaci per compromettere nella mani del Principe la questione vertente nei confronti dei Moncaliesi.

33r.^a Die lune XXVIII mensis augusti^b.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradicti domini Iohannis Cagne vice vicarii ad sonum canpane et voce preconum more solito congregato, ibidem predictus dominus vice vicarius petiit sibi consilium dari super ynfrascriptis prepostis.

Primo quid placet ordinare super literis missis a domino nostro principe qui requirit quod sibi mandetur duos syndicos qui habeant plenum posse se compromitendi de omnibus questionibus que haberet commune Taurini cum commune Montischaleri.

In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit ipsis credendariis quod Matheus de Cavaglata et Iacobinus Mola constituentur et sint syndici dicti communis specialiter ad compromitendum et compromissum faciendum in dominum principem de omnibus questionibus quas habent vel habere possent cum commune et hominibus Montischaleri tantum modo occaxione pedagiorum et gabellarum et dependencium ex eis exceptis gabellagio vini et gabellagio salis et eisdem syndicis circa predicta detur plenum posse.

Ibidem et incontinenti constituerunt dictos syndicos ad predicta.//

^a *la carta 32v. è lasciata in bianco*

^b *il 29 agosto cadeva in realtà di martedì.*

Pinerolo, 1 settembre (copia)

Giacomo d'Acaia impone ai *cassanarii* di Torino di concedergli un prestito di trenta fiorini.

33v. *Princeps.*

Vicario, iudici et clavariis nostris Taurini dilectis.

Mandamus vobis quatenus requiratis a cassanariis Taurini nobis mutuari et de presenti vobis tradi seu Anthonio Maonerio quem proter ea apud Taurinum

destinamus florenos XXXta auri quibus nunc granditer indigemus et ubi dictam pecuniam mutuaverint^a interdicatis eis prestum dicti loci et cassanam claudatis et sigilletis ita quod nichil in ea operari possint, cognoscendo quod dictam pecuniam alocavimus dictis cassanariis super pecunia subsidii nobis debita in festo sancti Martini M^oCCCXLVII per commune loci nostri iam dicti, credendo super predictis afaciendo^b circa ea que dictus Anthonius vobis oretenus spicabit, faciendo ipsi Anthonio expensas, tu clavarius, quas ipse faciet in Taurino ista vice, quas expensas in tuo primo computo alocari volumus et mandamus. Datum Pinayrolii die primo setenbris millesimo CCCXLVI.

^a così nel testo per *non mutuaverint*

^b così nel testo.

4 settembre

Il vicario comunica ai *cassanarii* l'ordine del Principe.

Die lune IIII setenbris.

Supradictus dominus vicarius personaliter precepit supradictis dominis Galvagno, Nicholino Malcavalerio, Ardicioni et Iohanino de Aynardis cassanariis in Taurino presentibus et audiendibus^a quatenus a modo^b observent et obediant hiis que in supradictis literis continentur sub pena librarum X pro quolibet ipsorum, // qui dicti cassanarii ibidem et incontinenti dixerint coram supradicto domino vicario se fore gravatos ex dicto precepto maxime eis facto contra formam pactorum initorum inter ipsum dominum principem et commune Taurini super facto gabellagii salis et cassane presti, de quibus constat publicis intrumentis ac etiam contra formam pactorum eidem^c commune habet cum dictis cassanariis et que idem dominus princeps confirmavit, de quibus constat publicis instrumentis ac etiam contra formam cuiusdam capituli scripto in volumine capitulorum civitatis Taurini in foleo XVIII sub rubrica de non compellendo vel sforciando aliquam de Taurino ad pecuniam mutuo dandam, quare petunt super hiis haberi consilium iurispreritum^d non suspectum secundum formam capitulorum dicte civitatis, qui dominus vicarius dixit se hoc habere in mandatis a supradicto domino principe per eius literas. //

34r.

^a così nel testo

^b segue non present nec se intromitant de cassana Taurini nec ibi present *cancellato nel testo con tratto di penna*

^c così nel testo

^d così nel testo.

14 settembre

CM

Il Maggior Consiglio nomina otto *sapientes* incaricati di provvedere al divieto di esportazione del grano.

35r.^e Die martis XIII^b mensis setembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed amassato super palacio communis de mandato supradicti domini ^c vicarii ad sonum campane et voces preconum ut moris est, ibidem predictus dominus vicarius petiit sibi dari consilium super prepositis infrascriptis.
Primo super literis domini nostri domini principis lectis et expositis in presenti credencia quarum tenorum talis est et super expositis per Antonium Sichum ex parte domini principis quid placet consulere consulatis:
Princeps vicario, consilio et sapientibus civitatis Taurini fidelibus nostris dilectis. Ecce mitimus ad vos Antonium Sichum familiarem nostrum de quibusdam nostris^d negociis vobis nostri parte referendis plenarie informatum mandantes vobis quatenus eidem Antonio in referendis nostri parte fidem credulam tamquam nobis adhibere curetis. Datum Pinayrolii die VIII setembris.
Item super providendo de saramento grani et quod in Taurino scit copia grani. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum vicevicarium placuit dictis credendariis super prima proposta^e//

36r.^f Super ultima proposta placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur VIII sapientes qui habeant bayliam super saramento grani ordinandi et providendi pro^g eis videbitur pro meliori et quiquit^h per dictos sapientes factum fuerit valeat et teneat sicut per totam credenciam foret factum.

Nomina sapientum sunt hec:

dominus Nicoletus Porcellus

Franciscus Baracus

Nicolinus Malcavalerius

Thomas Allamanus

Petrus de Cavaglata

Iohaninus Silus

Iacobus Zucha

Iohaninus Poge.//

^a la carta 34v. è lasciata in bianco

^b corretto da XII; il giorno 14 settembre cadeva in effetti di giovedì

^c inserito in interlinea

^d segue de cancellato nel testo con tratto di penna

^e il testo si interrompe; in margine testes Conradus Borgna, Antonius Sicus, Guillelmus Trumbator, Dominicus Fornaxerius de facto Melani Gastaldi

^f la carta 35v. è lasciata in bianco

^g così nel testo

^h così nel testo.

20 settembre

Ss

I sapientes a ciò deputati emanano norme contro l'esportazione del grano.

36v. Die mercurii XX mensis septembris.
Congregatis et amassatis suprascriptis VIII sapientibus in domo communis ubi

ius reditur de mandato supradicti domini iudicis habentibus bayliam a generali credencia dicte civitatis super infrascriptis in presencia dominorum vicarii et iudicis et de voluntate ipsorum statuerunt et ordinaverunt prout inferius continetur ut copia grani habeatur in dicta civitate.^a

Primo quod nulla persona audeat vel presumat^b cuiuscumque conditionis seu status existat extraere granum de civitate Taurini nec de finibus ipsius nec extrahy facere^c sub pena et banno solidorum V pro quolibet sestario et amissionis grani et bobum et currus^d seu bestie portancium seu ducencium dictum granum scit auferencium dictum granum seu accusatorum^e et^f licitum scit cuilibet accusare contrafacientes et habeat terciam partem banni accusator hoc salvo quod licitum scit cuilibet extraere granum extraneum per fines Taurini sive per acham sive per terram ad loca extranea solvendo denarios III pro quolibet sestario massario communis et habendo brevetum ipsius massarii et presens ordinamentum ex nunc liget contrafacientes facta publicatione ipsius.^g//

Eodem die Guillelmus Trumbatur^b nuncius et precor dicte civitatis retulit mihi Leoneto Luvato notario publico dicte curie se hodie de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis publice et alta voce tam in locis consuetis civitatis Taurini quam Gruglasci cridassaⁱ et publicasse prout et sicut in suprascriptis ordinamentis continetur in omnibus et per omnia.// 37r.

^a segue et inde cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue con cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue quod ibi cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue et best cancellato nel testo con tratto di penna

^e scit ... accusatorum così nel testo

^f segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue Eodem die cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

ⁱ così nel testo.

1 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio stabilisce le *ferie* della vendemmia e provvede alla manutenzione delle vie e alla protezione dei beni rurali.

Die primo mensis octubris.

38r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum campane et voces preconum ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex petierunt sibi dari consilium super prepositis infrascriptis. In primis quid placet ordinare super feriis vindimiarum faciendis et super altando vias montanee causa aportandi uvas qui^b placet consulere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod ferie occaxione vindimiarum presencium sint

- et esse debeant a die sabati proxime ventura usque ad diem lune VI mensis novembris proxime venturi ita quod dicta die lune scit iurisdica et quod infra dictum ^c terminum non curat tempus in causis civilibus, in causis vero criminalibus possit dominus iudex procedere prout sibi videbitur ac etiam facere precepta occasione locationum domorum et vindimiarum infra dictum tempus ^d feriarum et quod per clavario ^e elligantur superstantes viarum ubi videbuntur expedire, qui superstantes sic ellecti cogi possint per curiam ad dictas vias reatandas habeantque posse dicti superstantes aptandi dictas vias prout eis videbitur// et ubi fuerit necesse ipsas vias cambiandi et emendi et ipsis viis aptatis possint distribuere taleam expensarum per eos factarum in dictis viis super illis personis ad quas dicte vie tangunt et tam ecclesiasticis personis quam secularibus et prout per ipsos fuerit taxatum cogantur^f per curiam remediis oportunis tales persone debentes solvere ad solvendum dictas taxationes.
- Item ordinaverunt quod omnia bona forensica de ultra Padum sint duplicata ^g usque ad festum sancti Martini proximum et non ultra.//

^a la carta 37v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c segue tempus cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue vindimiarum cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue qui cum quicumque cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo.

5 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio nomina quattro *sapientes* incaricati di ricercare il grano esistente nel territorio di Torino.

- 39r. Die V mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis ^a de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti vicarius et iudex petierunt sibi dari consilium super infrascriptis.

Primo quid placet vobis ordinare super facto grani ut inde reperiatur copia in civitate Taurini.

Item quid placet ordinare super ponendum stanciam panateriis.

Item super ordinando ad faciendum unum pontem citra Malavaxium cum non possint gentes ibi transire nec bestie.

Item super facto vie que est supter bastitam ultra Padum cum scit quod dicta via scit vasta quid placet ordinare provideatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur IIII qui debeant ire

per fines civitatis Taurini ad inquirendum granum^b ubicumque fuerit in finibus dicte civitatis et possint officiales curie Taurini et quilibet ipsorum cum predictis IIII sapientibus ad hoc ellectis penes et bannis cogere quascumque personas habentes granum in finibus et territorio Taurini ad eis ostentendum et consignandum// cum iuramento quantitatem grani quam habebunt vel habent in finibus Taurini et quantitates grani quas invenerint debeant in scriptis redigere et penes curiam ipsa scripta grani dimittere et ipsi IIII sapientes sic ellecti teneantur predictum eorum officium iurare et facere bona fide. 39v.

Nomina vero dicatorum IIIIor electorum super inquirendo granum sunt hec:
Thomas Allamanus Matheus de Cavaglata
Iacobinus Mola Pheliponus Clericus. c//

^a segue convocato et amassato super cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue ubiq cancellato nel testo con tratto di penna

^c in margine iuraverunt omnes IIIIor.

8 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio incarica dodici *sapientes* di provvedere in merito alla carenza di grano e al prezzo del pane, alla ricognizione dei crediti del Comune e alla richiesta di cittadinanza avanzata da Daniele Provana e impegna il Comune in favore di Pierino de Gorzano.

Die VIII mensis octubris.

40r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed amassato super palacio^a communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum campane et voces preconum ut moris est, ibidem predicti domini petierunt sibi dari consilium super infrascriptis.

Primo quid placet vobis ordinare super facto grani et avene ut recerquetur intus et extra in finibus Taurini et illud quod repertum fuerit in finibus Taurini aportetur in Taurinum et quod tam de illo quam de alio quod reperietur in Taurino habeatur copiam in mercato et super ordinando alia que sunt necessaria in predictis et super facto panis pesando.

Item super requisitione quam facit ex parte domini Antonius Sicus pro facto Perini de Gorzano quid placet consulere consulatis.

Item quid placet ordinare super aliquibus pignoribus que sunt capta occaxione talearum anticarum de quibus est dubium et oscuritas qui^b debeat fieri de ipsis cum consilio aliquorum electorum super predictis.

Item quid placet vobis ordinare super eo quod Daniel Provana requirit recipi in habitarem istius civitatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis super prima proposta quod per clavarios elligantur XII^c sapientes, qui duodecim seu due partem ipsorum habeant plenum posse 40v.

ordinamenta faciendi et ordinandi et penas et banna imponendi^d et inquisitores grani ponendi et elligendi et instanciam grano et pani et pondus dandi et imponendi et generaliter faciendi et ordinandi quod copia grani inveniatur et habeatur in Taurino et quidquid fecerint, ordinaverint et providerint in predictis circa copiam pani et granis valeat et teneat ac si per totam credenciam fore factum et per officiales curie ordinata per ipsos sapientes executioni mandentur omni excusatione cessante.

Super facto secunde proposte placuit dictis credendariis quod promixio fiat per presentem credenciam nomine dicti communis dicto Perino prout fuit factum Melano Gastaldo.

41r. Super facto tercie proposte placuit dictis credendariis quod per^e supradicti XII sapientes habeant plenum posse avidendi debitores communis talearum et quos invenerint de inter eorum consienciis non teneri ad solucionem talearum temporibus retroactis eisdem impositarum possint cassare iurando ad sancta Dei evangelia facere bona fide et quod illi qui non fuerint per// ipsos cassati peni et bannis et^f arestatione personarum cogi debeant per officiales curie omni excussatione et cocumque alia excussatione cesante ad solvendas ipsas taleas et debita communis et penas quas incurerent et qui^g fecerint in predictis valeat et teneat sicut per totam credenciam fore factum.

Super facto ultime proposte placuit dictis credendariis quod predicti duodecim sapientes habeant plenum posse faciendi pacta et conventiones cum dicto Danielle Provana et quidquid invenerint et fecerint reducatur in credencia et ibi confirmetur vel infirmetur prout credencia^b placuerit.

Nomina sapientum sunt hec super omnibus propositis:

iuravit dominus Galvagnus Borgexius

iuravit Franciscus Baracus

iuravit dominus Antonius Mozius

dominus Antonius Becutus

iuravit Thomas Alpinus

iuravit Iohannes Piscagnus

iuravit Siletus Silus

Bonifacius Zucha

iuravit Bartolomeus Papaⁱ

iuravit Matheus de Cavaglata

iuravit Nicoletus Porcellus

iuravit Iohaninus Silus.

Nomina recercatorum grani sunt hec:

Thomas Allamannus

Iacobinus Mola

Matheus de Cavaglata

Philiponus Clericus.//

^a segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo

^c corretto su VIII

^d segue super cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo

^h così nel testo

ⁱ corretto su Silus cancellato nel testo con tratto di penna.

14 ottobre

Nomi dei chiavari, degli *extimatores* e dei notai.

Die sabati XIII octubris.

41v.

Infrascripti sunt clavarii electi per dominos vicarium et iudicem quorum officium

duret usque ad tres menses:

iuravit Nicoletus Porcellus

iuravit Franciscus Baracus

iuravit Petrus de Cavaglata

iuravit Iohannes Piscagnus.

Infrascripti sunt extimatores communis electi per clavarios:

Iacometus Marentinus

Antonius Barachus

Anthonius Mazotus de Alpinis

Anthonius Malchavalerius.

Infrascripti sunt notarii electi a^a brevetos:

Henrietus Silus

Iacobus Cornaglia.//

^a così nel testo.

15 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio riconosce al Principe il diritto di designare quattro *sapientes* incaricati di provvedere alla custodia della città, invia a Carignano due ambasciatori, come richiesto dal Principe, impegna il Comune nei confronti di Tommaso di Castiglione, su richiesta dello stesso Principe, e conferma le norme sul pedaggio del vino.

Die XV octubris.

42r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex petierunt sibi dari consilium super infrascriptis.

Primo quid placet vobis ordinare^a super eo quod dominus requirit quod detur baylia^b IIII sapientibus^c elligendis per dominum^d super custodia terre et quod habeat posse expendendi de avere communis^e usque ad libras C/ et hoc usque ad unum annum si necesse fuerit.

Item super eo quod elligantur duo ambaxiatores qui sint apud Cargnanum die martis hora none ad requisitionem domini.

Item super eo quod requiritur ex parte domini^e principis super facto domini Thome de Casteglono per Anthonium Sicum.

Item ne pedagium vini defraudetur et perfecte coligatur ideo si super dicto pedagio placet aliquid providere consulatis.

Item super eo quod magister Philipus de Vigono vult venire ad legendum in Taurino artem notarie^b si sibi provideretur de aliquo salario ideo quod placet providere consulatis.//

- 42v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod per dominum principem elligantur IIII sapientes qui habeant plenum posse super facto custodie terre usque ad unum annum et habeant plenum posse expendendi de avere communis usque ad libras XXV et nichilominus ut moris est elligantur VIII sapientes super facto custodie qui haberat plenum posse super ipsa custodia ut moris est.
Nomina quorum sapientum electorum per dominum principem sunt hec:
dominus Anthonius Becutus Raymondinus Borgexius
Nicoletus Porcellus Michael Mozius.
Super facto secunde proposte placuit dictis credendariis quod elligantur duo ambaxiatores per clavarios qui vadant Cargnanum prout dominus requirit.
Nomina quorum ambaxiatorum sunt hec:
dominus Borgexius Borgexius
Bonifacius Zucha.
Super facto tercię proposte placuit dictis credendariis quod per commune fiat obligatio eidem domino Thome prout dominus requirit ponendo literam quitationis et requisitionis ipsius domini principis in ipsa obligatione.
Super facto IIII proposte placuit dictis credendariis quod per presentem credenciam sint et intelligantur esse confirmata capitula omnia facta et condicta super facto pedagii vini et uvarum descripta in libro rubeo capitulorum civitatis Taurini sub anno domini M^o CCCXLII indicione X die sexto mensis novembris et ipsa capitula de verbo ad verbum intelligantur absque aliqua interpretatione et si in ipsis capitulis aliquid difficeret debeant per// clavarios elligiⁱ octo sapientes qui debeant super ipsis capitulis possint^l addere et non diminuerē sed solum possint et debeant providere et ordinare ad coroboracionem et fortificacionem dicti pedagii et solutionis et exactionis ipsis pedagii vini.//
- 43r.

^a segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^b quod ... baylia inserito in interlinea su quod eligantur cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto da sapientes

^d elligendis per dominum inserito in interlinea

^e segue pro facto cust cancellato nel testo con tratto di penna

^f segue absque eo quod non possint donare nec dare de dicto avere alicui persone de dictis libris cancellato nel testo con tratto di penna

^g segue Thome de Casteglono cancellato nel testo con tratto di penna

^h segue sibi pro cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ corretto da elligantur.

^l debeant... possint così nel testo.

18 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio delibera il pagamento di una somma di cento fiorini dovuta al Principe e incarica quattro *sapientes* di esaminare l'eventualità di costruire un posto di guardia al *passum Mischiarum*.

Die XVIII octubris.

44r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum capane^b more solito congregato et voces preconum, ibidem predicti domini petierunt sibi dari consilium super propositis infrascriptis.

Primo quid placet vobis ordinare super inveniando viam et modum quod fiat solucio domino principi de florenis quos habere debet tam ad festum omnium Sanctorum quam ad festum sancti Martini.

Item quid placet vobis ordinare super faciendo fieri unam custodiam ad passum Mischiarum ad hoc ut gentes euntes et redeuntes possint secure pertransire.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis super prima proposta quod per massarium communis tradantur domino principi de avere communis floreni C quos penes se habet habita confessione de ipsis et de residuo solucionis advideatur per sapientes prout eis melius videbitur.//

Super ultima proposta placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur IIII sapientes qui debeant advidere super facienda fieri dicta custodia et quantum costabit et postea reducatur in credencia eorum delliberatio et quod officiales curie teneantur facere arunchare possessiones quas predicti sapientes deliberaverint.

44v.

Nomina quorum sapientum sunt hec:

Oddonetus Peagerius

Iohannes Poncius

Iacometus Marentinus

Manoel Cagnacius.//

^a la carta 43v. è lasciata in bianco

^b così nel testo.

18 ottobre

Ss

I *sapientes custodie* fissano il prezzo delle carni.

Die mercurii XVIII octubris.

45r.

Congregatis et amassatis ynfrascripti sapientes custodie ad hoc deputati super stancia danda bechariis

primo ordinaverunt quod becharii teneantur dare carnes castratinas pro tribus denariis cum dimidio silicet vendere;

item libram carnis porcii pro denariis IIII;

item libram carnis bovine pro denariis II.//

25 ottobre

Nomi dei *sapientes custodie*.

- 45v. Die mercurii XXV octubris.
Nomina sapientum custodie sunt hec:
Iacobinus Becutus Iohaninus de Gorzano
Thomas Alpinus Iohaninus Silus
Guillelminus Gastaudus Petrus de Pertuxio
Iohannes Poncius Bartolomeus Papa.//

5 novembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera di mettere all'incanto il *denarium molandini* per pagare i debiti del Comune e incarica quattro *sapientes* di redigere una convenzione da sottoporre a coloro che richiedono la cittadinanza.

- 46r. Die V novembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum campane et voces preconum ut moris est, ibidem predicti domini vicarius, iudex petierunt sibi dari consilium super propositis infrascriptis. Primo quid placet ordinare super inveniend^a viam et modum quod fiat solucio domino principi florenorum quos habere ad festum sancti Martini cum sapientes super hoc ellecti nullam viam sciant invenire.^b
Item super aliis debitis quos commune dare debet ad ussuram.
Item super eo quod Guillelmus Darmellus de Montecalerio et quidam alii de Montecalerio et de Clivaxio requirunt quod recipiantur in habitatores ipsius civitatis.
Item quid placet vobis ordinare contra illos qui recussant venire ad credenciam.//
- 46v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem^c placuit dictis credendariis quod inquantetur denarium molandini per duos annos incoando de mense agusti proxime venturi et plus offerenti detur prout et quando placuerit credencie, qui denarii dicti precii convertantur in debito dicti domini principis.
Super secunda proposta placuit dictis credendariis quod pro solucione debitorum communis massarius de primis denariis solvat lucrum debitorum predictorum.
Super tercia proposta placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur IIII sapientes, qui IIII sapientes una cum clavariis qui pro tempore fuerint usque ad unum annum ponant in scriptis pacta et convenciones que requirentur per illos qui petierint recipi in habitatoribus et ipsa pacta et convenciones legantur in credencia et prout placuitur credencie fiat.^d

Nomina dictorum IIII sapientum sunt hec:

dominus Galvagnus Borgexius

dominus Anthonius Mozius

Siletus Silus

Matheus de Cavaglata.//

Nomina sapientum ellectorum super campari^e elligendis:

47r.

Pusterla	Hugo Borgexius
	Thomas Alpinus
	Vietus Becutus
	Siletus Silus
	Lantelminus de Corvexio
	Mellanus Blancus.
Dorania	Antonius de Pavayrolio
	Iacobinus Zucha
	Henrietus de Pertuxio
	Bartolomeus Porcellus
	Iohaninus Poge
	Nicolinus Mascher.
Nova	dominus Borgessinus Borgexius
	Ludovicus Becutus
	Iohaninus de Gorzano
	Iohaninus Silus
	Iacobinus Prandus
	Thomas Ruata.
Marmoraria	Franciscus Baracus
	Matheus de Cavaglata
	Michael Mozius
	Nicolinus Malcavalerius
	Bonifacius Zucha
	Antonius Rubeus.//

^a segue solutionem cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue Item super inveniendū via cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue facto partito per supradictum dominum cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue Super ultima proposta placuit dictis credendariis cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo.

1 novembre

Nomi dei camparii.

47v.

Die primo novembris.

Infrascripti sunt camparii electi per sapientes ad hoc electos:

De ultra Padum iuravit Antonius de Benevenuta

	iuravit Iohannes Bardazanus iuravit Bartolomeus de Brianda iuravit Nicoletus de Sancto Bricio iuravit Bertolinus de Solayrolio iuravit Bicocatus.
De ultra Duriam	Iacobus Buaterius ^a iuravit Guillelmus Bardazanus iuravit Stephanus Ruata iuravit Girardinus de Losmata. ^b
De Coleascha	Bertinus Gastaldus Iohaninus Canavessanus filius Martini Bartolomeus Roba iuravit Petrus Medalea.
De porta Nova	Anthonius Saxe Iacobinus Cravotus.
De Sancto Salvatore	iuravit Antonius Martellus ^c iuravit Iacobus de Baldiseto ^d iuravit Iacobinus Fererius iuravit Antonius Rosetus.
De Venchigla	iuravit Vercel Silvester.//

^a *in margine* infrascripti tres fideiusserunt unus pro altero

^b *in margine* soluit denarios XI

^c *in margine* fideiuxerunt unus pro altero

^d *in margine* soluit solidos II.

11 novembre

Ss

I *sapientes* a ciò deputati fissano il prezzo delle carni.

48r. Die XI mensis novembris.

Hec sunt instantia et ordinamenta facta super becarios facta per sapientes habentes ad hoc mandatum ut infra.

In primis ordinarunt et stanciaverunt dicti sapientes quod dicti becarii teneantur et debeant dare quolibet libra^a carniū motonorum ponderancium libras XI et ultra pro denariis IIII viannensium et de libris XI infra denariis III et $\frac{1}{2}$ pro libra.

Item ordinarunt et stanciaverunt dicti sapientes quod dicti becarii teneantur et debeant dare quolibet quolibet^b libra carniū bovine pro denariis II et si fuerit pulcra quod duo ex illis sapientibus elligendis per dominum iudicem possint et debeant dictas carnes stanciare usque ad denarios III et non ultra.

Item ordinarunt et statuerunt dicti sapientes quod dicti becarii teneantur et debeant dare quolibet libra carniū^c porcine denariis IIII et $\frac{1}{2}$.

Retulit Guillelmus Trumbator notario dicte curie mihi Leoneto Luvato notario dicte curie se hodie in Taurino lociis consuetis ex parte supradicti domini iudicis cridassa^d ordinamenta suprascripta et quod teneantur atendere sub pena solidorum XX.//

^a quolibet libra così nel testo

^b ripetuto nel testo

^c segue mo cancellato nel testo con tratto di penna

^d così nel testo.

12 novembre

CM

Il Maggior Consiglio provvede alla difesa della città e del territorio e mette all'incanto il *denarium molandini*.

Die XII mensis novembris.

49r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum campane et voces preconum ut moris est, predicti domini vicarius et iudex petierunt sibi dari consilium super infrascriptis.

Primo quid placet vobis ordinare super offensionibus que fiunt per peciones^b in finibus Taurini.

Item de vendendo denarium molandini quid placet vobis ordinare.

In reformatione cuius consilii facto partito^c per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod domini vicarius et iudex cum IIII sapientibus per ipsos elligendis habeant plenum posse expendendi^d de avere communis usque ad florenos X auri causa habendi offendentes in finibus Taurini et ut iuridice puniri possint habeantque predicti sapientes plenum posse faciendi fieri gardam Mischiarum et pro ipsa fieri facienda expendendi de avere communis usque ad florenos XXV habeantque plenum posse querendi et inveniendi modum et viam quod circumstantes et transeutes per dictum locum Mischiarum contribuant in expensis pro dicta varda facienda et eciam habeant plenum posse ordinandi et statuendi pedagium super hominibus, personis et rebus transeutibus et que ducerentur vel porterentur per ipsum locum Mischiarum habeantque plenum posse faciendi incidi et aruncari nemora in dicto loco existencia et quidquid fecerint in predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.//

Super facto secunde proposte placuit dictis credendariis quod si aliqua persona voluerit dare pro duobus annis inquoandis tercia die mensis augusti proximi venturi pro denario molandini capiendo prout solitum est pro quolibet sestario grani quod portabitur ad molandinum denarios III ad pacta et conventiones actinus facta et factas cum ementibus dictum denarium molandini florenos CCCCXL auri detur sibi asque aliqua alia incantatione, si vero non inventa fuerit aliqua persona que vellit solvere dictos florenos debeat fieri crida per

49v.

civitatem Taurini quod quelibet persona que voluerit habere partem in emptione dicti denarii molandini debeat se facere scribi in libris curie presentis usque ad diem crastinam per totam diem et quelibet qui voluerit habere partem in dicto denario molandini possit se facere scribi ad minus in quantitate florenorum X et ad plus in quantitate XX florenorum et ille seu illi qui dictum denarium emerint non teneantur vigore alicuius regesti faciendi pecuniam quam in ipso denario molandini habebunt registare et eciam pro dictis CCCCXL florenis habeant enptores dicti denarii quolibet anno dictorum duorum annorum ab illis de Gruglasco solidos XV turonensium grossorum prout dicti de Gruglasco soliti sunt solvere pro dicto denario molandini.//

^a la carta 48v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c segue placuit dictis cancellato nel testo con tratto di penna

^d inserito in interlinea con segno di richiamo.

s.d.

Nomi di coloro che si sono offerti per la milizia.

50r. Infrascripti sunt illi qui promixerunt milicias de gratia in Taurino:

Primo illi de Gorzano

illi de Silis

Lodovicus Becutus

Franciscus Barachus

Nicholetus Porcellus

Borgessinus Borgessius

illi de Zuchis

Melanus Gastaudus

Petrus de Cavaglata

Petrus de Broxullo

Girodetus Caligarius

Anthonium de Pavayrolio.//

24 novembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera la diminuzione del pedaggio sul vino.

51r.^a Die XXIII novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis civitatis predictae ad sonum campane more solito congregato, ibidem

predicti domini vicarius et iudex petierunt sibi dari consilium super infrascriptis. Primo quid placet ordinare super quod pedagium vini diminuatur.

Super facto dicte proposte facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod pedagium vini usque ad medium mensis augusti proxime venturi diminuatur hoc modo, videlicet de vino quod portabitur in civitatem Taurini quod solvatur pro quolibet sestario vini solidos VI viannensium nomine pedagii, elapso vero dicto termino solvantur pro quolibet sestario solidos XII viannensium prout est per capitula pedagii vini ordinatum et eciam solvantur pro quolibet sestario quod odie veniet in civitatem Taurini solidos XII, reservato^b eidem credencie omnimoda potestate et baylia addendi, minuendi, mutandi et ordinandi usque ad dictum terminum et post super facto dicti pedagii vini et per presentem ordinationem non intelligatur aliquid esse mutatum super portantibus seu portanti^c facientibus vinum vel uvas per fines civitatis Taurini extra territorium ipsius civitatis predicta ordinantes^d remanentibus firmis pactis et conventionibus et ordinamentis factis super dicto pedagio vini et in eo statu in quo erant ante presentem ordinationem.//

^a la carta 50v. è lasciata in bianco

^b così nel testo per reservata

^c così nel testo

^d così nel testo.

25 novembre

CM

Il Maggior Consiglio istituisce un nuovo pedaggio sul sale.

Die XXV novembris.

52r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato ed admasato in palacio communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisiverunt. Primo super inveniundo modum quod dominus princeps habeat solucionem subsidii sibi promissi quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod quelibet persona que aportaverit in Taurino, Gruglasco et aliis locis finis Taurini salem solvere teneatur pro qualibet emina salis solidum I pro intrata a medio mensis ianuarii proxime venturi usque ad annum sequentem^b et quod gabellagium salis transeuntis per fines remaneat in suo statu et quod dictum gabellagium vetus et inpositio salis de novo solidi I pro emina pro intrata vendatur ad// inquantum in tribus credenciis et plus offerenti detur et vendatur per unum annum incoandum in medio mensis ianuarii proxime venturi et quod per clavarios fiant ordinationes et provixiones

52v.

prout eis videbitur ad hoc ut quilibet tam de Taurino quam de locis existentibus in fine Taurini solvere teneantur dictum gabellagium et quidquid per ipsos fuerit ordinatum et provissum tam in penis aponendis et taxacionibus faciendis^c quam in aliis in predictis et circha valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum et quod Bartolomeus Papa et Anthonius Iapa qui nunc sunt colectores pedagii vini promitant illis de Gaxino infra terminum ad quem se convenunt solvere pro vino quod dominus emit ab eis usque ad quantitam florenorum C et illud quod eis promixerunt si commune non soluerit infra illum terminum quod ipsi colectores possint dictos denarios per eos promissos capere ad usuram expensis communis donec aut de dicto gabellagio salis aut de gabellagio vini fuerit solutum tam de sorte quam de lucro tali modo quod ipsi colectores non possint amoveri a dicto officio nec etiam dictum gabellagium coligi possit ab aliis donec dictum dictum^d debitum fuerit solutum et libere a dicta promixione fuerint indepnes conservati.//

^a la carta 51v. è lasciata in bianco

^b a medio ... sequentem inserto in interlinea con segno di richiamo

^c et ... faciendis inserto in interlinea con segno di richiamo

^d ripetuto nel testo.

3 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio invia due ambasciatori a Pinerolo, come richiesto dal Principe.

53r. Die III mensis decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocata et amassata super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum campane voces preconum ut moris est, ibidem predicti domini petierunt sibi dari consilium super infrascriptis.

Primo quid placet ordinare super literis missis a domino principe cum requirat duos ambaxiatores qui vadant apud Pinayrolium die lune proxime ventura.

Elligerunt in ambaxiatores ad eundum cras apud Pinayrolium:

dominus Antonius Mozius

Iohaninus de Gorzano.//

8 dicembre

Ss

I *sapientes* a ciò deputati stabiliscono il peso dei pani.

53v. Die VIII decembris.

Congregatis et amassatis sapientibus suprascriptis habentibus bayliam super stancia danda facientibus panem ad vendendum ordinaverunt ut ynfra:

primo omnes facientes panem ad vendendum quod panis quem facient ponderetur et quod teneantur facere panem album de IIIIor unciis et alium panem de toto de unciis V et de seligine VI uncis et hoc sub pena amissionis panis et^a unius denarii pro quolibet pane qui reperietur minus ponderis, qui panis detur pauperibus et bannum scit de recercatoribus, qui recercatoribus^b sit unus ex recercatoribus grani et unus ex familiaribus vicarii.//

^a segue unius qui contra fe cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo.

10 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio invia presso il Principe una delegazione di dodici *sapientes* per trattare diverse questioni e ripristina l'entità della gabella sul vino.

Die X mensis decembris.

54r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum campane et voces preconum ut moris est, ibidem predicti domini petierunt sibi dari consilium super infrascriptis.

Primo quid placet vobis ordinare supra ambaxata exposita in prima credencia per ambaxiatores qui iverunt ad dominum principem^a ad requisicionem ipsius domini principis.

Item quid placet^b vobis ordinare super pedagio vini quod reducatur ad primum statum in quo erat videlicet solidorum XII per sestarium.

Item quid placet vobis ordinare super inveniendo viam et modum quod fiat solucio Antonio de Pavayrolio de eo quod debet habere a commune Taurini.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis super prima quod XII sapientes nominati in credencia vadant ad dominum principem ad excussandum commune de contentis in proposta propter magnas expensas quas facit commune ad presens et ipsum requirant quod non vellit substinere quod illi de Montecalerio faciant iniuriam illis de Taurino de facto pedagiorum et tam in communi quam in singularibus personis.//

Item quod requirant ipsum quod cognoscatur sumarie si illi de Silis debent solvere pedagium vini et uvarum quod et quas aportant de loco Cabureti et eciam cognoscatur si marescalqui debeant solvere taleas vel non et responsio ipsius domini principis reducatur in credencia et hoc cognoscatur per dominos vicarium et iudicem civitatis Taurini.

54v.

Super secunda proposta de facto pedagii vini facto partito ut supra placuit dictis credendariis et optentum fuit quod pedagium vini ab odie in antea reducatur ad pristinum statum videlicet ad solidos XII pro quolibet sestario sub penis et bannis alias ordinatis.//

^a segue ex parte ipsius cancellato nel testo con tratto di penna

^b inserito in interlinea con segno di richiamo.

11 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio nomina un sindaco incaricato di raggiungere un accordo con il Comune di Moncalieri e concede al Principe un sussidio di 45 fiorini per assoldare mercenari da dislocare in città.

55r. Die XI mensis decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum ut moris est, ibidem predicti domini petierunt sibi dari consilium super infrascriptis.

Primo quid placet vobis ordinare super elligendo duos vel unum^a syndicos pro parte istius communis causa compromitendi de questione quam habet commune istud cum commune Montiscalerii pro facto pedagiorum et maletoltarum que ellevantur per homines^b Montiscalerii ad hominibus istius civitatis et super queremoniis quas faciunt homines Montiscalerii pro pedagiiis^c que ellevatur per homines Taurini ab hominibus Montiscalerii.

Item quid placet vobis ordinare super anbassata exposita in presenti credencia per anbaxatores qui iverunt ad dominum principem ad requisitionem ipsius domini principis.

55v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem super prima proposta placuit dictis credendariis quod Bonifacius Zucha constituatur syndicus et procurator dicti communis qui habeat plenum posse elligendi compromissarios nomine dicti communis dominum Anthonium Arpinum et dominum Galvagnum//Borgessium pro parte dicti communis et in ipsos et in alios ellectos pro parte communis Montiscalerii et in dominum principem se nomine dicti communis compromitendi de questionibus vertentibus inter commune Taurini et commune Montiscalerii occaxione pedagiorum et gabellarum salvo quod in hoc compromisso non intelligatur esse nec esse possit gebellagium salis et vini communis Taurini et domini principis et de hoc fiat instrumentum cum solepnitatibus opportunis.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod ad habendum XV homines cum armis pro tribus mensibus qui moram traant in Taurino detur domino principi in adiutorium^d de avere communis florenos XLV silicet florenos XV pro quolibet mense incipiendo a die qua faciant mostram in Taurino.//

^avel unum *inserito in interlinea con segno di richiamo*

^bper homines *corretto su ab hominibus cancellato nel testo con tratto di penna*

^csegue de hominibus Taurini *cancellato nel testo con tratto di penna*

^dsegue domino principi *cancellato nel testo con tratto di penna.*

14 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio elegge quattro *sapientes* che si rechino dal principe per trattare in merito al soldo dei mercenari e prende a prestito il denaro necessario per saldare il debito di cento fiorini nei confronti di Antonio di Pavarolo.

Die XIII mensis decembris.

56r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum campane et voces preconum ut moris est, ibidem predicti domini petierunt sibi dari consilium super propositis infrascriptis.

Primo quid placet vobis ordinare super eo quod dominus princeps requirit quod vobis placeat contribuere ad soldandum XV homines armiginos expacio III mensium ad standum in terra ista tam pro custodia civitatis quam pro custodia finium ad hoc ut gentes possint ire et redire per dictos fines secure.

Item quid placet vobis ordinare de inveniendō viam et modum quod satisfiat Anthonio de Pavayrolio de C florenis quos habere debet a dicto communi.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem super prima proposta placuit dictis credendariis quod elligantur IIII sapientes qui vadant ad dominum principem et habeant bayliam distribuendi de avere communis pro dictis militibus habendis usque ad quantitatem florenorum LXIX et non ultra per modum per quem alias supra estitit ordinatum.

56v.

Nicoletus Porcellus

Franciscus Baracus

Petrus de Cavaglata

Iohannes Piscagnus.

Super ultima proposta facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod denarii qui debentur Anthonio de Pavayrolio capiantur mutuo ad rationem denariorum III pro libra et illi qui sunt obligati dicto Anthonio et decem alii qui non sunt obligati pro communi debeant se obligare versus illum qui prestabit dictos denarios et massarius communis nomine communis promitat ipsos indampnes conservare^a ab obligatione predicta.

Nomina qui iunti fuerunt cum istis X sunt hec:^b

Ludovicus Becutus

Iohaninus Silus

Raymondinus Borgexius

Iacobinus Zucha

Anthonius de Pavayrolio

Bartolomeus Papa

Michael Mozius

Iohaninus Poge

Iohaninus Aynardus

Antonius Berardus.//

^a segue nomine dicti communis cancellato nel testo con tratto di penna

^b così nel testo.

19 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio è chiamato a deliberare sul pagamento di quanto dovuto ad Antonio di Pavarolo e al Principe.

Die XVIII mensis decembris.

57r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii

et iudicis ad sonum campane et voces preconum ut moris est, ibidem predicti domini petierunt sibi dari consilium super infrascriptis.

Primo quid placet vobis ordinare super facto solucionis fiende Antonio de Pavayolio de hiis que habere debet ab isto communi.

Item quid placet vobis ordinare quod fiat solutio domino principi de CVII florenis qui restant ad solvendum dicto domino principi de hiis que habere debet a dicto communi.//^a

^a *il testo si interrompe; mancano le relative deliberazioni.*

16 febbraio (copia)

Il vicario e il giudice richiedono al castellano di Moncalieri la liberazione di tre cittadini torinesi.

- 66v.^a *Nobili viro domino castellano Montiscalerii seu eius locum tenenti Iohannes Cagna vicevicarius et Guillelmus de Drua iudex civitatis Taurini salutem ad vota felicem. Exposuerunt nobis noviter cum querela Antonius de Guvono, Raynerius de Abbaco et Iohannes de Guvono cives Taurini quod vos vicecastellanus cepistis et detinuistis duas caratas furmenti cum VI bobus ac duos axinos honeratos furmenti, quod furmentum ducebant de Cargnano per fines Montiscalerii et extra ipsum locum seu villam dictum furmentum cum ipsis bestis ad ipsam civitatem Taurini ducere intendentes [...] ^b detentionem fecistis ut aserunt eo pretestu quod pedagium ut aseritis non soluerunt, de quo facto non modicum amiramur, cum de grano seu furmento quod portatur seu tranveitur per fines Taurini versus Montemcalerium vel ad alia loca per homines Montiscalerii in Taurino nullum pedagium exigatur [...] ^c eodem modo ab hominibus Taurini de grano seu furmento ducto vel ducendo per fines Montiscalerii nullum pedagium extorcheri debeat seu prout ordinatum stitit per dominum nostrum dominum principem ad excandala evitanda et iam diu est ita fuit observatum et pridie per castellanum Montiscalerii scriptum fuerat domino Martino de Sancto Martino vicario dicte civitatis ut predictam ordinationem de ipso pedagio non exigendo observari faceret per homines Taurini et ipse castellanus per homines Montiscalerii illud idem faceret observari, qui dominus vicarius sibi rescripserit quod sibi placebat et quod faceret observari prout mandaverat ipse dominus castellanus et ipse faceret illud idem, contra quam conventionem predictam detentionem non sine derogatione honoris ipsius domini castellani fecistis, quare vos instanter requirimus et rogamus quatenus predictas bestias et furmentum cum curribus et aliis rebus detentis et ablatis a nostris civibus supradictis libere et sine aliquo dispendio seu mora expedire vellitis taliter quod occasione detentionis predicte inter homines Taurini et//Montiscalerii, inter quos*
- 66r. *amicicia et fraternitas esse debet, aliqua disensionis seu scandali materia non valeat exoriri, alioquim predictis nostris districtualibus in eorum iure dificere non valentes provideremus de remedio oportuno indepnitati ipsorum contra homines*

Montiscalerii vel aliter prout nobis conveniens et expediens provideremus; has autem in actis nostre curie iuximus retineri et de presentatione ipsarum latori cum iuramento credemus. Datum Taurini die XVI februari [anno] Domini M^oCCC^oXLVI.

^ale carte 57v.-63r. sono lasciate in bianco; la lettura prosegue dal fondo del volume in senso inverso

^blacuna di circa 1 cm

^clacuna di circa 1 cm.

1 marzo (Alba, 28 febbraio, copia)

Giacomo d'Acaia ordina la liberazione di Giovanni Caligario.

Die primo marcii.

Princeps.

Mandamus vobis quatenus statim receptis presentib[us I]ohannem Caligarium hominem Valfredi de Ruvoe quem detinetis ad instanciam Raimondini Borgexii liberaliter expediatis et relaxetis vassis presentibus, quia Petrus de Broxolo nobis mandavit quod pro parte dicti Valfredi est contentus. Datum Albe die XXVIII februarii. Vice vicario et iudici nostris Taurini dilectis.

25 aprile (Pinerolo, 21 aprile, copia)

Giacomo d'Acaia ordina di mantenere Valfredo della Rovere nei suoi possesi.

Die XXV aprilis.

Princeps.

Vobis tenore presencium precipimus et mandamus quatenus Valfredum de Ruvoe et omnes causam habentes ab eodem in omnibus et singulis possessionibus dicti Valfredii in loco nostro Taurini et finibus situatis quas presencialiter tenet et possidet et asuetus est tenere, possidere in loco iam dicto contra quoscumque manuteneatis et defendatis per modum videlicet quod idem Valfredus// et omnes alii causam habentes ad eodem decetero dictarum rerum et possessionum in dictis loco et finibus plena gaudeant possessione et tenuta aliquo contrario non obstante, attendentes quod dictus Valfredus nobis promixit et se obtulit cuicumque postulanti per eum in aliquo teneri de iure complementum iusticia ministrare coram nostri presencia et iurisdice cognitione. Datum Pynayrolii die XXI aprilis M^oCCC^oXLVI XIII indicione; post oportunam impositionem^a et ipsarum copia retenta restitui volumus presentanti. Datum ut supra.//

65v.

^acosì nel testo per *inspectionem*.

Pinerolo, 8 agosto (copia)

Giacomo d'Acaia vieta l'esportazione di cereali e legumi.

- 65r. *Iacobus de Sabaudia princeps Achaye universis et singulis vicariis, castellanis, iudicibus, clavariis et ceteris aliis officialibus ac singulis nobilibus et fidelibus terre nostre ad quos presentes pervenerint salutem et sinceram dilectionem; vobis et cuilibet vestrum notum facimus per presentes quod anima advertantes quod in iure scribitur crescit inopia si granum subdictis preparatum ad extraneos transferatur, pensata igitur publica utilitare et comuni subditorum nostrorum pro quorum utilitate continue laboramus et noctes plerumque transimus insonpnes, habita prius super hiis matura delliberatione consilii pro bono totius terre nostre et ut adhuc ad utilitates et comoda atque ussus proprios subditorum et fidelium nostrorum plenius conservetur, hoc edito tenore presencium duximus previdendum et statuendum quod aliqua persona extranea vel privata cuiuscumque conditionis seu status existat non audeat nec presumat per se vel alium publice vel occulte extrahere, portare, ducere, extrahy, portari seu duci facere frumentum, siliginem, avenam, speltam, fabas, cicera seu aliud granum vel legumina cuiuscumque conditionis existant de terra et tota baronia nostra transferendo seu transferi faciendo ad terram alienam; si quis autem huius nostri editi seu statuti sua audacia extiterit violator penas incurat inferius denotatas videlicet si dictum granum vel legumina contra dictam formam duxerit vel duci fecerit cum navi solvat et solvere debeat pro qualibet navi libras L, si autem cum carro, carosio vel legia libras XXV, si autem cum bestiis dictum granum portaverit vel portari fecerit solvat// pro qualibet bestia libras X, si autem ad dorsum aliqua persona portaverit dictum granum solvat quelibet persona solidos LX et semper in dictis casibus et quolibet predictorum naves, carri, carossii, legie, bestie et alia strumenta cum quibus dictum granum seu legumina portarentur, ipsum granum vel legumina comitatur et applicetur ac ipso iure et facto nostre camere confiscantur, mandantes tenore presencium vobis omnibus et singulis nobilibus vicariis, castellanis, iudicibus, clavariis ceterisque aliis officialibus nostris ad quos presentes pervenerint quatenus incontinenti post commissionem predictorum infra terciam diem omnibus exceptionibus pretermissis dicta banna et res sic commissas et commissa levare debeatis et excutere et ipsa levata rationibus nostris scribere et incorporare; si secus feceritis et in hiis forte negligentes fueritis ex nunc tenore presencium damus nostris computatoribus in mandatis quatenus predicta sic commissa debeant in nostris primis computis allocare; insuper tenore presencium inibimus et prohibemus omnibus et singulis nobilibus terre nostre vicariis, castellanis, iudicibus, clavariis et aliis officialibus terre nostre quod ipsi seu eorum familiares nullo modo audeant vel presumant per se vel alias personas publice vel occulte dare dare^a seu concedere licenciam alicui seu parabolam faciendi, comitendi vel veniendi contra predicta vel aliquod predictorum nec etiam contrasacientibus vel venientibus consentire sub pena librarum L pro quolibet et qualibet vice, amocionis officii et nostre indignationis quod gravius est incurende, volentes et ordinantes quod predicti nobiles vicarii, castellani, iudices, clavarii et ceteri officiales nostri teneantur*
- 64v.

ad dictam penam pro omnibus eorum sociis, uxoribus, domicellis, clientibus, campariis, decanis et aliis familiaribus et mannegis^b ipsorum cuiuscumque generis et condicionis existant, quam penam si duxerint commitendam// volumus et mandamus ex nunc per nostros computatores in eorum salariis et primis computis allocarii^c et ne quis possit se pretestu alicuius ignorancie excusare volumus et mandamus quod hoc salubre edictum et statutum in libris curiarum nostrarum faciat regestari et in lociis nostre iurisdicionis publice divulgari et eciam in lociis vobis vicinis per literas vestras notificare, dantes et concedentes potestatem omnibus et singulis accusandi facientes et commitentes contra predicta vel aliquod predictorum, quas accusationes quelibet persona bone fame possit accusare et facere et eius accusse cum iuramento credatur et habeat terciam partem banni et rerum amissarum et nichilominus officiales nostri possint contra talia commitentes eorum officio inquirere et procedere et ipsos punire prout eis videbitur expedire; presentes vero post opportunam inspectionem quia sunt pluribus presentande restitui volumus presentanti eorum copia ut convenit prius retenta. Datum Pynayrolii cum impressione sigilli consortis nostre quia proprio carebamus die VIII mensis augusti anno Domini M^oCCCXLVI indicione XIIIIta.

64r.

^a ripetuto nel testo

^b così nel testo per *masuenghis*

^c così nel testo.

15 agosto

Viene proclamato il divieto di esportazione di cereali e legumi.

Die XV mensis augusti.

Retulit Florenus mandatarius curie civitatis Taurini mihi Leoneto Luvato notario dicte curie se hodie de mandato dominorum vicarii et iudicis cridasse publice et alta voce per civitatem Taurini locis consuetis quod nulla persona audeat vel presumat extrahere aliquod granum seu legumina de civitate Taurini vel eius finibus sub penis contentis in suprascriptis literis et ordinationibus dicti domini principis divulgatis et expacificatis^a in presenti crida prout in ipsis literis continetur.//

63v.

Die XX mensis augusti retulit Bastardus nuncius dicte curie Taurini mihi Leoneto Luvato notario dicte curie se die heri de mandato et precepto dominorum vicarii et iudicis cridasse publice et alta voce in Gruglasco quod nulla persona audeat vel presumat extrahere aliquod granum seu legumina de Gruglasco vel eius finibus sub penis et bannis contentis in suprascriptis literis et ordinationibus dicti domini principis divulgatis et expacificatis in presenti crida prout in ipsis literis continetur.

^a così nel testo.

Pinerolo, 22 agosto (copia)

Giacomo d'Acaia autorizza l'esportazione di grano verso Lanzo.

Nos Iacobus de Sabaudia princeps Achaye tenore presencium concedimus quod granum possit transire seu transferri^a facere de locis terre nostre nostrorumque subditorum cessante impedimento quocumque apud Lanzeum locum videlicet illustris et magnifice amice nostre carissime domine Margarine de Sabaudia dudum marchionisse Montisferrati et prout et sicut batenus ad dictum locum Lanzei consuetum est portare aliquibus mandamentis seu aliis saramentis nostris non obstantibus, mandantes districte precipiendo omnibus et singulis officialibus nostris subdictisque terre nostre quatinus transferentibus dictum granum ad dictum locum Lanzei nullum impedimentum infferant aut inferri faciant ullo modo. Datum Pinayrolii cum inpressione sigilli consortis nostre quia proprio carebamus die XXII augusti anno Domini millesimo CCCXLVI indictione XIIIa.//^b

^a così nel testo

^b sull'interno della coperta membranacea. numerato come carta 69 Die dominica XVIII mensis iunii. Nomina qui debent facere fieri cereum domicellorum electos per sapientes custodie sunt hec: Thomas Alpinus, Iobanus Silus, Clemes de Gorzano, Iohannes Baynerius, segue Antonius Peagerius cancellato nel testo con tratto di penna.

[*Liber consiliorum*, 1347: manca]

Millesimo CCCXLVIII et XLIX liber consiliorum.

14 luglio 1348

CM

Il Maggior Consiglio incarica otto *sapientes* di provvedere alla manutenzione del ponte sul Po, comunica al Principe di aver raggiunto l'accordo con il Comune di Moncalieri ed elegge otto *sapientes* incaricati di fissare il prezzo delle carni.

Die XIIIa iulii.

1r.

In pleno et generali consilio voce preconia et sono campane more solito congregato in palacio communis Taurini, nobiles viri dominus Ogerinus Ogerius de Savilliano^a vicarius civitatis Taurini et dominus Dondinus de Lature civis Papiensis iudex dicte civitatis petierunt sibi consilium dari super propositis infrascriptis.

In primis cum pons Paudi civitatis Taurini minatur^b ruynam quid placet in hiis et circa consulatis.

Item quid placet providere super literis missis a domino nostro principe lectis in presentis consilio inter alia continentibus quod tam occasione finix quam certis aliis nonnullis de causis de dando bayliam duobus hominibus Taurini vel saltim soli domino principi questionis vertentis inter commune Taurini et commune Muntiscalerii quomodo et qualiter placet consulatis.

Item quid placet provideri super^c instancia carnis danda recemcium^d quo et qualiter placet consulatis.//

In refformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras placuit dicto toti^e consilio nemine discrepante et primo super prima propõta dicti puntis quod elligantur octo sapientes per clavarios communis qui videant capitula seu instrumenta super dicto punte manutenendo facta et dictum puntem advissent et necessaria et circa ipsum puntem adtamdum^f et redifficamdum et circa autoritate presentis consilii^g plenam bayliam habeant valitura^h in hiis que duxerint ordinandum.

1v.

Super secunda propõta deliberavit dictum consilium quod respundeatur domino nostro quodⁱ de^l ceteris questionibus dictorum communis Taurini et Muntiscalerii compromissum est in nobiles viros Nicholetum Porcellum et Nicholinum Malcavalerium ipso domino suprano prout dicti credenciarum similiter credunt eundem dominum non ignorare.

Super tercia propõta voluerunt et ordinauerunt quod baylia instancie carnis sit et esse debeat in ordinatione dictorum octo sapientum infra nominatorum et quidquid fecerint et ordinauerint in hiis et circa autoritate presentis consilii valeat et teneat.

Nomina quorum sapientum sunt hec:

dominus Anthonius Alpinus

Iohannes Poze

Pran[...] Borgexius

Bonefacius Zucha

Ardiçio Aynardus
Becutus de Becutis

Petrus de Cavaglata
Philipus Clericus.//

^a de Savilliano *inserto in margine; segue de Taurino cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *corretto su videtur cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue facto cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *così nel testo*

^e *inserto in interlinea con segno di richiamo*

^f *così nel testo*

^g *segue au cancellato nel testo con tratto di penna*

^h *così nel testo*

ⁱ *segue de hiis finibus et cancellato nel testo con tratto di penna*

^l *inserto in interlinea.*

Pinerolo, 1 luglio 1348 (copia)

Giacomo d'Acaia ordina di nominare due arbitri per dirimere le controversie con il Comune di Moncalieri.

2r. *Vicario, iudici, sapientibus et consilio civitatis nostre Taurini dilectis.*

Princeps.

Carissimi, intelleximus quod tam occasione finix quam certis aliis nonnullis de causis intra vos et commune Muntiscalerii questionis materia paratur oriri quod si fieret quod absit portaremus non modicum displicevitur^a desiderantes itaque circa premissorum restaurationem et providenciam ne scandala de cetero subcedant inter partes et tenemur ex debito salubriter providere mandamus vobis quatenus duobus ex ex^b vobis et duobus elligendis per commune dicti loci Muntiscalerii et de nobis de medio vel nobis soli si pro meliori vobis videtur deffendentibus omnibus ipsis questionibus tam occasione finix quam alia quacumque de causa vertentibus vellitis concederi plenariam potestatem ita quod omnis questionis cesset materia et per nos Deo propicio partes ad bonam et amabilem concordiam refformentur rescribentes nobis super hiis vestram placidam respunssionem. Datum Pinayrolii die primo iullii.//

^a *portaremus ... displicevitur così nel testo*

^b *ripetuto nel testo.*

17 luglio 1348

CM

Il Maggior Consiglio stabilisce il compenso del medico Martino d'Arborio, concede la cittadinanza a Domenico e Giacomo de Sartoribus, delibera di comunicare al Principe le nuove infrazioni ai patti commesse dai Moncalieresi e incarica i chiavari di provvedere a far verificare il peso delle monete.

3r. ^a Die XVII mensis iullii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et

admassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem predicti super ynfrascriptis sibi dari conscilium petierunt.

Primo super constituendo salario de avere communis Taurini magistro Martino de Arborio phisicho Vercellensi ad hoc ut ipse magister Martinus habitet et faciat suam residenciam in civitate Taurini per unum annum ab introytu mensis augusti proxime venturi incoandum.

Item super quod Dominicus et Iacobus de Sartoribus fratres de Cargnano requirunt se recipi in cives et habitatores civitatis Taurini et civium privilegiis gauderi ac sibi dari et concedi ymunitatem non solvendi aliquam taleam, fodrum seu mutuuum aut aliam exactionem impositos seu imponendos per commune Taurini de aliquo dumtaxat// mobili quod ipsos Dominicum et Iacobum seu alterum eorum contingat 3v. habere seu tenere in civitate et poderio Taurini usque ad duodecim annos proxime venturos et quod ad dictum mobile consignandum seu registrandum ipsi fratres minime teneantur aut cogi possint quovis colore quesito.

Item super eo quod illi de Montecalerio de novo impossuerunt et exigunt gabellagium ab hiis qui defferunt salem^b versus civitatem Taurini, Colegium et Alpignanum ac Villam Sancti Egidii contra pacta et conventiones factas super hoc inter dominum principem et commune Taurini quid placet vobis super dictis propositis consulatis et super facto ponderis floreni.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito fuerunt in concordia super prima proposta quod de avere communis dentur dicto magistro Martino phisicho pro salario unius anni inchoandi in introytu mensis augusti proxime venturi floreni XXV auri ad hoc ut ipse magister Martinus// faciat residenciam et habitationem suam per dictum annum in civitate Taurini nec inde se absentare debeat uultra^c duos vel tres dies^d quolibet mense absque licentia sapientum deputationum ad inquirendum medicum supradictum vel maiori parti ipsorum, quod quidem salarium solvatur eidem medico per tres terminos silicet tercia pars in introytu dicti anni, alia tercia pars in festo nativitatis Domini et alia tercia pars in exitu dicti anni. 4r.

Super secunda proposta de recipiendo Iacobum et Dominicum de Sartoribus fratres de Cargnano in cives et habitatores Taurini facto partito in dicta credencia ad tabulas albas et nigras solito more in qua credencia erant plus quam due partes credendariorum dicte credencie placuit eisdem credendariis quod clavarii communis Taurini seu maior pars ipsorum cum auctoritate dominorum vicarii et iudicis dicte civitatis possint et debeant recipere et assumere dictos Iacobum et Dominicum in cives et habitatores dicte civitatis ita quod dum eorum habitaclum seu alterius eorum tenuerint in Taurino gaudeant omnibus privilegiis et franchissiis// quibus 4v. gaudebunt alii proprii cives Taurini et quod ultra hoc ipsi Iacobus et Dominicus habeant inmunitatem et eis concedatur non solvendi aliquam taleam, fodrum seu mutuuum vel aliam exactionem de aliquo mobili quod ipsos Dominicum et Iacobum habere et tenere contingerit in civitate et poderio Taurini usque ad quinque annos a die qua recepti fuerint in cives et habitatores ut supra computandos iuxta formam capituli civitatis Taurini de hac materia loquentis.

4bisr. Item quod ultra dictos quinque annos ipsi Iacobus et Dominicus habeant imunitatem predictam non solvendi taleam, fodrum, mutuam vel aliam exactionem usque ad tres annos dictos quinque inmediate sequentes continuos et completos de aliquo mobili quod ipsi haberent et tenerent in dicta civitate dummodo ipsum mobile non exercent mutuando et quod dictis VIIIo annis durantibus non teneantur ipsi Iacobus et Dominicus nec aliter cogi possint quovis quesito colore at consignandum vel registrandum aliquid de eorum mobili supradicto et quicquid per dictos clavarios// seu maiorem partem ipsorum circa predicta factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Super facto tercie proposte fuerunt in concordia quod significetur domino principi aut per unum ambaxiatorem sufficientem novitas quam faciunt illi de Montecalerio super gabellagio salis.

Item quod clavarii communis ordinent quod floreni et alia moneta ponderetur per unum annum penes aliquam personam et locum sufficientem et habeant bayliam constituendi salariam persone predicte.

Nomina dictorum clavariorum sunt hec:

Nicholinus Malcavalerius

Iacobus Becutus

Matheus de Cavaglata

Petrus de Pertuxio.

^a la carta 2v. è lasciata in bianco

^b inserito in interlinea

^c così nel testo

^d segue absque licencia cancellato nel testo con tratto di penna.

19 agosto 1348

Domenico e Giacomo de Sartoribus vengono ricevuti come cittadini.

4bisv. Anno quo supra die XIX augusti in domo communis presentibus Francischo Barracho, Philipono Clerico et Iacobo Mazocho testibus// dominus Dondinus de Lature iudex civitatis Taurini com voluntate et consensu Nicholini Malcavalerii, Iacobi Becuti et Mathei de Cavaglata clavariorum Taurini et ipsi clavarii cum voluntate, auctoritate et consensu dicti domini iudicis receperunt in cives et habitatores Taurini Dominicum et Iacobum de Sartoribus de Cagnano silicet ipsum Dominicum tamquam coniuncta persona dicti Iacobi eius fratris secundum formam cuiusdam reformationis suprascripte obligando et cetera iuraverunt et cetera.//

20 luglio 1348

CM

Il Maggior Consiglio incarica otto *sapientes* di provvedere affinché il grano non venga esportato e ne sia regolato il commercio.

Die dominica XX mensis iullii.

5r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum ut moris est, ibidem predicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis quid placet providere super bladiis et similibus existentibus in territorio et fine Taurini ne extra ipsum finem et territorium portentur et super elligendis personis fidedignis que diligenciam consuetam et debitam habeant quomodo et qualiter in predictis et circa placeat consulatis.

Item quid placet providere super tabernariis, panicogleris⁴ et aliorum qui vendunt ad pondus vel ad mensuram quid placet providere consulatis.

Item quid placet providere super pediseis, boveris et quibuscumque aliis ementibus granum et quecumque alia vitualia causa servandi et revendendi quid placet providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit dictis credendariis nemine discrepante quod elligantur per clavarios VIIIO sapientes qui plenam bayliam et potestatem habeant ordinandi, statuendi, faciendi et reformandi in predictis et circa quicquid opportunum et expediens fuerit et quicquid in predictis et circa et eciam circa granum et similia que portabuntur de aliis terris per territorium Taurini ordinando semel et pluries et quando eis placebit valeat et teneat auctoritate presentis consilii ac si per totam credenciam foret factum, qui clavarii ynfrascriptos sapientes elligerunt.

5v.

Nomina sapientum ellectorum per clavarios sunt hec:

Nicholinus Malcavalerius	Bartolomeus Papa
Iacobinus Becutus	Petrus de Cavaglata
Borgessius Borgexius	Iohaninus de Gorzano
Franciscus Barachus	Anthonius Rubeus.//

⁴ così nel testo.

28 luglio 1348

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio presso il Principe di due ambasciatori incaricati di esporre la questione vertente con il Comune di Moncalieri e il problema dell'esportazione del grano.

Die XXVIII mensis iullii.

6r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem predicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

Primo cum commune Montiscalerii non cessaverit in exigendo pedagium ab illis qui portant salem versus Taurinum nec iterum cessant contra privilegia concessa communi Taurini quid placet consulatis.

Item quoniam dictum commune Montiscalerii a IIIIor annis citra dicitur anotasse granum ad Bulgum Ratum et ad partes ipsas iurisdictionis Taurini et similia nec non cum illi de Septimo comugnam Taurini sibi apropiant quid placet providere consulatis.

Item cum de Taurino magna quantitas grani extrahatur tam per messionarios quam per homines Taurini causa molendi ut dicitur et suprestu^a predictorum posset dapnum immineri hominibus Taurini et fraus comitti quid placet consulatis.//

- 6v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod per VIIIo sapientes ellecti^b super facto grani elligantur duo ambaxiatores qui vadant ad dominum principem.//

^a così nel testo

^b così nel testo.

30 luglio 1348

CM

Il Maggior Consiglio concede al Principe un sussidio di 36 fiorini per il soldo di due mercenari e una *royda* per interventi alla *ficha* dei mulini.

- 7r. Die penultimo mensis iullii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem predicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

Primo quid placet vobis ordinare super literis missis a domino principe lectis in presenti credencia et super requisicione quam faciet Anthonius Sichus ex parte dicti domini principis quid placet providere consulatis.

- In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum vicevicarium placuit dictis credendariis quod dentur domino principi de avere communis stipendia duorum armigerorum silicet floreni IX pro armigero qui ascendunt in summa florenorum XXXVI auri pro spacio duorum mensium pro custodia loci Ripayrolii et quod collectores pedagii vini cum massario communis super predictis provideant
- 7v. remediis opportunis et quicquid predicti colectores// et massarius fecerint et providerint super predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum. Item ordinarunt super facto royde requissite per dictum Anthonium Sichum ex parte dicti domini principis^a pro facto molendinorum quod fiat una royda per commune Taurini sive per quarterium sive per clapam prout videbitur massario pro dicta ficha adinplenda et qui non iverit ad dictam roydam solvat solidos II pro banno, qui solidi II dentur uni manualio qui vadat ad laborandum ad dictam ficham.//

^a segue quod fia cancellato nel testo con tratto di penna.

10 agosto 1348

Ss

I sapientes custodie provvedono alla sicurezza della città.

Die X^o mensis augusti.

8r.

Sapientes custodie civitatis Taurini unaa cum dominis vicario et iudice pro evidenti utilitate et custodia civitatis iamdicte statuerunt et ordinaverunt quod nullus audeat vel presumat accedere ad custodiam et scaravaytam nec super muros civitatis minoris etatis XV annorum et qui contrafecerit solvat solidum I et qui non responderit custodi campanilis ad terciam vicem et clamam solvat pro quolibet denarios III viannensium, que pene perveniant videlicet dicti denarii XII tres partes vicario seu familie ipsius et quarta pars sit superstantibus silicet de scaravaytis non venientibus ad custodiam nocturnam^e.

Et predicta preconizentur per civitatem Taurini.

Item ordinaverunt dicti sapientes quod Anthonius Becutus et Raymondinus Borgexius habeant plenum posse et bayliam nuncios et exprolatores mitendi prout eisdem videbitur cum consensu et auctoritate dominorum vicarii et iudicis vel alterum ipsorum.//

^e segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa quattro righe.

16 agosto 1348

Ss

I sapientes custodie fissano il prezzo delle carni.

Die XVI augusti.

8v.

Sapientes custodie congregati et admassati super palacio communis super facto carnum statuerunt et ordinaverunt ut ynfra.

Primo quod libra carnum crestotinarum vendi debeat denariis IIIIor viannensium et non ultra.

Item quod libra carnum bovinarum denariis II et obolo.

Item quod libra porchinarum vendi debeat denariis V.

Et qui contrafecerit solvat pro banno pro quolibet et qualibet vice solidos V.

Eodem die retulit Hugonetus mandatarius curie Taurini mihi Anthonio Malcavalerio eiusdem curie notario se de mandato supradictorum dominorum cridasse per civitatem Taurini prout et sicut in suprascriptis ordinationibus continetur.//

Die lune XVIII^o augusti.

9r.

Inceptum fuit ad capiendum denarium qui coligitur ad pundus molendinorum per filium Guillelmini de Yporegia quia molandina inceperunt molere.//

19 agosto 1348

Ss

I *sapientes custodie* provvedono in merito al commercio delle carni.

10r.^a Die XIX mensis augusti.

Congregati et admassati in domo communis Taurini sapientes custodie dicte civitatis super facto carniū ordinando statuerunt ut infra.

Et primo quod ad beneplacitum dominorum vicarii et iudicis et sapientum predictorum dicti becarii vendere possint libram crastorum cuius carterius sit librarum X et medie vel plus denariis quatuor et obolo et non plus et abinde ynfra denariis IIIIor et sint carnes sufficientes quilibet in suo gradu et teneantur vendere ad balancias carnes predictas salvo quod ad sex libras supra possint vendere ad scandaglū et qui contrafecerit in predictis solvat denarios XII pro libra et pro qualibet vice, amissionis carniū et quilibet bone fame possit accusare et habeat terciam partem banpni et credatur eius iuramento; alie due partes sint dominis vicario et iudici.

^a la carta 9v. è lasciata in bianco.

23 agosto 1348

Viene proclamato quanto disposto dai *sapientes custodie*.

Die XXIII augusti.

Eodem die Guillelmus Tronbator nuncius curie Taurini retulit mihi Anthonio Malcavalerio eiusdem curie notario se^a de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis cridasse prout et sicut in suprascriptis ordinationibus continetur.//

^a segue die cancellato nel testo con tratto di penna.

24 agosto 1348

CM

Il Maggior Consiglio delibera la riscossione dei crediti, autorizza il pascolo oltre la Stura e incarica otto *sapientes* di provvedere in merito ai fornai e ai mugnai.

11r.^a Die XXIIIor augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem super predictis predicti domini eis dari consilium petierunt.

In primis, cum factus sit computus^b et ratio communis facta a die IIII^o aprilis usque ad diem VIam augusti et scripta sit in libro, legatur vel aliter fiat quid

placet in predictis et circa consulatis et super inveniendū modum recuperandi pecuniam pro solvendis expensis dicti communis.

Item cum bestie modicum reperiant ad comedendum quid placet providere ut vadant ad pasturendum ultra Sturiam consulatis.

Item quid placet providere super molendinariis et fornariis de eorum salario quid placet consulatis et super denariis quos habere debet dominus Thomas de Casteglono.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod excuciantur debita talearum et alia debita que commune Taurini habere debet iuxta ordinationem alias super hoc factam et quod massarius de ipsis debitis faciant ^c dum durabunt expensas communis predicti. 11v.

Super secunda proposta fuerunt in concordia facto partito more solito quod bestie illorum de Taurini possint duci ad pascendum impune in pratis de ultra Sturiam alio capitulo in contrarium loquente non obstante ^d salvo quod in pratis inaquatis de quibus non facta fuisset resseta.

Super tertia proposta fuerunt in concordia quod VIIIo sapientes elligantur per clavarios qui habeant posse ordinandi et statuendi ac penas imponendi super salario fornariorum quam super salario portandi granum ad molendina et reportandi domum ac super molendo granum ad dicta molendina et super omnibus et singulis orientibus et emergentibus ex// officio predictorum fornariorum et molinariorum et quidquid dicti VIIIo sapientes fecerint in predictis et circa valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret. 12r.

Nomina vero dictorum sunt hec:

Raymondinus Borgexius
Becutus de Becutis
Iohannes Piscagnus
Petrus de Cavaglata
Iohaninus Aynardus
Anthonius de Pavayrolio
Anthonius de Castronovo
Obertus de Gorzano.//

^a la carta 10v. è lasciata in bianco

^b inserito in interlinea

^c così nel testo

^d segue salvis quod cancellato nel testo con tratto di penna.

24 agosto 1348

Ss

I sapientes a ciò deputati dettano norme per regolare l'attività dei fornai e dei mugnai.

Die XXIIIor augusti.

12v.

Convocatis et admassatis ynfrascriptis sapientibus habentibus bayliam a credencia maiori dicte civitatis per citacionem decanorum et sonum campane ut moris

- est in palacio dicti communis predicti sapientes cuncorditer cum auctoritate et consensu predictorum dominorum vicarii et iudicis^a statuerunt et ordinaverunt quod fornarii decetero habeant et habere possint pro cotura cuiuslibet sestarii panis, portatura et reportatura ipsius tam in yeme quam in extate denarios quinque viannensium aut denarios quatuor viannensium et michas duas valentes unum denarium ad minus et hoc in ellectione^b domini dictis^c panis et nichil ultra et teneantur panem bene choquere et asasonare et ipsum custodire ac redere integre numerando panem ad domum eius cuius fuerit cum portabitur et reportabitur nec possit fornarius solutionem suam// recipere de chotura nixi pane amisso prius restituto et si aliquis fornarius vel fornaria contra predicta fecerit vel ea non observaverit solvat^d turonensem unum pro banno pro qualibet vice aliquo alio capitulo non obstante et duret presens statutum donec per credenciam fuerit revocatum, hoc addito quod si culpa dicti fornarii panis non esset bene assasonatus teneatur dictum panem restituere arbitrio^e duorum bonorum virorum et a predicta teneantur precisse sub dicta pena.
- 13r. Item statuerunt et ordinaverunt dicti sapientes quod nullus molendinarius vel alia persona tenens assinos ad portandum granum ad molendina Taurini possit vel debeat acipere pro portitura cuiuslibet sestarii^f grani acipiendo ad domum cuius fuerit et portando ipsum granum ad molendina et reportando farinam dicti grani ad domum predictam nisi obolos tres viannensium et nichil vultra^g sub pena solidorum V pro quolibet et qualibet vice.//
- 13v. Item quod molendinarii et farinayrolii cuiuslibet cassalis molendinorum Taurini teneantur molere granum quod portabitur ad dicta molendina sicut ibi portabitur videlicet qui primo ibi erit primo molat et hoc sub pena solidorum V pro quolibet ipsorum contrafaciente et qualibet vice.
- 14r. Item ordinaverunt quod dicti molendinarii et farinayrolii vel aliqua alia persona pro eis non possint nec debeant aliquid capere pro molendo granum ad molendina Taurini aliquid nisi solummodo illud quod solvitur ad peysum grani silicet sestamdecima partem grani et hoc sub pena solidorum XX pro quolibet contrafaciente et qualibet vice.^b
- Item statuerunt et ordinaverunt quod predicti fornarii, molendinarii et farinayrolii teneantur iurare eorum officium facere bene et legaliter secundum formam dictorum capitulorum quocienscumque fuerint requisiti per dominos vicarium et iudicem vel alterum eorum et quod quilibet bone fame possit ipsos et quemlibet ipsorum accusare si non observarent contenta in dictis capitulis etⁱ eius accuse credatur cum iuramento et habeant^l terciam partem banni et durent ista capitula donec per credenciam forent revocata et ligent contrafacientes a die publicationis ipsorum facienda in angulo Sancti Gregorii et ponantur in libro capitulorum Taurini.//
- Nomina sapientum sunt hec:
- | | |
|-----------------------|--|
| Raymondinus Borgexius | |
| Becutus de Becutis | |
| Iohannes Piscagnus | |
| Petrus de Cavaglata | |
| Iohaninus Aynardus | |

Anthonius de Pavayrolio
Anthonius de Castronovo
Obertus de Gorzano.//

^a segue facto par cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue dominorum cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue solidos III cancellato nel testo con tratto di penna

^e corretto da arbitriorum

^f segue panis cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo

^h il paragrafo è originariamente poscritto al seguente; con segno di richiamo e con l'indicazione in margine vadit supra è segnalato il corretto ordine di lettura

ⁱ segue de cancellato nel testo con tratto di penna

^l così nel testo.

24 agosto 1348

Nomi dei chiavari e degli *extimatores*.

Die XXIII^{or} mensis augusti.

15r.^a

Suprascripti domini vicarius et iudex ad tres menses ellegerunt ynfrascriptos
clavarios Taurini:

iuravit primo dominus Nicoletus Porcellus

iuravit dominus Iohaninus de Gorzano

iuravit Iacobus Piscis

iuravit Franceschinus Grassus.

Infrascripti sunt extimatores ellecti per clavarios:

iuravit Iohannes Baynerius

iuravit Anthonius Barrachus

iuravit Oddonetus Peagerius

iuravit Iacobus Piscis.//

^a la carta 14v. è lasciata in bianco.

10 agosto 1348

Il vicario e il giudice richiedono ai signori di Castiglione di punire i responsabili di un'aggressione presso il monastero di S. Mauro.

Die X^o augusti.

15v.

Nobilibus et potentibus viris dominis potestati et universis condominis de Casteglono.

Carissimi domini et amici, ex parte Vieti et Conradi ex dominis de Casteglono conquerencium de hiis videlicet de quibus querelam ad aures nostras iam pervenerat

et non ad ipsos sed nostrates pertinebat ipsa querella recepimus continentie quam ab ipsis satis audire poteritis, vobis igitur duximus presentibus intimandum Bartholomeum Moçium et quosdam consocios cives nostros Taurini die sabati proxime preterita coram nobis querelam gravem interpossuisse continentem quod cum ipsi die veneris proxime preterita de sero pro quibus^a suis et abbatis monasterii Sancti Mauri accederent ad monasterium antedictum, Vietus et Conratus predicti ex dominis de Casteglono unaa cum quibusdam eorum complicitibus circa XXta ipsos Bartholomeum et socios cum armis et malo modo stantes apud dictum monasterium et in finibus et posse eiusdem monasterii insultaverunt, qua querella audita nos nolentes aures nostras nixi veritati acomodare distulimus vobis^b scribere super predictis quousque veritatem investigati fuimus diligenter et quia sic esse reperimus fuimus et simus non modicum// admirati quia veximus causam ad presens propter quam nostrates a vestratibus in finibus Sancti Mauri et alibi non debeant esse securi et ea propter predicta domino nostro domino principi [...]avimus nichillominus vos rogamus et requirimus quatenus in premissis condignam punicionem et remedium adhibere vellitis taliter quod eorum exemplo a similibus ceteri teneantur et quod nullus vestratuum nostrates atendant offendere quod si feceritis gratum habebimus et erga vestrates conservandos facere intendimus illud idem alioquin proculdubio remedium apponere curabimus opportunum; harum autem exemplum in actis curie nostre fecimus registari, de quarum presentatione latori dabimus plenam fidem quas eciam responsum esse intendimus dictis Vieto et Conrado qui eciam ipsi ex vobis sunt. Datum in civitate Taurini die X^o setembris anno Domini M^oCCC^oXLVIII^o.

Ogerinus Ogerius vicarius		et sapientes
Dondinus de Lature iudex		civitatis Taurini.//

^a così nel testo

^b segue *vobis* espunto nel testo.

14 settembre 1348

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'accensione di un mutuo di venti fiorini, rinnova i *sapientes custodie* e proclama le *ferie* della vendemmia.

17r. ^c Die XIII^{or} septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum ut moris est, ibidem predicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

Primo quid placet vobis ordinare super recuperando peccuniam ad solvendum pro expensis turris Mischiarum et ipsius custodis et multi^b simil[...] et eciam pro pluribus expensis variis et diversis factis et fiendis.

Item quid placet providere super sapientibus custodie elligendis novis et de baylia sibi danda expendendi et alia faciendi.

Item quid placet providere super literis missis a potestate Cunej consilio et communi et super feriis vendimiarum ordinandis et super illos qui lavant pelles, pannum seu filum in aqua Durie labanti per civitatem.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est placuit dictis credendariis super prima 17v.
proposta quod massarius communis accipiat mutuo florenos viginti auri ad expensas communis usque ad festum sancti Martini proxime venturum in quo termino ponterii pontis Padi solvere tenentur dictos viginti florenos in stinuationem dicti mutui et quod ipsi ponterii ab eodem termino sancti Martini in antea teneantur solvere viardonum de dictis XX florenis quousque dicto^c massario communis satisfecerint de eisdem.

Super secunda proposta fuerunt in concordia quod per clavarios elligantur VIIIo sapientes boni et idonei qui pressint custodie et gubernacioni civitatis Taurini et aliis occurrentibus circa dictam custodiam et habeant posse expendendi de avere communis usque ad quantitatem decem librarum viannensium usque ad tempus quod durabit eorum officium et eciam habeant bayliam super 18r.
instanciandis carnibus et aliis vitalibus et super omnibus aliis// prout et sicut alii sapientes custodie habere consueverunt ed duret ipsorum officium usque ad festum nativitatis Domini proxime venturum.

Nomina vero dictorum sapientum sunt hec:

Iorcinus de Gorzano	Paganinus Borgexius
Matheus de Cavaglata	Iacobus Becutus
Petrus de Pertuxio ^d	Obertus de Gorzano
Bartolomeus Papa	Nicholetus Gastaudus.

Super tercia proposta super facto feriarum et vendimiarum placuit dictis credendariis quod instantes ferie vendimiarum causa sint et durent a die sabati XXVIIa presentis mensis septembris usque ad diem XXVIIam mensis octubris subsequenti ita quod interim non curat tempus in causis ordinariis in curia seculari Taurini vertentibus, possint tamen procedi super inquissionibus et preceptis faciendis super occurrentibus non obstantibus feriis predictis et a dicta die XXVIIa presentis mensis septembris in antea quilibet possit vendimiarum uvas suas libere et impune// et eciam ante dictam diem XXVIIam cum parabola curie Taurini 18v.
vendimiarum possit quilibet habens necessitatem seu volens vendimiarum iurando per se vel familiarem suum quod non vendimiarum nixi proprias uvas suas.//

^a la carta 16v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c inserito in interlinea su dictum cancellato nel testo con tratto di penna

^d in margine iuravit.

29 settembre 1348

CM

Il Maggior Consiglio elegge quattro *sapientes* incaricati di esercitare il sindacato sull'operato degli ufficiali del Principe, incarica otto *sapientes* di provvedere al ponte sul Po, delibera la vendita dei beni dei debitori e l'invio presso il Principe di due ambasciatori che espongano le questioni vertenti con Cuneo e Moncalieri.

19r. Die penultima septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie Taurini convocato et amassato ad sonum campane et voces preconum, predicti domini vicarius et iudex petierunt sibi consilium exhiberi super propositis infrascriptis.

In primis si placet aliquid providere de elligendo IIIIor sapientes in presenti consilio qui teneantur denunciare et significare domino principi expensarum communis excessus et iniusticias et deffectus suorum vicariorum, iudicum, castellanorum et aliorum officialium et nunciorum ipsius domini principis existencium in Taurino et qui in plena credencia iurent et secundum formam capituli de hoc loquentis in folio LXV.

Item si placet aliquid providere super punte Paudi atemdum ordinendum^e super eo et circa que placebit.

Item si placet aliquid providere super uno sindico faciendo qui vendat bona illorum qui non soluerunt fodra ipsorum et super literis missis de Cuneo lectis in presenti consilio.

Quomodo et qualiter placebit super propositis predictis consulatis.//

19v. In reformatione cuius consilii facto partito ad tabullas albas et nigras placuit toti consilio ibidem existenti quod elligantur dicti IIIIor sapientes per clavarios communis in presenti consilio qui de presenti iurent bona fide exercere in predictis et circa secundum formam capituli possiti in folio LXV et duret eorum officium usque ad unum annum.

Nomina quorum sapientum sunt hec et iuraverunt ibidem eorum officium exercere bona fide:

Iohannes Piscagnus

Nicholinus Malcavalerius

Henricus Borgexius

Iacobinus Becutus.

Super secunda proposta de facto puntis Padii placuit dictis credendariis facto partito more solito quod elligantur per clavarios octo sapientes qui habeant posse usque ad unum annum proxime venturum videndi, examinendi et ordinendi super redifficatione et realtatione dicti puntis taliter quod ea qui^b fieri debebunt per commune Taurini in dicto punte fiant expensis communis Taurini iusta provisionem et ordinationem dictorum octo sapientum et ea que fieri debebunt per punterios in ipso punte fiant et fieri debeant expensis ipsorum punteriorum et ad hoc compellantur per dominos vicarium et iudicem quociens opus fuerit remediis opportunis.//

20r. Item placuit dictis credendariis et ordinaverunt quod clavarii communis^c presentes et futuri teneantur ire ad dictum puntem Padii cum domino iudice et massario^d communis semper prima edomoda qua ellicti fuerint ad officium clavarie ad videndum et examinandum ea que fuerint necessaria super refectione et realtatione puntis predicti, refferendo ipsi clavarii octo sapientibus infra scriptis ea que invenerint super realtatione predicta ita quod super hoc aponatur remedium opportunum et teneantur iuramento clavarii de ceptero elligendi predicta facere et adimplere bona fide.

Nomina vero dictorum octo sapientum sunt hec. e//

Super terciã proposta facto partito more solito placuit eisdem credendariis quod 20v.
Iohannes Puncinus in presenti credencia elligatur sindicus ad vendendum cum
consilio tamen clavariorum presencium et futurorum et massarii communis de
possexionibus omnium singularum personarum non valencium personaliter
haberi et inveniri in Taurini et Gruglasco debencium dicto communi tam pro
taleis quam pro aliis debitis eiusdem communis usque ad quantitates per
huiusmodi personas debitas eidem communi, dando videlicet de ipsis
possexionibus et bonis emtori seu epmtoribus^f duas deratas pro uno denario
debito dicto communi cum expensis que fierent occaxione predicta et habeat
dictus sindicus pro suo labore solidos II expensis debitorum^g pro qualibet li-
bra, estatuentes et ordinantes dicti credenciarrii cum autoritate et consensu dicti
domini iudicis et ipse dominus iudex cum eorum autoritate et consensu ipsorum
quod commune Taurini teneatur varire et deffendere possexiones et res sic
eis venditas per sindicum supradictum usque dum tassat ad quantitates pecunie
quas darent et solverent ipsi epmtores massario dicti communis pro
possexionibus et rebus sic epmtis cum mellioramento, expensis et interesse
facto et quas et que substinerent et facerent ipsi emptoires post et occaxione
emtionum predictarum et quidquid super hoc fecerit sindicus valeat et teneat
hac si per totam credenciam factum foret.//

Super ultima proposta in facto litere Cunei fuerunt in concordia dicti credenciarrii 21r.
quod elligantur per clavarios duo embaxssatores sufficientes qui vadant ad
dominum principem quando comode habere poterint copiam dicti domini
principis et portent sibi literas missas ex parte potestatis et communis^b Cu-
nei requirendo eum instanter ut scribere vellit vicario et communi Cunei super
dictis literis id quod sibi videbitur et alias ordinare super solutione quam
requirunt sibi fieri illi de Cuneo in dicta litera nominati quod civiexⁱ sui Taurini
ob hanc causam sicut nec convenit dapnum aliquid non reportent.

Item quod ipsi embaxssatores requirant ipsum dominum principem quod
scribere vellit castellano et iudici Montiscalerii nec^l exigant aliqua pedagia^m
a civibus Taurini transsentibus cum eorum mercandiis per fines Muntiscalerii
et illud idem si placet sibi scripbatⁿ illis de Taurino videlicet ne capiant pedagia
ab illis de Muntecalerio transseuntibus per finex Taurini quousque questio
dictorum pedagiorum inter ipsas communitates seddata fuerit sicut alias per
ipsum dominum principem pluries fuit loqutum.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c inserito in interlinea

^d segue et cancellato nel testo con tratto di penna

^e l'elenco è mancante e il resto della carta è lasciato in bianco

^f così nel testo

^g expensis debitorum inserito in margine con segno di richiamo

^h inserito in interlinea

ⁱ così nel testo per cives

^l così nel testo

^m segue a transseuntibus cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ corretto da scripbant.

5 ottobre 1348

CM

Il Maggior Consiglio è chiamato a deliberare su di una lettera inviata dal Principe.

22r.^a Die dominica V mensis octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem predicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

Primo quid placet vobis ordinare super literis missis a domino principe lectis in presenti credencia quid placet providere consulatis continentis ut detur fides de rellactione Anthonii Mahonerii.//

^a la carta 21v. è lasciata in bianco.

15 ottobre 1348

Ss

I *sapientes* a ciò deputati fissano il peso del pane.

23r.^a Die mercurii XV octubris.

Sapientes ynfrascripti habentes bayliam super instanciam panis ordinaverunt quod instancia panis inponatur et inposita^b sit usque ad unum menssem tantum et non ultra per modum ynfrascriptum videlicet quod quelibet persona faciens panem ad vendendum sive in tabernis sive in mercato in civitate Taurini teneatur facere dictum panem taliter quod derata panis albi bene assasonati ponderet unças quinque et derata panis grossi ponderet unças sex cum dimidia et qui contrafecerit solvat denarios duos pro quolibet pane nomine pene et amittat panem, cuius pene medietas perveniat ad dominum principem et alia medietas perveniat ad familiares curie qui iverint ad ponderandum panem cum instanciatoribus ynfrascriptis et quod panis admissus dispenssetur et detur pro medietate fratribus minoribus et alla medietas fratribus predicatoribus.//

23v. Item ordinaverunt quod Iohannes Rassetus et Thomas Allamanus sint ponderatores dicti panis per istum menssem et teneantur in qualibet edemoda ponderare dictum panem cum familiaribus curie duabus vicibus et non possint dictum panem ponderare absque familiaribus curie nec ipsi familiares absque dictis ponderatoribus et habeant dicti ponderatores pro qualibet die qua iverint ad ponderandum solidum I pro quolibet dicatorum Iohannis et Thome. Item ordinaverunt quod ubi dicti ponderatores affirmaverint et disserint dictum panem non esse iusti ponderis quod eo ipso admitatur et teneatur solvere bapnum suprascriptum absque alia condepnatione.//

^a la carta 22v. è lasciata in bianco

^b segue possit cancellato nel testo con tratto di penna

28 ottobre 1348

CM

Il Maggior Consiglio impegna il Comune a pagare trecento fiorini a un creditore del Principe, incarica dodici *sapientes* di provvedere al ponte sul Po e alla torre *de Mischiis*, concede al Principe una *royda* per il trasporto di legname e riconosce un debito nei confronti di Tommaso di Castiglione.

Die XXVIII octubris.

24r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis, ibidem predicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

Primo super binis^d literis missis a domino principe lectis in presenti credencia quid placet providere consulatis continentibus credencie date Anthonio Mahonerio.

Item quid placet providere super tribus menssolis et quinque colopnis pontis Padi aptandis et refficiendis et de satisfaciendo magistro scholarum.

Item quid placet providere super quinquaginta roydys curuum faciendis domino principe ad aportandum ligna pro adventu domini legati et ipsius domini principis.

Item super eo quod dominus princeps per suas literas inferius scriptas mandat dicto communi ut respondeat Anthonio Sico notario familiari suo de trecentum florenis auri quos solvere debent^b pro ipso domino principe in festo sancti Martini anni// presentis currentis millesimo CCCXLVIII^o domino Thome de Casteglono, de quibus trecentum florenis idem Anthonius Sichus ab eodem domino Thoma habuit iura cessa ut patet publico instrumento inferius de verbo ad verbum notato.

24v. ^e

Tenor vero litere dicti domini principi talis est.//^d

Tenor instrumenti dicte iurisdictionis hic est.//^e

25r.

In reformatione cuius consilii facto partito more solito super requisitione facta per dictum Anthonium Mahonerium ex parte dicti domini principis placuit eisdem credendariis quod habita prius quitatione a dicto domino principe de solutione tricentorum florenorum sibi debitorum per commune Taurini occasione gabelle salis et cassane presti de anno Domini currentis M^oCCCL in festo sancti Martini et totidem in festo sancti Martini anni currentis M^oCCCLI credencia civitatis Taurini nomine dicti communis respondeat et solvere promitat Rizado monachi^g Provane pro dicto domino principe debitore ipsius Rizardi pro quo requisivit dictus Anthonius Mahonerius predictos florenos sexcentum in dictis duobus terminis et se obligetur verssus ipsum Rizardum eo modo quo in hac parte obligati sunt domino principi supradicto ipso tamen domino principe servante servari faciente pactis et conventionibus communi Taurini contentis in instrumento sibi facto de dictis tricentum florenis sibi annuatim solvendis pro gabella et cassana predictis et quod predicta omnia fieri debeant absque expensis dicti communis.

26v. ^f

Super secunda proposta facto partito ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod per clavarios communis elligantur duocedim sapientes qui procurent et provideant super realtatione pontis Padi et super faciendo complerii turrim de Mischis et hec de presenti et super solutione salarii magistri scolarum et custodum dicte turris, qui sapientes habeant plenum posse per impositionem

27r. talee, mutuy seu per alium quemcumque modum invenire et// recuperare pecuniam ad predicta facienda necessariam et quicquid super predictis omnibus et singulis dicti sapientes per se vel alios ordinaverint seu fecerint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Nomina vero dictorum sapientum sunt hec:

dominus Anthonius Alpinus	Franciscus Barachus
dominus Borgessius Borgexius	Nicholinus Malcavalerius
dominus Anthonius Becutus	Anthonius de Pavayrolio
Ardicio Aynardus	Iohannes Piscagnus
Iohannes de Gorzano	Anthonius de Crovexio
Iohaninus Poge	Nicholetus Gastaudus.

Item placuit dictis credendariis quod quinquaginta currus de Taurino ad hoc elligendi aportent de nemoribus Sturie quinquaginta carratas de lignis et habeat unusquisque de qualibet carrata solidos II denarios VI viannensium sibi solvendos et compensendos in prima talea que fiet per commune Taurini.

Super ultima proposta placuit predictis credendariis facto partito more solito quod^b dominus iudex cum voluntate dictorum credendariorum et ipsi credendarii cum auctoritate eiusdem domini iudicis nomine et vice communis civitatis Taurini recognoscendo se fuisse debitores et obligatos verssus dominum Thomam de Casteglono in una parte in florenis CL auri quos// sibi solvere promisserant in festo sancti Martini anni currentis M^oCCCXLVII

27v. proxime preterito et in aliis CL florenis eidem domino Thome simili modo debitis per dictum commune in festo sancti Martini proxime venturo anni presentis currentis M^oCCCXLVIII de qua promissione et obligatione est carta facta manu Leonis Luvati notarii sub anno Domini M^oCCCXLVI indicione XIIIa die XV menssis novembris, de quibus tricentum florenis sic debitis dicto domino Thome Anthonius Sicus notarius familiaris dicti domini principis ab eodem domino Thoma habet plenarie iura cessa ut patet instrumento superius denotato se obligent et dictum commune et bona ipsius communis verssus eundem Anthonium Sichum de dictis tricentum florenis sibi solvendis in festo sancti Martini proxime venturoⁱ cum omnibus clauxulis, obligationibus et solepnitatibus quibus obligati erant propter hoc dicto domino Thome et prout et sicut continetur instrumento facto per dictum Leonetum Luvatum de predictis et quod inde fiat ipsi Anthonio ad dictamen sapientum publicum instrumentum quod quidem instrumentum recepi ego Anthonius Malcavalerius notarius conficiendum ad dictamen sapientum ut supra et Guillelmus Tronbator mandatarius de voluntate credendariorum et in eorum animas promissa per ipsos credendarios in eodem instrumento contenta ad sancta Dey evangelia iuravit atendere et bona fide servare.//

^a *inserito in interlinea*

^b *così nel testo*

^c *In reformatione cuius consilii cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *la lettera non è trascritta e il resto della carta è lasciato in bianco*

^e *il documento non è trascritto e il resto della carta è lasciato in bianco*

^f *le carte 25v. e 26r. sono lasciate in bianco*

^g *inserito in interlinea*

^h *segue ipsi cu cancellato nel testo con tratto di penna*

ⁱ *segue prou cancellato nel testo con tratto di penna.*

1 novembre 1348

CM

Il Maggior Consiglio incarica dodici *sapientes* di redigere norme per la protezione dei beni rurali e concede al Principe un sussidio di trentasei fiorini per il soldo di due mercenari.

Die sabati primo novembris.

28r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem predicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis cum spediat providere bonis^a canpestribus conservandis quomodo et qualiter placeat in hiis et circa pro evidenciori et meliori consevatione ipsorum consulatis.

Item cum dominus noster dominus princeps armigeros teneat Ripayrolii causa guerram alonge tenendi et de gratia speciali requissiverit et requirat sibi provideri de stipendio duorum armigerorum temporis preteriti et futuri in summa florenorum LXXXII quid placet providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito ad fabas albas et nigras more solito super prima proposta placuit dictis credendariis quod per clavarios communis Taurini elligantur XII sapientes qui provideant super custodia bonorum^b de foris et factis ordinamentis in hiis reducantur in credencia. Nomina quorum ellectorum per clavarios sunt hec:

28v.

dominus Anthonius Alpinus ^c	Franciscus Barachus
dominus Anthonius Becutus	Nicholinus Malcavalerius
Ardicio Aynardus	Anthonius de Pavayrolio
Iohaninus de Gorzano	Iohannes Piscagnus
Iohaninus Poge	Anthonius de Crovexio
Raymondinus Borgexius	Nicholetus Gastaudus.

Super secunda proposta facto partito de sedendo ad levandum quia tangebatur factum domini deliberaverunt et obtentum est per maiorem partem ipsorum credendariorum quod pro dictis stipendiis solvendis domino dentur trigintasex floreni.//

^a *segue forensibus cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *segue forensium cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue dominus Borgessius Borgexius cancellato nel testo con tratto di penna.*

1 novembre 1348

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio a Pinerolo di due ambasciatori forniti del sigillo del Comune per la redazione di una supplica al Papa per la concessione del seggio episcopale di Torino al fratello del Principe, nomina due arbitri nella vertenza con Moncalieri e un sindaco delegato a impegnarsi per seicento fiorini a nome del Comune nei confronti di Riccardo Provana.

29r. Die primo novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem predicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis cum dominus episcopus Taurini expiraverit et male civitas Taurini sine pastore in spiritualibus remaneat et pro evidenti utilitate^d per dominum nostrum principem supplicatum fuit et supplicatur ut pro parte huius communis literas fient summo pontiffici in personam fratris sui requirentem ipsas sigillari sigillo communis nec non dictum sigillum poni in manibus unius fidelis Taurini specialiter in manibus Nicholini Malcavalerii debentis ire pro ambaxatore Pinayrolium unaa cum Nicholeto Porcello pro litteris recomandationis sigillandis dictandis Pinayrolii^b quomodo et qualiter placeat in predictis consulatis.

Item super elligendis ambaxatoribus mitandis domino principi et arbitris pro questionibus Taurini et Montiscalerii et sibi danda baylia dictis ambaxatoribus et arbitris in predictis et circa quid placet providere consulatis.

Item super elligendo unum syndicum ad se obligandum vice et nomine communis et universitatis Taurini adverssus Rizardum monachum Provanam de quantitate florenorum VIC solvendorum vice et nomine domini principis in duobus annis currentibus M^oCCCL et M^oCCCLI pro cessiva salis et presti in quibus dictum commune tenetur domino principi.//

29v. In reformatione cuius consilii facto partito de sendendo ad levandum placuit dictis credendariis ut modo et forma fiat ut propositum fuit et in prima proposta continetur specialiter ut sigillum traddatur dicto Nicholeto Malcavalerio ut litere dictantur et sigillentur modo quod placuerit dicto domino principi; item si fuerit requisitum ex parte domini nostri domini principis quod unus ambaxiator de hominibus civitatis Taurini vadat ad supplicandum summo pontiffici de dicto episcopatu pro domino Thoma fratre dicti domini principis quod ipse ambaxator de Taurino elligendus per ipsum dominum principem expensis communis civitatis Taurini pro dicta supplicatione^e expensis communis ire teneatur.

Super alie proposte^d precepta^e sunt instrumenta Anthonio Malcavalerio de arbitris et silicet de Nicholeto Porcello et Nicholino Malcavalerio et de syndicato de Guillelmo Tronbatore nuncio curie Taurini ad se obbligandum verssus Rizardum predictum de predictis folorensis VIC nomine et vice communis Taurini pro dicto domino principe.//

⁴et ... utilitate *inserito in interlinea*

⁵segue quid *cancellato nel testo con tratto di penna*

⁶segue spacio unius menssis *cancellato nel testo con tratto di penna*

⁷così nel testo

⁸*inserito in interlinea su facte cancellato nel testo con tratto di penna.*

11 novembre 1348

CM

Il Maggior Consiglio delega ai dodici *sapientes* a ciò deputati il compito di provvedere in merito al ponte su Po e alla difesa dall'epidemia in atto.

Die martis XI novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum campane et voces preconum more solito, ibidem predicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt. 30r.

Primo quid placet providere super ambaxiata rellata per ambaxiatores qui iverunt Pinayrolium ad dominum principem pro facto illorum de Montecalerio et aliarum rerum eis inpositarum.

Item cum duodecim sapientes super hoc electi providerint super facto pontis Padi ac Ardicio Aynardus et Anthonius de Pavayrolio et Iohaninus Pogius de voluntate dictorum sapientum unaa cum domino iudice viderint dictum pontem quid placet providere consulatis.

Item si placet aliquid providere ne forenses veniant Taurinum ad evitendum infirmitatem currentem.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod duodecim sapientes super hoc electi habeant plenam bayliam et posse super secunda et ultima proposta et quidquid fecerint in predictis et circa valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret et non amplius reduchatur in credencia.// 31v.

23 novembre 1348

CM

Il Maggior Consiglio incarica venti *sapientes* di provvedere in merito alle necessità finanziarie e delibera l'invio di un ambasciatore presso il Principe per la questione riguardante Giovannotto Mola.

Die dominica XXIII novembris.

31r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem predicti

domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

Primo si placet aliquid providere super habenda et recuperanda peccunia quam habere debent Anthonius Sichus et Perrinus de Gorzano et Anthonius de Pavayrolio et Petrus de Cavaglata.

Item quid placet providere super mitendo unum ambaxatorem ad dominum principem pro facto Iohanoti Mole et eius nepotis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad fabas albas et nigras prout moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios communis elligantur XX sapientes de Taurino qui habeant plenum posse super facto prime proposte perquirendi modum et viam quod peccunia recuperetur causa solvendi suprascriptis aut per modum mutui aut per quemcumque alium modum prout et sicut eis aut maiori parti ipsorum videbitur fore faciendum reducendo semper in credencia id quod invenire poterint.//

31v. Nomina quorum sapientum sunt hec:

dominus Anthonius Alpinus	Anthonius de Crovexio
dominus Borgexius Borgexius	Nicholetus Gastaudus
dominus Anthonius Becutus	Nicholetus Porcellus
Ardicio Aynardus	Giraudetus Caligarius
Iohaninus de Gorzano	Iacobus Borgexius
Iohaninus Poge	Iacobus Cornagla
Franciscus Barachus	Iohannes Murator
Nicholinus Malcavalerius	Becutus de Becutis
Anthonius de Pavayrolio	Conradus de Montealto
Iohannes Piscagnus	Petrus de Cavaglata.

Super facto secunde proposte facto partito ut supra placuit credendariis quod unus ambaxiator mitatur expensis communis ad dominum principem pro facto Iohannoti Mole et nepotis.//

23 novembre 1348

Ss

I sapientes custodie fissano il prezzo delle carni.

32r. Die XXIII novembris.

Congregati sapientes custodie habentes bayliam super instancia carnis inponenda statuerunt et ordinaverunt ut ynfra.

Primo quod libra carniū mototinarum^a vendatur et vendi debeat denariis IIII et obolo et non ultra et qui confrafecerit solvat penas ordinatas ut in precedenti reformatione continetur.

Item quod libra carniū bovinarum denariis II et obolo.

Item quod libra carniū porchinarum denariis quinque et obolo.//^b

^a così nel testo

^b segue Nobilibus cancellato nel testo con tratto di penna.

s.d.

Ss

I *sapientes custodie*, vista la lettera della marchesa di Monferrato, decidono l'invio di un ambasciatore presso il principe per la questione di Giovannotto Mola.

Nobilibus et sapientibus viris dominis vicario et iudici Taurini.

32v.

Karissimi, vidimus literas vestras continentes quod quibusdam literis pro parte vestra nobis die XVIII huius mensis mencionem facientibus de Iohanne Mola et nepote civibus vestris captis et cetera per nos fuit scure responssum, quibus sic duximus respondendum quod ipsis literis clare et lucide responssum stitit et de ipsa responssione bene velociter recordamur; igitur vos rogamus ut ipsam responssionem nostram nobis miterere vellitis scribendo eciam de materia premissa dicti Iohannis Mole et nepotis captorum domino nostro domino marchioni quod conveniens est et nos eciam parte nostra in hiis opperabimus quid honoris Dey domini nostri et nostri iusta posse videbimus convenire.

Marchionissa Montisferati.

Datum Clavaxii die XXII novembris.//

Sapientes predicti vissa litera predicta voluerunt quod mitatur unus ambaxiator domino principi expensis communis ut si Iacobinus Mola voluerit esse ille ambaxiator scit alias detur sibi quem voluerit pro postulendo pro dictis Iohanoto Mola et nepote.//

33r.

5 dicembre 1348

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito alla custodia dei beni rurali e alla riparazione di una via.

Die veneris V decembris.

34r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voce preconia ut moris est, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

Primo cum die primo novembris obtentum fuerit in credencia quod per XII sapientes tunc ellectos qui avissarent et deliberarent super bonis campestribus custodiendis et reducetur in credencia deliberaverint et avissaverint in hiis et circa et spediat dare bayliam aliquibus sapientibus qui habeant plenam bayliam elligendi aliquod bonos et sufficientes canparios et eciam unam bonam personam et sufficientem qui supersit dictis canpariis et dictis bonis custodiendis et qui sapientes habeant bayliam inquirendi illam talam^b personam et cum ea pactum faciendi secum pro se et necessariis ac de avere communis expendendi in hiis et circa quid placet providere consulatis.

Item cum via que est apud pratium Iohanini Pogii indigeat refectione quid placet providere consulatis.//

- 34v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito fuerunt in concordia omnes credendarii dicte credencie in ea existentes in qua erant plus quam due partes dicte credencie quod duocedim sapientes electi ut premititur die primo mensis novembris habeant plenum posse elligendi canparios usque ad numerum qui videbitur eisdem ad custodiam bonorum forensium finium et poderii civitatis Taurini et elligendi aliquem sufficientem personam et discretam literatam que supersit tam ad inquirendum contra canparios quam aliter super bona custodia dictorum bonorum forensium, que talis persona habere debeat secum et tenere familiam secundum quod dictis sapientibus videbitur opportunum possintque dicti sapientes predicte persone constituere et assignare de avere communis pro se et dicta familia salarium secundum quod eis videbitur et capitula statuta et ordinamenta super custodia dictorum bonorum facere et ordinare et penas et banna inponere^c semel et pluries et durent predicta usque ad festum sancti Andree proxime venturum et quicquid in predictis et certa predicta dicti sapientes fecerint, statuerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret non obstante capitulo loquenti de elligendis canpariis in festo omnium Sanctorum aut obstaculis quibuscumque.
- Super secunda proposta fuerunt in concordia quod quatuor clavarii et massarii communis habeant plenum posse providendi super refectione dicte vie secundum quod eis videbatur fore faciendum.

Iohaninus Becutus |
Iohaninus Pogius.//

^a la carta 33v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c segue et quicquid cancellato nel testo con tratto di penna.

6 dicembre 1348

Nomi dei *canparii*.

- 35r. Die VI mensis decenbris.
Infrascripti sunt canparii electi per duodecim sapientes^a habentes super hoc bayliam a maiori credencia civitatis Taurini.
Primo de Venchigla:
Iohannis^b de Caburreto pro eo.
De Coleasca:
iuravit Bertinus de Vado^c | fideiusserunt unus pro altero.
iuravit Stephanus de Solayrolio |
De ultra Duriam:
Iacobus de Yureto
iuravit Bertonus Fortis
iuravit Bertinus de Baldisseto.

De Sancto Salvatore:
Iacobinus de Solayrolio^d
iuravit Petrus de Portanova pro quo fideiussit Iacobus eius filius.//
De ultra^e Padum:
Vietus Murinus
Rubeus de Martina
Iohannes de Nigra.
De porta Nova:
iuravit Iohaninus filius Martini Canavessani.//

35v.

^a segue el cancellato nel testo con tratto di penna

^b precede Bonusiohannes Paglacia cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto su Quilo cancellato nel testo con tratto di penna; segue Mermerius gener Brunete rivenditricis cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue Iacobinus filius Petri de Portanova cancellato nel testo con tratto di penna

^e segue Duriam cancellato nel testo con tratto di penna.

7 dicembre 1348

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'acquisto di un dono per il nuovo vescovo.

Die dominica VII decembris.

36r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum campane et voces preconum more solito, ibidem predicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

Primo super serviendo aliquod iochale domino episcopo Taurini venturo quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito more solito fuerunt in concordia dicti credendarii pro maiori parte quod IIIor clavarii unaa cum VIII sapientibus per eos elligendis unaa cum massario communis emere debeant precio quo poterunt meliori duodecim siphos argenteos nomine communis Taurini usque ad valorem de quo videbitur eis et ipsos siphos presentent domino episcopo Taurini in novo adventu ipsius ad civitatem ex parte communis predicti habeantque posse ipsi sapientes tam de pedagio vini ad dictum commune pertinentem quam aliter de avere communis recuperare et solvere precium di dictis siphis argenteys et quicquid ipsi^a clavarii// et sapientes in predictis et circa fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret habito respectu ad circumstantes.

36v.

Nomina clavariorum sunt hec:
dominus Nicholetus Porcellus
dominus Iohaninus de Gorzano
Iacobus Piscis.

Nomina sapientum sunt hec:

dominus Anthonius Becutus
Raymundinus Borgexius
Obertus de Gorzano
Nicholinus Malcavalerius
Thomas Alpinus
Iohaninus Aynardus
Anthonius de Pavayrolio
Iohannes Piscagnus.//

** segue cal cancellato nel testo con tratto di penna.*

14 dicembre 1348

CM

Il Maggior Consiglio delibera di mettere all'incanto il *denarium molandini* e la gabella del sale, ordina di redigere l'estimo e stabilisce limiti all'esportazione delle calzature.

37r. Die XIII decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis cum alias propositum fuerit vobis de solucione facienda Perrino de Gorzano, Anthonio Sicho, Anthonio de Pavayrolio et Petro de Cavaglata et possitum fuerit coram sapientibus super hoc ellectis qui deberent avissare semel et pluries et nichil factum fuerit ^a et super libris XV quas petit syndicus capituli dompni pro loderio istius domus quid inde placet providere consulatis et eciam super registro faciendo et ordinando.

Item quid placet providere super calciamenta vectanda non portanda extra Taurinum quid placet consulatis.//

37v. In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras more solito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis ^b in ipsa credencia existentibus quod denarium molandini ad racionem trium denariorum pro sestario dando more solito incantetur et vendatur in tribus credenciis super hoc faciendis silicet per spacium duorum annorum inchoendorum a fine termini quo illi qui nunc tenent dictum denarium molandini ipsum tenere debent et quod simili modo incantetur et vendatur gabellagium gabelle salis a festo nativitatis Domini proxime venturo usque ad tres ^c annos subsequentes et predicta vendantur et dentur magis offerenti in ultima credencia dictarum trium credenciarum.

Item placuit ipsis credendariis quod registrum fiat in civitate Taurini secundum quod alias stitit ordinatum et quod XX sapientes ad ipsum registrum faciendum deputati convocentur per dictum dominum iudicem quando sibi videbitur ad dictum registrum perficiendum iuxta capitula super hoc ordinata et per dominum

principem confirmata et si qui ex ipsis XX sapientibus deffunti sunt// vel 38r.
absentes essent ita quod ad predicta interesse non possint quod clavarii civitatis
Taurini pro ipsis mortuis seu absentibus alios sapientes in locum ipsorum
mortuorum et absencium elligere possint et debeant ita quod numerus ipsorum
XX sapientibus sit completus.

Super ultima proposta de subtellaribus non^d straendis de civitate Taurini fuerunt
in concordia dicti credendarii quod nullus de Taurino seu aliunde possit vel
debeat extraere vel portare de foris muros civitatis Taurini aliquos subtellares
novos causa portandi ipsos extra fines Taurini nec eciam aliquos patinos seu
castollas nisi dum taxat duo paria pro qualibet persona in die sabati tantum,
que duo paria liceat cuilibet de Taurino et forensi extraere et portare extra
civitatem et fines Taurini libere et impune et qui contrafecerit perdat ipsos
subtrellares, castolas et patinos quorum medietas sit accusatoris et alia mediatas
applicetur clavariis domini principis nomine pene et hec durent tam dyu
quousque fuerint per credenciam revocata.//

^a segue quid inde placet consularis cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue quod cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto su duos cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue e cancellato nel testo con tratto di penna.

17 dicembre 1348

Vengono proclamate le deliberazioni assunte dal Consiglio.

Die XVII decembris.

Retulit Anthonius de Benevegnuta mandator curie Taurini mihi Anthonio
Malcavalerio eiusdem curie notario se die dominica proxime preterita cridasse
per civitatem Taurini locis consuetis prout et sicut in suprascriptis ordinationibus
continetur.//

38v.

21 dicembre 1348

CM

Il Maggior Consiglio concede a Giovanni Cornaglia i protocolli del padre Oddoneto,
provvede al pagamento di diversi debiti e avvia le procedure per l'incanto del *denarium*
molandini e della gabella del sale.

Die XXI decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et
admassato super palacio communis de mandato dictorum dominorum vicarii
et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem predicti
domini super ynfrascriptis eis dari consilium.^a

39r.

In primis cum deliberatum fuerit in plena credencia poni ad incantum denarium molandini et gabellagium salis et in tribus credenciis incantarii ideo ipse dominus iudex in hac presenti credencia prima incipit incantarii facere et super dandum libris XV canonicis pro loderio domus.

Item cum Oddonetus Cornagla mortuus scit et eius filius Iohannes petat eius protocolla quid placet providere consulatis.

In qua quidem credencia incantatum fuit dictum gabellagium molandini et salis pro prima credencia et ad tempus suprascriptum per Iohannem Aynardum ad florenos IIIIC auri solvendos ynfra VIIIo dies.

Item si placet aliquid providere de promitendo Bertho Pape et socio per presentem credenciam de habendis denariis sifforum presentandis domino episcopo et de VIII florenis dandis magistro Martino fissicho et de dictis libris XV dandis canonicis et super solidis C dandis magistro scolarem et de custodia Miscliarum.//

- 39v. In reformatione cuius consilii facto partito more solito super secunda proposta de protocollis predictis fuerunt in concordia quod protocolla Oddoneti Cornagle condam notarii traddantur in manibus Iohannis Cornagle eius filii notarii ut de ipsis protocollis ipse Iohannes strare possit instrumenta modo debito prestito prius iuramento et aliter servata forma super hoc alias in credencia ordinata.

- Super secunda proposta facto partito more solito placuit dicte credencie quod Berthus Papa et Anthonius Iappa collectores gabelle vini accipiant mutuo ad viardonum ut melius poterunt denarios de quibus emantur XII siffi argenti dandi domino episcopo Taurini ex parte communis silicet ponderis^b ordinati nec non VIIIo florenos dandos magistro Martino de Arborio fissico pro tercia parte sui salarii et magistro gramatice solidos C viannensium et libras XV viannensium causa solvendi sindico capituli ecclesie Taurini pro loderio domus in qua ius reditur silicet pro termino sancti Michaelis proxime preterito et florenum unum ad solvendum custodibus turris// de Misclis, quos denarios ipsi collectores traddere debeant in manibus massarii communis causa solvendi in enptione dictorum sifforum et in satisfaciendo magistris, sindico et custodibus supradictis, pro quibus denariis sic mutuo accipiendis et viardono ipsorum dicti credendarii obligaverunt ex nunc ipsis collectoribus duas partes pedagii vini ad commune Taurini pertinentes tenendas, colligendas et percipiendas per ipsos collectores absque alicuius contradictione seu renponssione^c inde alibi facienda tam dyu quousque tam de capitali quam de lucro predictorum denariorum fuerit integre satisfactum.//

^a *così nel testo*

^b *segue XII ma cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *così nel testo.*

30 dicembre 1348

Ss

I *sapientes custodie* nominano i custodi delle porte.

Die XXX decembris.

40v.

Sapientes custodie elegerunt custodes portarum ynfrascriptos incipiendo eorum officium in kalendis ianuarii.

Ad portam Phibellonam:

iuravit Ardicio de Sulcis

Ardicio Mozius.

Ad portam Secuxinam:

Bartolomeus Becutus

Georgius Molaris.//

4 gennaio 1349

CM

Il Maggior Consiglio è chiamato a deliberare in merito all'incanto del *denarium molandini* e della gabella del sale e sul rinnovo dei *sapientes custodie*.

Die dominica quarta ianuarii M^oCCCXLVIII^o secunda indicione.

41r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari conscilium petierunt.

In primis si placet aliquid providere super gabellagio salis et denario molandini incantandis pro secunda credencia et incantu ponendis.

Item super ordinando sapientes custodie quid placet providere consulatis.//

4 gennaio 1349

Nomi dei chiavari e degli *extimatores*.

Die quarto ianuarii.

42r.⁴

Infrascripti sunt clavarii ellecti per dominos vicarium et iudicem Taurini:

iuravit Franciscus Barachus

iuravit Raymondinus Borgexius

iuravit Ardicio Aynardus

iuravit Iohannes Piscagnus.

Infrascripti sunt extimatores ellecti per clavarios:

iuravit Anthonius Rubeus

Iohannes Barachus

Gandulfinus de Fontanilio
Vietus Aynardus.//

** la carta 41v. è lasciata in bianco.*

4 gennaio 1349

Nomi dei *sapientes custodie*.

- 42v. Die IIIIto ianuarii.
Infrascripti sunt sapientes custodie electi per clavarios quorum officium duret usque ad Pascha primum proxime venturum et habeant posse expendendi in dicto tempore de avere communis usque ad decem libras.
Nomina quorum sapientum custodie sunt hec:
Nicholetus Porcellus
Henricus Borgexius [†]
Comes Becutus
Anthonius de Pavayrolio
Nicholetus Malcavalerius
Bartolomeus Papa
Anthonius Barachus
Iohaninus Aynardus.//

** segue Iohannes Fulchus cancellato nel testo con tratto di penna.*

11 gennaio 1349

CM

Il Maggior Consiglio delibera la vendita della gabella del sale per tre anni a Paganino Borgesi.

- 43r. Die dominica XI ianuarii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem predicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.
In primis cum semel et bis incantata fuerit gabella salis et denarius molandini et presens credencia amassata fuerit pro tercia incantatione et deliberatione si placet aliquid providere consulatis.
Item cum massarius nullam peccuniam habeat ad solvendum custodibus portarum, turis Misclarum, canpanilis Sancti Andree et pro spiolationibus et aliis negociis necessariis quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito more solito placuit dictis credendariis ut gabellagium salis silicet denarii V viannensium pro qualibet emina salis que portabitur per fines Taurini et que intrabit civitatem Taurini cum pedagio// seu gabellagio quod colligi debet et consuevit in Alpignano, Collegio et Villanova Sancti Egidii iuxta morem consuetum, quod quidem gabellagium in tribus credenciis stitit incantatum, vendatur et vendi debeat ac venditum fuit Paganino Borgexio civi Taurini ibidem presenti per quem magis oblatum fuit in ipsa incantatione de ipso gabellagio predicto communi Taurini quam per aliquam aliam personam et hoc a die XVII ianuarii anni presentis currentis M^oCCCXLIX^o usque ad tres annos proxime venturos pro precio super totum florenorum centum quatragesimaquinque boni auri et iusti ponderis dicto communi solvendorum ynfra VIII^o dies proxime venturos, de qua quidem vendicione in dicta credencia facta Anthonius Malcavalerius recepit publicum instrumentum cum plena ymunitate non regestrandi dictum gabellagium et inde taleam non solvendi eidem Paganino et causam ab eo habentibus concessa et tributa per dictam credenciam.//

43v.

13 gennaio 1349

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori a Vigone, come richiesto dal Principe, e provvede al pagamento dei debiti del Comune per mezzo dei redditi delle gabelle e dei mulini.

Die martis XIII ianuarii.

44r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfascriptis dari consilium petierunt.

Primo super literis missis a domino nostro principe lectis in presenti credencia super duobus ambaxatoribus sibi destinendis quid placet providere consulatis. Item super si placet aliquid providere super denario molandini in solucionem dando creditoribus communis Taurini aut in vendendo vel aliud faciendum in predictis et circa quomodo et qualiter placeat consulatis.

In reformatione cuius consilii placuit dictis credendariis facto partito more solito quod duo ambaxatores vadant ad dominum principem apud Vigonum die crastina ad iacendum expensis dicti communis iuxta mandatum predicti domini principis et quod clavarii elligant ipsos ambaxiatores.

Item super secunda proposta facto partito fuerunt in concordia omnes credendarii in dicta credencia existentes// quod denarius molandini silicet capiendo denarios tres viannensium pro quolibet sestario grani portando ad molendina cum denariis quos hac occaxione solvere consueverunt et debent illi de Gruglasco detur^a insolutum a fine termini quo Ludovicus Becutus et

44v.

Melanus Gastaudus ipsum denarium molandini tenere debent, qui terminus dicitur esse die tercio mensis octubris anni presentis currentis M^oCCCXLIX^o, usque ad duos annos ex tunc immediate sequentes ynfrascriptis creditoribus dicti communis pro precio quatuorcentum florenorum auri boni ponderis et per modum infrascriptum videlicet Anthonio Sicho de Clavaxio medietas ipsius denarii molandini et predictorum denariorum de Gruglasco in dictis duobus annis pro ducentis florenis et Perino de Gorzano IIIIta pars pro centum florenis et reliqua quarta pars pro aliis centum florenis Petro de Cavaglata cum partis, promixionibus et aliis conventionibus solitis fieri per dictam credenciam in aliis venditionibus proxime retro factis aliis emptoribus denari predicti cum plena ymunitate per se et causam ab eis habentibus non registrandi dictos IIIIC florenos^b nec aliqua iura que in predicto denario molandini habentur occaxione predicta et inde taleam non solvendi.//

- 45r. Item placuit eisdem credendariis quod de denariis debitis dicto communi per Paganinum Borgexium de venditione gabellagii salis sibi facta in dicta credencia die dominica proxime preterita dentur insolutum dicto Anthonio Sicho creditori dicti communis floreni centum auri ita quod cumputatis supradictis ducentis florenis auri dationis insolutum sibi facte seu fiende de dicta medietate denarii molandini per supradictos duos annos sit ipsi Anthonio Sicho de trecentum florenis auri quos a dicto communi habere debebat ex iure sibi cesso per dominum Thomam de Casteglono integre satisfactum et quod ipse Anthonius et alii creditores predicti instrumenta que habent contra dictum communem occaxione dictorum debitorum factis sibi vendicionibus et solucionibus ut supra exprimitur expensis suis restituere debeant massario dicti communis, qui massarius habere debeat reliquos XLV florenos restantes ad solvendum per dictum Paganinum de dicto gabellagio salis pro expensis per ipsum massarium faciendis nomine communis predicti de quibus racionatoribus communis redat suo tempore rationem.
- 45v. Item placuit supradictis credendariis facto partito more solito quod Anthonius de Pavayrolio, qui habere debet a dicto communi Taurini ducentos// florenos auri, et Perrinus de Gorzano, qui habere debet pro resta sui debiti vultra IIIItam partem denari molandini sibi dati seu dandi insolutum ut supra florenos septuaginta auri, habeant et percipiant a dicto communi tam dyu quousque fuerit ipsis creditoribus de huiusmodi debitis satisfactum ad racionem duorum denariorum pro libra et quod ipsi Anthonius et Perrinus et causam ab eis habituri habeant plenam ymunitatem non registrandi dicta debita nec solvendi inde aliquam taleam seu exauctionem.//
- 46r. Anno^c Domini millesimo CCC^o XLVIII^o.^d Notandum est quod cum Petrus de Cavaglata, Perinus de Gorzano et Anthonius Sicus haberent denarium molandini civitatis Taurini in vendicione et obligatum ad duos annos incohandos die secunda mensis octubris millesimi supradicti ut inde patet publico instrumento recepto per Anthonium Malcavalerio notarium, hinc est quod propter cessacionem molandinorum et retardacionem eo quod molandina molere non potuerunt et licencia data fuit per credenciam per spacium unius mensis ad molendum extra absque soluzione denarii predicti, predicti Petrus, Perinus

ed Anthonius reducti fuerunt et retardati ad coligendum et recipiendum dictum denarium malandini ^c eis venditum usque ad diem terciam mensis novembris millesimi supradicti, qua die tercia predicti inceperunt ad coligendum et recipiendum predictum denarium molandini, requirentes predicti dominum iudicem et massarium predicta poni in libris consiliorum comunis civitatis Taurini.//

^a così nel testo

^b segue et inde taleam non solvendi cancellato nel testo con tratto di penna.

^c precede Die IIII mensis octubris cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue in die cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo.

17 gennaio 1349

Ss

I sapientes custodie fissano il prezzo delle carni.

Die XVII ianuarii.

47r.^a

Sapientes custodie suprascripti statuerunt et ordinaverunt super facto instancie carnis ut ynfra.

Primo quod libra carniū motinarum vendatur denariis V.

Item libra carniū bovinarum denariis tres. ^b

Item libra carniū porchinarum denariis VI.

Et hoc sub penis et bannis alias super hoc statutis.

^a la carta 46v. è lasciata in bianco

^b così nel testo.

18 gennaio 1349

Viene proclamato il calmere delle carni.

Die XVIII ianuarii.

Guillelmus Tronbator nuncius curie Taurini retulit michi Anthonio Malcavalerio eiusdem curie notario se heri de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis cridasse prout et sicut in dictis ordinationibus continetur.//

18 gennaio 1349

CM

Il Maggior Consiglio concede i due terzi del pedaggio del vino ad Antonio di Pavarolo per il tempo necessario a estinguere un debito di duecento fiorini e provvede in merito al commercio di carni ovine.

- 48r. ^a Die dominica XVIIIa ianuarii.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum ut moris est, ibidem predicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.
Primo si placet aliquid providere ambaxiata rellata per ambaxiatores. ^b
Item si placet aliquid providere super obligatione facienda Anthonio de Pavayrolio aut alteri nomine ipsius de ducentum florenis ad certum tempus dandis.
Item si placet aliquid providere super agnis et capretis de se ipsis farciendis sine inflatu quid placet providere consulatis.//
- 48v. In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras super secunda proposta fuerunt in concordia credendarii dicte credencie in ipsa credencia existentes et eciam voluerunt et firmaverunt cum auctoritate dictorum dominorum vicarii et iudicis quod pedagium vini silicet due partes eiusdem pedagii ad dictum commune pertinentes ellapssis sex mensibus proxime venturis sint obligate et obnoscie ^c dicto Anthonio de Pavayrolio pro illis ducentis florenis auri quos commune Taurini sibi debet et pro lucro, dapnis, expensis et interesse que substineret et faceret idem Anthonius pro ipsis florenis habendis et exigendis et hoc ultra et preter alias promixiones et obligationes factas eidem Anthonio per dictum commune de dictis florenis ducentis sibi solvendis ita quod una obligatio non deroget alteri et eo modo quod collectores dicti pedagii vini post dictos sex menses teneantur et debeant predicto Anthonio respondere et dare obventiones et pecuniam que recuperabuntur per ipsos collectores de dictis duabus partibus dicti pedagii vini et non alteri ^d parte tam// dy usque fuerit ipsi Anthonio de dicto debito ducentorum florenorum cum lucro, expensis et interesse integre satisfactum, volentes eciam et ordinantes ipsi credendarii quod Berthinus Papa et Anthonius Iappa collectores dicti pedagii vini mutari vel removeri non possint de officio dicte collecture nisi prius safisfactum per dictum commune eidem Anthonio integraliter de premissis et quod ex nunc ipsi collectores de voluntate et mandato dicte credencie respondeant dicto Anthonio et sibi promitant quod ellapssis dictis sex mensibus sibi de hiis que ad manus eorum pervenerint de obventionibus duarum parcium pedagii vini et non alteri ^e iuxta ordinationem predictam satisfaciant et integraliter respondebunt, volentes eciam et ordinantes predicti credendarii quod dictus Anthonius non teneatur dictum debitum ducentorum florenorum registrare et quod de ipsis habeat plenam immunitatem non solvendi talem aut aliam exaucionem.
Super ultima proposta facto partito more solito fuerunt in concordia dicti credendarii quod// becarii ^f et alie persone possint inpune farcire rognonos agnorum et crapetorum ^g sive edum de eorum tamen propria grassa aliquo alio capitulo in contrarium editum ^h non obstante, eodem tamen capitulo inflaciones prohibente et in aliis in eo contentis in suo robore permanente.
- 49v.

Anno quo supra die XXIII ianuarii Taurini in domo communis presentibus Nicholino Malcavalerio, fratre Bertho Beamondo massario communis et Iohanne

de Pertuxio, Bartolomeus Papa et Anthonius Iappa collectores pedaggi vini promixerunt Anthonio de Pavayrolio prout et sicut in suprascripta reformatione continetur.//

^a la carta 47v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c così nel testo

^d così nel testo

^e così nel testo

^f corretto su credendarii cancellato nel testo con tratto di penna

^g così nel testo

^h così nel testo.

13 febbraio 1349

CM

Il Maggior Consiglio concede al Principe una *royda* per il trasporto di legname.

Die veneris XIII^o mensis februarii.

50r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis si placet aliquid providere super peccunia habenda pro solucione custodum, nunciorum et similium.

Item super *royda* fienda ad ducendum ligna domino nostro domino principi quomodo et qualiter placeat consulatis et per dominum requissita.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem de sedendo ad levandum ut moris est fuerunt in concordia dicti credendarii super secunda^a proposta quod fiat *royda* domino de medietate bobum Taurini hodie et alia medietas et in hiis et circa quando placuerit domino et habeat quilibet par bobum solidos III a comune et teneantur ire sub pena solidorum V et compensentur illi solidi III in prima talea fienda.//

^a corretto su prima cancellato nel testo con tratto di penna.

16 febbraio 1349

CM

Il Maggior Consiglio incarica sedici *sapientes* di provvedere in merito alla richiesta di assoldare mercenari avanzata dal Principe.

Die lune XVI^o mensis februarii.

51r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et

amassato super palacio communis de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem predicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis quid placet dicte credencie providere et ordinare super eo quod illustris dominus noster dominus princeps Achaye de speciali gratia petit et requirit fieri et ordinarii per commune et homines Taurini ^b triginta stipendiarios armigeros cum triginta equis et postiis integris habendos et tenendos in servicio ipsius domini principis et communis Taurini spacio quinque mensium eo casu quo idem dominus princeps guerram habebit cum marchione Montisferati et expensis dicti communis.//

- 51v. In reformatione cuius consilii facto partito more solito placuit maiori parti ^c credendariorum dicte credencie quod per clavarios communis elligantur sexdecim ^d sapientes qui habeant plenum posse loquendi, tractandi ac ordinandi et firmandi cum dicto domino principe super contentis in proposta predicta et de numero stipendiariorum equitum tenendorum expensis communis Taurini per spacium quinque mensium sub pactis, statutis, salario et aliis ordinationibus faciendis super hoc per sapientes predictos habeantque ipsi sapientes plenum posse inveniendi modum et viam per quos habeatur et recuperetur pecunia neccessaria pro solutione dictorum stipendiariorum et requirant ipsi sapientes dictum dominum principem de ^e minori quantitate dictorum stipendiariorum quam poterunt et quicquid ipsi sapientes aut maior pars ipsorum fecerint, ordinauerint et statuerint in premissis et circa premissa et dependentibus ex eisdem valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret, sub ea tamen//
- 52r. condicione quod dictus dominus princeps antequam dicti stipendiarii recipiantur per commune predictum teneatur quitari facere dictum commune Taurini a promissione et obligatione per eos facta certis personis de quatuorcentum et sexaginta florenis auri promissis et debitis eisdem personis per dictum commune in festo sancti Martini proxime venturo occaxione subsidii eiusdem domini principis et eciam quod si idem dominus princeps non haberet guerram cum marchione Montisferatis non habeat locum presens reformatio consilii et eo casu nullius existat momenti.

Nomina quorum sapientum ellectorum per dictos clavarios/ sunt hec:

dominus Anthonius Alpinus	Nicholinus Malcavalerius
Philippus Borgexius	Anthonius de Pavayrolio
Henrietus Borgexius	Nicholetus Gastaudus
Becutus de Becutis	Anthonius de Castronovo
Iacobus Becutus	Franciscus Barachus
Nicholetus Porcellus	Iacobus Piscis
Iohaninus Aynardus	Petrus de Cavaglata
Obertus de Gorzano	Petrus de Pertuxio.//

^a la carta 50v. è lasciata in bianco

^b segue Taurini cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue dicte cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue sab cancellato nel testo con tratto di penna

^a segue faciendi fieri contributionem dicto communi per aliquas communitates *cancellato nel testo con tratto di penna*
^f *corretto su sapientes cancellato nel testo con tratto di penna.*

17 febbraio 1349

Ss

I *sapientes* a ciò deputati vietano l'esportazione di cereali e legumi.

Die martis XVII^o februarii.

52v.

Eodem die ynfrascripti sapientes habentes bayliam a maiori credencia civitatis Taurini super ynfra scriptis convocati et admassati in domo communis, ibidem predicti sapientes providerunt concorditer ut ynfra.

In primis quod nulla persona cuiuscumque conditionis existat audeat vel presumat extraere vel exportare extra fines et territorium Taurini aliquod granum vel legumina exceptis fabis et hoc sub pena et banno solidorum II pro quolibet sestario et amissionis grani, cuius pene et grani medietas perveniat ad accusatorem seu accusatores et alia medietas ad dominum principem et quilibet bone fame possit de predictis accusare contrafacientes et eius accuse credatur cum iuramento et eciam predictos contrafacientes et mercandiam possint capere et arestare ubicumque absque aliqua pena presentando ipsos in forcia curie Taurini.//

53r.

Item ordinaverunt quod nulla persona audeat extraere extra muros civitatis Taurini aliquod granum nixi causa molendi ad molendina Taurini vel causa seminandi in finibus Taurini et per homines habitantes in ipsa civitate exceptis illis de Gruglasco et aliis habitantibus in finibus Taurini quibus liceat extraere cum licencia tamen dominorum vicarii et iudicis vel alterius ipsorum pro usu ipsorum habendo unam buletam massarii communis sine aliqua costa et qui contrafecerint in predictis solvat^a nomine pene solidos II pro quolibet sestario debilis monete, que pene medietas perveniat ad dominos vicarium et iudicem et alia medietas ad accusatores.

Et predicta capitula voluerunt durare debere usque ad festum sancti Iohannis de iunio proxime venturo et ligent contrafacientes postquam fuerint publicata.

Nomina dictorum sapientum sunt hec:

Nicholinus Malcavalerius	Bartolomeus Papa
Iacobinus Becutus	Petrus de Cavaglata
Borgexius Borgexius	Iohaninus de Gorzano
Franciscus Barachus	Anthonius Rubeus.//

53v.

Lata, lecta et publicata fuerunt dicta capitula et ordinamenta in publica concione convocata et amassata^b in angulo Sancti Gregorii anno Domini M^oCCCXLVIII^{or} indicione secunda die XXII marcii presentibus Guillelmino, Bastardo et Hugo mandatariis et Leone Luvato et pluribus aliis per me Anthonium Malcavalerium.//

^a così nel testo

^b segue super *cancellato nel testo con tratto di penna.*

18 febbraio 1349

Ss

I *sapientes* a ciò deputati promettono al Principe il soldo di trenta mercenari in caso di guerra con il marchese di Monferrato.

- 54r. Die XVIII^o mensis februarii.
Eodem die sapientes electi super facto stipendiariorum die lune proxime preterita in credencia civitatis Taurini seu due partes et ultra ipsorum sapientum constituti in castro Taurini coram illustri domino principi volentes eidem toto posse complacere nomine et vice communis Taurini ex baylia eis concessa in dicta credencia consemserunt et voluerunt quod expensis communis Taurini teneantur usque ad triginta solutiones stipendiariorum per expacium quinque mensium si et ubi contingat dictum dominum principem habere guerram cum marchione Muntisferati et cassata promissione et obligatione subsidii et secundum capitula super hiis ordinanda per sapientes predictos et iuxta formam reformationis consilii facti in credencia predicta et predicta consemserunt dicti sapientes experrentes^a de bona voluptate dicti domini principis et quod commune Taurini ultra posse non gravetur.//

^acosì nel testo.

22 febbraio 1349 (copia)

Giacomo d'Acaia ordina la sospensione di ogni attività contro il nemico e raccomanda attenta vigilanza.

- 54v. *Vicario et iudici et sapientibus civitatis Taurini fidelibus nostris dilectis. Princeps.*
Mandamus vobis precipiendo quatenus a quibuscumque offensionibus inferendis realibus et personalibus abstineatis et abstinere faciatis quoscumque nisi prius a nobis aliud receperitis in mandatis et hec publice credari et divulgari faciatis quod nulla persona offendant sub pena averis et persone; nichilominus vos et bona vestra realia et personalia custodiatis diligenter tam in locis quam in finibus et a conversatione inimicorum sicut ante faciebatis et melius precaveatis. Datum Taurini die XXII februarii cum sigillo nostro secreto M^oCCCXLIX^o.

2 marzo 1349

Viene proclamato l'ordine del Principe.

Die lune secunda marcii.

Retulit Guillelmus Tronbator nuncius curie Taurini michi Anthonio Malcavalerio

eiusdem curie notario se die martis proxime preterita et hodie de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis cridasse per civitatis Taurini locis consuetis prout et sicut in suprascripta litera continetur.//

1 marzo 1349

Nomi dei *rationatores*.

In nomine Domini amen.

Anno Domini millesimo CCCXLIX^o indicione secunda die prima marcii. Infra scripti clavarii comunis Taurini silicet Franciscus Barracus, Ardiçio Aynardus, Raymundinus Borgexius et Iohannes Piscagnus in presencia dicti domini iudicis ellegerunt infra scriptos rationatores communis ad recipiendum rationes communis Taurini.

Nomina quorum rationatorum sunt hec:

Raymundinus Borgexius	Franciscus Barrachus
Becutus de Becutis	Anthonius de Pavayrolio
Ardiçio Aynardus	Iohannes Piscagnus
Nicoletus Porcellus	Nicolinus Malcavalerius

novi rationatores.

Pro veteribus:

Matheus de Cabagllata

Philiponus Clericus.//

57r.*

*le carte 55 e 56 sono lasciate in bianco.

8 marzo 1349

Il Maggior Consiglio delibera l'accensione di un mutuo di 25 fiorini.

CM

Die dominica VIII menssis marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini congregato et amassato super palacio dicti communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum ut moris est, ibidem supra dicti domini super infrascriptis eis dari consilium pecierunt.

Primo quid placet providere ad recuperandum peccuniam pro solvendis custodibus universsis civitatis Taurini et super literis missis a domino principe lectis in presenti credencia.

58r.*

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras per predictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod

domini^b vicarius et iudex seu alterum^c ipsorum cum sapientibus custodie seu maior pars ipsorum et massarius communis inquirent ab aliquo qui eisdem prestat florenos XXV et mutuo accipiant nomine communis Taurini ad melius quam poterint forum dispensandos in maiori necessitate contentorum in dicta proposta arbitrio predictorum dominorum.//

^a la carta 57v. è lasciata in bianco

^b corretto da dominus

^c così nel testo.

15 marzo 1349

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari e i *sapientes custodie* di imporre un prestito di cinquanta fiorini e di provvedere alla fortificazione del territorio della città.

59r.^a Die dominica XV mensis martii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium pecierunt.

Primo cum deliberatum esset de mutuandis XXV florenis et mutuator vellit habere nomina credendariorum obligatorum quid placet providere consulatis et super fortifficatione finium Taurini specialiter ripe Durie et Padi ut inimici transsire non possint.

In reformatione cuius consilii facto partito per predictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito placuit dictis credendariis quod quatuor clavarii communis Taurini cum octo sapientibus custodie seu maiore parte ipsorum sapientum habeant plenum posse inponendi prestum seu mutuum hominibus et personis debentibus solvere taleam in Taurino super extimo nunc existente in Taurino// in quantitatibus et secundum quantitates et per modum que et quod videbitur clavariis et sapientibus predictis usque in quantitatem florenos quinquaginta et ulterius secundum condiciones occurrentes in maiori quantitate habeantque plenum posse penas et banna imponendi ac terminos statuendi super solutione dicti presti facienda et super omnibus et singulis dependetibus ex predictis.

59v.

Item habeant predicti clavarii et sapientes plenum posse advidendi et providendi ac faciendi inquirii per se vel alios et cum aliis super bichoichis, fortaliciis et aliis deffensionibus necessariis pro custodia civitatis Taurini et finium ipsius et super hoc expendendi de havere communis secundum quod eis videbitur expedire et quicquid in predictis omnibus et singulis et circa predicta per dictos clavarios et sapientes factum, statutum et ordinatum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Nomina dictorum clavariorum et sapientum sunt hec:

Franciscus Barachus	Comes Becutus
Raymundinus Borgexius	Anthonius de Pavayrolio
Ardicio Aynardus	Nicholinus Malcavalerius
Piscagnus	Bartolomeus Papa
Nicholetus Porcellus	Anthonius Barachus
Henrietus Borgexius	Iohaninus Aynardus.//

**la carta 58v. è lasciata in bianco.*

19 marzo 1349

CM

Il Maggior Consiglio incarica otto *sapientes* di provvedere all'individuazione di coloro che debbono unirsi all'esercito e all'armamento dei cittadini.

Die iovis XIX° martii.

60r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis cum dominus requirat centum servientes pararii debere quandocumque requisiti fuerint expensis communis ^a quid placet providere consulatis in predictis et circa.

Item si placet providere quod homines et terigene Taurini iuxta facultates ipsorum habeant arma et munitiones paratas pro deffensione hominum et civitatis Taurini.

In reformatione cuius consilii facto partito per predictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis nemine discrepante quod per clavarios communis elligantur octo sapientes, de quolibet quarterio duo, qui habeant plenum posse// faciendi et ordinandi sequelam ac discernendi et nominandi illos de Taurino et ibi habitantes qui tenentur et debent ire in exercitum et cavalcatas fiendas per commune Taurini ac inponendi personis et hominibus de Taurino et ibi habitantibus armaturas deffensivas et offensivas per eas ^b habendas et tenendas ac acomodendas secundum quod eisdem sapientibus videbitur nec non assignandi terminum ad dictas armaturas inponendas et penas et bampna super premissis apponendi et ordinandi et ad alia omnia et singula faciendi et statuendi circa premissa et dependentibus ex eisdem que fuerint opportuna et que per totam credenciam fieri possent.

60v.

Nomina vero dictorum sapientum sunt hec:

iuravit Nicholinus Malcavalerius	super quarterio Marmorie
iuravit Petrus de Cavaglata	
iuravit Gandulfinus de Fontanilio	Doranie
Iohaninus Poge	

iuravit Guillelmus Gastaudus		Pusterle
iuravit Anthonius Mazotus		
iuravit Becutus de Becutis		Nove
Paganinus Borgexius.//		

^a segue aut si non placet exercitum generalem fiat *cancellato nel testo con tratto di penna*

^b così nel testo.

15 aprile 1349

CM

Il Maggior Consiglio provvede al rinnovo dei *sapientes custodie*, ordina al massaro di rendere conto della situazione finanziaria, incarica i *rationatores* e i chiavari di ricercare un nuovo massaro e accorda la cittadinanza a Guglielmo Darmello.

61r. Die marcii ^a XV aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

Primo quid placet providere super sapientibus custodie elligendis.

Item quid placet providere super invenienda peccunia ad satisfaciendum custodibus universis civitatis et districtus Taurini et aliis expensis factis et fiendis et Petro de Cavaglata creditoris ^b communis de hiis que debet habere a dicto communi.

Item super providendo de uno sufficiente massario communis Taurini per spacium unius anni recepta prius ratione a fratre Bertho Beamondo priore Sancte Marie de Puteo Strate nunc massario dicti communis et satisfacto sibi de hiis que habere debet ad ipso communi.

Item quid placet dicte credencie super requisitionem quam facit Guillelmus Darmello de Montecalerio ut recipiatur in civem et habitatorem Taurini et per quem modum recipiatur.//

61v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit dictis credendariis super prima proposta quod clavarii communis elligant octo sapientes qui supersint ad custodiam civitatis usque ad festum sancti Iohannis proxime venturum et habeant posse expendendi de avere communis in dicto tempore id quod eis est concessum per credenciam ^c et quod est consuetum.

Nomina quorum sapientum sunt hec:

Becutus de Becutis	Nicholetus Gastaudus iuravit
Iohannes Borgexius	Anthonius de Castronovo
Iacobus Prandus	Thomas Alamanus iuravit
Anthonius Porcellus	Thomas de Pertuxio.

Super secunda proposta fuerunt in concordia quod massarius communis redat rationem suam de hiis que recepit et spendit ^d nomine communis et facta huiusmodi ratione ac ea publicata in credencia inveniatur post modum modus per ipsam credenciam per quam ^e possit recuperarii peccunia necessaria ad presens pro debitis dicti communis et quod interim dictus massarius habeat posse capiendi mutuo usque ad decem florenos// nomine dicti communis causa satisfaciendi in negociis communis magis necessariis, de quo mutuo dictum commune ipsum massarium conservet indempnem. 62r.

Super tercia proposta de facto inveniendi massarium fuerunt in concordia quod rationatores communis et quatuor clavarii redita prius ratione per fratrem Berthum nunc massarium et satisfacto sibi de hiis que habere debebit a communi predicto inquirant et invenient unum bonum et sufficientem massarium per spacium unius anni in officio massarie duraturum et constituent sibi de havere communis salarium minus quod poterunt et secundum quod eis videbitur pro utilitate dicti communis et quicquid ipsi rationatores et clavarii fecerint et ordinaverint circa premissa valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

Super ultima proposta facto partito more solito placuit credendariis predictis quod Guillelmus Darmello per dominos vicarium et iudicem et clavarios communis recipiatur in civis et habitator/ Taurini sub ea condicione quod ipse Guillelmus teneatur et debeat usque ad unum annum proxime venturum emere unam domum in Taurino valoris// XXV librarum ad minus, de qua domo et de aliis possessionibus quas haberet in finibus Taurini taleam communi solvere teneatur et quod ipse Guillelmus trahendo moram in Taurino et tenendo habitaculum in Taurino gaudeat imunitatibus et franchisis sicut civis et habitator Taurini et possit de bestiis suis propriis quas dum taxat haberet et teneret in finibus et poderio Taurini pascere et pascuare in pascuis dicte civitatis sicut ceteri cives Taurini et eciam sub aliis pactis et conventionibus secundum quod videbitur dominis vicario et iudici ac clavariis supradictis, ita eciam quod ipse Guillelmus postquam receptus fuerit in civem et habitatorem Taurini habeat ymunitatem non solvendi aliquam taleam de aliquo mobili quod haberet seu teneret in Taurino per spacium quinque annorum iuxta formam capituli dicte civitatis de hac materia loquentis. 62v.

Anno Domini millesimo CCCXLVIII indicione secunda die XV aprilis in domo communis Taurini, presentibus Ardicione Mozio, Anthonio Marescalcho et Anthonio de Benevegnuta testibus, domini Ogerinus Ogerius vicarius// et Dondinus de Lature iudex civitatis Taurini et Francischus Barachus, Ardicio Aynardus et Iohannes Piscagnus pro se et Raymondino Borgexio eorum socio clavariis communis Taurini receperunt dictum Guillelmum in civem et habitatorem Taurini prout et sicut in suprascripta reformatione continetur et iuraverunt et cetera.// 63r.

^a *così nel testo per martis*

^b *così nel testo*

^c *segue silicet usque a cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *segue a communi cancellato nel testo con tratto di penna*

^e *così nel testo*

^f *così nel testo.*

18 aprile 1349

Ss

I *sapientes* a ciò deputati integrano le norme sul divieto di esportazione di cereali e legumi.

63v. Die sabati XVIII aprilis.

Sapientes deputati super facto grani in presencia dominorum vicarii et iudicis et eorum voluntate volentes providere quod granum inveniatur in Taurino ad vendendum statuerunt et ordinaverunt addendo capitulis alias super hoc factis super saramento grani quod nulla persona de Taurino vel aliunde audeat vel presumat extraere granum^a vel legumina extra muros aut suburbia ipsius civitatis nisi causa portandi ad molendina et molendi ad molendina Taurini aut causa seminandi in terris existentibus in fine Taurini et qui contrafecerit incurrat penam solidorum III pro sestario et amissionis grani et leguminum sic portatorum, cuius grani et leguminum tercia pars perveniat ad dominum principem, alia tercia pars ad dominos vicarium et iudicem et alia reliqua tercia pars ad accusatores et quilibet bone fame possit de predictis accusare et eius accuse credatur cum iuramento possitque capere et arestare quoscumque facientes contra premissa et ducere ac presentare cum bestiis, grano et leguminibus curie Taurini libere et inpune curiaque predicta possit inquirere ex officio suo et culpabiles debito modo punire in predictis et circa predicta et hoc capitulum seu ordinamentum valeat et teneat non obstantibus aliquibus aliis ordinamentis in contrarium factis et duret usque ad exitum mensis iunii proxime venturi.//

64r. Eo die.

Retulit Anthonius de Benevegnuta nuncius curie Taurini michi Anthonio Malcavalerio eiusdem curie notario se hodie de mandato dominorum vicarii et iudicis cridasse in locis consuetis civitatis Taurini prout et sicut in suprascripto ordinamento continetur.

Eo die.

Lectum et publicatum fuit suprascriptum ordinamentum in angulo Sancti Gregorii presentibus Petro Arnaldo, Iohanne Fulcho, Pellizono de Pellizonis, Iohanne Borgexio et Thoma Allamano per me Anthonium Malcavalerium notarium.

Die IIIIto madii.

Suprascripti sapientes ordinati super facto grani et leguminum videntes certos ignorantes farinam exportantes et in penam.//^b

^a segue extra cancellato nel testo con tratto di penna

^b il testo si interrompe.

28 aprile 1349

CM

Il Maggior Consiglio riceve il giuramento del nuovo vicario e autorizza il vicario uscente a lasciare la città.

Die martis XXVIII menssis aprilis.

65r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

Ibidem et incontinenti dominus Belengerius de Lucerna vicarius civitatis Taurini officium sui vicariatus iuravit secundum capitula civitatis predicte.

Item quid placet providere super sindicatu domini Ogerini Ogerii olim vicarii et sue familie.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito placuit maiori parti dicte credencie quod dictus dominus Ogerinus et eius familia ad eorum et cuiuslibet ipsorum voluntatem possint et valeant repatriare non obstante iuramento prestito per eosdem et capitulorum loquencium^b de sindicatibus.//

^a la carta 64v. è lasciata in bianco

^b così nel testo.

30 aprile 1349

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito a una *royda* concessa al Principe.

Die iovis^b ultimo aprilis.

66r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis cum expediat fieri royda domino principi pro lignis portandis tam super plaustris habendis et bobus ac salario et pena imponenda non observantibus quid placet providere consulatis.

Item cum rellevati fuerint sapelli et ripe Sturie usque ad locum Luxenti deinde ut compleatur usque ad custodiam Pellerine quid placet consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito more solito placuit dictis credendariis quod illi qui habent et tenent boves in Taurino qui non fecerint roydas portando ligna domino principi in castro Taurini iuxta reformationem consilii alias in credencia super hoc factam teneantur et debeant facere unam roydam in loco non perriculoso ad portandum ligna in castro Taurini ad oppus dicti domini

principis et hoc sub pena quam ordinabunt clavarii communis videndo et examinando numerum et personas eorum qui iam fecerunt roydam predictam post aliam reformationem consilii supradictam.//

^a la carta 65v. è lasciata in bianco

^b segue XX cancellato nel testo con tratto di penna.

1 maggio 1349

I chiavari provvedono in merito all'effettuazione della *royda*.

- 66v. Die venerii^a primo mensis madii.
Eodem die clavarii communis Taurini in presencia dicti domini iudicis auctoritate eis concessa in credencia die heri super royda que fieri debet domino principi ad portandum ligna ordinaverunt quod illi qui habent et tenent boves et currus in Taurino qui non fecerunt dictam roydam teneantur cam facere silicet unam unusquisque ad portandum dicta ligna de ultra Padum secundum quod descripti fuerint per massarium communis Taurini et eis iniunctum fuerit ex parte dicti domini iudicis et hoc sub pena unius turonensis grossi pro quolibet non faciente dictam roydam per modum predictum dummodo prius per massarium ut supra describantur persone que facere debent roydam predictam.//

^a così nel testo.

2 maggio 1349

I chiavari e i *rationatores* a ciò deputati nominano il nuovo massaro nella persona di Antonio Rosso.

- 66bisr. Anno Domini millesimo CCCXLnono indicione secunda die secundo mensis madii ynfrascripti clavarii et rationatores communis Taurini auctoritate et baylia eis in hac parte concessa in reformatione consilii facta in credencia die XV mensis aprilis proxime preteriti, considerata discretione et legalitate Anthonii Rubey civis Taurini, fecerunt et constituerunt ipsum Anthonium Rubeum massarium communis Taurini a die XV presentis mensis madii usque ad unum annum ex tunc proxime venturum, constituentes ipsi Anthonio massario florenos sexdecim auri pro salario pro anno predicto de avere communis predicti sibi more solito persolvendis et prout et sicut preterito massario solvabantur; qui Anthonius ibidem in presencia domini Dondini de Laturere iudicis et Iacobi de Brenicio subvicarii civitatis Taurini et rationatorum predictorum iuravit ad sancta Dei evangelia officium dicte massarie facere et exercere legaliter et bona

fide ac debita, rationes et iura dicti communis exigere et ^a excutere ac excuci facere a quibuscumque toto posse suo hodie, amore et timore remotis et quod^b de hiis que ad manus suas nomine dicti communis pervenerint suis// loco et tempore rationatoribus eiusdem communis ydoneam redere rationem et satisfactionem congruam. 66bisv.

Hoc acto inter cetera per dictos clavarios et rationatores quod frater Berthus Beamondus nunc massarius non removeatur de officio dicte massarie quousque de hiis que habere debet ipse frater Berthus a dicto communi fuerit satisfactum aut inde ipse frater Berthus existat contentus.

Nomina vero dictorum rationatorum et clavariorum sunt hec:

Nicholetus Porcellus
Becutus de Becutis
Raymondinus Borgexius
Franciscus Barachus
Ardicio Aynardus
Nicholinus Malcavalerius
Anthonius de Pavayrolio
Iohannes Piscagnus
Philiponus Clericus
Matheus de Cavaglata.//

^a segue disc cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue eis cancellato nel testo con tratto di penna.

3 maggio 1349

CM

Il Maggior Consiglio delibera la vendita dei raccolti di alcuni beni comuni, incarica i chiavari e i *rationatores* di provvedere al recupero dei crediti, esonera il medico Vala Marentino, settuagenario, dal pagamento della taglia e dalle guardie ed elegge i nuovi chiavari.

Die tercio mensis madii.

67r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis sono tube voce preconum ad canpane^a more solito congregato de mandato nobilium virorum dominorum vicarii et iudicis predicti domini^b super ynfrascriptis consilium petierunt.

In primis cum expediat recuperare pecuniam pro necessariis si placet providere super vendicione fructuum gerbi Sacorum nec non comugne de ultra Padum, Saxiarum^c quomodo et qualiter placet in hiis consulatis.

Item quid placet providere super veteribus taleis excuciendis quomodo et qualiter si placet consulatis.

Item cum dominus Vala Marentinus medicus setuogenarius de gratia especiali petat sibi remitti ne de vultorius a taleis teneatur et a vaytis et scaravaytis quomodo et qualiter si placet consulatis.//

67v. In reformatione cuius consilii facto partito more solito placuit dictis credendariis super prima proposta de pecunia recuperanda quod clavarii communis noviter eligendi et rationatores communis procurent vendere fructus prati gerbi de Saquis usque ad tres annos et ligna existencia in comugna de Sassis usque ad festum sancti Martini et inventis enptoribus id quod inveniunt reducant in credencia ita quod per ipsam credenciam deliberetur et fiat quod sibi ipsi credendarii videbitur.^d

Super secunda proposta de facto talearum placuit eisdem credendariis facto partito ut supra quod predicti clavarii et racionatores videant et examinent debitores talearum et bonos eligendo ordinem modum per quem cum penis realibus et personalibus curie Taurini excuciat taleas predictas ita quod ad manus massarii communis pervenire possint et quidquid ipsi clavarii et racionatores fecerint et ordinaverint in predictis et circa predicta valeant et teneant ac super totam credenciam factum foret.^e

68r. Super tercia proposta de requissicione facta per magistrum Valam Marentinum phisicum fuerunt in concordia dicti credendarii facto partito ad tabulas albas et nigras quod idem magister Vala propter curialitatem sui officii de possessionibus et bonis suis propriis quas et que nunc habet et tenet sit asolutus in vita sua tantum ab honore et solucione talearum communis Taurini tenendo talem^f et habendo idem magister Vala huiusmodi suas possessiones// et bona nec non asolutus existat a vaytis et excaravaytis de cetero faciendis, nichillominus tamen ipse Vala teneatur sicut ceteri de Taurini consignare et regestare possessiones et res suas taliter quod quandocumque ad manus alterius pervenerint in toto vel in parte de ipsis talea predictis non obstantibus persolvatur.

Eodem die.

Ynfrascripta sunt nomina clavariorum:

iuravit primo dominus Anthonius Moycius

iuravit Nicholinus Malcavalerius

iuravit Iacobinus Becutus

iuravit Petrus de^g Cavaglata.

Iuraverunt ynfrascripti extimatores noviter electi per ipsos clavarios:

iuravit Anthonius Moycius

iuravit Anthonius Maçotus

iuravit Leo Luvatus

iuravit Bartolomeus Becutus.//

^a così nel testo

^b segue per cancellato nel testo con tratto di penna

^c inserito in interlinea con segno di richiamo

^d così nel testo

^e ordinem ... super così nel testo

^f così nel testo

^g segue Cabalet cancellato nel testo con tratto di penna.

3 maggio 1349

Ss

I *sapientes custodie* fissano il prezzo delle carni.

Die predicta.

68v.

Sapientes custodie^a instanciaverunt carnes ut ynfra:
primo stanciaverunt carnes castratinas denariis VI salvo in vigilia Assensionis.
Item stanciaverunt carnes bovinas denariis III $\frac{1}{2}$.
Et teneantur becarii sub penis pro libra^b et bannis contentis in reformacionibus
et capitulis civitatis Taurini contemptis.

^a segue sunt hii cancellato nel testo con tratto di penna

^b pro libra inserito in interlinea su sub penis cancellato nel testo con tratto di penna.

4 maggio 1349

Viene proclamato il calmere delle carni.

Die IIIIto madii.

Retulit Anthonius de Benevegnuta nuncius curie Taurini mihi Anthonio
Malcavalerio eiusdem curie notario se heri de mandato dictorum dominorum
vicarii et iudicis cridasse in maçello Taurini prout et sicut in suprascriptis
ordinamentis continetur.//

6 maggio 1349

CM

Il Maggior Consiglio si impegna a versare 210 fiorini a Mellano Gastaldo e nomina
una commissione per studiare l'indennizzo spettante al vescovo per il danno derivato-
gli dall'accordo stipulato fra Torino e Moncalieri in materia di pedaggi.

Die mercurii VI madii.

69r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et
amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii
et iudicis ad sonum canpane et voce preconum more solito, ibidem dicti do-
mini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis cum dominus noster dominus princeps requirat stipendiarios sibi
concessos per commune Taurini cum deliberatione sapientum super hoc
ellectorum nec non concessa cassatione et obligatione^a subsidii per ipsum
dominum principem communi Taurini ut patet per literas ipsius domini principis
concessas dicto communi traditas in Taurino die VI madii anno Domini
M^oCCCXLIX^o indicione secunda ac necessarium sit Melanum Gastaldum
quitare commune predictum iuxta tenorem dictarum literarum et quod dictus

Melanus non teneatur registrare de dicto subsiduo et quantitate^b quomodo et qualiter placeat in hiis et circa consulatis.

69v. Item cum commune Taurini et Montiscalerii concordaverint ad invicem de pedagiis ad invicem non petendis et non excuciendis et ob id pro parte domini episcopi Taurini dicatur eius pedagium// et cureya posset defraudari quomodo et qualiter sit placet in hiis^c consulatis.

In reformatione predicti consilii super prima proposta facto partito more solito fuerunt in concordia dicti credendarii quod nomine et vice dicti communis fiat responsio dicto Mellano Gastaudo de solvendo sibi per commune predictum iuxta requisicionem dicti domini principis de susidio debito eidem domino principi per dictum commune de CC et X florenis solvendis ipsi Mellano de anno Domini corrente M^oCCC^oL in una parte et de C et XXXVII et $\frac{1}{2}$ florenis solvendis in alia parte eidem Mellano in anno Domini corrente M^oCCC^oLI et in festivitibus sancti Martini iuxta tenorem litere dicti domini principis super hoc mandate penes massarium communis existentis.

Item placuit supradictis credendariis et statuerunt et ordinaverunt cum auctoritate et consensu dictorum dominorum vicarii et iudicis quod dictus Mellanus nec eciam aliquis alius de Taurino habere debens a dicto domino principe se a commune Taurini pro ipso domino principe aliquam pecunie quantitatem non teneatur ipsam pecuniam seu debitum quod habere deberet ut supra consignare seu registrare in registro noviter faciendo et quod inde nullam taleam solvere teneantur.

De responsione vero facta dicto Mellano est carta recepta per Iacobinum Becutum.

Et de quadam quitacione facta communi dicto Mellano est carta per Anthonium Malcavalerium notarium curie Taurini.//

70r. Super secunda proposta facto partito more solito fuerunt in concordia dicti credendarii quod quatuor clavarii una cum quatuor aliis sapientibus per eos eligendis loquantur cum domino episcopo Taurini et cum aliis habentibus partem in dicta cureya et avideant cum eis per quem modum potest fieri remuneracio eisdem domino episcopo et aliis habentibus partem in ipsa cureya de dapno quod incurunt non capiendo aliquam cureyam a personis et rebus illorum de Muntecalerio et quicquid in predictis fecerint et invenerint dicti sapientes in predictis et circa reducat in credencia.

Nomina clavariorum sunt hec:

dominus Anthonius Mocius

Iacobinus Becutus

Petrus de Cabaleata

Nicholinus Malcavalerius.

Nomina sapientum sunt hec.^d//

^a così nel testo

^b et quod ... quantitate *inserito al termine del paragrafo con segno di richiamo*

^c placet ... hiis *inserito in interlinea con segno di richiamo*

^d l'elenco è mancante e il resto della carta è lasciato in bianco.

7 maggio 1349

Ss

I *sapientes* a ciò deputati si accordano con Guglielmo Savina, capo di una *banderia* di mercenari.

Die VII mensis maii.

71r.⁴

Suprascripti sapientes habentes bayliam super facto stipendiariorum elegerunt et bayliam dederunt Borgesino Borgexio, Nichoieto Porcello, Anthonio Becuto et Nicholino Malcavalerio et Nicholao Gastaudo^b aut duobus vel tribus ex eis firmam faciendi de consilio et consensu dominorum vicarii et iudicis Taurini cum stipendiariis cum quibus eis melius videbitur dicta firma facienda usque ad quantitatem florenorum XVI auri pro quolibet mense pro duabus barbutis et duobus equis et uno runceno iuxta formam et tenorem quorundam ordinamentorum et capitulorum scriptorum in quodam quaterno papirus signato de foris per literam a cuius ultima linea prime colonne incipit mense et finit in eadem et mendam duraturam usque ad tres menses a die presentacionis equorum dinumerandos, tenor quorum capitulorum post hec insertus fuit in foleis sequentibus presentis libri.

Eodem die suprascripti sapientes, domini Borgexius Borgexius, Anthonius Becutus, Nicholetus Porcellus, Nicholaus Gastaudus habentes bayliam firmandi stipendiarios ut supra patet cum consensu et voluntate dominorum vicarii et iudicis firmaverunt ibidem presentem et sponte suscipientem pro se et sociis suis Guillelmum Savinam conestabilem pro tribus mensibus a die mostre habendo florenos XVI pro duabus barbutis, duobus equis et uno roncino et sub aliis pactis et condicionibus contemptis in supradictis ordinamentis.

Ibidem et incontinenti suprascriptus Guillelmonus Savina pro suo nomine et nomine sociorum promixit et iuravit ad sancta Dei evangelia omnia predicta fideliter exercere sub obligacione omnium bonorum suorum presencium et futurorum promitens de rato habendo pro sociis suis presentibus et futuris, renunciando et cetera presentibus Iacobo de Brenecio, Ardicione Aynardo, Anthonio Rubeo massario et Anthonio de Beynvenuta testibus ad hec vocatis et rogatis specialiter et cetera eciam presente Iohanne de Castagneto et cetera Simone de Tribus Choriis.//

In nomine Domini amen. Anno Domini M^o CCC^o XLVIII^{or} indicione^d secunda die VII madii. 72r.⁵

Infrascripta sunt capitula, convenciones et ordinaciones facte et facta inter commune Taurini seu sapientes habentes super hoc bayliam ex parte una et Guillelmonum Savinam conestabilem ex altera.

Primo quod dictus Guillelmonus conestabilis habeat et habere debeat ad suam banderiam cum ipso et bandererio computatis XVIII^{or} armigeros et unam cornam mussam vel trunbetam, qui armigeni sint sufficientes tam de eorum personis quam de armis armatis et cum sufficientibus equis; de sufficiencia stetur sapientibus deputantis ad recepcionem mostre.

Item quod due barbute habeant et habere debeant duos equos et unum runcinum.

Item quod dictus conestabilis pro predictis habeat XXI solucionem ^c ad rationem de florenis XVI pro qualibet ^d posta duorum armigerorum et pro quolibet mense et hoc absque aliqua emenda facienda per commune aliquo modo vel casu nec eciam aliud solvere teneatur dictum commune aliqua de causa nisi solum stipendia predicta habeantque illud quod lucrari poterunt.

Item quod eidem fiat solucio ynfra X dies in introitu cuiuslibet mensis.

Item quod eius firma duret a die munstre faciende usque ad tres menses sequentes.//^e

72v. Item quod si termino ipsius firme fiat sibi ^b soluctio de eo quod habere deberet rationabiliter et ubi per dictum commune non fieret solutio ut supra quod ipse et socii qui solucionem habere deberent expensis dicti communis ad stipendia solita habere per ipsos. ⁱ

Item quod si contingeret aliquos ex ipsis stipendiariis infirmari non teneantur equitare durante infirmitate, equi vero teneantur facere custodiam noturnam prout fuerit ordinatum.

Item quod si contingeret aliquem equum percuti per inimicos vel aliter mangagnari non teneatur habens dictum equum percussus equitare donec fuerit liberatus dummodo talis equus percussus vel mangagnatus possit liberari ynfra mensem alias teneatur alium presentare et servire ynfra dictum terminum aliter amittat gagia.

Item quod dictus conestabilis possit facere munstram quando sibi placuerit et recipiatur per sapientes ad hoc deputatos dummodo ipsam munstram faciat ad minus de X armigenis.

73r. Item quod in dictis gagiis non possit esse aliquis de Taurino vel ibi habitans vel familiaris domini principis aut// officialium suorum de Taurino vel aliunde nec equi predictorum poni possint vel recipi debeant ad dicta stipendia.

Item quod dictus conestabilis et socii non debeant exire fines ipsius civitatis asque ^l licencia credencie dicte civitatis vel sapientum habencium super hoc bayliam a dicta credencia et qui contrafaceret ex dictis ^m stipendiariis amittat gagia octo dierum et tantum plus quantum staret redire ultra octo dies et dictus conestabilis sit astictus ⁿ pro omnibus suis sociis salvo quod in casu quod dominus bellaret quod possit ire cum ipso eciam sine licentia.

Item quod quociens eis fuerit iniunctum per dominos vicarium et iudicem de voluntate credencie vel sapientum habencium bayliam a dicta credencia teneatur equitare cum equis et armis tam in fine Taurini quam extra et qui ex ipsis contrafaceret amittat gagia octo dierum.

Item quod IIIIor ex ipsis stipendiariis ^o teneantur facere ^p qualibet nocte custodiam per civitatem et circumquaque prout eis fuerit iniunctum per superstantes custodie, duo videlicet ante mediam noctem et duo post et semper unus personaliter cum armis super equis vel runcenis.//

73v. Et qui ex ipsis contrafecerit solvat communi de eorum gagiis pro quolibet et qualibet vice qua contrafactum fuerit turonenses II salvo quod die qua equitarent illi qui equitaverint sint asoluti a custodia pro illa die.

Item quod dictus conestabilis teneatur facere et fieri facere monstram quociens fuerit requisitus per vicarium et iudicem et sapientes ad hoc deputatos et qui ex ipsis sine iusta causa non venerit ad munstram amittat pro quolibet equo et runcino gagia octo dierum.

Item quod quocienscumque pulsaretur ad stremitam campane communis tam de die quam de nocte ipsi stipendiarii debeant se presentare cum armis mercati^g de nocte et de die in platea castri et facere prout eis fuerit iniunctum per vicarium et iudicem in civitate et territorio Taurini^r.

Item quod ipsi stipendiarii postquam fecerint monstram non possint vendere, alienare vel prestare aliquem equum presentatum sine licencia sapientum deutorum ad monstram recipiendam et si cum licencia aliquem equum venderint teneantur scribi facere diem vendicionis et alium presentare et servire ynfra dies octo sequentes aliter amittat gagia a die vendicionis usque quod alium presentaverint.//

Item quod dictus Guillelmonus conestabilis teneatur iurare ad sancta Dei evangelia servire et serviri facere bene et legaliter et observare dicta capitula bona fide et iurari facere per omnes suos socios suprascripta atendere et observare. 74r.

Item quod quilibet ipsorum habeat platas, manicas, faldas, barbutam, labertacium, coysaronos, lanceam et ensem.

Item quod ad dicta gagia non recipiatur aliquis equus qui claudicet.//

^a la carta 70v. è lasciata in bianco

^b et Nicholao Gastaudo *inserito in interlinea con segno di richiamo*

^c la carta 71v. è lasciata in bianco

^d segue XV cancellato nel testo con tratto di penna

^e così nel testo

^f inserito in interlinea con tratto di penna

^g segue et tunc licitum sit communi et dicto Guillelmono cum voluntate domini principis ipsos cassare et si ipsos cassare nollent quod eius firma duret usque ad alios tres menses *cancellato nel testo con tratto di penna*

^h inserito in interlinea con segno di richiamo

ⁱ così nel testo

^l segue credencia cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue ex cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ così nel testo

^o inserito in interlinea con segno di richiamo

^p segue custodiam cancellato nel testo con tratto di penna

^q così nel testo per in platea mercati

^r in civitate ... Taurini aggiunto d'altra mano.

8 maggio 1349

Viene passata in rassegna la *banderia* di mercenari.

Die veneris VIII madii.

74v.

Facta fuit monstra et cetera.

Guillelmonus Savina conestabilis presentavit equum unum bayum cum stella lunga in frunte et videlicet façutum.

- Item presentavit unum roncinum leardum floris persici seu leardi rubei.
Item Caramella nomine eius^a die XIII may idem presentavit roncinum I bayum brunum cum auricula sinistra fenduta.
Item Broardus de Athisio presentavit equum I bayum brunum cum chomis calvis, tibiis nigris cum stella parva in frunte.
Item Iohannes de Monoasca presentavit equum I totum brunum seu morellum cum quodam s.^b
Item Iohannes de la Rochi presentavit equum I exnaratum blancum cum tibiis et comis ferandis et quodam signo nigro in spalla destra.
Item Brenotus de Garduel presentavit equum I cum stella in frunte et aliam in muso sive façuto in eodem.^c
Item Iohannes de Auta Villa presentavit equum I bayum cum stella lunga usque in frunte usque ad nares cedens cum mursiglaturis in spalla destra.
75r. Item presentavit roncinum unum bayum brunum cum tibiis, coma et cauda nigris.// Bertramus Caraçatus presentavit equum I album muscatum.
Idem roncinum I cervatum gaiolum balçanum unius pedis posterioris cum stella in frunte emussato cum corigia super cropam.
Thibaudus de Chalun presentavit equum I bayum brunum cum auriculus et musso muleschis, tibiis, cauda et coma nigris.^d
Item Matheus de Sancto Michelle presentavit equum I bayum et façutum cum pede anteriori et posteriori sinistris balçanis.
Idem roncinum unum bayum cum stella in frunte et in musso parva.
Item Gripinus de Brexi[...] e presentavit equum I bayum brunum balçanum in pede posteriori sinistro castratum.^f
Item Iohannes de Tornay presentavit equum I bayum brunum totum cum aliquibus pilis super chiliis et oculis ac frunte albis mistim.
Idem roncinum unum bayum clarum cum calda^g et coma^b et tibiis nigris et cum parva stella in frunte et cum coturis in spatulis anterioribus.
Item Godardus de Languin equum I bayumⁱ marcatum in cossa sinistra ad signum v̇ canutum super oculos.^l
Item Minotus de Çumacho equum I bayum brunum, coma et caudis^m nigris et poreto super oculo sinistro.ⁿ//
75v. Item Marcellus de Sedena et alius melior ipsius promixione dicti conestabilis^o presentavit equum I ferandum bauçanum pedis anterioris destri.^p
Item Raymundus de Podio presentavit equum I cum stella in frunte brunum balçanum in pede destro posteriori.^q
Item Oliverius Drenaldus de Avineone presentavit equum I bayum brunum marcatum in cossa destra per signum Ṙ.
Idem presentavit roncinum I bayum sorum cum tibiis nigris.
Item Iohannes Anglesius presentavit equum I bayum sorum balcanum in pede anteriori et posteriori sinistris cum stella parva in frunte.
Idem roncinum leardum cum calda et tibiis nigris.^r
Die XVI may.
Aynardonus Provana presentavit equum I bayum brunum cum calda et tibiis nigris.//

Idem presentavit roncinum I brunum cum oculo^a sinistro pravo.
Item Iohannes de la Part presentavit equum I bayum scurum cum parva stela in frunte.//

76r.

^a inserito in interlinea con segno di richiamo

^b così nel testo

^c in margine ai quattro paragrafi precedenti p

^d in margine al paragrafo p

^e de Brexil[...] inserito in interlinea con segno di richiamo

^f in margine al paragrafo p

^g così nel testo per cauda

^h segue claris cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue br cancellato nel testo con tratto di penna

^l in margine al paragrafo p

^m così nel testo

ⁿ in margine al paragrafo p

^o così nel testo

^p in margine al paragrafo p

^q in margine al paragrafo p

^r segue Item p cancellato nel testo con tratto di penna

^s segue destro cancellato nel testo con tratto di penna.

10 maggio 1349

CM

Il Maggior Consiglio delega i chiavari a provvedere ai preparativi per l'esercito, come richiesto dal Principe.

Die X^o mensis madii.

77r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis cum dominus noster dominus princeps literas mandaverit ad eius mandatum sequentem exercitum fieri a XXti diebus et iuxta literas et cridam super hiis factam tam de confaroneriis quam de aliis quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit dictis credendariis quod quatuor clavarii communis habeant plenum posse super facto exercitus elligendi confaronerios, consiliarios et custodes eiusdem exercitus et super victualibus, curribus, bestiis et aliis necessariis ad exercitum predictum quandocumque fuerit opportunum; requirant tamen ipsi clavarii cum aliis sapientibus quos ad// hec secum habere voluerint dictum dominum principem ut placeat sibi si contingat fieri exercitum predictum esse contentum de uno quarterio vel saltim de una medietate dicte civitatis cuius homines vadant in dictum exercitum et ceteri remaneant sicut expedit ad custodiam civitatis.

77v.

^a la carta 76v. è lasciata in bianco.

11 maggio 1349

Nomi degli ufficiali dell'esercito.

Die XI mensis madii

Infrascripti sunt confaronerii ellecti per clavarios:

Petrus de Pertusio^a | confaronerii

Anthonius Beamundus. |

Infrascripti sunt consiliarii et vardacampi:

Marmorìa | Matheus de Cavaglata consiliarius

Thomas Alamanus vardacampus.

Nova |

Bartholomeus Becutus vardacampus

78r. Pusterla |

Iohannes Ponçius consiliarius.//

Raynerius Peagerius consiliarius

Henricus Alpinus vardacampus.

Dorania |

Bartholomeus Sachus vardacampus

Iohaninus Pogius consiliarius.

Ibidem et incontinenti suprascripti domini vicarius et iudex voluntate et consensu dictorum clavariorum statuerunt et ordinaverunt quemlibet in suo gradu ut supra continetur ad salaria et provixiones consuetas.

^a *in margine* die XXI madii [...] libras X.

12 maggio 1349

Ss

I chiavari e i *sapientes custodie* provvedono alla custodia della città.

Die XII may.

Clavarii cum sapientibus custodie deliberaverunt quod Becutus de Becutis, Nicholinus Malcavalerius, Thomas Allamanus cum Anthonio Rubeo massario habeant plenum posse et bayliam providendi super turibus Miscarum, Sturie, garde Pellerine, Sancti Andree et similibus bene et diligenter custodiantur ita quod assit sinistrum non possit^a et quod massarius faciat fieri tornafollum ad pontem Durie.

Item voluerunt quod Thomas Allamanus et Iacobinus Prandus avideant super disco^b Martini Molaris et facienda per commune Taurini refferrant sapientibus custodie.//

^a assit ... possit *così nel testo*

^b *così nel testo.*

14 maggio 1349

Ss

I *sapientes* a ciò deputati ordinano la riscossione del prestito forzoso.

Die XIII may.

78v.

Bocia nuncius curie Taurini retulit domino iudici et mihi Philipono notario dicte curie se de mandato domini iudicis dedisse brevetos in scriptis suorum officiorum suprascriptis confanoneriis, consiliariis et vardacampis et eisdem precepisse quatenus sub pena solidorum C sint semper parati ad signum stremite ad sequendum signa comunis.

Item supradicti sapientes ellecti super facto stipendiariorum ordinaverunt quod quelibet persona de Taurino et de Gruglasco cui impositum est prestum pro solucione stipendiariorum facienda debeat et teneatur solvere prestum sibi impositum usque ad diem dominicam proxime venturam per totam diem sub pena denariorum duodecim pro qualibet libra, que pena applicetur officialibus curie Taurini super hoc laborantibus et exigi debeat a personis non solventibus dictum prestum per totam diem dominicam et possint realiter et personaliter detineri et quod predictam penam non incurrant nisi illi contra quos fieret executio super predictis per ipsos officiales et predicta preconizentur.//

29 maggio 1349

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari e il massaro di provvedere in merito alla costruzione di una *bicocha* sul campanile di S. Andrea e al servizio di guardia.

Die veneris XXIX maii.

79r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato dicatorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, idem ^a supradicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis cum propter utile comunitatis Taurini necessaria sit fieri custodia una in sumitate canpanilis Sancti Andree ut videri possit circumcirca quid placet et de danda baylia aliquibus super hoc existentibus quomodo et qualiter consulatis et super dando uno ^b socio custodi Misciarum et super providendo custodibus pontis Paudi.

In reformatione cuius consilii facto partito more solito placuit dictis credendariis quod quatuor clavarii unaa cum massario communis avideant ^c et examinent cum magistris carpentrieriis de faciendo unam bicocham desuper capellam canpanilis Sancti Andree et expendendi de avere communis in ipsa bicocha facienda usque ad quantitatem decem florenorum auri et si plus ascenderet oppus predictum reducatur in credencia.

Item habeant posse dicti clavarii et massarius super ordinandis custodibus ad turim de Misclis et ad turim pontis Paudi et super salariis constituendis eisdem.//

^a così nel testo

^b corretto su unno cancellato nel testo con tratto di penna

^c corretto da advideant.

3 giugno 1349

CM

Il Maggior Consiglio delibera di condonare le ammende inflitte a Moncalieresi per ragioni di pascolo, incarica otto *sapientes* di verificare se sia possibile concedere ai Moncalieresi la possibilità di far pascolare per qualche tempo le proprie bestie sul territorio torinese e di provvedere in merito a varie opere necessarie e concede per cinque anni a Riccardo Provana l'esenzione dalla taglia per la sua bottega di panni in cambio di una somma annua di dieci lire.

80r. Die mercurii IIIto^a iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem supradicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis cum avissatum fuerit per magistrum Turinetum et alios super bichocho fienda campanili Sancti Andree ad precium circa florenorum XIII^{or},^b fienda in Vanchiglia circa florenorum XVI, item ad fortifficationem passus Durie et bealerie circa sex fiendi^c ad fortifficationes ipsorum consideratis necessariis usque ad florenos XIII^{III} vel circa quid placet consulatis.^d

In primis^e cum commune Montiscalerii suos destinaverit ambaxiatores die externa in Taurino et domino vicario et iudici ac sapientibus requisiverint de gratia speciali sibi concedi pascayum durente^f guerra in gerbis Sangoni ac eciam si accusate fuerint alique bestie de quibus perveniat emenda communi petant sibi remiti quomodo et qualiter placeat consulatis.

Item cum via rivi Padixii indigeat refectione quid placet providere consulatis.//

80v. Item quid placet providere super pactis concessis de facto apothece Rizardo Provane que sunt ad finem ad festum sancti Martini confirmandis seu mutandis quomodo placeat consulatis.

Item super fienda bichocho Vanchiglie et super fortifficatione transsitus Durie et bealerie quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras more solito super requisitione illorum de Montecalerio placuit maiori parti dictorum credendariorum quod emende pertinentes commune Taurini pro dapnis datis per certas bestias bovinas de Montecalerio ductas apud Taurinum de mense madii proxime preteriti inventas pascendo citra Sangonum in pascuis civitatis Taurini remitantur et remisse sint ex nunc hiis^g quorum erant

bestie predicte in quantum videlicet dicte emende pertinent ad commune Taurini. Item quod elligantur per clavarios Taurini octo sapientes qui loqui debeant cum vacheriis et bergeriis de Taurino ducentibus bestias ad pascendum in finibus Taurini et si absque nimia lexione dictarum bestiarum// et pascus ipsarum 81r.
invenerint quod aliqua gratia usque ad certum tempus possit fieri illis de Montecalerio de pascendo eorum bestias in pascuis civitatis Taurini quod id quod invenerint circa predicta reducatur in credencia et inde fiat id quod pro meliori deliberalitur in ipsa credencia.

Nomina dictorum sapientum sunt hec:

Henrietus Borgexius	Nicholetus Porcellus
Comes Becutus	Ardicio Aynardus
Anthonium de Pavayrolio	Anthonium ^b Barachus
Iohannes Piscagnus	Thomaynus Beamondus.

Super aliis propositis de realtanda via Padixii et de faciendo de novo una bichocho in Venchigliaⁱ et de realtandis et stoppandis vadis Durie et bealerie Coleasche placuit dictis credendariis quod supradicti octo sapientes habeant plenum posse unaa cum massario communis ordinandi et faciendi expensis communis super dicta bichocho et super vadis predictis id quid eis videbitur pro meliori et circa reactandas vias elligendi superstantes et dandi eis bayliamⁱ imponendi taleas inde faciendas et alia necessaria ad predicta statuendi sicut eis videbitur pro meliori expedire, que omnia curia Taurini debeat executioni mandare.//

Super ultima proposta de facto domini Rizardi Provane facto partito ad tabulas albas et nigras placuit predictis credendariis quod dictus dominus Rizardus et Iacobinus marcerius dictus Merzandus de bonis et mobili que et quod habent et tenent et habebunt et tenebunt in eorum apotheca pannorum quam tenent in civitate Taurini et pro ipsa taleam solvere teneantur^m a festo sancti Martini proxime venturo usque in quinque annos ex tunc immediate sequentes in unoquoque ipsorum annorum quinque in festo beati Iohannis de iunio libras decem viannensium sive fiat talea in Taurino sive non et pro ipsis decem libris liberati sint et absoluti in totum ab inpositione omnium talearum et cuiuslibet mutui eisdem domino Rizardo inponendis per commune Taurini pro apotheca et mobili supradictis quodque non debeant nec teneantur aut alter cogi possint quovis quesito colore ad registrandum seu consignandum aliquid quod habeant in dicta apotheca vel occaxione ipsius durante quinquenio supradicto et hec et alia pacta eisdem domino Rizardo et Merzando concessa per credenciam tempore proxime preterito circa premissa eis integraliter observentur et ipsi dominus Rizardus et Merzandus promissa per eos in eisdem pactis eidem communi observare similiter teneantur aliquibusⁿ capitulis registri seu aliis in contrarium factis vel de cetero faciendis non obstantibus.//

^a così nel testo

^b segue Item et alia cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d il paragrafo, dal testo alquanto sconnesso, è preceduto e seguito, in margine, dall'annotazione vacat

^e corretto in margine su Item cancellato nel testo con tratto di penna

^f così nel testo

^g segue huius cancellato nel testo con tratto di penna

^h corretto su Franciscus cancellato nel testo con tratto di penna

ⁱ segue plac cancellato nel testo con tratto di penna

^l segue excuciendi cancellato nel testo con tratto di penna

^m segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

ⁿ segue aliis cancellato nel testo con tratto di penna.

4 giugno 1349

CM

Il Maggior Consiglio incarica quattro *sapientes* di richiedere al Principe l'esonero dall'esercito e protezione per la città dall'esercito radunato presso di essa e delega i *sapientes* eletti il giorno precedente a provvedere in merito all'esercito.

82r. Die iovis IIIIto iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis cum dominus noster dominus princeps literas exercitus fiendi lectas in presenti consilio destinaverit quid placet consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito more solito placuit dictis credendariis quod elligantur quatuor sapientes per clavarios qui requirant dominum principem ut vellit providere circa custodiam civitatis et finium Taurini tempore presentis exercitus faciendo quod illi de Taurino remaneant a dicto exercitu in totum seu in parte propter quam plura pericula et gravamina que sibi exponentur per sapientes predictos.

Item requirant dominum principem super ordinandis personis sufficientibus qui supersint ad evictandum offensiones rerum et bonorum hominum de Taurino ne fiant per eos qui venient ad exercitum apud civitatem predictam.//

82v. Item quod octo sapientes heri ellecti in credencia habeant posse super ordinatione dicti exercitus et dependentibus ex eodem.

Nomina dictorum quatuor sapientum sunt hec:^a

Raymondinus Borgexius

Franciscus Barachus

dominus Anthonius Becutus

Ardicio Aynardus.

^a segue dominus Anthonius Mozius cancellato nel testo con tratto di penna.

10 giugno 1349

Ss

I *sapientes custodie* fissano il prezzo delle carni.

Die mercurii X iuni.

Sapientes custodie deliberaverunt quod carnes castatrine^a non vendantur nisi pro denariis V.

Et porchine denariis VI.

Et bovine denariis III et hoc sub pena capitulorum civitatis Taurini et ordinamentorum alias factorum et dicta ordinamenta per predictos sapientes facta durent hinc ad sanctum Iohannem proxime venturum deinde providebitur de minori.

Die predicta.

Guillelmus Trumbator retulit mihi Philipono notario dicte curie se de mandato domini iudicis proclamasse locis consuetis Taurini ut supra fuit ordinatum et hoc sub penis statutorum Taurini presencium et preteritorum.//

^acosì nel testo.

14 giugno 1349

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari, insieme con otto *sapientes*, di provvedere in merito alle *ferie* delle messi, alla festa di S. Giovanni, alla costruzione di un ponte presso S. Margherita e di una motta in Vanchiglia e ordina la riscossione dei crediti.

Die dominica XIII^{or} iunii.

83r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.^a

In primis quid placet providere super inponendis feriis et super festo sancti Iohannis et vestibus tubatorum et penonorum tubarum et super cereys faciendis. Item super habendo unum ex quarteriis Taurini ad faciendum foxatum circumcirca bichochem Venchiglie.

Item cum massarius communis tam pro predictis quam aliis multas et diverssas expensas habeat facere modum et viam inveniendi peccuniam invenire placeat. Item quia facta est quedam cava ad locum Sancte Margarite propter molendina et plaustra non possint transsire et super messes quid placet providere consculatis^b.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit dictis credendariis super prima proposta et aliis sequentibus

83v.

propositis quod quatuor clavarii communis unaa cum VIIIo sapientibus per eos elligendis habeant plenum posse tam super capitulis et ordinamentis messium et custodibus portarum ac^c alibi pro custodia messium quam super vestibus tronbatorum et taburnini et super cereys et festivitate sancti Iohannis necnon et super faciendo de novo unum pontem apud bealeriam de subter Sanctam Margaritam si dictus pons fieri debet expensis communis et si fieri debet per ponterios pontis Paudi quod ipsi ponterii cogantur ad ipsum pontem faciendum et eodem modo fiat de planchiis Durie et quicquid in predictis et circa predicta factum et ordinatum fuerit per dictos clavarios et sapientes valeat et teneat hac si per totam credenciam factum foret.

Item placuit dictis credendariis quod predicti clavarii et sapientes advideant massario quanta pecunia est ad presens neccessaria communi et per quem modum levius haberi et recuperarii potest et quicquid invenerint in predictis reducatur in credencia.

Item placuit ipsis credendariis quod antique talee et debita antiqua communis excuti debeant per curiam Taurini iuxta ordinationes alias super hoc factas et quod massarius communis de prima pecunia inde exacta traddat magistro 84r. Oberto de Sonio// amore Dey solidos XX viannensium.

Item placuit ipsis credendariis quod dicti clavarii et sapientes ordinent et provideant super facienda una motta in loco ubi debet fieri bichocho Venchigle secundum quod eis videbitur.

Item placuit ipsis credendariis quod ferie instancium mexium incipiant die XV presentis menssis iunii et durent usque ad quintadecimam diem menssis iullii incluxive ita quod ipsa dies quintadecima iullii si alias non fuerit feriata existat iuridica et quod interim in causis ordinariis non currat tempus, super inquisitionibus vero et maleficiis ac aliis occurrentibus negociis mexium et preceptis et executione ipsorum interim procedi possit non obstantibus feriis predictis.

Nomina vero dictorum clavariorum et sapientum sunt hec:

dominus Anthonius Alpinus	Anthonius de Pavayrolio
dominus Borgexius Borgexius	Anthonius de Magistro.
dominus Iohaninus de Gorzano	Clavarii:
Franciscus Barrachus	dominus Anthonius Mozius
Iohannes Piscagnus	Iacobus Becutus
Iohaninus Aynardus	Nicholinus Malcavalerius
	Petrus de Cavaglata.//

^a in margine al paragrafo O

^b così nel testo

^c corretto su hac cancellato nel testo con tratto di penna.

15 giugno 1349

CM

Il Maggior Consiglio incarica una apposita commissione di ricercare i mezzi per poter disporre del denaro necessario al pagamento dei mercenari e di provvedere in merito alla difesa di Grugliasco.

Die lune XV^o menssis iunii.

85r. ⁴

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communi de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem predicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis cum dominus noster dominus princeps requisiverit et requirat pagham secundi menssis stipendiariorum receptorum per commune Taurini quid placet providere consulatis.

Item cum propter guerras inminiat periculum castro et ville Gruglaschi super elligenda una persona sufficiens que ordinem det illis de Gruglasco ad fortalicias faciendas, penas et banna ordinando et inponendo quid placet consculatis et de quatuor balistris prestandis illis de Gruglasco.

In reformatione cuius consilii facto partito more solito placuit dictis credendariis quod duodecim ex sapientibus ellectis super facto stipendiariorum nunc existentibus in Taurino aut pauciores ex eis si absentes essent alii a civitate Taurini unaa cum octo aliis sapientibus// per eos elligendis habeant plenum posse inveniendi modum et viam per inpositionem mutui vel aliter secundum quod eis videbitur recuperandi et habendi quam cicius poterint peccuniam neccessariam pro solucione secundi menssis stipendiariorum qui esse debent pro servicio communis Taurini convertendam et solvendam eisdem stipendiariis iuxta formam capitulorum super hoc factorum necnon et inponendi penas et bapna contra non solventes et alia faciendi que necessaria fuerint circa predicta. Item placuit eisdem credendariis super secunda proposta quod dicti XX sapientes habeant plenum posse super hiis que requirunt illi de Gruglasco providendi secundum quod eis videbitur pro meliori et quicquid fecerint et ordinaverint dicti sapientes in predictis et circa predicta valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret.

85v.

Nomina vero dictorum duodecim sapientum existencium nunc in Taurino sunt hec:

dominus Anthonius Alpinus	Nicholinus Malcavalerius
Philipus Borgexius	Anthonius de Pavayrolio
Becutus de Becutis	Franciscus Barachus
Iacobus Becutus	Petrus de Cavaglata
Nicholetus Porcellus	Petrus de Pertuxio. ^b //

Iohaninus Aynardus

Nomina vero dictorum VIIIo sapientum adiunctorum sunt hec:

86r.

Iohannes Piscagnus

Raymondinus Borgexius

Guillelmus de Cavaglata

Iohaninus de Gorzano

dominus Anthonius Mozius

Thomaynus Beamondus

Thomas Alamanus

Nicholetus Carcagnus.

^a la carta 84v. è lasciata in bianco

^b i nominativi risultano in realtà undici.

18 giugno 1349

Ss

I *sapientes* a ciò deputati ordinano un prestito forzoso per il pagamento dei mercenari.

86v. Die iovis XVIII mensis iunii constituti et quoadunati predicti viginti sapientes in presencia suprascripti domini iudicis auctoritate et baylia eis in hac parte attributa a credencia civitatis Taurini habita deliberatione super recuperanda pecunia neccessaria pro solvendo salario stipendiariorum de uno mense computando a die quo ipsi stipendiarii fecerint mostram iuxta formam capitulorum super hoc factorum statuerunt et ordinaverunt quod omnes illi de Taurino et aliunde qui descripti fuerunt ad mutuuum faciendum pro solutione primi mensis facienda stipendiariis supradictis teneantur et debeant mutuare et traddere in manibus// massarii communis medietatem eius quod mutuati fuerunt pro solutione dictorum stipendiariorum primi mensis supradicti ynfra decem dies post factam mostram dicti secundi mensis ab stipendiariis supradictis et quod ad hoc cogi possint omnes debentes mutuare et solvere et ad predica nominati et descripti realiter et personaliter sub penis per ipsos XX sapientes ordinandis. Item statuerunt et ordinaverunt quod massarius cum quatuor sapientibus, quorum nomina inferius describuntur inquirant et scribant omnes et singulos de Taurino qui nichil contribuerunt ad mutuuum suprascriptum factum de mense proxime preterito et eis taxent et imponant de huiusmodi mutuo dicti futuri mensis solutionis dictorum stipendiariorum id quod eis videbitur conveniens^a et ad solucionem et mutuuum supradictum predicti descripti cogi possint realiter et personaliter per modum supradictum. Nomina vero dictorum quatuor sapientum sunt hec.^b//

^a segue ad cancellato nel testo con tratto di penna

^b manca l'elenco dei nomi e il resto della carta è lasciato in bianco.

16 giugno 1349

CM

Il Maggior Consiglio nomina quattro *sapientes* incaricati di provvedere alla ricostruzione della passerella sulla Dora e incarica quattro altri *sapientes* di provvedere alla difesa del ponte sul Po.

87r. Die martis XVI^o iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii

et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

Primo cum planche Durie quatuor trabate dirupte sint quid placet providere consulatis.

Item quid placet providere super munitione pontis Paudi balstrarum et victualium.

In reformatione cuius consilii facto partito more solito placuit dictis credendariis quod elligantur quatuor persone de personis habentibus possessiones ultra Duriam per clavarios, que persone elligende habeant plenum posse faciendi expensis communis reactari plancham predictam et ordinandi et ordinamenta faciendi super passagio Durie et quicquid fecerint unaa cum massario communis super predictis valeant et teneant ac si per totam credenciam facta forent.

Nomina dictorum sapientum sunt hec:

Nicholinus Malcavalerius

Iohannes Piscagnus

Iacobus Becutus

Petrus de Pertuxio.//

Super facto secunde proposte facto partito ut supra placuit dictis credendariis quod per clavarios communis elligantur quatuor sapientes qui habeant plenum posse unaa cum massario avidendi munitionem turris pontis Paudi quam facit dominus noster dominus princeps custodirii et per modum per quam^a ipsam turrim invenerint munitam faciant custodirii et munirii turrim ipsius pontis que custoditur per ipsum commune et hoc expensis dicti communis.

Nomina dictorum sapientum sunt hec:

Conto Becutus

Gandulfinus de Fontanilio

Vitor Prandus

Raymondinus Borgexius.//

^a così nel testo.

23 giugno 1349

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari e i *sapientes custodie* di richiedere al Principe l'esonero dall'esercito offrendo il soldo di alcuni mercenari e di provvedere a stabilire un calmere in occasione del raduno dell'esercito.

Die martis XXIII iunii.

88r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.^a

In primis cum dominus noster dominus princeps intendat suum exercitum

generale fieri et de presenti ac honoriffice provideri de carris et aliis necessariis ad eundum ubi placebit et pro tempore sue voluntatis quomodo et qualiter placeat consulatis.

Item cum dictus dominus noster intendat totum eius^b exforcium fieri in Taurino ut venalia debito precio traddantur quid placet consulatis.

88v. In reformatione cuius consilii facto partito more solito placuit dictis credendariis in ipsa credencia existentibus quod quatuor clavarii communis et sapientes custodie civitatis Taurini requirant et requiriri faciant dictum dominum principem quod vellit esse contentus de aliquibus clientibus qui vadant in exercitu per ipsum dominum principem noviter faciendo, qui clientes habeant salarium// eis constituendum per clavarios et sapientes predictos et solvatur dictum salarium per illos de Taurino particulariter qui tenentur ire in exercitum predictum et quod dicti clavarii et sapientes ordinent circa predicta et penas imponant ac alia faciant que^c eis videbuntur pro meliori et quicquid circa predicta fecerint et ordinaverint valeat et teneat ac si per dictam credenciam factum foret, ita tamen quod dicti clientes non morentur in dicto exercitu nisi tantum quantum morabuntur alie comunitates terre dicti domini principis.
Super secunda proposta placuit dictis credendariis quod dicti clavarii et sapientes habeant posse providendi super dicta instancia si et quando eis videbitur.//

^a in margine al paragrafo O

^b segue amassium in c cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue hii cancellato nel testo con tratto di penna.

28 giugno 1349

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di provvedere, insieme con i chiavari, alla sicurezza della città.

89r. Die dominica XXVIII iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis quid placet providere super novis^a sapientibus custodie elligendis et super baylia eis danda.

In reformatione cuius consilii facto partito more solito placuit dictis credendariis quod quatuor clavarii unaa cum octo discretis sapientibus per eos elligendis habeant plenum posse providendi, ordinandi et disponendi tam super custodia diuturna et nocturna intrisseca et extrinsseca civitatis et finis Taurini et custodum portarum et finium dicte civitatis secundum quod eis

seu maiori parti ipsorum videbitur necessarium et opportunum nec non et expendendi de avere communis iuxta morem consuetum ac imponendi penas circa predicta secundum quod eis videbitur et duret posse ipsorum clavariorum et sapientum circa predicta usque ad festum sancti Michaelis proxime venturum et quicquid fecerint// et ordinaverint in predictis et circa predicta valeat et teneat ac si per totam credenciam factum foret. 89v.

Nomina clavariorum sunt hec:

dominus Anthonius Mozius

Nicholinus Malcavalerius

Petrus de Cavaglata

Iacobinus Becutus.

Nomina dictorum VIIIo sapientum sunt hec:

Raymondinus Borgexius

Iohaninus de Gorzano

Franciscus Barachus

Ardicio Aynardus

Anthonius de Pavayrolio

Iohannes Ponçius

Vitor Prandus

Thomas Alpinus.//

** segue custodibus cancellato nel testo con tratto di penna.*

19 giugno 1349

SS

I *sapientes custodie* designano i quattro incaricati di passare in rassegna i mercenari.

Die lune XIX^a iunii.

90r.

Suprascripti sapientes auctoritate eis comissa a credencia civitatis Taurini ellegerunt ad recipiendum et acceptandum mostram stipendiariorum qui esse debent sub banderia Philipi Portonerii numero decemnovem barbute equarum cum vigintiuna solutione ad rationem octo florenorum pro equa et ronzena, quorum stipendia ascendunt in summa florenorum CLXVIII duraturam expacio unius menssis a die ipsius mostre computandam ynfrascriptos quatuor cives Taurini existentes ad solutionem talee in maiori registro nomina quorum sunt hec:

Borgessinus Borgexius

Ludovicus Becutus sive Becutus

Anthonius de Pavayrolio

Petrus de Cavaglata.//

** corretto su XXVIII cancellato nel testo con tratto di penna.*

30 giugno 1349

CM

Il Maggior Consiglio provvede in merito ai mercenari, dà licenza di recarsi a macinare fuori dal territorio torinese e incarica i *sapientes custodie* e i chiavari di provvedere alla conferma del maestro e al peso delle monete.

91r.^a Die ultimo iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis cum sapientes habentes bayliam super facto stipendiariorum quatuor ex ipsis elegerunt nomina quorum inferius denotantur qui habent bayliam licenciendi Philipum Portonerium et eius banderiam quociens persone domini principis spedierit quomodo et qualiter placet consulatis.

Item cum molendina non habeant aquam ad sufficienciam et moli non possint quid placet consulatis.

Item si placet refirmare pro anno venturo magistrum Rulphum magistrum scholarum quid placet consulatis et super facto ponderandi peccuniam.//

91v. In reformatione cuius consilii facto partito more solito placuit dictis credendariis super prima proposta quod quatuor sapientes heri electi ad recipiendam mostram stipendiariorum silicet Philipi Portonerii et eius consociorum habeant plenum posse si et quando contingat dominum principem personaliter equitare licenciendi dictum Philipum quod possit et debeat equitare cum suis sociis cum eodem domino principe et secum moram trahere dum ipse dominus princeps tunc absens esset de civitate Taurini non obstantibus aliquibus capitulis dictorum stipendiariorum in contrarium loquentibus ita siquidem quod ipsi stipendiarii non possint mitti ad munitionem alicuius loci aliter quam in Taurino.

Super secunda proposta placuit dictis credendariis quod omnes volentes ire ad molendum extra Taurinum propter defectum molendinorum eiusdem loci Taurini inpune ire possint usque ad diem sabati quartam mensis iullii instantis non solvendo denarium molendini inchoando die crastina prima mensis iullii^b ita quod commune teneatur restituere illis qui emerunt dictum denarium molandini huiusmodi quatuor^c dies quibus datur licentia eundi ad molendum extra terram sicut in eorum pactis continetur; massarius vero communis colligi faciat denarium// molendini per dictos quinque dies ad oppus communis et exigat denarios hodie receptos de dicto denario molendini ab hiis qui portabunt granum ad molendum ad molendina Taurini.

92r. Super facto magistri de scolis et ponderandi peccuniam usque ad unum annum placuit dictis credendariis facto partito more solito quod quatuor clavarii et sapientes custodie habeant posse providendi super hoc de salariis et ordinandi secundum quod eis videbitur pro meliori.

^a la carta 90v. è lasciata in bianco

^b inchoando ... iullii inserito in margine con segno di richiamo

^c corretto su quinque cancellato nel testo con tratto di penna.

30 giugno 1349

Ss

I *sapientes custodie* e i chiavari fissano il prezzo delle carni.

Eodem die.

Sapientes custodie et clavarii super instancia carniū statuerunt ut ynfra:

primo quod libra carniū motonarum vendatur denariis IIII^{or} et non ultra;

item libra carniū bovinarum denariis tres^a et non ultra;

Item libra carniū porchinarum denariis sex et non ultra; et predicta durent usque quod per dictos sapientes forent revocata.//

^a così nel testo.

5 luglio 1349

Ss

I *sapientes custodie* e i chiavari modificano il calmere delle carni.

Die V mensis iullii.

92v.

Eodem die predicti clavarii et sapientes custodie ordinaverunt quod carnes castretine quarum quarterius sit XII librarum et ab inde supra vendi possit denariis V pro libra et non plus sub pena solidorum V pro qualibet vice et amissionis carniū et secundum formam capitullorum Taurini et si quarterius fuerit a XII libris infra non possit vendi nisi denariis quatuor pro libra sub penis predictis et quilibet bone fame possit inde accusare contrafacientes et eius accusae cum iuramento credatur et habeat terciam partem banni.

7 luglio 1349

Ss

I *sapientes custodie* e i chiavari danno licenza di recarsi a macinare al di fuori del territorio torinese e provvedono alla sorveglianza sui macellai.

Die martis VII^o iullii.

Eodem die quatuor clavarii et octo sapientes deputati super facto custodie civitatis atendentes quod molendina Taurini non sunt ad presens apta ad molendum granum nec fuerunt heri ordinaverunt quod homines et persone de Taurino possint inpune ire ad molendum extra Taurinum usque ad diem sabati proxime venturam absque solutione alicuius denarii molendini et quod hiis qui tenent denarium molendini restitui debeant sex dies non feriatos post finem termini

93r. quo tenere debent dictum denarium ultra alios quatuor dies preterite edemode quibus gentes iverunt ad molendi extra Taurinum; massarius vero dictis sex diebus// recolligi faciat dictum denarium molendini ad oppus communis ab hiis qui ibunt ad molendum granum ad molendina Taurini talia qualia sunt.

Eodem die suprascripti clavarii et sapientes considerantes quod becarrii civitatis Taurini in vendendo et ponderando carnes instancias et metam rationis excedunt ordinaverunt quod duo elligantur ponderatores et accussatores carnum qui teneantur singulis diebus dominica, martis et iovis ad minus esse officio eorum in becaria ad ponderandum et accussandum ante terciam et inter nonam et vespere et credatur accusse eorum iurando eorum officium facere bona fide et habeant terciam partem bampni et pro salario ipsorum solidos II viannensium quilibet ipsorum pro qualibet septimana faciendo diligenter eorum officium supradictum, quodquidem officium duret usque ad unum menssem proxime venturum et tantum plus quantum placuerit sapientibus supradictis. Nomina quorum duorum ellectorum ut supra sunt hec. ^a//

^amanca l'elenco dei nomi e il resto della carta è lasciato in bianco.

8 luglio 1349

Viene proclamato il calmiere della carni e il divieto di esportare grano e legumi.

93v. Die mercurii VII ^a iullii.

Retulit Guillelmus Tronbator nuncius curie Taurini michi Anthonio Malcavalerio eiusdem curie notario se heri de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis cridasse instanciam carnum prout in suprascripto ordinamento continetur die quinto mensis iullii.

Eodem die.

Retulit idem Guillelmus tronbator mihi Anthonio predicto notario se de mandato quo supra die predicta cridasse quod nulla persona de Taurino vel extranea non audeat nec presumat extrahere nec extrahi facere extra suburbia civitatis Taurini aliquod granum vel legumina cuiuscumque conditionis existant et hoc sub pena et bampno solidorum LX pro quolibet et qualibet vice.

^aIl 7 luglio cadendo di martedì, come peraltro registrato sulla carta precedente, è da ritenere errata l'indicazione numerica.

8 luglio 1349

Ss

I chiavari e i *sapientes* a ciò deputati provvedono in merito alla Dora, alla *bealeria* dei mulini e alla pulizia di vie e piazze.

Eodem die.

Suprascripti quatuor clavarii et octo sapientes ad custodiam sapellorum Durie et bealerie statuerunt et ordinaverunt quod sapelli predicti releventur per commune Taurini et rellevati per ipsum commune manuteneantur illexii sub penis et banno cuilibet vastatori e spalanatori solidorum LX et ratificationem ditorum sapellorum^a et quilibet^b qui dictos sapellos splanari fecerit teneatur pro ipsis splanatoribus et canparii ipsarum finium teneantur denunciare predictos et indicare, quod si non fecerint incontinenti suis propriis sumptibus sub dicta pena teneantur redricare^c incontinenti.//

Eo die.

94r.

Retulit Anthonius mandatarius curie mihi Anthonio Malcavalerio eiusdem curie notario se hodie de mandato ditorum dominorum vicarii et iudicis cridasse per civitatem Taurini locis consuetis quod quelibet persona que habuerit seu tenuerit leamen seu burdicium in viis publicis et platea civitatis Taurini illud leamen seu burdicium debeat exportasse et abstullisse a dictis locis ynfra terciam diem sub pena et banno solidorum X pro quolibet et qualibet vice iuxta formam capituli de hoc loquentis.//

^a et ... sapellorum *inserto in interlinea con segno di richiamo*

^b segue de cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo.

29 giugno 1349

Vengono passati in rassegna i mercenari.

Die penultima menssis iunii lune.

94v.

Mostra Philipi Portonerii conestabilis Taurini.

Philipus Portonerius conestabilis equam unam bayam brunam cum stella in fronte et signis albis in tibeys anterioribus.

Item roncenam unam cervatam cum coma, cauda et tibeys nigris.

Anthonius Zey equam unam bayam liardam fazutam et balzanam tibeys posterioribus.

Item ronzenam unam bayam cum coma et tibeys nigris.

Taburninus ronzenam unam bayam cum aliquibus pilis albis in fronte.^a

Anthonius Portonerius equam unam cervatam cum stella longa in fronte.

Item idem ronzenam unam albam cum muso nigro.

Buniotus de Braya equam unam^b bayam soram cum stella longa in fronte.

Item roncenam unam albam totam muscatam.//

Anthonius Valla de Cargnano equam unam bayam brunam cum coma et tibeis nigris.

95r.

Item ronzenam unam liardam rubeam.

Francesconus Valla equam unam bayam brunam. |

- Item roncenam unam cervatam cum stella in fronte. |
Tirassius^c ronzenam unam bayam claram cum stella in fronte.^d
Vitor de Garcio equam unam bayam brunam balzanam pede sinistro posteriori.
Item ronzenam unam bayam brunam, cum coma et tibeys nigris.
Raymondinus de Nono equam unam ferendam muscatam cum musso albo.
Item ronzenam unam bayam soram cum stella in fronte balzanam pede
sinistro posteriori.
Lorencinus Ponziglone equam unam bayam brunam cum tibeys nigris. |
Item ronzenam unam bayam brunam cum tibeys nigris.
Iohannes de Caluxio ronzenam unam bayam brunam cum stella in fronte
balzanam duobus pedibus anterioribus et uno posteriori.^e//
95v. Petrus de Alba equam unam bayam brunam cum stella in fronte cum
coma et tibeys nigris.
Item ronzenam unam bayam cum coma et tibeys nigris.
Guillellmus de Sarmatori equam unam bayam brunam cum coma et tibeys nigris.^f
Galifardus equam unam bayam brunam cum stella in fronte.
Item ronzenam unam bayam brunam cum stella in fronte.
Georgius de Lonbriaso ronzenam unam bayam soram cum parva stella in fronte.^g
Turinetus de Caburro equam unam bayam cum stella in fronte balzanam
tribus pedibus.
Item ronzenam unam bayam soram.
Guillelmus Rivamar de Caburro equam unam bayam cum stella in
fronte et tibeys nigris.
Item ronzenam unam bayam brunam.//
96r. Porcellinus equam unam liardam rubeam.
Item ronzenam unam bayam brunam cum coma et tibeys nigris.
Francesconus de Braya de Racunissio equam unam bayam cum aliquibus
pilis albis in fronte.^h
Iacobus Bictus equum unum bayum clarum cum quodam signo nigro in
tibia sinistra posteriori.
Item ronzenam unam bayam cum tibeys nigris.
Bersanus Costancius equam unam bayam cum aliquibus pillis albis in fronte.ⁱ
Henrietus de Guono equam unam bayam cum coma et tibeys nigris.
Item ronzenam unam bayam cum coma et tibeys nigris.
Gavaronus de Montecalerio equam unam bayam brunam cum stella in fronte.^j//
96v. Qui Philipus conestabilis iuravit ad sancta Dei evangelia atendere capitula
suprascripta et atendi facere per omnes suos socios.//

^a in margine al paragrafo p

^b segue ferendam muschatam cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue equam unam cancellato nel testo con tratto di penna

^d in margine al paragrafo p

^e in margine al paragrafo p

^f in margine al paragrafo p

^g in margine al paragrafo p

^h in margine al paragrafo non fuerunt Cambiani; p

ⁱ in margine al paragrafo p

^j in margine al paragrafo p.

12 luglio 1349

CM

Il Maggior Consiglio delega i *sapientes custodie* a provvedere in merito ai mietitori forestieri, all'esercito e alle richieste avanzate dal medico Martino e dà licenza di recarsi a macinare al di fuori del territorio torinese.

Die dominica XII mensis iulii.

97r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis cum magna quantitas grani recollecta sit in locis iurisdicionis Taurini et multi mexonarii et mexonarie fuerint et sint in Taurino quomodo et qualiter placeat consulatis in predictis et circa.

Item super literis missis a domino principe lectis in presenti credencia quid placet consulatis aventus domini comitis Sabaudie et exercitus fiendi ad triginta dies cum carigio, balistariis, balistris et aliis necessariis.

Item super reformatione magistri Martini fixici quid placet providere consulatis. Item cum non possit moli ad suficienciam comunitati Taurini quid placet providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis super facto prime proposte quod sapientes deputati super facto custodie habeant plenum posse super facto grani et messonariorum et super omnibus que in dicta proposta continentur et quidquid fecerint et ordinaverint in predictis valeat et teneat ac si^a per presens consilium factum foret.

97v.

Super facto secunde proposte facto partito per supradictum dominum iudicem more solito placuit dictis credendariis quod dicti sapientes custodie cum clavariis habeant plenum posse ordinandi necessaria pro exercitu predicto et requirere debeant dominum nostrum principem ut contentus esse vellit pro dicto exercitu de una clapa ipsius civitatis et quidquid fecerint in predictis valeat et teneat ac si per presens consilium factum foret.

Super facto tercie proposte placuit quod dicti sapientes custodie avidere debeant requisicionem dicti magistri Martini et postmodum eorum deliberacionem reducere in prima credencia et tunc per ipsam credenciam ordinetur quidquid eis videbitur expedire.

Super facto quarte proposte fuit firmatum quod persone habitantes in civitate Taurini possint ire ad molendum extra civitatem hinc ad diem iovis proximam per totam diem. ^b//

^a *corretto da sic*

^b *nel margine inferiore* Item custodum portarum et cetera.

Die VIII augusti.

99v.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini voce preconum et sono canpane more solito super palacium communis^a congregata supradicti domini vicarius et iudex super ynfrascriptis consilium postulant et requirunt. In primis quid placet^b providere super gerbo Saccorum vendendo consulatis. Item quid placet providere super refirmacione magistri Martini phisici consencientis refirmari pro uno anno ad salarium anni preteriti et simile stabilitum consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito more solito fuerunt in concordia quod massarius communis cum IIIor claviis seu maiorem partem^c ipsorum habeant plenum posse vendendi erbam^d gerbi de Sacquis pro anno presenti ad utilitatem communis sicut eis videbitur.//

^a segue amass cancellato nel testo con tratto di penna

^b segue de cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo

^d segue vendendi cancellato nel testo con tratto di penna.

24 agosto 1349

CM

Il Maggior Consiglio concede al principe una *royda* per la *ficha* dei mulini e concede la cittadinanza a Giovanni e Ruffinetto de Braydis.

Die XXIIIor augusti.

100r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis cum requiratur de speciali gratia^a pro parte domini sibi fieri roйда de carris et bobus Taurini ad oppus fiche quid placet consulatis.

Item cum nobis eppediat^b de uno medico quid placet providere consulatis.

Item cum Iohannes et Ruffinetus fratres de Braydis ex condominis Bruyni affectent esse habitatores Taurini et requirant recipi in habitatoribus quid placet consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito more solito placuit dicti credendariis quod dominus iudex debeat ante presenciam sui vocare molendinarios et eos iurari facere presente eciam massario molendinorum Taurini quod nichil recipiant ab aliqua persona pro multura quovis quesito colore ita quod illi qui ibunt ad molendum non graventur pro multura nixi in sestadecima parte grani quod portabitur ad molendum// et quod ordinate unusquisque molat secundum quod pervenerit ad molendum et super hoc imponatur pena eisdem molendinariis arbitrio ipsius domini iudicis, quibus sit factis massarius communis

100v.

teneatur dare pro roйда boviū quam requisivit ut supra dominus princeps de avere communis libras decem viannensium quando eas habere poterit de gratia speciali.

Super tercia proposita facto partito more solito quod domini vicarius et iudex ac clavarii communis habeant posse recipiendi predictos Iohannem et Ruffinetum Braydam de Bruyno in cives et habitatores Taurini et eis concedendi imunitatem iuxta formam capituli civitatis Taurini de hac materia loquentis.

Anno Domini M^oCCCXLIX indicione secunda die XXIII^{or} augusti presentibus domino Borgexio Borgexio, Francischo Baracho et Bertulino Alpino domini vicarius et iudex et dominus Anthonius Mozius, Nicholinus Malcavalerius, Iacobinus Becutus et Petrus de Cavaglata clavarii communis receperunt in cives et habitatores Taurini predictos Iohannem et Ruffinetum qui iuraverunt et cetera.//

^a de ... gratia *inserito in interlinea con segno di richiamo*

^b *così nel testo.*

28 agosto 1349

Nomi dei chiavari, degli *stimatores* e dei notai.

101r. Die XXVIII mensis augusti.

Ynfrascripti clavarii ellecti per dictos dominos vicarium et iudicem:

dominus Borgexius Borgexius iuravit

Ardicio Aynardus iuravit

Anthonius Barracus iuravit

Anthonius de Pavarolio.

Ynfrascripti stimatores ellecti per supradictos dominos vicarium et iudicem:

Iohannes Barrachus^a

Georgius Borgexius

Tomas Alamanus^b

Thomas Pelliçonus pro eodem.

Infrascripti sunt notarii ellecti per dominos vicarium et iudicem. c//

^a *corretto in interlinea su Iohannes Barrachus iuravit cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *in margine mortuus*

^c *l'elenco dei nomi è mancante e il resto della carta è lasciato in bianco.*

25 agosto 1349

Il vicevicario e i chiavari nominano i *rationatores*.

Die XXV^a mensis augusti.

101v.

Dominus Iacobus de Brenenco vicevicarius Taurini de voluntate et consensu^b domini Anthonii Mozii, Iacobini Becuti et Nicholini Malcavalerii clavariorum communis et ipsi clavarii eligerunt racionatores misuratores civitatis Taurini et districtu^c usque ad unum annum proxime venturum Anthonium Mozium et Franciscum de Podio, qui racionatores iuraverunt eorum officium facere legaliter et bona fide.^d//

^a *corretto su ultimo cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *segue An cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *così nel testo*

^d *in margine non iuraverunt.*

6 settembre 1349

CM

Il Maggior Consiglio incarica i chiavari e otto *sapientes* di provvedere in merito all'esercito richiesto dal Principe e alla vendemmia e incarica i *sapientes* a ciò deputati di provvedere in merito al pagamento dei mercenari.

Die dominica VIa mensis septembris.

102r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis super literis missis a domino principe lectis in presenti credencia super facto exercitus quid placet consulatis continentibus inter alia de carigio pro machinis ducendis pro uno mense incepturo die XIIIa presentis mensis et quinquaginta saporum et picorum parandorum ad faciendum mostram dicta die XIII presentis mensis et cum uno capite.

Item cum dominus noster alias literas destinaverit requirendo peccuniam stipendiariorum presentis mensis sibi dari die XIIIa mensis presentis lectas in presenti consilio quid placet consulatis.

Item cum multi petant licentiam portandi uvas et vendimie propinquent quid placet consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito more solito placuit suprascriptis credendariis quod quatuor clavarii et octo sapientes per eos elligendi habeant plenum posse ordinandi et statuendi super dicto exercitu et dependentibus ex eodem id quod eis videbitur opportunum tam de carigiis quam de confaroneriis, vardacanpis et aliis necessariis pro dicto exercitu et contentis in literis domini principis supradictis.

102v.

Super secunda proposta facto partito ut supra placuit eisdem credendariis quod sapientes alias electi super facto stipendiariorum ordinent de ipsis stipendiariis et salario ipsorum ac recuperatione peccunie proter hoc necessarie id quod

eis videbitur ordinandum, servatis tamen capitulis et ordinationibus alias factis super negociis ipsorum stipendiariorum.

Super terciã proposta facto partito ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod predicti quatuor clavarii et alii octo sapientes per eos elligendi super facto exercitus habeant plenum posse statuendi, ordinandi et capitula condendi super instantibus vendimiis et super omnibus et singulis dependentibus et emergentibus ex ipsis vendimiis et occaxione ipsarum.//

103r. Nomina clavariorum sunt hec:

Borgexius Borgexius

Ardicio Aynardus

Anthonius de Pavayrolio

Anthonius Barachus.

Nomina vero dictorum octo sapientum ellectorum per clavarios sunt hec:

dominus Anthonius Alpinus

dominus Anthonius Mozius

Iacobus Becutus

Philipus Borgexius

Nicholetus Porcellus

Nicholinus Malcavalerius

Iohaninus Aynardus

Petrus de Cavaglata.//

103v. Primo ordinaverunt quod dicti sapientes quod eligatur una bona persona fidedigna que stet ad pontem Padi usque ad diem vigesimam secundam huius mensis septembris pro custodia infrascripta facienda et debeat habere pro sua custodia et labore de avere communis solidos XX viannensium.

Item ordinaverunt quod nulla persona undecumque sit audeat nec possit aportare seu aportari facere aliquas huvas de finibus ultra Padum citra Padum usque ad dictam diem XXII septembris mensis presentis excepta una somata pro qualibet persona que haberet vineam ultra Padum sub penis in capitulis Taurini contentis et amixione huvarum; quelibet vero persona habens vineam ultra Padum possit inpune semel tantum infra dictum terminum aportare et aportari facere unam somatam huvarum pro suo usu faciendo se scripbi notario et custodi dicti pontis ad custodiam deputato et iurando in manibus dicti notarii quod dictas huvas aportabit de vinea sua tantum.//

13 settembre 1349

CM

Il Maggior Consiglio proclama le *ferie* della vendemmia, provvede in merito alla riparazione delle vie dell'Oltrepò, incarica otto *sapientes* di provvedere in merito al pedaggio sull'uva e stabilisce il compenso per il medico Riccardino.

104r. Die XIII septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et

admassato super palacio communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem dicti domini super ynfrascriptis eis dari consilium petierunt.

In primis quid placet providere super feriis vendimiarum ordinandis et super viis actandis.

Item quid placet providere super corbellis uvarum que portantur ad vendendum.

Item cum Petrus de Cavaglata requirat sibi satisfieri de hiis que habere debet a communi alias faciat obligatos citari quid placet consulatis et super requisitione magistri Rizardini requirentis se dari florenos X^a sicut alias promissum fuit a dicto communi.

Item super facto venditionis carniū in Taurino.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem super prima proposta placuit dictis credendariis quod ferie instancium vendimiarum durent a die sabati XVIII^a presentis mensis septembris usque ad diem XIX^{am} mensis octubris proxime venturi ita quod interim non currat tempus in causis ordinariis// in curia Taurini vententibus et quod isto medio curia procedi possit super inquisitionibus et maleficiis et super facto vendimiarum et salariorum domorum et super preceptis faciendis iuxta morem consuetum non obstantibus feriis predictis.

104v.

Super realtendis viis de ultra Padum^b placuit eisdem credendariis quod occasione instancium vendimiarum quatuor clavarii elligere debeant personas que realtari faciant ubi neccesse fuerit vias predictas et habeant posse dicte persone distribuendi expensas hac occasione faciendas inter illos quos negocium tanget. Super facto pedagii corbellarum placuit dictis credendariis quod clavarii elligant octo sapientes qui habeant posse ordinandi super colligendo dicto pedagio corbellarum seu super venditione ipsius pedagii pro anno presenti secundum quod eis videbitur pro meliori.

Super salario magistri Rizardini cirologici placuit eisdem credendariis quod a die presenti XIII^a huius mensis septembris dentur per massarium communis de havere eiusdem communis dicto magistro Rizardino pro suo salario usque ad unum annum proxime venturum iuxta morem consuetum libre X^{vi} viannensium ipso magistro Rizardino interim ut consuevit residenti in Taurino.//

^a segue quos habere debet a dicto communi *cancelato nel testo con tratto di penna*

^b de ... Padum *inserito in interlinea con segno di richiamo.*

22 novembre 1349

CM

Il Maggior Consiglio delega i chiavari a rinnovare i *sapientes custodie*, incarica i *racionatores* di ricercare i mezzi per pagare un debito di trecento fiorini, concede i protocolli di Bartolomeo Iappa ad Antonio Baracco, quelli di Gavarino Garda a Giacomo Cornaglia e quelli di Antonio Rasoirā al figlio Giorgio, provvede in merito all'elezione dei *camparii* e alla richiesta del giudice di potersi allontanare dalla città e incarica i *rationatores* di provveder in merito al salario del medico Martino e del maestro Giovannino.

105r. Die domenco^a XXII novembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amasato super palacio dicti communis de mandato dicti domini vicarii per voces preconum et sonum canpane ut moris est, ibidem dictus dominus vicarius petiit sibi dari consilium super infrascriptis.

Primo super elligendis certis sapientibus qui habeant posse super custodia civitatis Taurini.

Item super eo quod Petrus de Cavaglata, Franciscus Barachus et Iohaninus Aynardus requirunt sibi satisfieri de trecentum florenis auri quos habere debent pro censiva gabelle salis debita domino principi et pro termino festivitatis omnium Sanctorum et super hoc provideri et pro salario domus.

Item super dando baliam certis sapientibus super elligendis campariis et ordinando de custodia bonorum forensium finium civitatis Taurini.

Item super dandis protocollis Bartolomei Iappe condam Anthonio Baracho notario, que protocolla dictus Bartholomeus^b dimissit dicto Anthonio.

Item eodem modo super concedendis protocollis Gavarini Garde condam notarii Iacobo Cornagle notario et protocollis Anthonii Rasoyre condam Georgio filio eiusdem notarii.

Item cum dominus Dondinus de Lature de Papia iudex Taurini olim requirat de speciali gratia posse facere, ire et reddere quod vellit et quod sit absolutus a forma capitulorum sindicatus quid placet consulatis.//

105v. Item super requisitionibus magistri Martini physici et magistri Iohanini Lane ut eis provideatur de aliquo salario.

In reformatione cuius consilii facto partito more solito ad tabulas albas et nigras placuit dictis credendariis quod per clavarios communis eligantur octo sapientes qui habeant plenum posse providendi et ordinandi super facto custodie terre et expendendi de habere communi iuxta quantitatem solitam pro custodia civitatis et duret eorum posse usque ad pascha proximam resurrectionis Domini.^c

Super facto secunde proposste placuit dictis credendariis quod racionatores communis debeant advidere modum et viam per quam satisfieri possit dictis creditoribus et provissio^d ipsorum reduci debeat in prima credencia.

Super facto tercię proposte hac quarte placuit quod dicta protocolla per dominum vicarium auctoritate huius presentis credencie concedantur predictis Anthonio Baracho, Iacobo Cornagle et Georgio^e Raysoyre videlicet protocolla Bartolomei Iappe dicto Anthonio, protocolla Gavarini Garde dicto Iacobo Cornagle et protocolla Anthonii Raysoyre Georgio eius filio secundum formam capitulorum civitatis Taurini prestando iuramentum solepniter de levandis et dandis instrumentis personis ad quos spectant dicta instrumenta secundum formam dictorum capitulorum et deficientibus capitulis secundum formam iuris.//

106r. Super facto ellectionis canpariorum placuit dictis credendariis quod per clavarios communis elligantur octo sapientes qui octo unaa cum ipsis IIIIor habeant plenum posse providendi prout eis videbitur super custodia finis et elligendi canparios et ordinandi circa custodiam ipsius finis prout eis videbitur et quidquid fecerint et ordinaverint in predictis valeat et teneat^f ac si per presens consilium facta forent.

Super facto requisitionis dicti domini Dondini placuit dictis credendariis quod si dictus dominus Dondinus fecerit hodie per civitatem preconizari quod quecumque persona que querimoniam faceret de ipso die crastina per totam diem se scribi faciat et si die crastina nulla querimonia aparuerit de ipso abinde in antea possit recedere ad suam liberam voluntatem dimittendo tamen in manibus mansarii^g communis literam quam habet super pedagio vini de XXV florenis sub pacto quod de dictis XXV florenis possit fieri satisfactio personis ab ipso domino Dondino habere debentibus; sy vero infra octo dies non aparuerit aliquis qui iuxtam querimoniam de eo faciat elapsis dictis octo dies tunc eo casu quod nulla querimonia de ipso facta esset ipsa litera eidem domino Dondino restituatur.

Super facto ultime proposte placuit dictis credendariis quod rationatores communis habeant plenum posse providendi de salario eidem domino Martino physico et magistro Iohanino et per modum quem eis videbitur, tali modo quod non excedatur per ipsos quantitas dicti salarii de qua quantitate ultimo alias fuit propositum in credencia.//

^g *corretto su sabati cancellato nel testo con tratto di penna*

^h *segue re cancellato nel testo con tratto di penna*

ⁱ *in margine* Nomina sapientum sunt hec pro custodia: dominus Anthonius Becutus, Raymondinus Borgexius, Ardiçio Aynardus, Henricus de Gorzano, Iohannes Piscagnus, Nycolinus Malcavalerius, Anthonius de Pavayrolio, Iulianus de Viniano

^j *corretto da provisionem; segue ipsius cancellato nel testo con tratto di penna*

^k *segue Rasoy cancellato nel testo con tratto di penna*

^l *segue hac cancellato nel testo con tratto di penna*

^m *così nel testo.*

30 novembre 1349

Ss

I sapientes custodie provvedono alla custodia della città.

Die ultima mensis novembris.

106v.

Sapientes custodie deliberaverunt quod cum consilio domini vicarii fiat custodia per unum equitem post mediam noctem et per totam noctem si esset opportunum et hoc inquiratur per per^a masarium comunis meliori foro quod poterit.

Item ordinaverunt quod in canpanili Sancti Andree stare debeant due custodie de nocte et una de die sicut solitum est et hec pro meliori foro quod masarius poterit invenire.

Sapientes super facto canpariorum:

dominus Anthonius Alpinus

Philipus Borgexius

Becutus de Becutis

Iohannes Piscagnus

Raymundinus Borgexius

Franciscus Barrachus

Nicholinus Malcavalerius
Petrus de Cavaglata
Bartholomeus Masquerius
Bertolinus Prandus
Conraotus de Muntealto.//

**ripetuto nel testo.*

5 dicembre 1349

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il Principe, come da questi richiesto, e delega ai chiavari e a quattro *sapientes* il potere di esonerare dal pedaggio del vino Antonio Zanza.

107r. Die sabati quinto menssis decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis ad sonum campane^a de mandato supradicti domini vicarii, ibidem predictus dominus super ynfrascriptis ei^b dari consilium petiit. Primo super literis missis a domino principe lectis in presenti credencia quid placet providere consulatis.

Item super eo quod Anthonius Çanze de Gaxino requirit sibi gratiam fieri de pedaggio vini de vino quod duceret seu portari faceret ultra Sturiam et non citra, cum ipse Anthonius vellit promitere se ducturum unam magnam quantitatem ynfra breve tempus.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum vicevicarium more solito placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur duo ambaxatores qui vadant ad dominum principem prout in literis continetur. Nomina quorum ambaxatorum ellectorum sunt hec:

dominus Anthonius Becutus

Iohaninus Aynardus.//

107v. Super facto secunde proposte placuit dictis credendariis quod clavarii communis cum quatuor sapientibus per eos elligendis habeant plenum posse faciendi gratiam eidem Anthonio Zanze prout eis videbitur de vino quod ipse Anthonius portaret seu portari faceret per fines civitatis Taurini ultra Sturiam et non citra usque ad festum purificationis beate Marie proxime venturum dum modo ipse Anthonius se obliget ad portandum carros quinquaginta vini.//

^aad sonum campane *inserito in margine*

^b*corretto da eis.*

15 dicembre 1349

CM

Il Maggior Consiglio autorizza i *sapientes custodie* a contribuire ad assoldare una *banderia* di mercenari, come richiesto dal Principe, li delega a riformare le norme relative al pedaggio sul vino e incarica otto *sapientes* di trattare con il vescovo in merito alla questione dei pedaggi.

Die martis XV^a decembris.

108r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio communis de mandato supradicti domini vicarii ad sonum canpane et voces preconum more solito, ibidem predictus dominus vicarius super ynfrascriptis ei^b dari consilium petiit.

Primo super eo quod dominus Anthonius Becutus et Iohaninus Aynardus ambaxatores communis retullerunt eorum ambaxiatam in qua continetur sicut dominus princeps requirit quod per omnes comunitates suas soldetur una banderia stipendiariorum per duos menses ad custodiam stractarum.

Item super eo quod dicitur quod pedagium vini non bene consignatur per illos qui ipsum ducunt in Taurino et finibus Taurini ideo si placet aliquid providere consulatis.

Item super eo quod cum commune Taurini se convenerit cum illis de Montecalerio de non solvendo pedagia et choria et dominus episcopus sive frater Michel eius nuncius intendat dicta pedagia et choria excutere ideo ad hoc ut materia scandelli non oriatur si placet providere quod dictus dominus episcopus et alii ad quos dictum negocium tangit sint contenti de predictis ne aliquid novi fiat consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem de sedendo ad levandum more solito super facto prime proposte placuit dictis credendariis quod VIIIo sapientes custodie deputati in civitate Taurini habeant posse contribuendi de havere communis Taurini ad tenendum unam banderiam militum per spacium unius menssis causa tenendi stractas securas per terram domini principis^c et hoc si et ubi illi de Cherio, de Savigliano et de Foxano et de aliis comunitatibus terrarum dicti domini principis contribuant ad solutionem stipendiariorum dicte banderie silicet quelibet comunitas pro parte sibi rationabiliter contingente et non aliter.

108v.

Super secunda proposta placuit dictis credendariis facto partito more solito quod predicti octo sapientes custodie habeant posse de novo faciendi ordinationes et statuta super pedagio vini cum impositione bolete et ordinatione custodum ad portas et alibi^d et penas et bampna de novo addendi^e circa predicta secundum quod eis videbitur faciendum.//

Super tercia proposta fuerunt in concordia dicti credendarii quod per clavarios elligantur octo sapientes qui habeant colloquium cum procuratoribus domini episcopi Taurini et cum aliis habentibus partes in pedagio et choria civitatis Taurini de hiis que continentur in ipsa proposta et tractent suo posse de sedanda questione ad huc super hoc emergenti cum illis de Montecalerio reducendo

108bisr.

postmodum in credencia Taurini id quod fecerint in premissis.
Nomina dictorum sapientum sunt hec:
dominus Anthonius Mozius
Anthonius Parella
dominus Anthonius Alpinus
Iacobus Becutus
Raymundinus Borgexius
Nicholinus Malcavalerius
Franciscus Barachus
Iohannes Piscagnus.//

^a martis XV *corretto su dominica XIIIa cancellato nel testo con tratto di penna*

^b *corretto da eis*

^c *segue et specialiter per fines Taurini cancellato nel testo con tratto di penna*

^d *et alibi inserto in interlinea con segno di richiamo*

^e *segue et cancellato nel testo con tratto di penna.*

18 dicembre 1349

Ss

I *sapientes custodie* provvedono alla custodia della città.

108bisv. Die veneris XVIII mensis decembris.

Convocatis et admassatis sapientibus custodie infrascriptis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis super palacio dicti communis unanimiter et concorditer previderunt et ordinaverunt ut ynfra.

Primo ordinaverunt quod omnes persone descripte in quaterno custodie teneantur facere et fieri facere custodiam nocturnam prout eis fuerit preceptum sub pena denariorum viginti viannensium debilis monete, cuius pene tercia pars perveniat ad superstantes et due partes ad familiam domini vicarii pro eorum labore, que pena excuti possit absque aliqua condempnatione ab omnibus defficientibus dictam custodiam nisi iustam haberent causam et que pena excuti possit et debeat ynfra terciam diem et aliter excuti non possit nec debeat.

Item ordinaverunt quod fiant decenaria cum capitibus qui esse debeant cum armis in locis ordinandis quociens et quando pulsaretur ad stremitam.

Item quod ponantur bone custodie ad portas que non permitant intrare gentes que non sint de terra domini principis absque licentia dominorum vicarii et iudicis seu alterius ipsorum.//

109r. Item ordinaverunt quod custodie portarum teneantur continue esse^a ad custodiam portarum ab ortu solis donec porte fuerint clausse in serro salvo quod hora tercie possint ire ad prandium unus post alium remanendo semper tempore prandi unus ipsorum et hoc sub pena amissionis salarii illius qui contra fecerit et quod dominus vicarius vel dominus iudex ille qui primo invenerit defficientes^b et hoc duret usque ad carniplivum.

Nomina dictorum sapientum custodie sunt hec:

dominus Anthonius Becutus

Raymundinus Borgexius
Nicholinus Malcavalerius
Henricus de Gorzano
Ardicio Aynardus
Iohannes Piscagnus.//

^a *inserito in interlinea*

^b *et quod ... defficientes così nel testo.*

21 dicembre 1349

Ss

I *sapientes* a ciò deputati provvedono in merito alla gabella del vino.

Die XXI mensis decembris.

109v.

Ynfrascripti sapientes habentes bayliam super negocio ynfrascripto convocati et amassati in domo communis in presencia supradictorum dominorum vicarii et iudicis addendo capitulis pedagii vini ^a unanimiter ordinaverunt ut ynfra. Primo quod omnes persone extranee que apportaverint vinum forensse intus civitatem teneantur ante quam exeant ipsam civitatem accipere boletas ^b a collectoribus sive collectore pedagii vini continentes sicut consignaverunt quantitatem vini et cui portaverunt, taliter quod dicti collectores sint contenti et qui recederet de dicta civitate absque tali bolleta solvat pro pena ultra alias penas pro quolibet assino solidos III et pro quolibet careria solidos decem, cuius pene tercia pars perveniat ad custodes portarum ^c et alie due partes perveniant domino principi et vicario et iudici Taurini quilibet pro medietate et predicta divulgentur et publicentur. Item quod custodes portarum teneantur iurare accusare omnes transeuntes absque dicta boleta ut supra.//

^a *segue or cancellato nel testo*

^b *segue sicut cancellato nel testo con tratto di penna*

^c *segue sive ad al cancellato nel testo con tratto di penna.*

Vigone, 19 dicembre 1349 (copia)

Giacomo d'Acaia ordina il rispetto degli accordi stipulati con il marchese di Saluzzo in merito ai fuorusciti.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaie universsis et singulis vicariis, castellanis, iudicibus, officialibus et vassallis nostris ad quos presentes pervenerint fidelibus dilectis salutem et dilectionem; significamus vobis per presentes nos certas condiciones et pacta nuper fecisse et firmasse cum illustri viro domino Thoma marchione Saluciarum fidei et fratre nostro carissimo et maxime capitula hic descripta ut ynfra sequitur et ut auferatur materia cuiusque scandali quod inter predictos dominos posset exoriri propter conversacionem rebellium, forensitorum, predictorum, bannitorum

110r.

cuiusque ipsorum dominorum presencium et futurorum morancium et conversancium nunc vel in posterum in terris, villis, castris vel locis predictorum dominorum seu vassallorum suorum promixerunt sibi invicem, convenerunt et pepigerunt solempniter supradicti domini princeps et marchio quibus supra nominibus quod ipsi domini teneantur et debeant omnes et singulos productores, forensitos, rebelles et bannitos presentes et futuros alter et alterius ipsorum dominorum citra festum nativitat^s Domini proxime venturum de tota terra ipsorum dominorum et productores de terris et lociis vassallorum bannire, fugare et expellere ita et totaliter quod in eis non possint stare, morari vel conversari sub pena averis et persone et si a dicto termino in antea reperti fuerint in lociis predictis ipsos cappare, detinere et arestari facere atque tranmittere et tranmiti facere captos et ligatos alter alteri ad requisicionem ipsorum dominorum; preterea solepniter inter dictos dominos actum, pactum et exceptatum fuit in omnibus et singulis supradictis quod si aliquis vel aliqui predictorum dominorum productores^a vel rebelles aut banniti reperiantur attenus fecisse fidelitatem vel homagium ex dominis supradictis et in terra ipsius domini de qua non est espulsus vel bannitus possidere immobilia quod ad ipsos sic possidentes qui fidelitatem vel homagium fecerunt ut supra predicta vel predictorum aliquod^b nulatenus extendantur nec dominus cui fidelitatem fecit seu eius heredes teneantur modo quo supra procedere contra eos; teneantur tamen huiusmodi sic possidentem qui fidelitatem vel homagium sibi fecit compellere quibuscumque remediis opportunis ad satisfidandum sub magnis penis iuxta possibilitatem ipsius satisfidantis de non tractando, procurando, consenciendo vel faciendo aliquid contra honorem, statum vel comodum illius domini de^c// cuius terra forensitus existit vel terre sue aut subditorum suorum, quequidem satisfidaciones cappiantur et exigantur quanto maiores exigi poterunt haberi et si forte predicti sic possidentes qui fidelitatem fecerunt ut supra satisfidacionem huiusmodi prestare recusarent vel non prestarent vel post ipsam satisfidacionem prestitam promissa non observarent exigantur ab eis^d pene promisse et nichilominus contra non observantes teneantur predicti domini per omnia procedere ut superius est expressum; quapropter volentes predicta per nos promissa et firmata atendere et observare mandamus vobis et vestrum cuilibet districte precipiendo quatenus receptis presentibus omnes et singulos forensitos, productores, rebelles et bannitos predicti domini marchionis Saluciarum existentes in terris regiminum vestrorum qui nobis ut premititur non fecerunt fidelitatem et bona immobilia non possident in terra nostra vel vassallorum nostrorum de lociis vestris et regiminum vestrorum expellatis et faciatis in omnibus et per omnia prout in supradicto ordinamento continetur, predicta notificantes eisdem forensitis, productoribus, rebellibus et bannitis et eciam publice cridari faciatis, registrarii facientes predicta omnia et singula in actis curiarum vestrarum ita quod de ipsis omnibus appareat manifeste; has autem literas in actis nostris iussimus registrari, de quarum presentacione latori iuramento dabimus plenam fidem. Datum Vigoni die XVIII decenbris anno Domini M^oCCC^oXLVIII^o indicione secunda.//

^a così nel testo

^b segue *s nubat* cancellato nel testo con tratto di penna

^c segue *cuius* cancellato nel testo con tratto di penna

^d segue *penee* cancellato nel testo con tratto di penna.

s.d.

Vengono assunti provvedimenti in merito al prezzo delle carni e al pedaggio sull'uva.

Super facto vendicionis carniū placuit eisdem credendariis quod sapientes custodie super instancia vendicionis predicte provideant sicut eis videbitur conveniens. 112r. ^a
Nomina octorum sapientum ellecti^b super pedagium uvarum que portantur ad corbellas de foris fines Taurini ad civitatem sunt^c rationatores.

Qui rationatores ordinaverunt primo super facto corbellarum quod nulla corbella intret nisi per portam Phibellonam pena solidorum V pro qualibet et hoc intelligatur de corbellis que portantur de extra fines Taurini et pro qualibet corbella solvantur denarii VI collectoribus dicti pedagii.

Item super facto carniū ordinaverunt quod carnes crestotine vendantur libris IIIIor et obolo et non ultra sub penis alias statutis.//

^ala carta 111 è lasciata in bianco

^boctorum ... ellecti così nel testo

^csegue hec cancellato nel testo con tratto di penna.

Pinerolo, 27 luglio 1348 (copia)

Giacomo d'Acaia dona a Stefanino de Argentario nove giornate di terra sequestrate a Giovannotto Cagnaccio di Torino.

Nos Iacobus de Sabaudia princeps Achaie per nos et heredes nostros per has nostras 113r.
litteras donamus insolutum et traddimus ac expediri volumus Stephanino de Argentario dudum constabili nostro pedes^a pro solucione et complemento solucionis stipendiariorum in quibus tenebamur eidem, quorum summa capit florenos quatuorviginti octo iornatas novem terre que condam fuerunt Iohanoti Cagnacii de Taurino et nobis propter malicias ipsius Iohanoti adiudicate fuerunt et comisse iacentes in posse^b Taurini loco dicto ad Padixium cui coherent Anthonius de Castronovo et via ad habendum et tenendum perpetuo per se et heredes suos et quicquid voluerit faciendi tamquam de re sua propria cum nostra et nostrorum auctoritate et deffensione ab omni homine et persona, comunitate, colegio et universsitate nostris et heredum nostrorum sumptibus et expensis, tali pacto et conditione quod si contingat nos perpetuo dictam peciam terre restituere dicto Iohanoto vel eius heredibus aut in alium quovis modo transferre quod nos ex nunc prout ex tunc dicto Stephanino pro eo et suis heredibus recipienti promittimus bona fide per nos et heredes nostros dictos florenos redere eidem et restituere// cum 113v.
effectu, mandantes vicario et iudici et clavario nostro Taurini tam presenti quam futuris^c ut dictum Stephaninum in possessione et tenuta paciffica dicte pecie terre induchant et deffendant inductum, remoto quolibet alio possessore pecie terre predicte, promittentes per nos et heredes nostros dictam dationem insolutum perpetuo firmam et gratam habere et tenere et non contrafacere vel venire sub obligatione omnium

bonorum nostrorum, in quorum testimonium presentes fieri iussimus et nostri sigilli apprensione muniri.

Datum Pinayrolii die XXVII mensis iulii anno Domini M^oCCCXLVIII^o indictione prima.

Ex[peditum] per d[ominum] r[ellacione]

Rizardi

Provane.//

^a così nel testo

^b corretto su *fine* cancellato nel testo con tratto di penna

^c così nel testo.

Cuneo, 12 settembre [1348] (copia)

Il podestà di Cuneo richiede al vicario di Torino di costringere Nicola Porcello a pagare un debito.

- 114r. *Nobilibus et potentibus viris dominis vicario, consilio et communi civitatis Taurini. Amici carissimi, literis vestris receptis quas nobis mandastis super debito de quo est obligatus dominus Nicolaus Porcellus versus dominum Mondinum de Alaxiis et alii cum eo obligati in quibus videtur contineri quod ipse Nicholaus allegat deffensionem quod dominus Hugo condebitor dicti debiti arestatus fuit in loco Pochepagle per manus domini Perrini Faleti tam pro ipso debito quam pro certis aliis, qui dominus Hugo ante ipsius expeditionem plenarie satisfacere debuit et cetera prout in vestris literis plenius continetur, ad earum significata vobis sic breviter respondemus videlicet quod ipsi dominus Mondinus et alii cum eo obligati dicunt et asserunt quod numquam receperunt aliquam solutionem debiti predicti nec aliquis pro eis et si ipse dominus Hugo aut dictus Nicholaus satisfecerunt de dicto debito non creditoribus suis imputetur eisdem; quare placeat nobilitati vestre constringere dictum dominum Nicolaum ad solvendum dictum debitum, dapna et expensas prout alias vobis scripssimus, cum ipsi districtuales nostri constringere non valent, nisi illi qui versus ipsos sunt obligati, sic facientes in predictis ut speramus quod ipsi nostri districtuales indepnes conserventur et quod ulterius non habeant materiam conquerendi. Datum Cunei die XII mensis septembris.*

Potestas

consilium

commune.//

Cuney

Pinerolo, 29 settembre 1348 (copia)

Giacomo d'Acacia ordina di mantenere nei loro possessi gli acquirenti dei beni appartenuti a Giovannotto Cagnaccio.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario, iudici et clavariis nostris Taurini presentibus et futuris salutem et sincerum amorem; quia nobis constat per nostras literas et mandata ac licentiam et auctoritatem per nos concessas illis de Silis, de Zuchis et de Crovexio et ceteris aliis qui erant forensiti et bapniti a civitate nostra Taurini et ad nostram gratiam et benivolentiam restituti quod eorum bona et res vendere possint datas Pinayrolii die martis penultimo iunii M^oCCCXLIIII XIa indicione, Henricus et Iohannes fratres filios^a Guillelmi Ferarii de Portanova civitatis nostre Taurini pro eis et eorum fratribus emisse iuste et iusto precio ac emere^b potuisse a Iohanoto Cagnacio et a filiis suis de Taurino certas terras et possessiones prout in cartis aquixiti factis manu Iohannis Muratoris de Taurino notarii M^oCCCXLVII die XII et die XXV mensis iunii dicti anni patet, vobis mandamus quatenus predictos emptores seu alios pro eis in possessione et tenuta possessionum et bonorum contemptorum in dictis cartis non turbetis, molestetis seu impedimentum aliquod prebeat isdem. Datum Pinayrolii die XXIX septembris M^oCCCXLVIII indicione prima.

*Ex rellacione domini
Anthonii Mozii.//*

^a così nel testo

^b segue posse cancellato nel testo con tratto di penna.

Pinerolo, 10 ottobre 1348 (copia)

Giacomo d'Acaia ordina di non esigere dai Sili il pedaggio sul vino.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario, iudici et clavariis nostris Taurini ac collectoribus pedagii sive dacii vini quod de foris aducitur in Taurinum salutem; ecce quod Sileto et Scabuino ac ceteris de^a Siliis nostris subduti de Taurino pro isto anno pressenti et istis vendemiis gratiam facere cupientes volumus et vobis mandamus quatenus non obstantibus aliquibus aliis mandamentis vinum eorum quod habent in eorum vineis et fine Cabureti pro censu, medietate vel alio quovis modo eis dato^b et portari facere libere permitatis ad civitatem nostram Taurini sine pedagio vel dacio aut gabellis aliquibus solvendis et tam pro parte communis et hominum Taurini quam curia nostra^c quam partem commune et homines Taurini tangentem volumus super nos in nostra ratione ac recepta computari pro isto anno per collectores pedagii seu dacii dicti vini. Datum Pinayrolii die X octubris millesimo CCCXLVIII cum sigillo nostro secreto et fiat ratio dicti dacii coram vobis.

Ex rellacione Ricardi et Stefani Provane.//

^a segue Taurino cancellato nel testo con tratto di penna

^b corretto da dacto con espunzione della c

^c così nel testo.

Pinerolo, 6 novembre 1348 (copia)

Giacomo d'Acaia condona le condanne inflitte in occasione dell'esercito radunato a Chieri l'anno precedente.

- 115v. *Iacobus de Sabaudia princeps Achaye Petro Arnaudo clavario nostro Taurini salutem; ecce quod pensata gravitate guerrarum qua nostri cives Taurini populares videlicet sunt oppressi quitamus et absolvimus omnibus nostris civibus Taurini qui sunt in extimo et registro librarum decem et a decem ynfra omnes condempnaciones latas contra eos pro exercitu facto apud Chierum mensis aprilis sive madii anno M^oCCCXLVII, mandantes tibi quatenus predictos sic bampnitos a dictis bampnis debeas cancellare. Datum Pinayrolii die VI novembris M^oCCCXLVIII indicione prima.*

Pinerolo, 6 novembre 1348 (copia)

Giacomo d'Acaia ordina di rendere note le condanne inflitte al fine di consentire la riscossione delle relative ammende.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye iudici et clavario nostris Taurini salutem; vobis et vestris cuilibet mandamus quatenus sicut et quandocumque condempnaciones alique fuerint promulgate ipsas cuicumque petenti et pertinenti dare debeatis per exemplum ynfra decem dies post promulgationem ipsarum et insuper quod condempnaciones dampnorum datorum de foris detis per exemplum massariis communis sic quod emendas communi pertinentes petere possint et pro singularibus personis excuti sicut decet. Datum Pinayrolii die VI novembris M^oCCCXLVIII.//

Pinerolo, 12 marzo 1349 (copia)

Giacomo d'Acaia ordina di dare a Lantelmino de Crovexio quanto dovutogli da Bertolotto Saraceno, prelevandolo dai beni di quest'ultimo.

- 116r. *Vicario et iudici nostris Taurini et eorum cuilibet. Princeps.*

Expossuit nobis Lanterminus de Crovexio de Taurino quod ipse in pluribus particulis concessit mutuo magistro Bertoloto Sarazeno condam de Taurino sine carta aliqua usque ad florenos VII; eapropter vobis committimus et mandamus quatenus si et ubi dictus Lanterminus super hec iuraverit coram vobis corporaliter et super sancta Dey evangelia ita esse verum quod prestito iuramento faciatis eidem solutionem fieri de bonis dicti condam magistri Bertoloti usque ad dictos florenos VII. Datum Pinayrolii die XII marcii indicione secunda.

*Ex rellacione
castellani Pinayrolii.//*

6 maggio 1349 (copia)

Giacomo d'Acaia ordina l'esercito generale.

Vicario, iudici et sapientibus civitatis nostre Taurini fidelibus nostris dilectis. Fideles carissimi, atendentes quod marchio Montisferati congregat exercitum suum et exforcium causa invadendi et offendendi terram nostram, deliberavimus exercitum nostrum generalem et exforcium preparare et congregare pro deffensione terre nostre et resistencia inimicorum et eapropter vobis precipiendo mandamus quatenus statim receptis presentibus exercitum vestrum equitum et peditum preconizari faciatis et prepararii ad nos venire cum equis et armis et pro communi ac cum victualibus opportunis ad XXti dies et expensis necessariis ac cum artificiiis ad vastandum quandocumque aliud nostrum receperitis mandamentum, nullo alio post expectato mandato, et predicta faciatis in quantum de nobis confiditis et speratis. Datum Taurini die VI may. 116v.

9 maggio 1349

Viene proclamato l'esercito generale.

Die IX madii.

Retulerunt Anthonius et Guillelmus mandatarii curie Taurini^a mihi Anthonio Malcavalerio eiusdem curie notario se die iovis proxima preterita de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis publice et alta voce cridasse per civitatem Taurini locis consuetis// prout et sicut in suprascripta litera continetur et sub pena librarum X pro milite et solidorum LX pro pedite. 117r.

^a segue se cancellato nel testo con tratto di penna.

26 maggio 1349 (copia)

Giacomo d'Acaia ordina l'esercito generale.

Vicario, iudici, sapientibus et consilio civitatis Taurini dilectis fidelibus nostris. Princeps. Fideles carissimi, intendentes inimicis nostris resistere et circa ipsorum vasta et depopulationes pro viribus opperarii, vobis precipiendo mandamus quatenus vissis presentibus cridari faciatis exercitum equitum et peditum generalem et quod quilibet qui arma ferre possit, nulli prorsus data licentia remanendi, se paret equis, armis et victualibus ad XX dies et vultra ad nostrum aliud mandamentum in maius venire exercitum ubi ipsum duxerimus ordinandum

et quod habeant viginti secie et secatores et centum volamia vel mexorie et quod cuilibet decime detur unum capud silicet secatoribus et XXV volaminis seu mexoriis unum capud, sic ordinantes predicta quod nobiscum venire possint ea hora qua nostrum aliud habueritis mandamentum et ponantur in scriptis portare debentes secios et volumia^a.

Datum Taurini die XXVI maii.//

^acosì nel testo

28 maggio 1349

Viene proclamato l'esercito generale.

117v. Die XXVIII maii.

Retulit Anthonius de Benevegnuta nuncius curie Taurini michi Anthonio Malcavalerio eiusdem curie notario se heri et hodie de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis cridasse per civitatem Taurini et Gruglasco publice et alta voce in locis consuetis quod quecumque persona de Taurino et Gruglasco et ibi habitanti^a se parare equis et armis et victualibus opportunis ad XX dies et ultra^b ad eundum in exercitum et sequendum eorum signa quociens fuerit opportunum et audiveritis^c stremitam communis prout in suprascripta litera continetur et hoc sub pena librarum X pro pedite et librarum XXV pro milite.//

^acosì nel testo

^bsegue et eunde cancellato nel testo con tratto di penna

^ccosì nel testo.

29 agosto [1349] (copia)

Giacomo d'Acaia ordina l'esercito generale.

118r. *Vicario, iudici, sapientibus et consilio civitatis Taurini fidelibus nostris dilectis. Princeps.*

Fideles carissimi, significamus vobis quod dominus noster comes Sabaudie, non habita pace que tractabatur in culpa inimicorum, totum suum exforcium equitum, peditum et balistariorum ad exercitum suum generalem convocavit et mandavit simul tenendum cum eo die dominica ventura videlicet XIII menssis septembris proximi, venientes et disponentes cum toto nostro exforcio et exercitu generali cum dicto domino nostro comite interesse mandamus vobis quatenus de presenti exercitum vestrum equitum et peditum preconari faciatis et parari de armis et balistariis, carigiis, victualibus, pavaglonis et aliis omnibus opportunis ad unum

menssem et ultra ita quod ad nos omnes pro communi nulli prorssus data licentia remandendi veniant apud Taurinum die dominica XIII^{or} menssis septembris^a venturi infallibiliter ad iacendum nullo alio expectato mandato veniatis igitur dicta die cum apparatu detenciori quam unquam fecistis in quantum honorem nostrum diligitis et nobis cuppitis perpetuo complacere; faciatis eciam duci carigia pro machinis ducendis sicut alias vobis fuit mandatum. Datum Taurini die XXIX augusti cum sigillo nostro secreto.

Per cedula[m] vobis mandamus quatenus cum populo vestro aportari faciatis et duci sapas L, picos et artificia// alia ad diruendum et veniant omnes muratores et iapusi et habeant unum capitaneum ita quod dicta die dominica faciant mostram de omnibus supradictis.//

118v.

^aSe il documento è da attribuire al 1349 questa data è errata, in quanto il 14 settembre cadeva di lunedì, e risulterebbe corretta quella precedente; se il documento fosse da attribuire al 1348 questa data sarebbe corretta, mentre sarebbe errata la precedente, in quanto il 13 settembre cadeva naturalmente di sabato.

Indice dei nomi e dei toponimi

- Abac (Abbas) de
– Alaxina, 162.
– Rayner, 52, 210.
Aglano de, Anthonius, 22.
Agnessa de, Iohannes, 64.
Alamanus (Allamannus, Allamanus)
– Petrus, 134.
– Thomas (Tomas), 2, 18, 20, 27, 29, 44, 46, 49, 53, 88, 90, 103, 138, 148, 165, 167, 169, 192, 195, 196, 230, 256, 258, 270, 277, 288, 290.
Alaxiis de, Mondinus dominus, 302.
Alba, 211.
Alba de
– Iohannes stipendiarius, 105.
– Petrus, 286.
Alera de, Petrus, 139.
Alice de, Bertinus, 139.
Allamannus, Allamanus, *v.* Alamanus.
Almexa de, Martinus, 22.
Alpignanum, 34, 49, 55, 125, 217, 245.
Alpinus (Arpinus)
– Anthonius (Antonius) dominus, 1, 4, 9, 15, 19, 25, 43, 57, 61, 63, 65, 66, 70, 72, 89, 110, 137, 143, 164, 175, 184, 188, 208, 215, 232, 233, 236, 250, 276, 277, 292, 295, 298.
– Ardicio, 127, 170.
– Bartolomeus, 18, 127.
– Bertolinus (Bertulinus) notarius, 170, 174, 176, 177, 290.
– Henricus (Henrietus), 27, 95, 132, 270, 288.
– Iohannes, 139.
– Micheletus, 89.
– Nicholetus, 1.
– Thomas (Tomas), 1, 24, 49, 52, 53, 60, 63, 89, 92, 93, 103, 106, 108, 110, 118, 130, 138, 140, 148, 164, 170, 186, 196, 200, 201, 214, 240, 281.
– Zabo, 22.
Altessano de, Obertus, 23.
Altessanum (Autessanum) inferior, 33, 157.
Altessanum superior, 34.
Ambroxio de
– Galeacius (Galeatius), 151.
– Iohannes, 151.
– Michael, 151.
Andrea (Andreas) decanus, mandatarius, 64, 140.
Angelletis de, Franciscus, 22.
Anglesius, Iohannes, 268.
Anthonius mandatarius, 285, 305.
Arborio de, Martinus magister, phisicus, 217, 242, 287, 289, 294, 295.
Argentario de, Stephaninus, 301.
Arnaldus (Arnaudus), Petrus, 258.
Arpinus, *v.* Alpinus.
Asinarius, Guillelmetus, 76.
Ast, 79, 149.
Athisio de, Broardus, 268.
Auta Villa de, Iohannes, 268.
Autessanum, *v.* Altessanum.
Avigliana, 76.
Avinio, 172, 268.
Aymonetus, 57, 136.
Aynardus (Aynardi, Aynardis de)
– Ardicio (Ardiçio, Ardicionus, Arduçio), 1, 9, 29, 59, 66, 68, 70, 72, 89, 91-93, 108, 119, 121, 164, 165, 174, 191, 216, 232, 233, 235, 236, 243, 253, 255, 257, 261, 265, 273, 274, 281, 290, 292, 295, 299.

- Iohaninus (Iohannes), 1, 13, 22, 26-28, 39, 49, 53, 55, 60, 64, 89, 91, 94, 96, 105, 116, 118, 120, 138, 144, 165, 179, 191, 209, 223, 224, 240, 242, 244, 250, 255, 276, 277, 292, 294, 296, 297.
- Stefanus (Stephanus), 1, 26, 89.
- Vietus, 244.
- Balbus, Valfredus, 73, 74.
- Baldiseti de, Baldisseto de, *v.* Baudiseti de.
- Baracus (Barachus, Barrachus, Barracus)
 - Anthonius (Antonius) notarius, 2, 27, 52, 53, 84, 89, 165, 168, 197, 225, 244, 255, 273, 288, 290, 292, 294.
 - Franciscus (Franciscus), 2, 4, 9, 15, 18, 19, 25, 29, 41, 43, 45, 48, 49, 52, 53, 57, 59-61, 63, 65, 68, 70, 72, 85, 89, 110, 116-118, 120, 122, 130, 133, 137, 139, 140, 143, 144, 164, 165, 174, 175, 179, 186, 190, 192, 196, 197, 201, 204, 209, 218, 219, 232, 233, 236, 243, 250, 251, 253, 255, 257, 261, 274, 276, 277, 281, 290, 294, 296, 298.
 - Iohannes (Iohaninus), 153, 154, 243, 290.
 - Petrus, 2, 55, 91, 135.
- Barberius, Stephanus, 122, 123, 126.
- Bardazanus
 - Guillelmus, 23, 202.
 - Iohannes, 202.
- Barrachus, Barrachus, Barracus, *v.* Baracus.
- Barutelli (Barutellus, Barutelus)
 - Gauterius, 40.
 - Guillelmus, 163.
 - Henricus notarius, 163.
 - Iacobus, 163.
 - Iohanetus notarius, 141.
 - Merletus, 163.
 - Obertus notarius, 141.
- Bastardus mandatarius, nuncius, 109, 115, 188, 213, 251.
- Bastita, 52, 134.
- Baudiseti (Baldiseti, Baldisseti, Bauduseti) de
 - Bertinus, 22, 23, 62, 238.
 - Dominicus, 134.
 - Iacobus filius Iohannis, 139, 202.
- Baymundi, *v.* Beamundus.
- Baynascho (Baynasco) de
 - Andreas filius condam domini Vieti, 171, 178, 179.
 - Ludovixius filius condam domini Vieti, 178.
 - Martinus (Martinetus) filius condam domini Vieti, 123, 145, 171, 178, 179.
- Baynaschum (Baynascum, Benascum, Beynascum, Beynascum), 55, 98, 123, 146, 171-173, 178, 179.
- Baynerius, Iohannes, 214, 225.
- Beamondus, Berthus frater, massarius, 109, 169, 248, 261.
- Beamundus (Baymundi, Beamondus)
 - Anthonius (Antonius) tabernarius oспes, 2, 22, 39, 90, 103, 121, 132, 165, 168, 270.
 - Iacobinus, 22, 112.
 - Iohannes, 165.
 - Thomas (Thomaynus), 2, 70, 90, 95, 101, 110, 118, 135, 140, 165, 273, 277.
- Bechus, Anthonius, 68.
- Becutus (Bechutus, Becuti, Becutis) de
 - Anthonius (Anthonietus, Antonius) dominus, 1, 12, 15, 16, 18, 27, 29, 65, 73, 74, 88, 93, 101-103, 107, 117, 118, 122, 134, 137, 140, 143, 148, 164, 169, 187, 196, 198, 221, 232, 233, 236, 240, 265, 274, 295-298.
 - Anthonius (Anthonietus, Antonietus) filius Francisci, 1, 64, 89, 164.
 - Antonietus filius Frederici, 164.
- Bartolomeus (Bartolomeus, Bertolomeus, Bertolotus), 1, 34, 62, 164, 243, 262, 270.
- Becutus, 1, 11, 15, 19, 32, 37, 38, 43, 72, 89, 107, 108, 110, 134, 138, 164, 173, 174, 179, 216, 223, 224, 236, 250, 253, 256, 261, 270, 277, 281, 295.
- Comes (Conto), 1, 9, 26, 52, 59, 60, 70, 89, 107, 113, 116, 120, 134, 164, 167, 179, 244, 255, 273, 279, 288.
- Franciscus (Franceschinus, Francesquinus), 1, 25, 49, 53, 61, 89, 158, 159, 164.
- Iacobinus (Iacobus), 1, 17, 18, 24, 27, 69, 70, 72, 88, 89, 93, 106, 107, 110, 118, 121, 144, 164, 200, 218, 219, 227, 228, 250, 251, 262, 264, 276, 277, 279,

- 281, 290-292, 298.
 – Iohaninus, 1, 89, 164, 238.
 – Ludovicus (Lodovicus, Luysius), 61, 138, 164, 201, 204, 209, 245, 281.
 – Ricardus (Riçardus), 1, 89.
 – Vietus condam Raynerii, 61, 76, 138, 201.
 Belletus
 – Iohannes, 139.
 – Petrus, 134.
 Benaschum, *v.* Baynaschum.
 Benedictus, Iohannes frater, preceptor domus Sancti Dalmacii de Taurino, 158.
 Benevegnuta (Benevenuta, Beynvenuta) de, Anthonius (Antonius) mandator, nuncius, 62, 201, 241, 257, 258, 265, 306.
 Berardus, Anthonius (Antonius), 157, 209.
 Bergognonus, Mayfredus, 159.
 Bernardus, Ardicio, 35.
 Bertamino de, Vietus, 160.
 Bertolotus magister, 2, 89, 90.
 Bertus filius Girardine, 1.
 Beynaschum, Beynaschum, *v.* Baynaschum.
 Beynvenuta de, *v.* Benevegnuta de.
 Biancus, *v.* Blancus.
 Biccochus, *v.* Bicochus.
 Bicocatus, 202.
 Bicocha, 134.
 Bicochus (Biccochus) mandatarium, nuncius, 27, 94, 109, 111, 142.
 Bicochus, Anthonius, 139.
 Bictus, Iacobus, 286.
 Bischotus, Vietus, 189.
 Blanchota de, Bertolinus, 62.
 Blancus (Biancus, Blanchus)
 – Iohaninus (Iohannes), 61.
 – Mellanus, 201.
 – Vietus, 139.
 Bocia nuncius, 271.
 Bocinus, Iacobinus, 150.
 Boge, Guillelmus, 139.
 Bonaterius, Bertoletus, 46.
 Boneffacius ex dominis loci Excalengiarum, 73.
 Bonetus, Pelerinus, 23.
 Bonus Locus, 74.
 Borgexius (Borgensius, Borgesius, Borgessius, Borgessus)
 – Bartolomeus, 164.
 – Borgexius (Borgesinus, Borgessinus, Borgessius, Borgexinus, Burgiensis) dominus, 1, 89, 93, 159, 164, 198, 201, 204, 208, 219, 232, 233, 236, 251, 265, 276, 281, 290, 292.
 – Galvagnus dominus, 1, 9, 15, 19, 25, 32, 41-43, 45, 52, 57, 59, 60, 65, 68, 70, 72, 89, 106, 110, 133, 137, 143, 164, 172, 177, 184, 188, 191, 196, 201.
 – Georgius, 1, 61, 85, 89, 138, 164, 290.
 – Henrietus (Henricus), 1, 89, 164, 228, 244, 250, 255, 273.
 – Hugo (Ugo), 1, 89, 117, 138, 140, 164, 168, 169, 179, 201.
 – Iacobus, 1, 89, 164, 236.
 – Iohannes, 256, 258.
 – Luchinus, 34.
 – Marchus, 52, 62, 129, 168, 172, 175.
 – Monachus, 74.
 – Paganinus (Paganus, Payaninus), 26, 85, 92, 93, 101, 103, 107, 134, 144, 163, 164, 227, 245, 246, 256.
 – Petrus, 136.
 – Philipus, 1, 4, 49, 53, 61, 63, 64, 70, 89, 116-118, 129, 140, 164, 250, 277, 292, 295.
 – Raymundinus (Raimondinus, Raimundinus, Raymondinus, Raymundus) dominus, 1, 6, 18, 24, 27, 29, 61, 64, 66, 69, 72, 88, 89, 108, 113, 118, 138, 148, 164, 167, 179, 198, 209, 211, 221, 223, 224, 233, 240, 243, 253, 255, 257, 261, 274, 277, 279, 281, 295, 298, 299.
 – Sagletus, 39, 288.
 Borgna
 – Conradus notarius, 84, 94, 96, 109, 111, 112, 115, 154, 161, 162, 192.
 – Iacobinus, 177.
 Borgnator (Borgnatoris), Ameotus, 134, 167.
 Bosco de, Iohannes nuncius, 34.
 Bovenilium, 52.
 Bozutus, Iacometus, 62.

- Brandicio de, Bertinus, 29, 30, 104.
 Brandicum, 28.
 Braya de
 – Buniotus, 285.
 – Francesconus, 286.
 Braydis de (Brayda)
 – Iohannes ex condominis Bruyni, 289, 290.
 – Ruffinetus ex condominis Bruyni, 289, 290.
 Brenecio (Brenenco, Brenicio) de, Iacobus dominus, vicevicarius, 260, 265, 291.
 Brianda de, Bartolomeus, 202.
 Brocio (Broçio) de, Philipinus (Phelipinus, Philipus) dominus, vicarius, 26, 33, 67, 76, 88, 91, 109, 115, 125, 127, 145, 158.
 Broxolo (Broxullo) de, Petrus, 165, 204, 211.
 Brutinis de (Brutinus)
 – *famiglia*, 60.
 – Peroninus, 41, 76.
 Bruynum, 289.
 Buaterius, Iacobus, 139, 202.
 Buazanus, Milonus, 23.
 Bulgarum, 33.
 Bulgum Ratum, 220.
 Burgaro de, Iohannes, 22.
 Burgo de, Guillelmus, 11, 26, 27, 95, 134, 182.
 Cabaleata de, *v.* Cavaglata de.
 Cabureto (Caburreto) de
 – Robaudus castellanus Fiani, 79.
 – Iohannes, 238.
 Caburetum (Caburretum), 30, 88, 110, 111, 207, 303.
 Caburro de, Turinetus, 286.
 Caburum, 286.
 Cafra, Thomas, 139.
 Cagna
 – Antonius, 188.
 – Iohannes dominus, vicevicarius, 113, 190, 210.
 Cagnacius
 – Franciscus dominus, 2, 91.
 – Iohanotus, 164, 166, 172-174, 184, 186, 301, 303.
 – Manoel, 199.
 Calcagnus (Carcagnus), Nicoletus (Nicholetus), 119, 134, 277.
 Calcinaria de, Luchellum, 157.
 Caligarius
 – Boza, 52.
 – Giraudetus (Girodetus), 2, 39, 61, 70, 90, 119, 138, 164, 166, 168, 204, 236.
 – Iohannes, 109, 211.
 Caloçanus, Manuel, 113.
 Caluxio de, Iohannes, 286.
 Caluxum, 83.
 Canapicium, 123.
 Canaver, Bertinus, 139.
 Canavessanus (Canavessius, Canavexanus)
 – Iohaninus filius Martini, 202, 239.
 – Lombardus (Lonbardus), 3, 90, 134, 166.
 – Martinus, 62.
 Canavessius nuncius, 34.
 Canbianum, 286.
 Candia, 52, 134.
 Candiolum (Candiolum), 88, 132, 133, 153, 158.
 Cantore de, Guillelmus, 52.
 Çanza, *v.* Zanza.
 Capra de Puteo, Iohannes, 23.
 Caraçatus, Bertramus, 268.
 Caramella, 268.
 Carcagnus, *v.* Calcagnus.
 Carel (Carellus), Borellus, 23, 139.
 Careto de, Mayfredus (Maifredus) marchio Saone, 155, 157, 159.
 Cargnanum, 142, 152-154, 197, 198, 210, 217, 218, 285.
 Carmagnolia (Charmagnolia), 81, 141, 159.
 Cartanus, Vifredus, 57.
 Castagneto de, Iohannes, 265.
 Castagninus, 173.
 Castagnolie (Castagnole), 15, 16, 73, 157.
 Castiglono (Castiglono, Castillione, Castilione, Castillione) de
 – *domini*, 35-37.
 – Ardiciotus, 64.
 – Conradus ex dominis, 225, 226.
 – Taurinetus (Taurinus, Turinetus, Turinus), 3, 8, 9, 90, 144, 166, 180.
 – Thomas dominus, 99, 197, 198, 223,

- 231, 232, 246.
 – Vietus ex dominis, 225, 226.
 Casteglonum (Castillio), 35, 36, 55, 167.
 Castellarium, 94.
 Castiglono de, *v.* Casteglono de.
 Castillio, *v.* Casteglonum.
 Castillione de, Castilliono de, Castilliono de, *v.* Casteglono de.
 Castronovo de, Anthonius (Antonius), 18, 165, 223, 225, 250, 256, 288, 301.
 Cavaglata (Cabaleata, Cavalgata) de
 – Guillelmus, 277.
 – Matheus, 2, 89, 135, 165, 172, 174, 190, 195, 196, 201, 218, 227, 261, 270, 288.
 – Peronaldus (Peroneldus) Petri, 57, 136.
 – Perotus (Perrotus), 2, 15, 18, 24, 25, 27, 29, 52, 60, 65, 68, 70, 89, 92, 93, 101, 102, 106, 129, 134, 135,
 – Petrus, 2, 18, 34, 43, 61, 63, 72, 89, 118, 126, 137, 139, 140, 164, 165, 167, 169, 179, 184, 190, 192, 197, 204, 209, 216, 219, 223, 224, 236, 240, 246, 250, 251, 255, 256, 262, 264, 276, 277, 281, 290, 292-294, 296.
 – Philipus, 61.
 Centauris de, *famiglia*, 60.
 Centor, Dominicus, 76.
 Chalun de, Thibaudus, 268.
 Charmagnolia, *v.* Carmagnolia.
 Chastello de, Facius, 159.
 Cherio de, Poncetus, 87.
 Chorium (Chorium, Coirium, Corium), 28, 30, 35, 36, 38, 55, 80, 88, 113, 123, 133, 297, 304.
 Ciglanus, Facinus, 135.
 Ciriachum, 157.
 Clavaxium (Clivaxium), 128, 150, 174, 200, 237, 246.
 Clemens papa, 149.
 Clericus, Philiponus (Pheliponus, Philipus), 168, 169, 195, 196, 216, 218, 261.
 Clivaxium, *v.* Clavaxium.
 Codevera, Bertinus, 23, 134.
 Coirium, *v.* Chorium.
 Coleascha (Coleasa, Coleasca), 26, 62, 97, 139, 202, 238, 273.
 Colegium (Collegium), 12, 15, 34, 49, 55, 142, 143, 217, 245.
 Columbinus, 134.
 Comes, Petrus, 10.
 Contor, Dominicus, 41.
 Corium, *v.* Chorium.
 Cornaglia (Cornalia)
 – Iacobus notarius, 3, 9, 13, 90, 118, 166, 197, 236, 294.
 – Iohannes filius Oddoneti, 242.
 – Oddonetus (Odonetus, Odonus), 18, 52, 242.
 – Iacobus, 93.
 Cornali de, Odonus, (Odonetus), 3, 10, 22, 52, 91.
 Corvexio de, *v.* Crovexio de.
 Costamora, 52.
 Costancius, Bersanus, 286.
 Craverius, Bartolomeus, 37.
 Cravotus, Iacobinus, 202.
 Crestinus, Aymonetus, 135.
 Crovexio (Corvexio) de
 – *famiglia*, 303.
 – Anthonius, 165, 232, 233, 236.
 – Lanterminus (Lantelminus), 201, 304.
 – Michael, 165.
 Çumacho de, Minotus, 268.
 Cuminis de, Bertraminus magister, doctor gramatice, 184, 185.
 Cuneum, 227-229, 302.
 Curtus, Stephanus, 23.
 Dadinus
 – Antonius, 176.
 – Arduçio, 165.
 – Iohannes notarius, 176.
 Daminus (Damino de), Anthonius (Antonius), 3, 23, 90, 166, 182.
 Darmellus, Guillelmus, 200, 256, 257.
 Doglus
 – Ardicio, 139.
 – Martinus, 22, 62.
 Drenaldus, Oliverius, 268.
 Droxium (Drosium), 53, 171, 172.
 Drua de, Guillelmus dominus, iudex, 164, 210.
 Duruentum, 34.
 Excalengie, *v.* Scalengie.
 Falconerius, Henricus tenens locum vicarii, 4.
 Faletus, Perrinus dominus, 302.
 Fangleria, 52.
 Farina, 135.

- Fenestrelle, 135.
 Ferarius de Portanova
 – Henricus filius Guillelmi, 303.
 – Iohannes filius Guillelmi, 303.
 Ferer (Fererius)
 – Bertinus, 22.
 – Daniel, 52, 134.
 – Gotefredus, 22.
 – Henricus, 139.
 – Iacobinus, 139, 202.
 Feretus, Matheus, 139.
 Fianum, 79, 125, 157.
 Fineta de, Rubeus, 154.
 Florinus (Florenus) mandatarius, decanus, 21, 41, 64, 78, 111, 115, 120, 132, 136, 142, 150, 188, 189, 213.
 Fontanilio (Fontanili) de, Gandulfinus, 2, 18, 90, 166, 244, 255, 279.
 Fornaxerius
 – Dominicus, 192.
 – Iohaninus, 23, 167.
 – Iohanonus, 61, 138.
 Fornerius, Bertonus, 90, 166.
 Fortis, Bertonus, 238.
 Foxanum, 297.
 Frago de, Anbroxius, 22.
 Frexa de, Henricus, 134.
 Fronte de, Ardicio, 139.
 Fulchus (Fulcus)
 – Iohannes, 244, 258.
 – Thomas (Thomenus, Tomas), 2, 22, 62, 90, 105, 166.
 Gaderinus, 28.
 Galifardus, 286.
 Gamberator, Anthonius, 22.
 Gancegna
 – Gribaudus, 12.
 – Michael, 12.
 Garcio de, Vitor, 286.
 Garda
 – Gavarinus notarius, 294.
 – Iacobus, 23.
 Garduel de, Brenotus, 268.
 Gastaldus (Gastaldi, Gastaudus)
 – Baba, 62.
 – Bertinus, 62, 202.
 – Dominicus, 105, 138.
 – Guillelmus (Guillelminus), 2, 70, 90, 91, 95, 97, 108, 132, 164, 200, 256.
 – Mellanus (Melanus), 49, 61, 96, 97, 100, 103, 119, 124, 138, 140, 142, 143, 145, 146, 152, 166, 192, 196, 204, 245, 263, 264.
 – Nicolaus (Nicholaus, Nicholetus), 2, 90, 101, 111, 113, 148, 163, 166, 227, 232, 233, 236, 250, 256, 265, 267.
 – Odonus (Oddonus), 22, 64.
 – Turinetus, 91, 101, 110, 116, 120.
 Gatinus, Iohaninus, 22.
 Gatus, Iacobinus, 134.
 Gaxinum, 55, 167, 177, 206, 296.
 Gayus
 – Bartolomeus, 58.
 – Iohannes, 19.
 Gilio de, Bertinus, 23.
 Glaretum, 110.
 Goncene, 143.
 Gorzano (Gorçano) de
 – *famiglia*, 204.
 – Biasonus, 3.
 – Clemes, 214.
 – Galeotus (Galeonus), 89, 119, 137, 141, 142, 165.
 – Henricus, 2, 295, 299.
 – Iohaninus (Iohannes) dominus, 1, 61, 72, 89, 101, 102, 110, 114, 116, 118, 120, 138, 143, 164, 165, 200, 201, 206, 219, 225, 232, 233, 236, 239, 251, 276, 277, 281.
 – Iorcinus, 227.
 – Obertus, 2, 18, 63, 69, 88, 89, 91, 93, 148, 165, 223, 225, 227, 240, 250.
 – Perinus (Perrinus) domini Conradi, 2, 89, 91, 195, 196, 246.
 Gracianus, Georgius, 159.
 Grasetus, 22.
 Grassus (Grassis) de
 – *famiglia*, 79.
 – Franceschinus (Francesquinus), 166, 225.
 – Iacobinus, 166.
 – Iohannes, 79.
 Grossus, Anthonius, 157.
 Grossus, Peroneldus, 136.
 Gruglascum (Gruglaschum, Gruglasum, Grulgascum), 10, 12, 28, 40, 53, 78, 98, 99, 111, 123, 130, 145, 146, 193, 204, 205, 213, 229, 245, 246, 251, 271,

- 277, 306.
 Guillelmus Sanctorum IIIIor Coronatorum presbiter cardinalis, 149.
 Guvono (Guono) de
 – Antonius, 210.
 – Henrietus, 286.
 – Iohannes, 210.
 hospitalis Sturie, 160.
 Hugo (Hugonetus) mandatarius, 221, 251.
 Iacobinus marcerius dictus Merzandus, 34, 117, 273.
 Iacobus de Sabaudia princeps Achaye, 1, 20, 75, 77, 79-84, 86-88, 148-154, 159, 160, 162, 171, 212, 214, 299, 301, 303, 304.
 Iafredus (Iafre), Ansalдинus, 139.
 Iapa (Iappa)
 – Anthonius, 2, 9, 39, 59, 61, 90, 104, 118, 143, 165, 206, 242, 248, 249.
 – Bartolomeus (Bartholomeus, Bertolomeus), 2, 32, 37, 39, 85, 90, 112, 119, 134, 138, 165, 294.
 – Gobes, 68, 174.
 – Henricus, 28.
 Iohanetus mandatarius, 188.
 Iohannes ex dominis loci Excalengiarum, 73.
 Iohannes marchio Montisferati, 149.
 Iure de, *v.* Yure de.
 Ivrea de, *v.* Yporegia de.
 Laifrancus, Pascalinus, 48.
 Lana, Iohaninus magister, 294, 295.
 Lanceum (Lanzeum), 157, 214.
 Laner, Ustulinus (Ustillinus), 52, 134.
 Languin de, Godardus, 268.
 Lantermus dominus Colegii, 12, 142.
 Lanzeum, *v.* Lanceum.
 Lara, Iacobus, 23.
 Lature (Lature) de, Dondinus dominus, iudex, 215, 218, 226, 257, 260, 294, 295.
 Laudre de, Petrus, 136.
 Liga de, Indius, 159.
 Livignulla, 136.
 Lonbriasio de, Georgius, 286.
 Lorenzanus, Guillelmus, 76.
 Losmata de, Girardinus, 202.
 Lucerna de, Belengerius dominus, vicarius, 259.
 Luvatus
 – Leo (Leonetus) notarius, 13, 94, 188, 189, 203, 213, 232, 251, 262.
 – Petrus, 22, 105, 106, 111.
 Luxentum, 259.
 Maçotus, Anthonius, 262.
 Madalena, 182.
 Magdalena mandatarius, 23, 41.
 Magistro de, Anthonius notarius, 3, 19, 52, 53, 90, 94, 166, 276.
 Mahonerius, Anthonius, 230, 231.
 Malavaxium, 194.
 Malcavalerius (Malcavalerio de, Malchavalerius)
 – Anthonius notarius, 197, 221, 222, 232, 234, 241, 245-247, 251, 252, 258, 264, 284, 285, 305, 306.
 – Michael, 63.
 – Nicholinus (Nicolinus, Nycolinus) notarius, 2, 15, 21, 27, 33, 52, 59-61, 64, 67, 70, 78, 83, 86, 89, 109-111, 120, 130, 132, 139, 140, 143, 150, 165, 169, 173, 191, 192, 201, 215, 218, 219, 228, 232-234, 236, 240, 244, 248, 250, 251, 253, 255, 261, 262, 264, 265, 270, 276, 277, 279, 281, 290-292, 295, 296, 298, 299.
 Manta de la, Henrietus tenens locum vicarii, 4, 6.
 Mantellus, Bertolotus, 76, 166.
 Maonerius, Anthonius, 190, 191.
 Maonus, Iacobus, 22.
 Marcadilo de, Coytus, 113.
 Marchoandus (Mercoandus), Bergerius castellanus porte Phibellone, 59, 60, 87.
 Marentinus
 – Fredericus, 168.
 – Iacometus, 165, 168, 172, 175, 179, 197, 199.
 – Vala medicus, phisicus, 261, 262.
 Marescalcus (Marescalchus)
 – Anthonius, 257.
 – Perinus, 3, 90.
 – Thomas (Tomas), 3, 90.
 Margarita de Sabaudia, 86, 214.
 Marteglatus, Iacobinus, 119, 122, 123, 126.

- Martellus, Anthonius (Antonius), 62, 202.
Martina de, Rubeus, 239.
Maruchus (Marucus), Rubeus, 64, 135.
Mascharus (Mascher, Masquerius)
– Bartolomeus (Bartholomeus) filius con-
dam Iohannis, 61, 74, 138, 296.
– Nicolinus, 201.
Maxino de, comites, 83.
Maxinum, 83.
Mayfrea de (de la), Bertolotus (Bertole-
tus), 3, 22, 90.
Mayfredus marchio Saluciarum, 30, 58,
94.
Mayner (Maynerius)
– Bartolomeus (Bertolomeus), 61.
– Thomas, 52, 139.
Mazadio de, Conradus, 23.
Mazochus
– Guillelmus, 52.
– Iacobus, 218.
– Iohannes, 38, 39, 41.
Mazotus (Mazotus de Alpinis), Antho-
nius, 197, 256.
Mealius, Petrus, 40.
Medalea, Petrus, 202.
Mediolano de, Benedictus magister, 182.
Mediolanum, 184.
Meglioni de, Guillelmus, 134.
Melia
– Iacobinus, 11, 166.
– Melanus, 23.
Merciandus, *v.* Iacobinus.
Mercoandus, *v.* Marchoandus.
Mermerius gener Brunete revenditricis,
239.
Mesagerius, Martinetus, 121.
Michel frater nuncius episcopi, 297.
Mischie (Misce, Miscie, Miscle, Miscle),
167, 199, 203, 226, 232, 242, 244, 270-
272.
Moçius (Mocius, Moycius, Moziis, de,
Mozius)
– Anthonius (Antonius) dominus, 2, 6,
12, 49, 57, 63, 65-68, 70, 72, 89, 92,
93, 106, 107, 110, 116, 120, 137, 143,
164, 165, 167, 170, 175, 177, 184, 186,
196, 201, 206, 262, 264, 276, 277, 281,
290-292, 298, 303.
– Ardicio, 243, 257.
– Bartholomeus (Bartolomeus, Bertolo-
meus), 13, 22, 107, 226.
– Iohannes notarius, 176.
– Michael, 2, 4, 16, 26, 52, 61, 68, 89,
101, 108, 110, 114, 118, 139, 144, 165,
179, 198, 201, 209.
Mola (Molia, Molis de)
– Iacobinus (Iacobus), 27, 47, 52, 93, 105,
107, 159, 166, 190, 195, 196, 237.
– Iohanetus (Iohaninus, Iohannes,
Iohanotus), 2, 25, 32, 37, 47, 69, 88,
90, 105, 107, 110, 118, 137, 166, 236,
237.
Molar, Martinus, 270.
Molaris, Georgius, 243.
Molia, Molis de, *v.* Mola.
Monoasca de, Iohannes, 268.
Monscalerium (Monschalerium, Mun-
scalerium), 28, 30, 33, 55, 63, 67, 72,
74, 76, 104, 140-143, 147, 148, 152,
157, 159, 160, 189, 190, 200, 207, 208,
210, 211, 215-220, 229, 234, 235, 256,
264, 272, 273, 297.
Monsvetulus, 52, 63, 64, 134.
Montalenge de, Iohannes, 188.
Montanarium, 130.
Montealto (Muntealto) de
– Conraotus (Conradus, Conraetotus,
Conraetus), 30, 31, 34, 48, 96, 97, 119,
165, 236, 296.
– Iacobinus (Iacobus) notarius, 97.
Montecalerio de, Gavaronus, 286.
Morçatus, *v.* Moriatus.
Moreta, 159.
Morgiatus mandatarius, 23.
Moriatus (Morçatus, Morgiatus) manda-
tarius, 23, 64, 78.
Moster, Roletus, 135.
Moycius, Moziis de, Mozius, *v.* Moçius.
Munscalerium, *v.* Monscalerium.
Muntealto de, *v.* Montealto de.
Murator, Iohannes, 3, 18, 39, 47, 64, 90,
93, 112, 119, 134, 166, 236, 303.
Murinus, Vietus, 239.
Nasaporis (Nassaporis), Michael
(Micheletus), 4, 97, 100.
Nechus, Guillelmus, 3, 22, 90, 166, 288.
Niçola, Iohannes, 113.

- Nigra de, Iohannes, 239.
 Nono de, Raymondinus, 286.
 Novaria, 174.
 Novellus, Guillelmus (Villemus), 73, 74.
 Novole, Iohannes, 22, 129.
 Obertus frater ordinis sancti Anthonii, 141.
 Ogerius, Ogerinus dominus, vicarius, 215, 226, 257, 259.
 Ota (de), Anthonius, 62.
 Paçella (Paçela, Pacella, Pazella), Iohannes dominus, iudex, 1, 4, 40, 76, 88, 91, 109, 115, 120, 125, 145, 158.
 Padixium, 301.
 Paco de
 – Antonius dominus, 168.
 – Iohannes dominus, 168.
 – Thomas dominus, 168.
 Paglacia, Bonusiohannes, 239.
 Paglanotus, 22.
 Palacio de
 – Bertinus, 28, 29, 104.
 – Conradus, 102.
 Palermum, 38.
 Palma de, Benevenutus magister, fisicus, 182, 185, 186.
 Pamparatus, Anthonius, 22.
 Papa, Bartolomeus (Berthinus, Berthus), 166, 169, 170, 175, 186, 196, 200, 206, 209, 219, 227, 242, 244, 248, 249, 251, 255.
 Papia, 215, 294.
 Parella, Anthonius, 1, 89, 165, 298.
 Part de la, Iohannes, 268.
 Pascherius, Iohannes, 76.
 Paschetus, 134.
 Paschetus, Guillelmus, 23.
 Patonera (Patoneria, Patoneyra), 52, 63, 64.
 Pavayrolio (Pavarolio) de (Pavayrolius)
 – Anthonius (Antonius), 2, 7, 8, 10, 36, 52, 61, 69, 88, 90, 101, 121, 134, 148, 163, 165, 168, 169, 174, 182, 201, 204, 207, 209, 210, 223, 225, 232, 233, 235, 236, 240, 244, 246, 248-250, 253, 255, 261, 273, 276, 277, 281, 290, 292, 295.
 Pavayrolio de, Thomas (Thomaynus, Tomaynus) dominus, 2, 9, 15, 25, 32, 37, 43, 60, 63, 70, 72, 90, 103, 108, 110, 118, 134, 137, 138, 143, 165.
 Pazella, *v.* Paçella.
 Peagerius (Peager, Pedagerius)
 – Anthonius (Antonius), 2, 89, 165, 214.
 Peagerius, Oddonetus (Odonetus), 2, 11, 26, 89, 91, 95, 96, 103, 104, 106, 165, 167, 199, 225.
 – Raynerius (Rayner), 2, 13, 27, 69, 88, 89, 91, 97, 101, 110, 118, 165, 167, 179, 270, 288.
 Pecetum, 33.
 Pedagerius, *v.* Peagerius.
 Pedemonte (Pedemunte) de
 – Angelerius (Angellerius) iudex, 33, 174, 175.
 – Mapheus dominus, 2.
 Pedemontes, 136.
 Pedemunte de, *v.* Pedemonte de.
 Pelerina, 45, 97, 102, 259, 270.
 Pelicerius, Peliçonis de, *v.* Pellizonis de.
 Pellerina, *v.* Pelerina.
 Pellizonis de (Pelicerius, Peliçonis de, Pellicerius, Pelliçonis de, Pellizer, Pellizonibus de),
 – Pascalis 3, 90, 166.
 – Pellizonus (Peliçonus, Pelliçonus), 2, 44, 89, 105, 138, 162, 163, 165, 258.
 – Thomas, 290.
 Pentenerius, Stephanus, 22.
 Percevallus ex dominis loci Excalen-giarum, 73.
 Percevalo de, Gino, 47.
 Pergamo de, Iohaninus magister, 132.
 Peronetus, 137.
 Pertuxio (Pertusio) de
 – Henricus (Henrietus), 2, 23, 61, 90, 119, 138, 164, 165, 201.
 – Iacobus (Iacobinus), 2, 90.
 – Iohannes, 248.
 – Petrus, 2, 90, 119, 165, 167, 200, 218, 227, 250, 270, 277, 279.
 – Thomas, 179, 256.
 Petra Fichia, 171.
 Petrus comes, 9.
 Philiponus notarius, 271, 275.
 Philipus dominus, filius domini Iacobi de Sabaudia principis Achaye, 187, 188.
 Pinayrolium, 6, 10, 13, 14, 21, 45, 74, 75, 78, 80, 81, 104, 122, 133, 150, 153-155,

- 157, 159-161, 172, 191, 192, 206, 211, 213, 214, 216, 234, 235, 302-304.
Pino de, Vietus (Vitor), 22, 26.
Piscagnus (Piscagni), Iohannes, 2, 22, 75, 90, 117, 119, 138, 139, 166, 167, 175, 179, 184, 190, 197, 209, 223, 224, 228, 232, 233, 236, 240, 243, 253, 255, 257, 261, 273, 276, 277, 279, 295, 298, 299.
Piscator
– Franciscus, 139.
– Thomas, 22.
Piscis (Pisis, Pissis, Pixis), Iacobus, 2, 18, 32, 37, 61, 89, 107, 113, 116, 120, 165, 225, 239, 250.
Planicie (Planicia), 34, 55, 125, 157.
Planum Faletum, 52.
Plozascho (Ploçascho, Plozasco) de
– Andreas condominus Baynaschi, 178.
– Georginus (Georcinus) dominus, vicarius, 1, 4, 17, 25, 27, 46, 73.
– Henricus dominus, 95.
– Iacobus, 27.
Pochapagla, 302.
Podio de
– Franciscus, 291.
– Matheus, 52, 134.
– Raymundus, 268.
Poge (Pogius), Iohaninus, 169, 174, 192, 201, 209, 215, 232, 233, 235-238, 255, 270.
Polaster (Polastrus, Pollaster), Thomas notarius, 18, 24, 93, 96, 107, 288.
Polatus, Iacobus, 1.
Pollaster, *v.* Polastér.
Poncius (Ponçius, Pontius) Iohannes, 11, 13, 18, 23, 166, 167, 199, 200, 270, 281.
Pontimo de, Bremundus, 154, 155.
Pontius, *v.* Poncius.
Ponziglonus, Lorencinus, 286.
Porcel, *v.* Porcellus.
Porcel, Iohannes, 91.
Porcellinus, 286.
Porcellus (Porcel)
– Anthonius (Antonius), 164, 256.
– Bartolomeus, 91, 92, 201.
– Nicholetus (Nicholaus, Nicolaus, Nicoletus) dominus, 1, 15, 56, 61, 62, 70, 89, 100, 101, 103, 106, 107, 110, 117, 118, 130, 133, 138, 140, 148, 152, 162, 164, 170, 172, 174, 184, 186, 190, 192, 196-198, 204, 209, 215, 225, 234, 236, 239, 244, 250, 253, 255, 261, 265, 273, 277, 292, 302.
Portanova (Porta Nova) de
– Iacobus filius Petri, 239.
– Petrus, 172, 239.
Portavinus, Ugonetus, 57.
Portis de, Iohannes notarius, 11, 19, 27, 41, 66.
Portonerius
– Anthonius, 285.
– Philipus conestabilis, 281, 282, 285, 286.
Poze, *v.* Poge.
Prandus (Prantus)
– Bertolinus, 13, 19, 69, 88, 138, 296.
– Iacobinus (Iacobus), 165, 201, 256, 270.
– Vitor (Victor), 24, 26, 32, 70, 89, 144, 165, 279, 281.
Presbitero de, Iacobus, 137.
Provana
– Ainardonus, 268.
– Daniel, 195, 196.
– Ricardus (Rizardus) dominus, 80, 272, 273, 302, 303.
– Rizardus monachus, 231, 234.
– Stefanus, 303.
Puncinus, Iohannes, 229.
Pynayrolium, *v.* Pinayrolium.
Quartanus, Vifredus, 136.
Quistanus, Franciscus, 46.
Racunixium (Racunissium), 81, 286.
Raner, Mermetus, 135.
Rasetus (Rassetus), Iohannes, 22, 129, 230.
Rasoyra (Rasoyera, Raysoyra)
– Anthonius notarius, 22, 52, 170, 294.
– Georgius filius condam Anthonii, 294.
Rassetus, *v.* Rasetus.
Ravagnos, Hugonetus, 62.
Ravetis de
– Guillelmonus, 150.
– Iohanonus, 150.
Raviola (Raviolla)
– Bertinus, 134.
– Martinus, 61.
Raynaldo de, Antonius, 168.

- Rayner, Iohannes, 22.
 Raysoyra, *v.* Rasoyra.
 Revellum, 81.
 Riagle, 135.
 Richus, Obertinus, 87.
 Rigaldo de, Iohannes, 23.
 Ripa, 83.
 Ripalta, 34.
 Ripayrolium, 220, 233.
 Ripole (Ripolle), 34, 40, 43, 44, 55, 56, 58-60, 67, 68, 76, 77, 98.
 Rivalba de, Mayfredus, 50, 51.
 Rivalta de, Anthonius, 36.
 Rivamar, Guillelmus, 286.
 Rivanus, Martinus, 61.
 Riviglasco de, Peronus, 47, 49.
 Rizardinus magister cirologicus, 176, 293.
 Roba
 – Bartolomeus (Bertolomeus), 62, 202.
 – Iohannes, 23, 134.
 Rochi de la, Iohannes, 268.
 Rodulfus abas Sancti Michelis del Clussa, 155.
 Roletus presbiter Sancti Silvestri, massarius, 27, 33, 108, 109.
 Romano de, Ardicio, 188.
 Roselmetus, 22.
 Roseta de la (Rosetus), Anthonius, 61, 202.
 Rua (Rua Lixa)
 – Iacobus, 23.
 – Thomas, 23.
 Ruata (Ruatis de)
 – Iacobus, 172.
 – Iacometus bastardus, 62.
 – Michael, 64.
 – Stephanus, 202.
 – Thomas, 201.
 Rubeus, 87.
 Rubeus
 – Anthonius (Antonius) massarius, 13, 167, 201, 219, 243, 251, 260, 265, 270.
 – Fraylinus, 11, 18, 26, 29, 61, 72, 90, 92, 93, 95, 96, 111, 139, 143.
 – Fredericus, 2, 9, 106.
 Rulphus magister scolarum, 282.
 Ruviglasco, 33.
 Ruvore de
 – Ameotus, 153.
 – Guillelmus, 1, 91.
 – Iacobus dominus, milex, 162.
 – Iohannes bastardus, 39, 129.
 – Melioretus (Megloretus, Melgoretus) dominus, 1, 15, 18, 25, 29, 32, 37, 39, 43, 60, 68, 88, 129, 134, 140.
 – Nicolinus, 189.
 – Payretus, 1, 88, 164.
 – Rizardus frater, preceptor domus et loci Candioli, 153.
 – Valfredus, 1, 32, 59, 65, 70, 88, 93, 101, 164, 211.
 Ruynata, 95, 96.
 Sac (Sachus)
 – Antonius, 23.
 – Bertinus, 3, 61, 90, 132, 166, 288.
 – Bartholomeus, 270.
 Sale de, Iohannes, 135.
 Salex, 52, 134.
 Salucie, 58.
 Sanbuycum, 33.
 Sancta Margarita, 275, 276.
 Sancti Mauri monasterium, 226.
 Sancto Bricio de, Nicoletus, 202.
 Sancti Martini, domini, 164.
 Sancto Martino et Castromonte de, comites, 154.
 Sancto Martino de, Martinus (Martinetus) dominus, vicarius, 164, 171, 172, 177, 210.
 Sancto Mauro de, Antonius filius Michaelis, 23.
 Sancto Michael (Michaelle, Michelle) de
 – Iohannes, 170, 174.
 – Matheus, 268.
 Sanctus Benignus Fructurensis, 154.
 Sanctus Martinus, 124, 134, 135, 154.
 Sanctus Maurus, 33, 55, 167, 226.
 Sanctus Salvarius, 79.
 Sanctus Salvator, 62, 139, 171, 202, 239.
 Sangonum, 272.
 Sarafis de, Elena soror, 79.
 Sarazenus, Bertolotus magister, 166, 304.
 Sarmatori de, Guillelmus, 286.
 Sartor (Sartoribus de)
 – Bezanus (Beçanus), 2, 43, 49, 53, 90, 118, 144, 166.
 – Dominicus, 217, 218.

- Iacobus, 217, 218.
- Sasse, *v.* Saxie.
- Saviglanum (Saviglianum, Savillianum), 122, 215, 216, 297.
- Savina, Guillelmonus (Guillelmus) conestabilis, 265, 267.
- Saxe de, *v.* Saxiis de.
- Saxe, Anthonius (Antonius), 121, 132, 182, 202, 288.
- Saxie (Sasse), 135, 261, 262.
- Saxiis (Saxe) de
 - Bertinus, 87, 139.
 - Odonus, 23, 139.
 - Raymundus, 134.
- Scalengie (Excalengie), 15, 16, 73.
- Scapito de, Oddonetus, 64.
- Sclavatis de, Bartolomeus, 22.
- Sedena de, Marcellus, 268.
- Septimo de, Petrus, 76.
- Septimum, 130, 220.
- Sichus (Sicus, Anthonius (Antonius) notarius, 192, 195, 197, 220, 231, 232, 236, 240, 246, 247.
- Sili (Siliis de, Silis de, Silus)
 - *famiglia*, 204, 207, 303.
 - Anthonius (Antonius) Petiti, 170, 174.
 - Bartholomeus, 165.
 - Henrietus, 197.
 - Iohaninus, 165, 167, 169, 179, 192, 196, 200, 201, 209, 214.
 - Iohannes Petiti, 184.
 - Martinetus, 165, 170, 175, 186.
 - Scabuinus (Exgabinus), 174, 303.
 - Siletus, 165, 173, 174, 186, 196, 201, 303.
 - Vrietus, 179.
- Silonus
 - Bartolomeus, 61.
 - Iohannes, 135.
- Silvester, Vercel, 202.
- Sinberga (Sinbergha), 63, 134.
- Solayrollo de
 - Bertolinus, 202.
 - Iacobinus (Iacometus), 22, 239.
 - Stephanus, 238.
- Sonio de, Obertus magister, 276.
- Specialiter, Nicolos, 22.
- Sulcis de, Ardicio, 243.
- Taburninus, 285.
- Targia de, Rufinus, 134.
- Tavanus
 - Andreas (Andrea), 2, 20, 22, 89, 134, 165.
 - Iohanetus, 2, 89, 165, 189.
 - Matheus, 3.
- Tavernerius (Taverner), Obertus, 22, 62.
- Tavola, Iohannes, 139.
- Teodorus frater Mayfredi marchionis Saluciarum, 58.
- Thomas frater domini principis, 234.
- Thomas marchio Saluciarum, 75, 81, 82, 131, 160, 175, 299.
- Tintor (Tinctor)
 - Bertolinus, 2, 9, 90, 152.
 - Perotus, 8, 9, 22, 180.
- Tirassius, 286.
- Topello de, Bastardus, 159.
- Tornay de, Iohannes, 268.
- Traversus, Iohannes, 134, 139.
- Tribus Choriis de, Simon, 265.
- Trino de
 - Bertolinus, 23.
 - Roger, 23.
- Triperius, Veynetus, 76.
- Tronbator (Trombator, Trumbator), Guillelmu (Guillelminus) mandataris, nuncius, precor, 11, 19, 21, 27, 50, 52, 83, 84, 86, 99, 102, 112, 154, 161, 162, 192, 193, 203, 222, 232, 234, 247, 251, 252, 275, 284, 305.
- Tuerdo de, Henricus, 159.
- Turinetus magister, 272.
- Uguetus, Iacobinus, 134.
- Ustulinus, 22.
- Vado de
 - Bertinus, 238.
 - Guillelmus, 23.
- Valdagna, *v.* Vaudagna.
- Valentinum, 79.
- Valioa (Valioya), Anselmetus, 62, 134.
- Valis, *v. anche* Vallis.
- Valis de Hochi, 182.
- Valla
 - Anthonius, 285.
 - Francesconus, 285.
- Vallis, *v. anche* Valis.
- Vallis Frigida, 135.
- Vallisplana, 135.

- Valore de, Nicoletus, 57.
Valpergia, 83.
Vanchiglia (Venchegla, Venchigla, Venchiglia), 62, 97, 139, 202, 238, 272, 273.
Varnerius, Iohaninus magister, 135.
Vaudagna (Valdagna)
– Guillelmus, 134, 172.
– Michael, 22.
Vaynetus, 22.
Venchegla, Venchigla, Venchiglia, *v.* Vanchiglia.
Veniano (Viniano) de, Iulianus (Iullianus), 2, 39, 41, 59, 60, 67, 69, 88, 90, 118, 129, 132, 164, 166, 295.
Vercelle, 217.
Verdone Milli de, Aymo dominus, castellanus Ripolarum, 76.
Viglanzonus, Anthonius, 76.
Vignola, Guillelmus, 52.
Vigono de, Philipus magister, 198.
Vigonum, 71, 72, 80-82, 84, 86, 87, 93, 150-152, 245, 300.
Villa de, Ubertus, 134.
Villanova (Villa) Sancti Egidii, 217, 245.
Villemus, 105.
Vincencius, Guillelmus, 23.
Viniano de, *v.* Veniano de.
Vitonus, Morellus, 57.
Volta de la, Thomas, 22.
Volveria, Coletus (Colletus), 2, 22, 35, 36, 90, 118, 174.
Vulpiano de, Gribaldus filius Tonsi, 157.
Vulpianum, 130.
Yporegia, 172.
Yporegia de, Guillelmus (Guillelminus), 3, 39, 90, 166, 221.
Yure (Iure, Yureto) de
– Iacobus (Iacobinus), 139, 238.
– Laurentius, 62.
Yureto de, Iacobus, 238.
Zalvetus, 22.
Zanza, Anthonius, 296.
Zaornay de, Obertus, 22.
Zayno, Simundus, 57, 136.
Zey, Anthonius, 285.
Zucha (Zuchis de)
– *famiglia*, 204, 303.
– Bonifacius (Bonifacius), 168, 169, 196, 198, 201, 208, 215.
– Iacobinus (Iacobus), 165, 179, 187, 192, 201, 209.
– Merletus, 165.

